Anno 101 Numero 272

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 17 Novembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

VIERI ED ARENA

Fumetti tragici

Siamo giunti all'ultimo atto di due vicende che hanno contemporaneamente eccitato l'attenzione degli italiani. I protagonisti principali sono l'ex attore Maurizio Arena e il dottor Aldo Vieri. Il primo elemento che rende analoghi i due casi è il denaro. Sempre più cospicuo si presenta il giro d'affari messo su dal medico senese mischiando insieme un po' di alcool, di aceto e di zafferano. Parimenti, intorno al presunto amore dell'ex attore, è tutto un vorticare di milioni dati o promessi da ditte discografiche, editoriali e cinematografiche.

Tra i due casi ci sono altre analogie. Alludiamo in primo luogo alle vittime. Malate sono le persone che fanno ressa intorno al medico, malata di nervi o addirittura di mente viene descritta Maria Beatrice da quanti la conoscono, compresa la madre. Nel primo caso, è l'estrema disperazione che diminuisce nei malati e nei loro congiunti la possibilità di ragionare e di difendersi; nel secondo caso, ci troviamo di fronte a una ragazza che sarebbe resa irresponsabile dalle sue condizioni psichiche. Per questo abbiamo parlato di vittime.

Comune è anche la platea. Immensa, ingorda, vociferante. Poiché pensiamo che casi simili a quello di Vieri e di Arena avrebbero provocato un interesse altrettanto vasto e vivace in Paesi anche meno impressionabili del nostro, non muoviamo accuse particolari agli italiani. Diciamo piuttosto che nella nostra epoca certi fenomeni popolari sono conseguenti a un tipo di civiltà che fa grande consumo di immagini fugaci e di facili sentimentalismi. Diciamo una civiltà «fumettistica». Nel caso di Vieri e di Arena possiamo anche parlare di «fumetti» tragici. Adesso per l'appunto vanno di moda. E infatti nelle edicole sempre più abbondano i romanzi detti «dell'orrore», come pure i fotoromanzi che volgarizzano le perversioni del marchese di Sade. E' attraverso questa deformante lente culturale che la gente vede i malati di tumori curati dal dottor Vieri e Maria Beatrice di Savoia.

Tuttavia, tra i due principali protagonisti di questi «fumetti» chi è moralmente più riprovevole, il Vieri o l'Arena? E' difficile decidere. Per il medico sussiste il dubbio che fosse e sia tuttora in buona fede; anche nella scienza non sono mai mancati gli illusi che riescono ad accumulare parecchio denaro. Resta tuttavia vivo il rammarico per il fatto che l'illusione sia potuta durare così a lungo, con l'accordo di una propaganda clamorosa, accecante. Forse alcuni tra coloro che sono morti tra le mani del Vieri avrebbero potuto essere salvati, se fossero stati curati con i metodi tradizionali. Non è un rammarico da poco.

A stare alle apparenze, molto più scabrosa si presenta la situazione dell'Arena. Se è vero quel che ha rivelato una sua domestica, egli ha fatto subire le più volgari vessazioni a colei che dice di voler condurre all'altare col velo bianco e i fiori di arancio. La insultava frequentemente e peggio di una prostituta. Qualche volta con i suoi amici plebei — uno è detto «er macellaro», un altro «il calzolaio», un terzo «lo slavo» — Arena, racconta la sua cameriera, si divertiva a vedere la principessa ubriacarsi e lasciarsi andare a scene sguaiate, disgustose. Alcuni frequentatori di villa di Casal Palocco «erano sporchi, spettinati e avevano un'aria inquietante». Si è parlato di schiaffi dati alla principessa e dei suoi ripetuti tentativi di fuggirsene dalla villa, dei suoi vaneggiamenti, dei suoi pianti disperati e infantili. Ora, di tutte queste circostanze, e anche di certi fori di pallottole in una porta della villa, si sta occupando la magistratura.

Se così desolante è l'ambiente in cui si aggira l'ultimogenita dei signori Umberto e Maria José di Savoia, dov'è l'amore? E se non c'è amore, di che cosa la ragazza è succube? Tutte le ipotesi che si fanno convergono verso una stessa conclusione: i quattrini. Non ne hanno né lui né lei. Forse hanno fatto debiti insieme, forse si sono legati con contratti-capestro a ditte che si propongono di sfruttare la loro avventurosa vicenda con film, dischi e riviste. E insistentemente si parla di un «fumettone» a puntate con protagonisti Maurizio e Maria Beatrice.

Poiché così va il mondo oggi, non ci sorprenderemmo se l'industria cosiddetta culturale s'impadronisse anche del caso Vieri. Molto probabilmente produttori di film e di «fumetti» ci stanno già pensando. Gli ingredienti veri o verosimili non mancano: primi piani di moribondi con i visi smunti e gli occhi dilatati dall'attesa del miracolo, l'apparizione dello stregone, i gruzzoli messi insieme chi sa con quante privazioni e che vanno a formare tutt'insieme un grosso fiume d'oro, un pizzico di politica, qualche maliarda discinta... Il sesso, dicono gli specialisti addetti alle indagini di mercato, si congiunge molto bene con l'orrore.

Tutto sommato, non c'è proprio da stare allegri. L'aria che respiriamo si va rendendo sempre più malsana, morbosa, oppressiva. E tuttavia noi non ce la sentiamo di consegnarci supinamente allo scetticismo o alla rassegnazione. Ogni cosa dentro di noi protesta, ci ammonisce che la vita non è un «fumetto», non può essere vissuta come un «fumetto». La vita è una faccenda seria, molto seria, col suo inevitabile carico di guai e di responsabilità; e dipende da noi, unicamente da noi, tenerla estranea a tutto ciò che può degradarla.

Nicola Adelfi

Vedere a pagina 5

Denunciato Maurizio Arena: avrebbe ridotto in suo pieno potere Maria Beatrice di Savoia

L'annuncia Mariotti in Senato

Una legge per impedire il ripetersi del caso Vieri

Il ministro dichiara che solo mettendo alla prova il medico senese si è potuto inchiodarlo alle sue responsabilità - Da 20 anni, aggiunge, attorno a Vieri si era creata una leggenda di guaritore che superava i confini del Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre. Il ministro della Sanità, Luigi Mariotti, presenterà in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge tendente a porre fine «alle attività truffaldine di tutti i sedicenti taumaturghi». Lo ha annunciato lo stesso ministro parlando stamani sul caso Vieri dinanzi alle commissioni Interno e Igiene e Sanità riunite in seduta comune.

Aderendo tempestivamente ad un invito espresso ieri da senatori di vari gruppi politici, Mariotti ha voluto chiarire definitivamente tutti gli aspetti del caso Vieri che, come egli stesso ha detto, «*ha profondamente turbato l'opinione pubblica*». «*La vicenda ebbe origine circa venti anni fa e ha costituito* — ha affermato il ministro — *un elemento di perplessità e di inquietudine fino al momento in cui, di recente, non si è riusciti ad inchiodare il dissenso sanitario alle proprie responsabilità obbligandolo a rendere di pubblica ragione la formula del suo medicamento. In quattro mesi si è così risolto, facendo luce completa, un increscioso problema che si protraeva da oltre un ventennio*».

Mariotti ha ricordato la «atmosfera miracolistica» che avvolgeva da tempo l'opera di Vieri ed ha fornito alle commissioni notizie e documenti per dimostrare la sensibilità e la prudenza cui il ministero si è ispirato nell'affrontare un problema così delicato sul piano umano e sociale.

«*Dall'insieme di questa documentazione* — ha proseguito Mariotti — *emerge al di là di qualsiasi dubbio che l'esperimento da me voluto presso l'istituto "Regina Elena" non è stato ispirato a criteri di superficialità o di leggerezza ma al fermo e consapevole proposito di porre fine ad un equivoco ventennale e ad una illusione le cui proporzioni avevano valicato i confini del nostro Paese*».

Il ministro ha osservato anche che molti di coloro che adesso lo hanno criticato si erano espressi a suo tempo favorevolmente sia sulla esigenza di sperimentare il metodo Vieri sia esaltando la figura e l'opera di quel medico. Si era allora in presenza di una psicosi allarmante e innumerevoli e autorevoli erano le pressioni esercitate sul ministero della Sanità.

«*Dinanzi ad un simile stato di cose non potevo agire diversamente*», ha detto. Per quanto riguarda gli eventuali provvedimenti da prendere nei confronti del medico senese, Mariotti ha dichiarato che solo l'Ordine dei medici e la magistratura possono perseguirlo. «*Il ministro della Sanità* — ha concluso — *ha fatto quanto doveva e poteva fare, ben conoscendo che sul suo operato si sarebbero comunque accese vivaci polemiche. Si deve all'azione del ministero se il caso Vieri è ormai definitivamente liquidato. Finalmente oggi, dopo il travaglio dei mesi scorsi, si possono restituire numerosi ammalati di cancro alle terapie convenzionali a disposizione della scienza medica soprattutto grazie al processo di disincantamento nei confronti dell'attività taumaturgica del dott. Vieri che l'intervento del ministero della Sanità ha promosso*».

Il sen. Perrino, democristiano, ha dato atto al ministro di aver posto fine «con la sua decisa azione» alle speculazioni e agli equivoci sorti attorno alla figura di Vieri. Dello stesso parere si è dichiarato il socialista Ferroni.

g. fr.

il ministro Mariotti

Londra presenta all'Onu una mozione di compromesso per la crisi del Medio Oriente

New York, 16 novembre. L'Inghilterra ha presentato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu una risoluzione di compromesso per il Medio Oriente invitando Israele ed i Paesi arabi ad accettarla come apertura equilibrata e giusta verso la pace.

La risoluzione chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati, la fine dello stato di belligeranza, e la nomina di un rappresentante speciale dell'Onu incaricato di contribuire agli sforzi diretti a raggiungere un superamento pacifico della crisi. *(A. P.)*

Per la prima volta al Parlamento italiano

La commissione giustizia approva il divorzio con ventun voti contro venti

In sede referente socialisti, comunisti, psiup e liberali dànno parere favorevole all'art. 1 del progetto Fortuna dove si afferma: «Il matrimonio civile può essere sciolto su richiesta di uno dei coniugi» Giovedì sarà votato il divorzio per i matrimoni concordatari - Contrari democristiani e missini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre. La commissione Giustizia della Camera — in sede referente perché l'argomento dovrà essere preso in esame dall'Assemblea — ha stabilito che in Italia sia introdotto il divorzio. Per il momento è stato approvato soltanto che il magistrato possa procedere allo scioglimento dei matrimoni celebrati con rito civile e cioè dinanzi ad un ufficiale dello Stato civile; successivamente, con ogni probabilità giovedì prossimo, verrà discusso il problema relativo al divorzio per i matrimoni concordatari e cioè quelli celebrati in chiesa ma con effetti civili. La decisione è stata presa con la maggioranza di un voto. In favore della proposta hanno votato 21 parlamentari appartenenti ai gruppi socialisti, socialproletari, comunisti e liberali; hanno votato contro, 20 deputati e cioè i dc e il rappresentante del msi.

L'episodio è avvenuto tra mezzogiorno e l'una del pomeriggio ed ha una importanza storica eccezionale. E' la prima volta che il Parlamento italiano si pronuncia attraverso una votazione in favore del divorzio. Sino ad oggi in dodici occasioni diverse dal 1878 al 1922 il problema dello scioglimento di un matrimonio è stato proposto ai deputati, ma per vari motivi l'argomento non è stato mai posto ai voti.

Prima di arrivare alla conclusione della seduta di oggi, i democristiani hanno compiuto un altro tentativo per bloccare la proposta dell'on. Fortuna presentando un emendamento soppressivo. L'on. Bosisio (dc) ha prospettato ancora una volta la opportunità di sottoporre il problema ad un referendum popolare; l'on. Breganze (dc) ha proposto di sostituire il divorzio con una revisione e quindi con un ampliamento dei casi in cui possa essere riconosciuta la nullità del matrimonio; l'on. Mannironi (dc) ha fatto presente che discutere sul divorzio in questo momento è inutile perché il problema non potrà essere materialmente risolto in questa legislatura la cui conclusione è prossima. La commissione ha votato l'emendamento soppressivo e lo ha respinto con 21 voti contro 20.

Superato questo ostacolo, è stato approvato — sempre con la medesima maggioranza — il primo articolo della proposta di legge e cioè: «*Il matrimonio può essere sciolto, su richiesta di uno dei due coniugi, nei seguenti casi*». Poi, anziché passare all'esame della norma in cui sono previsti tutti i casi nei quali può essere concesso il divorzio, la commissione si è pronunciata su un emendamento aggiuntivo presentato dal gruppo liberale cui ha stabilito che «*il giudice dichiara lo scioglimento del matrimonio contratto a norma del Codice Civile quando per il verificarsi delle cause elencate nell'art. 1 bis diventa impossibile tra i coniugi una ulteriore comunione spirituale e materiale di vita corrispondente alla funzione del matrimonio*».

«*La prima parte della grande battaglia per il divorzio è vinta* — ha commentato subito dopo la seduta della commissione l'on. Fortuna conversando con i giornalisti a Montecitorio. — *Con la votazione di oggi è stato confermato quanto da due anni andavo affermando e che cioè in Parlamento vi è una maggioranza favorevole alla introduzione della riforma. Per proseguire rapidamente occorre che la pressione della opinione pubblica si faccia sentire.*

«*Per quanto rimangano ancora impregiudicate sia la questione di incostituzionalità sia quella relativa al matrimonio concordatario* — ha commentato a sua volta il democristiano on. Riccio — *il voto di oggi è grave in quanto viene rinnegata la tradizione culturale italiana e sono superati i valori essenziali della coscienza della grande maggioranza del popolo italiano*».

g. g.

Scontri tra greci e turchi a Cipro



Il gen. Grivas, comandante delle truppe greco-cipriote, tra gli abitanti di Ayios, uno dei villaggi di Cipro dove sono avvenuti scontri (Telef. Associated Press - *Sulla situazione nell'isola vedere il nostro servizio a pag. 17*)

La svalutazione della sterlina a Londra è data per probabile

Si discute solo sulla misura: 15 per cento se Londra avrà il credito di un miliardo di dollari; 30 per cento in caso contrario - Drammatica giornata sul mercato dei cambi, con forti oscillazioni della moneta in mancanza di una conferma del prestito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 novembre. *Un grande punto interrogativo sovrasta stasera la notizia di un prestito all'Inghilterra per un miliardo di dollari (625 miliardi di lire). Non solo il governo britannico non ha né confermato né smentito l'informazione ma l'ha fatto in modo tale da attizzare le più diverse e fantasiose ipotesi. «Ormai, si tira a indovinare»: ha detto un esponente della City. Le congetture non risparmiano nulla. E' vero che Londra sia per ottenere il prestito? E' vero che il credito è legato a condizioni «severissime»? E' vero che la sterlina sarà svalutata entro i prossimi 15 giorni?*

In questa concitata atmosfera, il corso della sterlina è cambiato quasi dieci volte. Aveva fatto buoni progressi nella mattinata, quando pareva certa la concessione a Londra di un prestito a lungo termine — cinque o sette anni — per un totale di un miliardo di dollari. Ma, nel pomeriggio, il Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan, interrogato su tali notizie, dava risposte ambigue. Alimentata frattanto da altre voci, cominciava così la ridda delle supposizioni. Gli acquisti di sterline si trasformavano in vendite. Interveniva la «Banca d'Inghilterra». La quota si stabilizzava a due dollari e 78 cents e cinque sedicesimi di cent, come ieri.

Prevalgono stasera tre ipotesi:

1) l'Inghilterra ha veramente chiesto e ottenuto il prestito. Glielo concederebbero le altre nazioni del «gruppo dei Dieci»: Italia, Germania, Francia, Olanda, Belgio, Svezia, Stati Uniti, Canada, Giappone;

2) l'Inghilterra non ha ancora chiesto il prestito ma intenderebbe farlo. La notizia — la prima — diffusa iersera dalla Bbc sarebbe pertanto una manovra, per sondare le reazioni internazionali;

3) il Premier Harold Wilson vuole il miliardo di dollari ma le altre nazioni esitano. Come strumento di pressione» — dicono gli stessi fogli inglesi — Wilson userebbe la «minaccia» di una svalutazione della sterlina nella misura di ben il 30 %. Una svalutazione tanto draconiana renderebbe inevitabili interventi più o meno simili su quasi tutte le altre monete.

Purtroppo, i dubbi non scompaiono anche se si accetta la prima ipotesi, la più probabile. A quali condizioni sarà infatti vincolato il prestito? Il Financial Times *afferma che il mondo non salverà una volta di più la sterlina senza esigere dall'Inghilterra onerosi impegni. E uno di questi impegni sarebbe una «piccola svalutazione», di circa il 15 per cento, da annunciarsi questo week-end o il successivo.*

Una svalutazione — grande o piccola — sembra certa. A Westminster, nell'ansiosa atmosfera della Camera dei Comuni, i deputati dicono stasera: «O ci concedono il prestito e dobbiamo svalutare del 15 per cento. O non ce lo concedono e dobbiamo allora svalutare per forza, del 20 se non addirittura del 30 per cento».

James Callaghan non ha fatto nulla per attenuare queste incertezze: anzi. Alle domande sul prestito, ha risposto: «Sarebbe errato per il governo confermare o smentire voci di stampa». *Ma è vero — s'insisteva — che il prestito imporrà dure condizioni? Callaghan replicava aspro:* «Sono stato abbastanza a lungo in Parlamento per non credere a tutto ciò che leggo sui giornali. Il governo prenderà le decisioni che riterrà più idonee per la nostra economia. E nessuna di tali decisioni contempla, ora come ora, la creazione di nuovi disoccupati». *I deputati premevano nella speranza di strappare qualche ragguaglio. Ma Callaghan era inflessibile.*

Un nuovo prestito — soprattutto di un miliardo di dollari — irrobustirebbe certo la sterlina ma accrescerebbe, in inquietante misura, l'indebitamento della Gran Bretagna. Fra il '68 e il '70, Londra deve restituire al «Fondo monetario internazionale» un miliardo e 400 milioni di dollari, prelevati nel maggio '65. Deve inoltre restituire entro il prossimo anno, alle Banche centrali d'Europa e degli Stati Uniti i 250 milioni di dollari ricevuti pochi giorni fa.

Mario Ciriello

Tolloy: interessa l'Europa la stabilità della sterlina

Roma, 16 novembre. (l. f.) Il ministro del Commercio estero, sen. Tolloy, ha detto oggi che gli aiuti all'Inghilterra, per superare la crisi economica, rispondono a motivi di difesa comune dell'Europa.

Tolloy ha sottolineato che se la crisi dovesse risolversi con una svalutazione della sterlina «determinerebbe un terremoto valutario che colpirebbe molti Paesi» nel caso che il provvedimento fosse di proporzioni adeguate al male che si intende eliminare.

Riferendosi ai crediti offerti anche dall'Europa, il ministro ha criticato quanti considerano «evento naturale» la declassazione della sterlina come mezzo di regolamento di buona parte dei traffici mondiali.

«*Al contrario* — ha detto Tolloy — *tutti gli sforzi, nell'interesse comune, vanno posti nel vedere come si poteva utilizzare a vantaggio di tutta Europa la sterlina, come moneta internazionale*».

Lo sciopero ad oltranza dei finanziari

Le banche sono in difficoltà per trovare «moneta fresca»

Gli istituti di credito ricevono il denaro dalla Tesoreria di Stato che è chiusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre. Lo sciopero «ad oltranza» dei quarantamila dipendenti dai ministeri delle Finanze e del Tesoro ha bloccato anche oggi gli uffici centrali e periferici. Sono sospese le operazioni per il pagamento degli stipendi e delle pensioni ai pubblici dipendenti in servizio o in quiescenza. Sono rinviati tutti i versamenti effettuati direttamente dall'Erario. E' paralizzata l'attività della Tesoreria centrale dello Stato, con il conseguente «fermo» degli incassi e dei versamenti di maggiore entità che le banche italiane curano in conto proprio o per mandato dei loro clienti.

Cominciano a scarseggiare i biglietti da 500 lire e le monete metalliche, la cui circolazione viene alimentata dalla stessa Tesoreria: nel giro di pochi giorni gli istituti di credito potrebbero essere nell'impossibilità di approvvigionarsi di «moneta fresca» di questo tipo. Prosegue, invece, regolarmente il lavoro delle Tesorerie provinciali dello Stato, gestite da dipendenti della Banca d'Italia. Normale anche la situazione degli uffici dei conti correnti postali, il cui personale non rientra fra le categorie in agitazione.

Il Comitato intersindacale dei «finanziari» ha ribadito la volontà di proseguire la astensione fino a quando non sarà stata risolta la vertenza per il livellamento degli stipendi nei diversi settori delle due amministrazioni interessate. Ha confermato di essere disponibile in ogni momento «per una soluzione concordata del problema». Almeno per ora, non si prevedono fatti nuovi: i ministeri del Tesoro e delle Finanze considerano l'azione del personale priva di qualsiasi giustificazione.

Lo sciopero minaccia di allargarsi ai ricevitori del Lotto a causa delle gravi conseguenze che si sono immediatamente registrate in questo settore. Le estrazioni dei numeri del Lotto, come si sa, sono state rinviate ad agitazione conclusa, ma in base alle disposizioni impartite dal competente Ispettorato le ricevitorie rimangono aperte e proseguono la raccolta delle giocate. Non tutte le ricevitorie hanno una dotazione di biglietti sufficienti a fronteggiare la manifestazione per un lungo periodo; a Napoli e a Roma, soprattutto, la «crisi» è sentita.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Al margini del congresso di gerontologia

I suggerimenti del prof. Bastai per una lucida e serena vecchiaia

L'illustre clinico, 80 anni, è in ottima salute e piena vivacità di mente - Le persone con più di 60 anni raddoppiate rispetto a mezzo secolo fa - «Conservare la propria attività il più a lungo possibile. Mangiare di tutto un po', abbondare in verdura e frutta; camminare. Poche medicine»

Nella seduta inaugurale del Congresso di gerontologia, è stata ieri mattina consegnata al prof. Pio Bastai una medaglia d'oro della società di gerontologia per i suoi meriti scientifici quale pioniere nello studio di questa materia.

Il prof. Bastai, nostro illustre collaboratore, ha diretto nella sua carriera le cliniche mediche delle università di Modena, Firenze, Padova e Torino, quest'ultima dal 1950 al 1958, anno in cui ha lasciato l'insegnamento per limiti di età. Ora ha 80 anni. E' un signore alto, diritto nella persona, lo sguardo vivace, la pelle colorita, la parola pronta e precisa, guidata da un pensiero lucido.

Siamo andati a parlare con lui del problema dei vecchi. *«Io lo sono e quindi posso discuterne con cognizione»*, dice ridendo. Non dimostra affatto gli anni che ha e se ne rende conto. «*Se da giovane* — afferma — *mi avessero detto che sarei arrivato a questi anni in così buona salute, non ci avrei creduto*».

Il prof. Bastai iniziò ad occuparsi di gerontologia nel 1928. Nel '33 fece la sua prima pubblicazione sull'argomento e nel '37 tenne, alla Società italiana di Medicina, una relazione sulla fisiopatologia della vecchiaia, preparata con il suo allievo prof. Giulio Cesare Dogliotti che, nel 1958, lo ha sostituito alla direzione della Clinica.

Il prof. Bastai spiega che, in confronto agli anni venti, la situazione della vecchiaia è radicalmente cambiata: basta un esempio, le persone con età superiore ai 60 anni sono quasi raddoppiate. Allora la mortalità infantile era fortissima. Con l'avvento della chemioterapia, sulfamidici e antibiotici, si è avuta ragione di gran parte delle malattie infettive. La medicina ora protegge l'organismo portandolo alla vecchiaia in condizioni migliori di quanto avveniva un tempo.

«*C'è una serie di altri elementi di carattere sociale: la migliore abitabilità, il modo di vestirsi più razionale, l'alimentazione più sostanziosa, il lavoro alleggerito dalle macchine e, infine, la riduzione degli orari di lavoro. L'unico elemento negativo è l'aumento del grado di intossicazione dovuto al fumo, automobili e tabacco, entrambi apportatori di cancro*».

Il clinico è del parere che l'uomo deve incominciare a preparare la vecchiaia quando è ancora in età giovanile, cercando di evitare strapazzi e obbedendo agli stimoli fisiologici nella giusta misura. «*L'ideale è di conservare la propria attività il più a lungo possibile: lavorare non fa male neanche se si è vecchi, l'importante è di fermarsi quando si incomincia a sentire stanchezza, in altre parole servirsi del lavoro come mezzo di distensione evitando che sia gravoso per l'organismo. A mio avviso bisognerebbe dare la possibilità a chi lavora di poter continuare a svolgere le proprie mansioni senza limite di tempo, naturalmente fino a quando riesce a svolgerle bene.*

«*Andare in pensione troppo presto, con una quota di denaro irrisoria* — continua il prof. Bastai — *danneggia la salute e pregiudica la vecchiaia: il pensionato finisce per sentirsi di peso e questa è una condizione negativa per l'organismo il quale ha bisogno di serenità. Purtroppo la vita è congegnata in modo che i genitori fanno ogni sacrificio per allevare i figli e dar loro una buona posizione, ma i figli non sempre restituiscono quanto hanno ricevuto, con assistenza e affetto ai genitori*».

Il prof. Bastai ha concluso con qualche consiglio: «*Mangiare di tutto un po', fare economia nei condimenti e nei grassi in genere, abbondare in verdura e frutta, bere un po' di vino, se fa piacere (non più di un bicchiere per pasto); bere anche latte, se si tollera, perché il latte contiene molto calcio di cui i vecchi hanno particolarmente bisogno. Infine fare del moto, camminare, tenere i contatti con il mondo*».

Un'ultima raccomandazione: «*Prendere poche medicine. Certe volte non se ne può fare a meno e sono quelle che risolvono gravi situazioni; ma se si può è meglio evitarle perché se da una parte giovano, dall'altra nuocciono*».

(Vedere in 14ª pagina la cronaca del Congresso di gerontologia).

Il prof. Bastai: «Restare giovani anche nella maturità»

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 10,5
MINIMA	+ 6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,4; pressione 743,5; umidità 72%; cielo coperto; 4 mm. pioggia. **Previsioni:** nebbia. **Temp. a Caselle:** mass. +10,8; min. +6,5; media +7,8

Cinque giovani arrestati, quattro sono latitanti

Scoperto un «circolo della droga»

Falsificavano ricette di medici per acquistare morfina - Esistenze distrutte, famiglie in angoscia - Una ragazza ventunenne, figlia di un libraio del centro, è irretita da un giovane tossicomane e va a vivere con lui in una soffitta Anche lei si abitua agli stupefacenti; ai due si uniscono altri malati - La polizia interviene su richiesta dei parenti Un giovane fermato alla Malpensa; una sposa inglese ventenne arrestata: procurava la droga, per pietà, agli amici

La polizia ha scoperto un circolo di giovani dediti agli stupefacenti. Cinque sono arrestati: Giuseppe Parolini, 33 anni, via Massena 39; Daniele Vallpando, 22 anni, via Sempione 252; Silvana Galassi, 21 anni, via Lagrange 7; Alberto Barberis, 23 anni, autista, via Gioberti 71; Vivien Andrews in Reynaudi, 22 anni, via Tenivelli 4.

Quattro sono ricercati: Michele Manzitelli, 30 anni, corso Vercelli 19; Raffaello Torielli, 27 anni, via Maria Vittoria 6; Giovanni Cocco di Vigevano e Damiano Garella. Rischiano una severa condanna, perché una legge del 1954 commina, anche a chi detenga stupefacenti per uso personale, da tre a otto anni di carcere, più una multa da 300 mila lire a 4 milioni.

Ricchi e poveri, ragazzi sbandati e di buona famiglia, uniti dalla tragica necessità della droga tranne, a quanto pare, Vivien Andrews che si sarebbe solo prestata a procurare qualche fiala agli amici.

Usavano la «morfina dei poveri»: un preparato sintetico che si usa per malattie di cuore e costa 700 lire la scatola. Ma, per ottenerlo dalle farmacie occorre presentare la ricetta: perciò il capo d'accusa parla anche di furto e falsificazione dei ricettari di tre medici, i dottori Pietro Zaini, Giuseppe Cadeddu e Franco Motter.

Giuseppe Parolini sarebbe all'origine di questa associazione di sventurati. Vive con la madre, stiratrice, separata dal marito, che si consuma a lavorare per mantenerlo. «*Ho sofferto* — dice il giovane — *di disturbi cardiaci e calcoli al fegato. Dolori tremendi. Per lenirli, mi hanno prescritto il Cardiostenol. Mi sono assuefatto e non ho più potuto farne a meno*». Il suo difensore, avv. Forchino, ha chiesto che una perizia medica accerti se è vero. «*Quando il medico mi ha detto che ero guarito* — dice il Parolini — *e non mi ha più voluto dare le ricette, me le sono fatte stampare da un tipografo*».

Frequenta la libreria Minetti, via Giolitti 3, e si presenta come produttore cinematografico. Si da arie di intellettuale raffinato e la figlia della proprietaria, Silvana Galassi, che è appena uscita da una delusione sentimentale e soffre di una grave forma di esaurimento, si lascia attrarre da quest'uomo che l'uso della droga ha ridotto a un rudere. E' un ragazza bisognosa d'affetto, il Parolini la lusinga.

La famiglia si oppone, ma Silvana, diventata maggiorenne, scappa a marzo con il Parolini. Vive con lui quattro mesi; nella soffitta conosce un altro intossicato, Daniele Vallpando. Anche lui uno sbandato: la madre è vedova, vive con la pensione del marito, ferroviere, morto in un incidente sul lavoro. Daniele si è impiegato presso le Poste, ma due anni fa lo hanno licenziato per scarso rendimento. Da allora si droga e sogna di diventare regista.

Dapprima i due giovani si servono di Silvana per procurarsi le preziose fiale. Non è facile: ogni volta bisogna presentare un documento d'identificazione e il farmacista si insospettisce se lo stesso nome si ripete troppo di frequente. Poi, la iniziano alla droga: soffre di dolori al fegato, il Parolini le consiglia: «*Fatti una iniezione, starai subito meglio*».

In quattro mesi Silvana si riduce a uno scheletro: passa intere giornate nella soffitta, senza toccar cibo, sostenuta solo dalle iniezioni. Conosce gli altri drogati, spesso si riuniscono in un appartamento, per sognare insieme sotto gli effetti della morfina. Ormai anche il suo nome è diventato sospetto, nelle farmacie, e l'amica Vivien Andrews, per pietà, va a comperarle una fiala.

Ma la famiglia di Silvana non si rassegna e si rivolge alla questura. Il 13 ottobre, la sezione narcotici della Squadra mobile interviene: il Parolini è arrestato, Silvana inviata in casa di cura. Il Vallpando fugge: va in Olanda, ad Amsterdam, ruba la carta di identità ad un turista italiano, Pietro Roma. Sorpreso alla Malpensa, è arrestato, mentre si sta praticando un'iniezione, appartato in un locale della stazione.

La polizia dipana la matassa. Si controllano le ricette nelle farmacie, si scoprono i nomi dei drogati. Il sostituto procuratore dott. Witzel trasmette gli atti al giudice dott. Russo, che l'altro ieri ha spiccato altri tre mandati di cattura: Silvana Galassi, Alberto Barberis e Vivien Andrews, che viene arrestata dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria a Porta Susa mentre scende dal treno, di ritorno da Firenze dove è stata a trovare una zia.

La Andrews è difesa dall'avv. Noya, che ha già presentato domanda di libertà provvisoria: la giovane, moglie di un impiegato delle Poste, ha una bambina di due anni. Anche l'avv. Del Grosso presenterà la stessa domanda per Silvana Galassi, che non ha ancora terminato la cura disintossicante. Ora è nell'infermeria del carcere.

Il «produttore» cinematografico Giuseppe Parolini e la fidanzata Silvana Galassi

I casi di epatite virale in costante aumento

Normale andamento delle altre malattie infettive

L'assessore all'Igiene prof. Frida Malan ha comunicato il bollettino sulle malattie infettive nel mese di ottobre. Unico elemento degno di nota il costante aumento delle denunce per epatite virale: 106 (il mese precedente 44), una delle cifre più alte che siano state finora registrate. Parecchi dei colpiti sono in età scolastica. Ad ogni segnalazione il servizio municipale interviene negli edifici per la disinfezioni dei gabinetti, dei locali comuni e delle aule. Casi recentemente alla Cairoli, alla Galimberti e in alcuni asili.

All'ufficiale sanitario sono pervenute inoltre, nel mese di ottobre, 8 denunce di morbillo, 14 di scarlattina, 22 di varicella, 19 di febbre tifoide, 2 di infezioni paratifiche, 1 di brucellosi, 2 di difterite, 15 di pertosse, 5 di parotite, 1 di meningite cerebrospinale. Le segnalazioni riflettono un andamento nei limiti della norma.

Tragedia in una famiglia con dieci figli

Quindicenne al suo primo giorno di lavoro muore folgorato da una scarica elettrica

In un cantiere edile di Cascine Vica - Da qualche tempo aveva ottenuto di lavorare in prova - Mercoledì era andato alla visita medica e ieri aveva finalmente i libretti - Ucciso dal cavo che aveva l'incarico di sollevare

Altro fatto: ragazza di 22 anni perde un braccio sotto la pressa

Un ragazzo di quindici anni, al suo primo giorno di lavoro, è morto folgorato da una scarica elettrica. Il tragico infortunio è accaduto in un cantiere edile di Cascine Vica, in via Varallo, dove l'impresa di Gino Somacal di Castiglione sta costruendo una casa di due piani.

La vittima è Francesco Zarrigo, nativo di Lucera (Foggia), abitante in via Barbaroux 33 con il padre Vincenzo, di 45 anni, attualmente ammalato di asma bronchiale; la madre Cristina, di 43, e nove tra fratelli e sorelle.

Nel giugno scorso Francesco, finita la terza media, ha cercato un'occupazione. Non aveva ancora i libretti di lavoro a causa della sua età giovanile. Qualche settimana fa ha trovato il posto presso l'impresa Somacal che l'ha assunto provvisoriamente, in attesa che si regolarizzasse la pratica. Mercoledì, finalmente, il giovane si è recato alla visita medica per avere il libretto. Ieri era la sua prima giornata di lavoro regolare.

Alle 15,30 lo Zarrigo ha avuto l'incarico di ritirare il cavo elettrico che collegava il compressore, mentre un altro operaio, Michele Barbero, 18 anni, di Castiglione, doveva andare in cantina a staccare il filo di terra collegato ai tubi dell'impianto idraulico. Quando il Barbero ha staccato il filo, ha udito l'urlo dello Zarrigo. E' accorso, anche altri operai si sono precipitati accanto al giovane che era caduto e stringeva ancora in pugno il cavo elettrico.

Hanno tolto la corrente. Intorno c'erano 14 compagni di lavoro i quali hanno incominciato a prodigarsi a turno nella respirazione artificiale. Sono andati avanti mezz'ora nel tentativo di rianimarlo. Infine è stato caricato su un'auto e portato all'ospedale di Rivoli. Qui il dott. Pomi gli ha praticato inalazioni di ossigeno, massaggi cardiaci e iniezioni di adrenalina, ma tutto inutilmente. In serata il padre è accorso all'ospedale presso la salma del figlio. E' annunciata un'inchiesta dell'Ispettorato del Lavoro.

— Una ragazza di 22 anni ha avuto la mano e il braccio destro schiacciati da una pressa. Si chiama Vincenza Caropepe, abita a Grugliasco con la madre e due fratelli. Sono immigrati dalla Sicilia nel '63: Vincenza ha trovato lavoro dapprima in una fabbrica di caramelle; un mese fa è stata assunta nello stabilimento Tako di corso Francia 341. Era addetta a una pressa che stampa guarnizioni per auto: un lavoro nuovo, per lei, ma le piaceva e lo svolgeva con precisione.

La disgrazia è accaduta nel pomeriggio. La Caropepe era seduta alla pressa insieme ad altre compagne di lavoro quando, per cause che non sono state ancora chiarite, il pesante maglio le si è abbattuto sul braccio. L'operaia ha lanciato un urlo ed è svenuta. Subito soccorsa e trasportata al Maria Vittoria, vi ha ricevuto le prime cure. Di qui è stata trasferita al Centro traumatologico Inail dove il prof. Pizzetti ha dovuto amputarle l'arto. Le condizioni generali della giovane non sono gravi.

Francesco Zarrigo e Vincenza Caropepe, infortunata

Consigliera dc di S. Mauro denunciata per simulazione

E' una maestra in pensione, segretaria dell'asilo

La segretaria dell'asilo di San Mauro, Margherita Geminatti-Negri, 66 anni, maestra in pensione e consigliera comunale dc, è stata denunciata per simulazione di reato: aveva inviato un esposto alla procura della Repubblica segnalando la sparizione di documenti che invece aveva dimenticato nell'ufficio del segretario comunale.

L'episodio è avvenuto due settimane fa. La Geminatti — dovendo aggiornare la situazione economico-amministrativa dell'asilo e non essendo pratica della procedura — si è rivolta per consiglio al segretario. Qualche giorno dopo, controllando la pratica, ha notato che mancavano due delibere e un bollettario. Poiché in quel periodo nell'asilo c'erano stati alcuni operai per lavori di ampliamento, ha pensato che delibere e bollettario fossero stati rubati. Dopo avere avvertito il presidente dell'asilo, geom. Giuseppe Pilone, ha inviato l'esposto. La Procura ha incaricato delle indagini i carabinieri. Lo stesso giorno i documenti sono stati ritrovati, ma ormai era tardi.

IN 14ª e 18ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

E' giunta l'ora di scrivere la parola fine ad una storia indegna E se uscisse il 50 a Bari ed il 67 a Milano? - Con o senza carta da bollo raramente si riceve risposta, talvolta arriva solo la multa - Si cercano gli originali del «Cürà d' Rocabrüsà»

Una lettrice ci scrive da Albisola:

«Sono una mamma. Seguo le tristissime peripezie di Maria Beatrice. In tutto lo sporco mercato, la figura di questa ragazza (che può avere le sue brave colpe) mi fa tanta pena. Vorrei questa mia non fosse sterile: possibile che alte personalità quali ad esempio rappresentanti qualificati della Chiesa non possano intervenire con quel tatto e quell'efficienza che li distingue?

«Si tratta veramente di un crimine perpetuato in grande lasso di tempo e sotto gli occhi di tutti noi. A questo punto stringendo i fatti risulta che una ragazza indubbiamente menomata nelle sue facoltà è in balìa di circostanze che fanno vergogna a chiunque abbia almeno sentore della parola "dignità". Io sono una persona qualunque, senza voce in capitolo, ma non posso esimermi da questo timido tentativo, non fosse altro che per risparmiare a me stessa l'accusa di ignavia.

«Caro "Specchio dei tempi", in calce alla presente ci sarà la mia firma, ti prego comunque, se pubblicherai la presente, di firmare: *Una mamma*. Volevo aggiungere che, proprio perché si tratta di un personaggio che fa notizia, tutto ciò che riguarda Maria Beatrice assume un rilievo così violento da colpire la fantasia di giovani e meno giovani.

«Inutile recriminare ma dimostriamo tutti, nell'ambito delle nostre possibilità, che non si lascia affogare una persona senza muovere un dito. Siamo così strettamente interdipendenti, tutti quanti! Dimostriamo di rendercene conto e qualcuno ci ascolti. In casa nostra rivolgiamo una preghiera a Chi sta lassù e aiutiamo chi sta quaggiù.

«Grazie per la fraterna ospitalità che concedi ai tuoi affezionati lettori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato giocatore del Lotto. Seguo il gioco dell'ambata ed è per questo che mi permetto scriverti il mio pensiero in seguito al sopraggiunto sciopero degli impiegati di finanza.

«Ho letto martedì sul tuo giornale che malgrado lo sciopero i numeri verranno estratti normalmente, perché i botteghini del Lotto non scioperano.

«Però oggi le impiegate del banco Lotto dove, abituale giocatore, vado a puntare le mie giocate, mi hanno spiegato che si può giocare normalmente al Lotto, ma bisogna attendere l'estrazione a fine sciopero. E così per tutte le settimane future. Se ho ben capito si deve puntare per una, due, tre settimane e così di seguito ed aspettare le estrazioni che verranno fatte consecutivamente al termine dell'agitazione dei finanzieri.

«Ora io dico: se ciò corrisponde a verità, il signor ministro Preti ha pensato, nel diramare tale disposizione, che cosa è il gioco del Lotto e dell'ambata in particolare?

«Posto il caso che io giochi per le prossime settimane i numeri in ritardo (50 Bari - 67 Milano) ed ammesso che vengano sorteggiati alla prima estrazione, avrò speso inutilmente i soldi per la seconda estrazione e per quella successiva, nel caso che lo sciopero continui.

«Se invece smettessi di giocare, aspettando che la situazione si normalizzi, potrei rimetterci tutte le somme spese fino ad oggi, sempre nel caso che i numeri in ritardo vengano sorteggiati con le estrazioni relative alle settimane di sciopero.

«Prego pertanto "Specchio dei tempi" di rendersi interprete di questa situazione, affinché il ministro delle Finanze prenda gli opportuni provvedimenti in modo da non danneggiare i più assidui giocatori del Lotto.

«Ti saluto e ti ringrazio vivamente, con la preghiera di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tutti sanno che da anni esiste una profonda frattura fra i cittadini ed il governo di Roma. Pochi mesi fa un ministro si era rammaricato della situazione ed aveva dichiarato di sperare che fra il popolo italiano ed il suo governo iniziasse invece un dialogo come nei paesi anglosassoni, dove ogni cittadino può scrivere a un Ministero per consigli, per chiedere informazioni, per avere giustizia quando gli viene negata da qualche ufficio. Si era parlato perfino di un Ministero proprio per i collegamenti con i cittadini, per creare un contatto diretto.

«Ora invece il ministro Preti ha confermato in questi giorni in Parlamento che qualsiasi domanda, richiesta di informazioni, o precisazioni rivolta da un cittadino qualsiasi agli Uffici statali deve essere compilata in carta da bollo da L. 400. Se no multa di L. 10.000. A parte il fatto che la legge cui si riferisce il Ministro non era per nulla nota al cittadino comune, come tutte le altre mille leggi e leggine, che dal governo promanano, quasi in attesa di colpire l'incauto cittadino che le trasgredisce — non conoscendole — desidero semplicemente fare un confronto con altre nazioni democratiche del nostro pianeta che vanno fiere della fitta corrispondenza che intercorre quotidianamente fra cittadino qualunque e governanti.

«Forse il ministro delle Finanze incasserà qualche milione di più da questo antidemocratico provvedimento che sembra creato apposta per separare sempre più la vita dello Stato già del tutto staccata dalle normali umane necessità dei cittadini, ma è certo che d'ora innanzi qualsiasi italiano non oserà avvicinarsi ad alcuna pubblica carica temendo che gli piovano sul capo ammende e balzelli.

«Ti prego, caro "*Specchio dei tempi*", di pubblicare questa lettera aperta al ministro delle Finanze, e siccome è firmata con nome e cognome spero di non vedermi appioppare una multa di L. 10.000, con la motivazione che d'ora innanzi anche le lettere aperte inviate dai cittadini a "*Specchio dei tempi*" saranno considerate richieste di informazioni ai Ministeri e come tali devono essere scritte su carta da bollo».

Gino Levi

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Dopo aver chiesto a biblioteche e librerie, dopo aver bussato invano a molte porte senza ottenere risultato alcuno, vogliamo tentare — tramite tuo, caro "*Specchio dei tempi*" —, di rintracciare i copioni di due commedie piemontesi: "*L cürà 'd Rocabrüsà*" e "*'L balin 'd la vilegiatüra*", portate sulla scena dalle celebri compagnie di Arnulfo e Casaleggio nel periodo fra il 1935 e il 1950.

«Se qualche tuo lettore avesse i copioni e potesse fornirceli, ci farebbe un vero piacere. Se poi non desiderasse venderceli, noi saremmo vivamente grati se solo potesse imprestarceli per un periodo di tempo minimo.

«Siamo un gruppo di maestri che, dopo aver portato sulla scena lavori di Nino Costa, desideriamo ora presentare al pubblico le commedie piemontesi che tanto successo riscossero trenta anni fa.

«Ti ringraziamo per l'ospitalità, augurandoci che tu possa aiutarci».

Per il gruppo:
Anita Costamagna
Via C. Boggio, 37
12100 Cuneo

Gli stipendi dei comunali all'esame della prefettura

Ci telefonano da Roma:

Da tempo il Consiglio comunale di Torino ha approvato la delibera per il ripristino dell'equa proporzione di salari e stipendi alle varie categorie dei 7 mila dipendenti municipali. Il documento è fermo presso la Giunta provinciale amministrativa, in attesa della ratifica dell'autorità tutoria. Poiché da fonti ufficiose era trapelato che il parere poteva essere negativo, l'on. Arnaud si era rivolto al ministero dell'Interno.

Ieri il sottosegretario on. Gaspari ha assicurato che «*il provvedimento sarà esaminato con la migliore benevolenza possibile*».

Una maestra di 19 anni si schianta con l'auto in un camion: è morente

La disgrazia sulla "direttissima" di Lanzo, lungo La Mandria: la giovane sbalzata nel fosso ai bordi della strada - Sciagura mortale a Borgaro

Una maestra di 19 anni, Elisabetta Bussone, è in fin di vita alla Clinica neurochirurgica dell'Università in seguito a un incidente stradale. Abita a Vallo con il padre Giuseppe, titolare di una officina meccanica, la madre e due fratelli. Diplomata da pochi mesi, era in cerca di supplenze. Ieri doveva recarsi dal direttore didattico di Venaria e aveva chiesto al padre di prestarle la «Giulietta». La ragazza ha la patente da un anno, i parenti dicono che guida con prudenza.

Verso le 10,15 la Bussone parte da Vallo. Sulla «direttissima» di Lanzo, lungo il muro della Mandria, l'auto sbanda (improvvisa sterzata? malore?) abbatte due paracarri, attraversa fulminea la strada puntando verso la corsia opposta. In quel momento, da Venaria arriva un camion condotto da Giovanni Bongioni, 45 anni, via Chisola 8, seguito a breve distanza dalla «500» di Giuseppe Zucca, 45 anni, abitante a Lanzo.

La «Giulietta» si schiaccia contro il camion, rimbalza in mezzo alla carreggiata, striscia contro la «500», infine si ferma tra le due corsie. La Bussone, proiettata fuori dall'auto, fa un volo di 5 metri e cade nel fosso che fiancheggia la «direttissima». Un automobilista di passaggio la soccorre e la trasporta all'ospedale di Venaria; poche ore dopo viene trasferita alle Molinette. Nello scontro ha riportato un grave trauma cranico e la frattura dell'omero sinistro; la prognosi è riservata.

— Domenico Brandolin Nepote, 49 anni, via Mariascalli 66, è stato ucciso da un'auto ieri sera mentre tornava dal lavoro. E' accaduto sulla provinciale di Ciriè, appena fuori dell'abitato di Borgaro, davanti a un chiosco di benzina. Il Nepote, finito il turno nella conceria, pedalava in bicicletta. Giunto davanti al distributore, pare che sia sceso dalla bicicletta lasciandola nel ciglio della strada: poi ha attraversato, forse per bere un caffè nel bar annesso al chiosco.

Un'auto diretta a Caselle l'ha travolto, scagliandolo contro una «500» che viaggiava in senso contrario. La macchina investitrice era guidata da Bernardo De Bernardi Venon, 25 anni, abitante a Corio, l'altra da Cosimo Laurenzano, 31 anni, abitante a Torino in via Maria Ausiliatrice 45. Trasportato al Maria Vittoria con un'ambulanza, il Brandolin è morto durante il trasporto all'ospedale. Era sposato e padre di due figli: Franco, 19 anni, e Marina, 2 anni.

Elisabetta Bussone

Ostacolato dalla lentezza burocratica lo sviluppo dell'aeroporto di Caselle

Intervento del pro sindaco per sbloccare una pratica ferma da 2 anni - Scopo: dar vita a una società di esercizio dello scalo che garantisca un florido futuro

Il pro-sindaco Paonni ha telegrafato ieri ai ministri dei Trasporti e della Difesa sollecitandoli a intervenire per la riforma della convenzione che regola i rapporti fra lo Stato e il Comune di Torino in merito all'aeroporto di Caselle. Ci ha dichiarato: «*Ho dovuto rivolgermi ai ministri perché dopo quasi due anni di attesa si risolva finalmente una pratica che rischia di diventare il "test" del cattivo funzionamento della burocrazia statale. Il Comune di Torino non è litigioso ma ha sopportato un onere rilevante per costruirsi un aeroporto e ancora dovrà spendere per tenerlo al massimo grado d'efficienza. Torino ha fatto e farà la sua parte: credo non sia pretendere troppo che anche gli organi burocratici facciano la loro*».

La riforma della convenzione, prevista dal provvedimento che ha «privatizzato» l'aeroporto, è il punto di partenza per dare allo scalo di Caselle un nuovo assetto giuridico, adeguato alle crescenti esigenze dell'aviazione commerciale e al ritmo veloce del progresso tecnologico.

La «Sagat», alla quale è affidato l'aeroporto, è una società di gestione a cui partecipano il Comune con il 55,5 per cento, la Fiat con il 25, la Provincia con il 7,5, il resto è ripartito fra Stet, Istituto San Paolo, Banca di Novara, Olivetti, Lancia e Unione Industriale. Per statuto, tutti gli oneri per nuove opere sono a carico del Comune. Gli azionisti concorrono soltanto al pareggio del bilancio.

Il pro sindaco spiega: «*Ci sono due difficoltà a seguire il ritmo delle esigenze dell'aviazione commerciale. Primo: le trafile burocratiche imposte a progetti e stanziamenti. Secondo: il reperimento dei fondi, che, dovendo questi essere interamente stanziati dal Comune, pone gli amministratori municipali di fronte a scelte su cui non sempre sono in grado di decidere a cuor leggero considerati gli altri gravosi impegni della città*».

Per garantire a Torino un aeroporto moderno sarebbe assai più efficace la formula della società di esercizio che assumendo in proprio ogni responsabilità eviterebbe le remore della burocrazia. Con l'equa ripartizione degli oneri (e anche degli utili) fra gli azionisti, si reperirebbero fondi più facilmente.

Lo statuto della nuova società è già stato abbozzato per iniziativa del pro sindaco, il quale, anche nella sua qualità di assessore alle Comunicazioni, è sensibile alla necessità che Torino conservi il posto di primato ottenuto con lo scalo di Caselle e rafforzi quello che detiene nella rete dei collegamenti aerei. Ma la trasformazione della «Sagat» non può avvenire se prima non verranno sanciti i rapporti tra Stato e Comune di Torino.

Nessun treno con merci per tre giorni verso Modane

Il TEE è limitato alla frontiera

E' cominciato stanotte alle 24 uno sciopero delle ferrovie francesi. Si concluderà alle 5 di lunedì. La Francia assicura tutti i servizi viaggiatori sulle linee internazionali, salvo qualche riserva per i treni che collegano Bardonecchia a Lione. In particolare il Trans Europe Express 24/23 oggi e domani sarà limitato a Modane. Nessun servizio invece per le merci; le ferrovie italiane non accettano carichi.

— Dal 1° dicembre saranno effettuate le seguenti variazioni di orario sulle ferrovie. Il treno AT 701 anticipera la partenza da Domodossola alle 5,10, dalla Premosello alle 5,33, Omegna 6,02, Borgomanero 6,30, Novara 7,05. Il treno da Domodossola verrà instradato via Borgomanero.

LA SCONCERTANTE PROFEZIA DI UN FILOSOFO

Morte dell'Uomo?

Un giorno, forse prossimamente, l'uomo sarà distrutto. Dalla bomba atomica? No. Da qualche virus misterioso, dall'inquinamento dell'acqua o dell'aria? No. Dagli abitanti di qualche altro pianeta cui i nostri astronauti avranno pestato la coda? Neppure. Sarà distrutto dal linguaggio.

Questo è l'oracolo sconcertante che il più recente (ma non certo ultimo) dei profeti che spuntano di tanto in tanto nel campo della filosofia ci ha annunziato. E' il francese Michel Foucault, nel libro *Le parole e le cose, Archeologia delle scienze umane*, uscito l'anno scorso ed ora tradotto dall'Editore Rizzoli di Milano. La tesi fondamentale del libro è che l'uomo è un'*invenzione recente*: un'invenzione, si badi, non una scoperta. Un'invenzione che è stata resa possibile, ai principi del secolo XIX, dal venir meno del concetto di linguaggio sul quale il pensiero classico era imperniato.

Secondo questo concetto, il linguaggio non è che la *rappresentazione* delle cose. Le cose hanno un ordine fisso, necessario, immutabile; quest'ordine si riflette nel pensiero dell'uomo, che perciò non è altro che la rappresentazione di quell'ordine ed è espresso dal discorso. Il discorso, quindi anche il pensiero, è la trasparenza, l'evidenza, la manifestazione o rappresentazione dell'ordine delle cose. L'uomo, in questa situazione, non ha nessuno spessore, nessuna opacità, non fa che lasciar trasparire le cose come sono, non fa che rappresentarle.

Trova posto, indubbiamente, nell'ordine totale ed ha una funzione definita in quest'ordine, e così per esempio lo si caratterizza come « bipede implume » o « animale ragionevole ». Ma non ha funzione predominante; non è l'oggetto più difficile a conoscersi (come ora crediamo), non è il soggetto sovrano di ogni conoscenza possibile (come credono i filosofi): è semplicemente *discorso* cioè *quadro* esatto delle cose: raccolta delle verità, descrizione della natura, corpo di conoscenze, dizionario enciclopedico. Non era possibile in questa condizione, afferma Foucault, che « *si ergesse, al limite del mondo, la strana statura di un essere la cui natura (quella che lo determina, lo ha in potere e lo traversa dal fondo dei tempi) sarebbe di conoscere la natura e quindi se stesso in quanto essere naturale* ».

L'uomo come tale è stato inventato quando è stato ritenuto non più *trasparente* alla realtà delle cose, quadro o specchio di esse, ma opaco, resistente, impenetrabile: cioè quando fu ritenuto *finito*, limitato nelle sue capacità, e su questa finitudine si impiantò l'intero universo del sapere. L'uomo è l'individuo che vive, parla e lavora secondo le leggi della biologia, della filologia e dell'economia; e in queste leggi trova i limiti e le possibilità positive della sua azione. Ma è nello stesso tempo capace di conoscere queste leggi, di portarle alla luce e di costruire così quelle « scienze umane » che erano sconosciute al pensiero classico.

Queste scienze sono sorte dunque sullo sfondo della finitudine dell'uomo: quando l'uomo si è riconosciuto imprigionato, senza liberazione possibile, nel suo corpo, nel suo linguaggio, nei suoi bisogni. Da questo riconoscimento sono nate le conquiste positive delle scienze umane: ma è nato pure l'enigma dell'uomo, l'enigma insolubile. L'uomo non si identifica con la vita, che continuamente gli sfugge e gli prescrive la morte. Non si identifica con il suo lavoro che gli sfugge non solo quando è già finito, ma spesso quando non è ancora iniziato. Non si identifica con il linguaggio che trova già dato e articolato nelle sue leggi prima di sé. L'uomo è l'impensato o piuttosto l'impensabile. Appena nato, è maturo per scomparire.

* *

« *L'uomo è una corda tesa tra le bestie e il super-uomo, una corda sull'abisso* », aveva detto Nietzsche. E il pensiero che l'uomo non abbia una *natura* determinata che si tratti solo di scoprire e che, una volta scoperta, lo illumini su tutto ciò che può essere e fare domina la cultura contemporanea e l'avvia verso le più disparate forme di indagine. L'opera di Foucault è sostanzialmente una ripresentazione eloquente di questa tesi; ma è, in più, l'annuncio profetico di un'epoca nuova in cui l'uomo non ci sarà e ci sarà invece... che cosa? Non si sa nulla.

Come ogni profeta, Foucault adopera un linguaggio suggestivo ed oscuro e si serve di allusioni più che di concetti. La bella chiarezza « cartesiana » (ma che in realtà risale a Montaigne) che è stata per tanto tempo il privilegio della filosofia francese la si cercherebbe invano nella sua opera. Le sue prove storiche sono desunte di preferenza non da filosofi, ma da letterati, scienziati, economisti e poeti. Foucault dichiara che solo quelli che non sanno leggere si meraviglieranno, che ha appreso a porsi le domande decisive da Cuvier, da Bopp, da Ricardo più che da Kant o da Hegel. Tuttavia, la fonte principale del suo pensiero è l'ultimo Heidegger, che egli non cita neppure in un punto. Qual è infatti, per lui, il segno indiscutibile della prossima fine dell'uomo?

La concezione del linguaggio come manifestazione dell'essere. Il linguaggio non è lo strumento che l'uomo ha creato per orientarsi tra le cose, dominarle e servirsene, per comunicare con gli altri uomini ed esprimere se stesso. E' una creazione dell'Essere. Ma che cos'è l'Essere? E' Dio? E' il Mondo? E' qualcosa di mezzo tra Dio e il Mondo, un Assoluto, una Natura infinita? Heidegger si rifiuta di rispondere a queste domande; e così fa Foucault. Se si domanda: Chi parla?, la risposta di Heidegger e di Foucault è ancora la stessa: è la Parola che parla, è il linguaggio che pone o crea il suo essere. In parole povere, un certo *nonsocché* crea un altro *nonsocché*, che è la stessa cosa oppure una cosa diversa, in qualche modo o forma che è a sua volta un *nonsocché*. Non si può dire che questi profeti si compromettano troppo.

* *

Si compromettono invece nel porre un crudo dilemma: o esiste l'uomo o esiste il linguaggio. Se esiste l'uomo, è l'uomo che dispone se stesso e in qualche misura forgia o modifica il suo destino, costruisce la sua storia, facendo faticosamente le sue scelte e subendo la responsabilità dei suoi errori. Se esiste il linguaggio, è l'essere del linguaggio che fa tutto e l'uomo non fa nulla perché non esiste.

Fra i due corni del dilemma, Foucault (come Heidegger) non esita. Il linguaggio sta ammazzando l'uomo perché sta tornando alla sua unità, ritirandosi dalla frammentarietà in cui l'invenzione dell'uomo l'aveva ridotto. L'uomo « *ha composto la propria figura fra gli interstizi di un linguaggio frantumato* ». Ricomparso il linguaggio « *l'uomo tornerà all'inesistenza serena in cui l'unità imperiosa del discorso l'aveva un tempo trattenuto* ».

E che cosa farà nel frattempo questa figura provvisoria, questa parvenza grottesca che ancora combatte senza sapere che è morto? Non farà rigorosamente nulla. Lascerà (come dice Heidegger) che l'*Essere sia*, si abbandonerà alle cose e agli eventi con tranquilla rassegnazione, in attesa. O, in parole povere, lascerà che accada quel che deve accadere: *que serà serà*.

Foucault si domanda se non si deve presagire la nascita o la prima aurora di un giorno in cui il pensiero, che parla da millenni senza sapere quel che significa parlare e senza accorgersi di parlare, « *si ricupererà nella sua integrità e acquisterà nuova luce nel fulgore dell'essere* ». Ma dichiara di non saper rispondere a questa domanda e di non saper neppure se troverà un giorno ragioni per determinarsi a rispondere. Per ora, trova confortante pensare che l'uomo è solo un'invenzione recente, una figura che non ha nemmeno due secoli, una semplice piega del nostro sapere e che sparirà quando questo sapere avrà trovato una nuova forma.

Ma altri forse troveranno più confortante pensare che l'uomo, nonostante tutti i cambiamenti di un sapere che rimane suo cioè umano, potrà sopravvivere, proprio in virtù di questo sapere, nella sua libertà e dignità, nella sua solidarietà con gli altri uomini e nella sua capacità di comprendere e di amare.

Nicola Abbagnano

ISOLE D'INTOLLERANZA IN UN PAESE DALLE MOLTE RELIGIONI

Nelle «città sante» della Persia resta l'antico fanatismo islamico

I musulmani, della setta sciita (gli arabi sono sunniti), raccolgono oltre il 90 per cento della popolazione; ma vivono in pace con molte altre confessioni, e nei ceti superiori si arriva all'aperta indifferenza - Tuttavia nella più remota campagna non si accettano nemmeno ora gli "infedeli", e attorno ai grandi santuari c'è un ardore di altri tempi - Mezzo milione di fedeli attraversa ogni anno il Paese per pregare nelle moschee di Machad, al confine sovietico: qui nessuna donna s'arrischierebbe a farsi vedere senza velo

(Dal nostro inviato speciale)

Machad, novembre.

Il treno che da Teheran porta a Machad si ferma in una stazioncina dopo Semnan, il controllore passa ad annunciare: « Si scende, è l'ora della preghiera ». I vagoni si svuotano, i viaggiatori — uomini, donne con bimbi in braccio, ragazzi — si affollano ad una fontanella e fanno le abluzioni di rito, poi, rivolti alla Mecca, pregano. Tutti con convinzione e fervore.

Quando ritornano negli scompartimenti, sembrano mostrare una benevola indulgenza per noi occidentali e « infedeli ». Le cose sono cambiate parecchio in una ventina d'anni. Allora un infedele, scoperto e riconosciuto, si sarebbe trovato in una situazione difficile. Ostilità e disprezzo, la gente si sarebbe scostata da lui come da un lebbroso. Fino a dieci anni fa sarebbe stato pericoloso per un infedele andare a Machad.

Machad con le moschee dalle cupole dorate appare come una fiammata su un'arida montagna. E' nella provincia di Korassan, a settanta chilometri dalla Russia, ha 300 mila abitanti. E' città santa perché vi è la tomba dell'imam Reza, l'uomo più venerato dagli islamici sciiti. La maggior parte degli iraniani, parecchi afgani e pakistani sono sciiti, che vuol dire partigiani.

Alla morte di Maometto, nel 632, vi fu crisi tra i seguaci: la sua successione, cioè il Califfato, doveva essere ereditaria od elettiva? La maggioranza « sunnita » del mondo musulmano la volle elettiva; gli sciiti affermarono che i soli eredi legittimi del profeta erano il genero Alì, poi i pronipoti, infine gli imam loro discendenti.

Reza è stato l'ottavo imam degli sciiti. Sua sorella, la « casta Fatima », è sepolta a Qom, che è anch'essa città santa. Ma un po' meno santa di Machad, dove giungono mezzo milione di pellegrini all'anno. Arrivano a piedi o su asini e cammelli, anche in treno, pullman, aereo. I più sono poveri. Hanno una giornata edificante, ma faticosa.

Machad non è una città turistica, eppure ha meraviglie da mostrare. Ma chi non viene qui per pregare, si sente un ficcanaso entrato in un posto che non lo riguarda. E' probabile che un musulmano provi la stessa sensazione a Lourdes o a Monterotondo dove c'è padre Pio. Non ci sono « souvenirs » a Machad, gli ambulanti attorno alle moschee vendono il Corano e il « rosario » islamico.

Le strade brulicano di folla: gente arrivata da ogni parte della Persia, vi è un gruppo di pellegrini della tribù dei backtiari giunto dal Sud con un viaggio di tre settimane per deserti e montagne. Tutte le donne, anche le più giovani, sono avvolte nel ciador, il lungo velo nero che lascia scoperti soltanto gli occhi. Una donna nelle vicinanze delle moschee senza ciador potrebbe essere in pericolo: insultata o malmenata.

« Aghà, aghà », signore, insistono tra la folla i mendicanti con la mano tesa. Passa un mullah, un prete musulmano, e i pellegrini fanno a gomitate per arrivare a baciargli la mano o il manto svolazzante. Un uomo vecchio, barbuto, con turbante, intona versi del Corano e tutti si fermano ad ascoltarlo. Poi una voce alta e nasale, cantilenante, chiama dalla cima di un minareto i fedeli alla preghiera.

La moltitudine della gente spinge verso le moschee: quella dell'imam Reza, che ha la cupola e i minareti fasciati da lastre d'oro; e la moschea Gauhar-Sciad, che ha cupola e minareti con mosaici turchesi e scritte coraniche d'oro. Le facciate, i portali e le colonne dei due templi sono anch'essi interamente arabescati in oro e in turchese. Tra le due moschee c'è la vasta corte, che è già luogo sacro, con la vasca per le abluzioni. I fedeli si tolgono le scarpe e si prostrano nella devozione, oppure pregano in piedi, estatici, così tanto si inchinano e si genuflettono. C'è gente che implora, geme, piange. Poi si siede all'ombra, apre un fagottello e incomincia a mangiare.

E' meglio che l'infedele resti fuori dalla corte. Potrebbe essere guai da parte di qualche fanatico. In ogni caso, darebbe fastidio. Giorni fa sono entrato con un amico nel cortile della moschea di Chahr-é-Rey e subito abbiamo sentito ostilità, ci è sembrato di commettere una cattiva azione. Più tardi ci è stato spiegato che l'infedele rende il luogo del culto nages, impuro, e ci sono musulmani che non pregano volentieri o non pregano affatto dove è passato un cristiano.

Nella moschea di Chahr-é-Rey mi ha impressionato il fervore della devozione. Uomini e donne erano rapiti nelle orazioni o pregavano con godimento. Mi ha detto il salesiano padre Picchioni: « Il sentimento religioso è molto profondo nel popolo, nei paesi più arretrati arriva al fanatismo. In due villaggi della montagna non mi hanno lasciato entrare perché cristiano ». Invece si trova facilmente indifferenza nei ceti superiori. E la città è meno osservante della campagna.

Sorprende il grande consumo che si fa a Teheran di birra e di vodka. Credevo che l'alcool fosse proibito nell'Islam. «Proprio proibito no — mi hanno detto —. Ma il Corano consiglia il vero credente di non bere ». Un consiglio è meno di un divieto, e si può accettare oppure no. Comunque, parecchi bevitori cercano di salvare almeno le apparenze, e sui tavoli dei locali pubblici si vedono una grande quantità di bottigliette di bibite americane, poi si viene a sapere che contengono metà bibita e metà vodka. « C'è di più — mi è stato detto —. Nessun produttore di vodka è musulmano, ma sono armeni ». Armeni, dunque cristiani: tutto è salvo.

A Machad, invece, non si beve e sarebbe imprudenza farsi sorprendere con una bottiglia d'alcool. Ma qui siamo in una città santa. Il resto del paese (escluso, come si è detto, qualche villaggio arretrato) è tollerante. Esige rispetto alla propria fede, rispetta tutte le altre. A Teheran ci sono moschee, sinagoghe, chiese cattoliche, protestanti, ortodosse, episcopali, armene, presbiteriane, ci sono le « khanephahs », luoghi di riunione dei mistici musulmani, e vi sono due templi del fuoco degli zoroastriani.

Libertà di culto, ma la maggioranza della popolazione — il 93 per cento — è musulmana di rito sciita e festeggia il capodanno il 21 marzo. Quel giorno tutti sono lindi e puliti, città e paesi sono addobbati di festoni e bandiere e fiori, incontrandosi per strada ci si saluta: « Possa il tuo anno essere felice ». Dopo qualche giorno si fa la pulizia generale della casa, il tavolo è preparato nel modo migliore, ha un posto di più, per un ospite.

Si aspetta il « tredicesimo imam », che ha affinità con lo Spirito Santo. Si dice che è in mezzo alla gente e che si rivelerà in un giorno di aprile, ma non si sa di che anno. E' certo, comunque, che verrà e che porterà un'era nuova. Lo aspettano con più speranza e impazienza quelli che abitano in case di fango e paglia del deserto e della montagna. Lo aspettano tutto il giorno, la notte vanno a dormire delusi. Ma l'indomani ritornano a sperare: verrà un altro anno e porterà l'era nuova, prospera e felice.

Luciano Curino

Panico a Skopje per due scosse sismiche

Skopje, 16 novembre.

Due forti scosse telluriche hanno colpito oggi la Jugoslavia meridionale provocando panico tra la popolazione della località lacustre di Ocrida. L'istituto sismologico di Skopje ha riferito che le due scosse registrate alle ore 11,14 e 11,17 erano di grado cinque e cinque-sei della scala internazionale. L'epicentro è stato localizzato 90 km a sud-ovest di Skopje nei pressi di Ocrida. Non si segnalano danni.

«Caroline chérie» in versione italiana



L'attrice parigina France Anglade fotografata sulla balaustra di piazza del Campidoglio a Roma. E' l'interprete di una nuova versione cinematografica del romanzo di Saint-Laurent «Caroline chérie» (Tel. Associated Press)

APERTA IERI TRA VIVACI POLEMICHE ALL'ANGELICUM

Manoscritti e cimeli di Gozzano in una discussa Mostra milanese

La rassegna vuole rappresentare «la biografia terrestre e celeste» del poeta - Il documento più contestato è l'«autografo» di una conferenza di cui il fratello stesso di Gozzano ignora la provenienza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 novembre.

(g. m.) *Alla presenza di un folto e qualificato pubblico, questa sera si è inaugurata nelle sale dell'Angelicum dei frati minori, in piazza Sant'Angelo, una mostra dedicata a manoscritti di Gozzano e dei suoi amici Giulio Gianelli e Mario Dogliotti.*

La rassegna, allestita dal sacerdote ligure Vittorio Cambiaso, ebbe il suo battesimo l'anno scorso, a Como. Fanno parte del comitato d'onore il Nobel Salvatore Quasimodo, i senatori Eugenio Montale e Giuseppe Bevione, Francesco Chiesa, Marino Moretti, Dino Provenzal, Giuseppe Prezzolini, Aldo Palazzeschi, Salvator Gotta, Diego Valeri, Mario Missiroli, Mario Soldati e Vittorio Sereni.

Nell'occasione, il professor Fausto Montanari ha tenuto una conferenza sull'« Ansia metafisica in Gozzano », mettendo indirettamente in luce la figura di Mario Dogliotti: il compagno di giovinezza del poeta torinese che, indossato il saio benedettino, gli fu accanto sul letto di morte.

Don Cambiaso, l'organizzatore della mostra all'Angelicum, va raccogliendo da anni testimonianze e documenti intesi a chiarire la problematica religiosa di Guido Gozzano. La stessa rassegna milanese, secondo il linguaggio immaginoso del promotore, vuole rappresentare una sintesi della sua « *biografia terrestre e celeste* ».

Alla prima appartiene indubbiamente un campionario, esposto all'Angelicum, di quelle « buone cose di pessimo gusto » cantate dalla musa nostalgica ed ironica del poeta: il collo della pelliccia che usò durante il viaggio in India, gli stivali di cuoio, una lampada da tavolo, una ciocca di capelli stretti da un nastro rosa; cose tutte destinate a richiamare l'attenzione dei visitatori. Ma il punto di forza della mostra, al di là di questi oggetti patetici, al di là degli stessi autografi di « Gianellino » e di Mario Dogliotti, sono i manoscritti di Gozzano.

Si tratta, sostanzialmente, di un gruppo di lettere (importante quella di Gozzano adolescente all'amico don Fausto Graziani, utile a rimediare gli svarioni del testo già pubblicato nelle *Opere*) e di 58 fogli, intitolati *La corte del ballo*, dei quali poco si sa: pare sia una conferenza sulla Parigi del Re Sole restituita da Gozzano in cadenze *liberty*.

Ora, su questo scritto è avviata da tempo una silenziosa polemica che la mostra milanese ha lasciato affiorare. Da una parte sta il sacerdote, dall'altra il Centro di studi e letteratura italiana in Piemonte: un istituto universitario torinese che si intitola a Guido Gozzano e ha lo scopo di raccogliere le opere e di stimolare lo studio degli scrittori dell'area piemontese. Il segretario del Centro, Giorgio De Rienzo, alla vigilia della mostra ha scritto una lettera riservata a don Cambiaso, pregandolo di soprassedere per il momento all'iniziativa: « *Mi risulta* — scrive il dottor De Rienzo — *che non tutti i manoscritti da Lei posseduti (e in specie il testo della "conferenza di 59 fogli autografi") siano stati verificati per una convalida di autenticità, e che anzi su molti di essi si sia avanzato il dubbio, da persone molto qualificate, di una inautenticità evidente* ».

E la lettera conclude, invitando il sacerdote a sottoporre il suo materiale ad un collegio di esperti nominato dal Centro gozzaniano, o quanto meno ad un esperto calligrafico.

Don Cambiaso ha rifiutato, deplorando i « sospetti infondati » sul suo conto, ed ha dato pubblicità alla lettera. In realtà i dubbi del Centro torinese (lo dirige il prof. Giovanni Getto) si basano anche sulle affermazioni del fratello di Gozzano, Renato. Questi, che ha avuto modo di vedere *La corte del ballo* (di cui si ignora la provenienza), giudica il testo assolutamente apocrifo.

Si spera adesso che il piccolo scontro sia il primo passo verso un chiarimento definitivo, che giovi a Gozzano e alla serietà degli studi letterari. Nessuno contesta la buona fede e l'entusiasmo di don Cambiaso; ma poiché non si conoscono le sue capacità critiche, si vorrebbe che egli garantisse in modo preciso l'autenticità dei «pezzi» in suo possesso. Come si apprende da una lettera a stampa inviata dal sacerdote a varie personalità, egli starebbe cercando un mecenate disposto ad acquistare da lui stesso il materiale (per una somma che viene definita ingente) per donarlo ad una università milanese. Il donatore potrebbe scegliere, in cambio, tra *Laurea honoris causa, Onorificenza pontificia, Dedica dell'archivio* o *Lapide a proprio Nome*.

l. m.

Mosca rivela dove si trovano le sue stazioni di controllo spaziale

Sono a Mosca, in Siberia, nell'Estremo Oriente e su navi speciali negli Oceani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 novembre.

Le truppe missilistiche hanno oggi rivendicato per la prima volta il merito del successo dei lanci spaziali sovietici, dai primi « Sputnik » al recente « Venus 4 ». Scrivendo sull'organo dei sindacati, *Trud*, il loro vice-comandante in capo, generale Vladimir Tolubko, ha affermato che gli specialisti della missilistica militare hanno dato un grande contributo « *di fatica, energia e conoscenza tecnica* » alla esplorazione dello spazio.

Soffermandosi in particolare sul lancio del « Venus 4 », il generale Tolubko ha rivelato che le truppe hanno partecipato a tutti i preparativi. La « Venus 4 » atterrò sul pianeta il 18 ottobre; la sua partenza fu preceduta da « *venti giorni di ininterrotto lavoro* ». Specialisti militari e ingegneri civili collaborarono fraternamente. Ma le truppe, sembra di capire dall'articolo di Tolubko, ebbero il peso maggiore. Occorsero dieci minuti perché la « Venus 4 » raggiungesse un'orbita intermedia. Dopo di che gli specialisti militari lasciarono il controllo del volo al complesso delle stazioni apposite.

Questo complesso, spiega il generale, funziona da più di dieci anni. E' formato da stazioni situate a Mosca, in Siberia, nell'Estremo Oriente e su navi speciali che incrociano nel Pacifico e nell'Atlantico.

e. c.



SENSAZIONALE! LA COPERTA SOLE MIO CONFESSA IL SUO SEGRETO

SOLE MIO®

Sì, io, SOLE MIO, la coperta, ho un segreto. Un segreto molto pesante, che però mi rende così leggera! E anche più spessa, folta e calda: ma questo, ormai, non è più un segreto per nessuno ... Il mio segreto è il procedimento speciale con cui vengo prodotta, un brevetto delle Manifatture MANTA: la mia **"permanentazione"**... Questo misterioso trattamento aumenta ancor più - e in maniera permanente - la naturale crespatura dei folti riccioli della mia lana (la migliore, garantita dal marchio Pura Lana Vergine). Un trattamento che mi rende in tutto e per tutto eguale al vello ricco, gonfio, morbido, dolce alla carezza di un agnellino. Un "nido" di prezioso tepore che protegge teneramente il vostro riposo. L'aria può liberamente circolare attraverso la mia lana, e vivificare così con il suo ossigeno il vostro organismo, anche durante il sonno. E sono leggera... leggera come un sogno... Il mio segreto, la "permanentazione", è il segreto di un sonno sano, riposante, comodo e sereno... Custoditelo gelosamente!





PURA LANA VERGINE

LA NUOVA SIMCA 1100

PROVATELA PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA



Per la città, per le vacanze, per correre, per passeggiare, per gli acquisti del sabato, per il week-end, per il commercio, per l'ufficio, per andare a teatro, per starci tutti, per trasportare tutto, per usarla tutto l'anno, per usarla tanti anni..... Simca 1100: la vettura tutta nuova per tutte le esigenze di oggi.
Quattro porte o due porte, furgonata per il commercio o in versione break per chi vuole ancora più spazio, pratica ed elegante.... Simca 1100: è sempre la gamma giusta perchè, qualsiasi esigenza abbiate, tra tutti i modelli della gamma Simca 1100 c'è la vettura che fa per voi. Simca 1100 una vettura tutta nuova - 56 CV DIN, velocità oltre 140 Km/h, 5 supporti di banco, trazione anteriore, freni a disco sulle ruote anteriori, sincronizzazione su tutte le marce, sedile posteriore ribaltabile e porta sul retro per facilitare il carico e soprattutto..... a vettura nuova costi nuovi, 998.000 lire IGE e trasporto compresi, e un consumo di 7,5 lt. ogni 100 Km.
.....e in più l'Assistenza Simca: oltre 700 punti in Italia dotati di pezzi di ricambio originali, controllati nel prezzo e nella qualità.
Recatevi da uno dei 250 Concessionari Simca in Italia e fate una prova su strada.
Vi convincerete che

QUANDO L'ACQUISTO DI UN'AUTOVETTURA E' UN AFFARE

SI SA E SIMCA

SIMCA ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere [illegible] a:

TORINO - Via Roma n. 80 [illegible]ne 22 «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone [illegible]
GENOVA - Via 11 Ottobre 135 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Roma [illegible]

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18556 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente [illegible] poste) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTEREI carrello elevatore usato portata 12-20 quintali. Telefonare 0172/81-46. 1001

ACQUISTIAMO partita [illegible] automatiche usate, Fob Genova-Offerte via aerea Ditta Santini Lisitano, Tesla Mikael Street 22 Asmara (Etiopia). 27285

OSCILLOGRAFO, teleriproduttore, filodiffusione, altoparlanti interni, partite acciaio vari tipi, cede: Ambrosio, Chambery 45. A105036

RADDRIZZATORI Selenio, scambiatori calore, pompe, vasche, cede: Ambrosio, Chambery 45.

SALDATRICI punta, grande saldatrice continua, grande pulitrice longitudinale, punzonatrice Rimat, foratrice pneumatica, centrale elettronica Ghisalba, cede: Ambrosio, Chambery 45. A105035

SEDILI schienali pieni lavoli partita 20.000 pezzi cede anche parzialmente: Ambrosio, Chambery 45.

SFOGLIATRICE m. 2 Colombo Cremona alimentatrice tagliarina compensati vende Riremal, Grosseto 30, Torino. Telefono 762-638. A108226

SMERIGLIATRICE nastro per tubi, forno Sfeat 600° due elementi, vende: Ambrosio, Chambery 45.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

CAMICIAIA cerca lavoro domicilio o riparazione colli polsi. Tel. 339-008.

RESTAURATORE mobili antichi esegue verniciature tappezzerie in stoffa. Telefonare 873-383. 2001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O634

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefono 542-834, 530-445.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 23 (angolo via Giolitti), tel. 545-909. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O834

A. CEDESI profumeria avviamento tredicennale eventuale cambio alloggio. Telefonare 765-459. O571

A. CERCASI mutuo 6% 15 milioni su stabile valore triplo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino».

ACCONCIATURE zona Statuto avviatissimo cedesi per salute 1.000.000 trattabili. Telef. 541-859.

AFFARE privato cederebbe ottimo alimentari attualmente in gerenza alto reddito. Telefonare 370-857.

AFFARONE: avviatissima maglieria merceria cedesi motivi di salute. Telefonare 777-838. 2001

AFFARONE cedesi causa salute grande bar biliardi. Possibile tavola calda wisky gogo, ristorante redditizio. Dilazionando. Telefonare 661-487.

ALBERGO dintorni Biella zona climatica adatto famiglia possibilità sviluppo cedesi. Tel. 502-514.

ALBERGO, ristorante, cinematografo, sala ballo, Portacomaro d'Asti, [illegible] anni attività cedesi. Tel. 502-514.

ALBERGO Tortona centrale attività ultratrentennale ottimo reddito cedesi dilazionando. Tel. 502-514.

ALBERGO Valle Aosta mobile 36 camere modernissimo forte reddito cedesi. Tel. 502-514. O596

AUTORIMESSA corso centrale capacità 270 auto con officina riparazione, richiesta 19 milioni trattabili contanti. Telefonare [illegible].

AFFARONE cedesi negozio merceria tessuti avviato. Telefonare 535-875.

AUTORIMESSA avviatissima 170 macchine lavaggio officina redditizia cedesi. Telefonare 380-983. 2001

AUTORIMESSA capienza 140 auto 30 moto cede convenientemente. Telefonare mattino 265-304.

AUTORIMESSA cede privato 8 milioni trattabili 130 auto, affitto 320.000 senza cauzione. Via Aosta 32.

AVVIATISSIMA azienda maglieria 300.000.000 annui garantiti 50 dipendenti continuo sviluppo cedesi. Tel. 502-542. O596

AVVIATISSIMA fabbrica torinese giocattoli brevettati, possibile grande sviluppo anche applicabile ramo pubblicitario, cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4615 — Torino». A107857

BAR Novara centralissimo possibilità sviluppo cedesi causa trasferimento. Tel. 502-514. O596

BAR ristorante alimentari vicinanze Asti forte incasso cedesi 3.500.000 anticipati. Tel. 502-514.

BAR zona Santa Rita angolare posizione vendo facilitazioni. Telefonare 585-469. 1001

BAR 50.000 garantite fronte strada statale cedesi 1.800.000 anticipati. Tel. 502-514. O596

CAMBIEREI con alloggio moderno avviatissimo negozio artigiano confezione signora, premaman, busti, modellatori, reggiseni, ecc. Buona occasione. Telefonare 852-857 Torino.

CASALINGHI giocattoli centralissimo zona Statuto angolare grandioso forte reddito urge cedere 3.500.000 affarone. Rossin, Principe Oddone 3.

CAUSA malattia cederei alimentaria avviatissimo su corso 3.800.000 trattabili. Telefonare 753-483.

CEDESI alimentari con bollettone 21 gradi volendo trasferibile zona S. Paolo. Tel. 768-931. O699

CEDESI avviato negozio barbiere zona commerciale. Telefonare 851-416.

CEDESI drogheria zona nuova radiale Moncalieri. Telefonare 675-623.

CEDESI latteria forte incasso zona di grande sviluppo. Telefonare 669-334.

CEDESI pescheria. Telef. 751-173.

CEDO negozio calzature 900.000 poca merce zona popolatissima. Telefonare 779-130. A108313

CEDO negozio con alloggio mobili [illegible] barriera Milano. Tel. 850-008.

CERCASI gerente bar, ristorante, libero subito, causa malattia. Telefonare 335-847. 27422

CINEMATOGRAFO Bar Vignale [illegible] (Alessandria) moderno cedesi causa vecchiaia. Tel. 502-542.

CINEMATOGRAFO sala ballo bar ristorante nel Monferrato attività centenaria cedesi. Tel. 502-542.

COMMESTIBILI grandioso, incasso 80.000, cedesi dilazionando massimo. Telefonare 760-985. 2001

CONFEZIONI signora arredato centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4656 — Torino».

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente macelleria attrezzatissima, forte lavoro. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria moderna, 43.000 giornaliere garantite, trattabili 5 milioni, alloggio. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bottiglieria, bar superalcoolici, attrezzatura ottima, 40.000 giornaliere controllabili, alloggio, facilitazioni pagamento. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio, pasticceria, laboratorio attrezzatissimo, attività ventennale, trattabili 5 milioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede piccola officina meccanica, attrezzata per costruzioni proprie e generiche. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione, 35.000 giornaliere aumentabili, unico nella zona, trattabili 7.500.000, facilitazioni pagamento. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, gastronomia, girarrosto, attrezzatura completa in acciaio inossidabile, forte incasso, facilitazioni pagamento. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio con laboratorio, alimentari, 70.000 giornaliere garantite, trattabili 5.000.000, eventuale permuta con alloggio. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, gastronomia, (nuove aperture), zona popolatissima, attrezzatura completa, facilitazioni pagamento, eventualmente concedesi in gerenza a persone capaci. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede provincia Torino salumeria, commestibili, ingrosso-minuto, utile netto 250.000 mensili dimostrabili, 7.000.000. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esportazione vini liquori bar superalcoolici, 80.000 giornaliere trattabili 11.500.000. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, vicinanze scuola, adatto persona sola, reddito netto mensile 150.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 140 macchine, completa, affitto mite, tariffa media 5500 trattabili 7.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 132 macchine, tariffa media 5200, trattabili 7 milioni. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna rivendita pane, kg. 130 giornalieri aumentabili, pasticceria fresca, 5.000.000 permuterebbe con alloggio. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede zona passaggio, Valle Susa, bar superalcoolici, totocalcio, alloggio, affare 2.800.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 40.000 giornaliere dimostrabili, 3.500.000 trattabili, volendo alloggio. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede, causa matrimonio titolare, elegantissimo istituto di bellezza, apparecchiature moderne, zona signorile, trattabili 4.200.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria angolare, 4 vetrine, trasformabile in torrefazione, importante corso, trattabili 4.300.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede per limiti età, avviata pasticceria con laboratorio, annessa rivendita pane. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede albergo ristorante sul Lago Maggiore, 35 camere, tutti confort, 8-10.000.000 reddito netto annuale, permuterebbe parzialmente con proprietà muraria. O437

DROGHERIA torrefazione self-service Mirafiori 100.000.000 annui incasso cedesi. Tel. 502-514.

DUE autorimesse avviate zona S. Rita capacità 120-140 privato cede causa trasferimento. Telef. 353-722.

ESPORTAZIONE vini bar superalcolico 50.000 giornaliere cedesi 1.100.000 anticipato. Tel. 502-542.

FORNACE Sas alto reddito quota 50% vendesi permutasi con alloggi terreni. Telefonare 584-306.

HOTEL Limonetto 12 camere 30 posti letto moderno cedesi dilazionando. Tel. 502-514. O596

LABORATORIO [illegible] macchine nuove cedo anche a rate. Telefonare 890-608. 1001

MAGLIERIA biancheria, posizione invidiabile 40 anni attività 60.000 giornaliere cedesi. Tel. 502-514.

LAVASECCO attività quindicennale 350.000 mensili cedesi causa grave malattia 1.200.000 anticipato. Telefonare 502-542. 0596

MOTTA cede bar importante 14 milioni dilazionabili, incasso 70.000. Tel. 212-064. 2001

MOTTA cede tabaccheria 24 milioni levato 1.600.000, reddito 10 milioni. Tel. 212-064. 2001

MOTTA vende latteria 11.500.000 giornaliera 180.000. Tel. 212-064.

OCCASIONE cedesi bellissima salumeria. Telefonare 284-346. 1001

OPIFICIO HP 50 forza motrice propria zone depresse Genova affittasi. Serenissima, via Caseregis 43/5, Genova. 27287

PANE rivendita cedesi dilazionando Mirafiori ottimo affare 2.400.000. Francia 95. 0401

PASTICCERIA con forno cedesi condizioni pagamento. Telef. 891-413.

PASTIFICIO centralissimo 40.000 giornaliere attività trentennale cedesi, anticipo 1.500.000. Tel. 502-542.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari. autosovvenzioni immediate. Ilima, Mercanti 18. Telefonare 540-879. 0560

PROFUMERIA concessionaria primarie marche, zona semicentrale, attrezzatura estetista, incasso 25.000 giorno, vendesi 3.500.000. Telefonare 773-230 dopo ore 20.

RISTORANTE fronte corso grande passaggio, attrezzature moderne, possibilità sala ballo, cedesi. Telefonare 502-514. 0596

RISTORANTE vicinanze [illegible], albergo, 20.000.000 annui incrementabili cedesi agevolando. Telefonare 502-514. 0596

RIVENDITA pane pasticceria centrale 55.000 giornaliere cedesi dilazionando. Tel. 502-542. 0596

RIVIERA Fiori cedesi avviatissimo bar-pasticceria lussuoso. Trattative sui 20 milioni rateabili. Scrivere: Rosilino, Diano Marina. 27233

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente pasticceria con forno centro S. Paolo attrezzatissima, reddito notevole dimostrabile.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente S. Paolo bar angolare lussuoso attrezzatissimo 45 mila giornaliere affarone. 0408

SALUMERIA corso Grosseto forte utile cedesi dilazionando 4.300.000. Francia 95. 0401

SAVONA avviatissimo centralissimo negozio elettrodomestici causa salute cedesi. Millesima pretese. Scrivere: Pubblicità Lestand, 5 Z, Savona.

SI cede o si dà in gerenza albergo sul mare riviera Levante. Rivolgersi Dott. Edoardo Massone, via Fieschi 1, Genova.

STABILIMENTO meccanico cinquantennale, macchinario moderno, fabbricazione prodotto proprio, lavorazione lamiera, avviatissimo, scelta clientela, reddito dimostrabile, cedesi con o senza immobile. Studio Ing. Girlando, tel. 779-071.

SVENDESI istituto di bellezza centrale, 5 cabine, 1.800.000. Telefonare 518-738. 0553

TORRES cede tintostireria avviatissima arredata impianto automatico S. Paolo. Telefonare 389-417.

TORRES vende negozio elettrodomestici ferramenta casalinghi. Bianchi, Vercelli. tel. 389-417. 0577

TRATTORIA zona Nizza 80.000 giornaliere urge cedere causa malattia. Tel. 502-514. 0596

VENDESI bar di fronte Fiat Ferriere. Telefonare 582-373. 2001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi [illegible]. Telefonare 546-007.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Telefonare 634-673.

A.A.A. VILLA speciale costruzione [illegible] angolare due piani tre camere due magazzini due ingressi carrai magnifico terrazzo zona verde cintata giardino fogne complete confort moderni libera Borgaretto di Beinasco. Telefonare 343-591.

A.A. ACQUISTA famiglia contanti subito qualunque alloggio. Telefonare 84-081. O336

A.A. ACQUISTIAMO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Telefonare 544-123. O794

A.A. ALLOGGI nuovissimi ultimi lotti costruttore vende mutuo facilitazioni via Gianfrancesco Re [illegible]. Visite pomeriggio. Telefonare 651-280, 689-682. 2001

S4 RAPIDA

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O192

A.A. CERCASI villetta precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A108362

A. AFFARE 4.200.000 vendiamo alloggio camera, tinello servizi, casa nuovissima. Telefonare 769-800, Geom. Martinat. O444

A. AFFARE 10.000.000 vendiamo due attici, camera, tinello, terrazzo, servizi. Telefonare 769-800, Geom. Martinat. O444

A. BORGO VITTORIA (VIA FEA 24) ULTIMI CAMERA TINELLO SERVIZI 3.800.000 MENO MUTUO E COMODE RATE MENSILI. VISITE 15-18. TELEFONARE 519-896.

A. CORSO Toscana 60 angolo corso Potenza grandiosi 2-3 camere servizi. Prezzi eccezionali. Mutuo, rateazioni. Visite in cantiere. Telefonare 553-483. O624

A. PINO privato vende a buone condizioni terreno panoramico soleggiato comodo ai servizi. Tel. 881-852.

A. PINO vendesi terreno; tre milioni. Progetto approvato. Telefonare 534-713. A106287

A. VENDESI piano completo tre alloggi ascensori bagno termo e capannone industriale reddito 7% barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7137 — Torino». A108362

A Settimo vendo due camere tinello servizi, occasionissima. Tel. 373-571.

A. VENDESI affittasi locali mq 4000 adatto autorimessa con officina. Telefonare 785-268, 790-351.

A. VOLPIANO vendo terreno industriale fronte strada tutti servizi. Telefonare 273-571. O629

A Nichelino vendo alloggio nuovo facilitazioni due milioni camere. Telefonare 651-308. A108335

A Rosta terreno bellissimo tutte comodità vendesi 3700 mq. Telefono 765-457. A107343

A 1.400.000 mutuo 2.500.000 vendo appartamento signorile Campidoglio 2 camere, cucina, servizi. Telefono 547-476. A110320

ABBIAMO alloggi seminuovi 2-3 camere occasione. Telef. 555-382.

ABITABILE, piano terreno, cinque camere vecchie (zona via Rivalta) 4.800.000. Telefonare 517-249.

ACQUISTA Consuledile per contanti alloggi in Torino. Telef. 512-670, 545-670. O487

ACQUISTANSI alloggio anche casetta Torino oppure immediati dintorni. Telefonare 761-064. A108329

ACQUISTASI area fabbricabile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Ficco. Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO contanti terreno centrale con progetto approvato per 100-200 camere oppure casa da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino». 2001

AFFARE appartamento centralissimo mq. 260 adatto qualsiasi destinazione vendo. Telefonare 541-916.

AFFARONE, via Pienezza 6, palazzo modernissimo, ascensore, termosifone. Due camere ingresso bagno, 1 milione 100.000, mutuo 2.600.000, Tre camere ingresso bagno, 1 milione 900.000, mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. O386

AL Valentino lussuosi appartamenti salone tre camere cucine biservizi, garage. Mutuo. Visite via Silvio Pellico 28 bis. Telefono 547-502.

ALLOGGETTO casa vecchia, via Piedicavallo (piazza Rivoli): ingresso, camera grande, gabinetto interno, 2.400.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGI camere tinello servizi piano sesto costruzioni 1964 Santarita vendonsi 5.200.000 mutuo 1 milione. Telefonare 537-918. A108238

ALLOGGI 2 camere tinello servizi piano primo secondo terzo sesto Monginevro pressi Desanctis costruzione 1961 vendonsi 8.100.000 mutuo 900 mila. Telefonare 537-918.

ALLOGGIO camera tinello servizi piano quinto costruzione 1962 via Duino vendesi 3.000.000 mutuo 650.000 contanti 2.000.000 dilazioni. Telefonare 537-918. A108240

ALLOGGIO due camere, cucina, termo, servizi, libero 3.800.000. Telefonare 518-736. O553

ALLOGGIO esentasse libero, piazza Fontanesi (Vanchiglia), tre camere cucinetta termobagno, [illegible] più 1.700.000 mutuo. Torincasa 517-249

ALLOGGIO [illegible] libero, via [illegible]. Due camere tinello 5 milioni [illegible]. Telefonare 517-249.

ALLOGGIO nuovo, libero, signorile, Tesoriera, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, [illegible], 22.000.000. Studio Furbatto 544-566. O776

ALLOGGIO signorile, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box. Nuova costruzione in piazza Borgo San Paolo. Impresa vende. Mutuo. Telefonare 331-756.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi piano terzo costruzione 1965 zona borgata Lesna vendesi 7.500.000 mutuo 1.400.000. Telefonare 537-918. A108362

ALLOGGIO 2 camere tinello volendo box affarone vendesi. Francia 95.

ALPETTE Canavese, vendo terreno, costruendo villa metriquadri 313. Telefonare 773-828. A108252

APPARTAMENTI grandiosi, lussuosissimi: via Ragusa 15. Comodo pagamento. 4 camere cucinotta bagno ingresso ripostiglio spogliatoio. Condominio gran classe. 3.300.000 mutuo 7.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete comodità 5-9 camere vicino al centro. Tel. 487-687

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18 via Talucchi 34. Telefonare 535-601. O357

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti e dirigenti, salone, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare 538-151. O743

APPARTAMENTI, via Capua 24 bis, miniprezzo grandissimi ambienti: 3 camere ingresso bagno, 1.500.000 mutuo 3.700.000; 4 camere ingresso bagno, 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI via Nicomede Bianchi angolo via Pietro Cossa. Pronta consegna. Edilizia residenziale alto valore. 2 camere cucinotta ingresso bagno, 2.200.000 mutuo 3.400.000; 4 camere cucinotta ingresso bagno, 3.800.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTO centralissimo, via Tenivelli 18/6: due camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio termosifone, 960.000 mutuo 2.940.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTO lussuoso panoramico corso Francia, 5 vani doppi servizi costruzione 1960 libero vende L'Immobiliare. Tel. 502-542.

APPARTAMENTO RECENTE COSTRUZIONE CROCETTA, 5 CAMERE, SALONE, DOPPI SERVIZI, MUTUO E COMODE DILAZIONI. TELEF. 519-896 ORE UFFICIO.

CAPANNONE industriale 500-1000 mq. coperti più cortile acquisto cintura Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino».

CAPANNONE zona depressa mq. 1000 su mq. 8000 terreno cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

CASA vendo 8 camere magazzini giardino strada Lanzo, telefono 290-664.

CASA 17 camere 5 box precollinare Moncalieri, vendo. Telef. 652-873.

CASCINA 30-50 giornate con civile vicinanze Torino Asti compresi. Telefonare 651-956. A107848

CASTAGNO vende muri 3 negozi centrali 9.300.000, blocco. Telefono 502-386. O323

CASTAGNO vende villa signorile 4 letto salone vista panoramica Cavoretto. Tel. 502-386.

CENTRO Borgo S. Paolo impresa vende ultimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo. Tel. 331-756.

CORSO Roma 54 (500 metri da piazza Bengasi) vendonsi panoramici bellissimi alloggi 3-4 camere servizi pronti subito. O625

CORSO Sebastopoli 272/274, gruppo alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, buon reddito (volendo liberi 1968) vendonsi mutuati e dilazionati, anche frazionatamente. Visite custode 272. Studio Furbatto 544-566. O776

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Uff. S. Quintino 4 bis, telefoni 535-000, 535-948. O643

IMPRESA darebbe in cambio di terreno da costruzione o casa vecchia da demolire, alloggi nuovi, bene affittati, redditizi. Cassetta postale 417 Torino. A106118

FOSSANO privato vende villa panoramica terrazzi garage salone grande di dodici ambienti tutte comodità doppi servizi 2 cinquemila metri terreno. Bertola, Poggi, Imperia, telefono 78-780. 2001

GEOM. Gariglio, lungomare Borghetto S. Spirito, vende alloggi pronti gennaio. 660-682. 1001

IMPRESA cerca urgentemente terreno costruzioni 40-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino». O824

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, 2-3 camere, tinello, cucinino, vicinanze corso Vercelli. Mutuo, facilitazioni. Tel. 537-493.

IMPRESA vende via Baltimora 129 ultimi alloggi ultra-signorili due-tre camere semplici doppi servizi, attico meraviglioso due camere salone, prezzi convenienti, mutuo, facilitazioni.

LE Torrette vendesi villette 7 camere servizi garage cantina giardino. Telefonare 876-081. 2001

LESNA via Postumia vende due camere servizi termo 4.000.000. Telefonare 790-565. 1006

MERCATO Comune, Centro Nizza dispongo superbi locali ammobiliati et locali commerciali 200 mq disposto venderli, associarmi o per rappresentanza. Scrivere: C.I.M. 33, Jean Médecin Nice 06. 27169

NELLA «signorilissima Torino»: corso Cairoli 16, appartamento lussuosità assoluta unico al piano con due ascensori, quattro viste: Valentino, collina, mq 270 magnificamente suddivisi, biingressi, triservizi. Rarità di classe. 30.000.000, mutuo 27 milioni. Gabetti 578-044. O386

NICHELINO: alloggetto nuovo, zona via Rusca, contanti 800.000 più rate affitto. Torincasa 517-249.

OCCASIONE: Portanuova, grandiosa soffitta vuota, mq 100, 2.100.000. Torincasa, Cavour 7.

OCCASIONE vendesi casa decennale 29 camere due garage 55.000.000. Telefono 793-198. A107682

OCCASIONE vendesi terreno residenziale mq. 10.000 11 Km. centro Torino fronte importante provinciale vicinanze autostrada lire 3700 mq. Telefonare 260-973 ore ufficio.

OCCASIONE: via Madama Cristina, piano rialzato, cinque camere cucina termobagno, 8.500.000. Torincasa, 515-318. O691

OCCASIONI: corso R. Parco quasi angolo Bologna, due camere cucina termobagno, 4.800.000. Torincasa, 515-318. O698

PANETTERIA pasticceria vende cambio con alloggio o terreno. Telefono 502-386. O323

PIAZZA Villari, 2 camere tinello 6.200.000, camera, tinello 4 milioni 200.000. Telefonare 791-064.

PINO, villetta, terreni per ville, casa rustica vendesi. Tel. 881-944.

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRIVATO vende Crocetta attici 4 camere cucina servizi, 2 camere cucinino servizi, ripostigli volendo riunibili, casa nuova, mutuo. Telefonare 582-328. A108205

PROFESSIONISTI nell'elegante palazzino Sant'Ottavio 19 la vostra abitazione ufficio indipendenti. Signorilità, pregio, conforts. Particolari facilitazioni: dilazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Telefonare 678-994. 2001

RARITA' entusiasmante, piazza Sabotino: via Pollenzo 21, condominio residenziale centrale: 3 camere grandi, ampissimo ingresso, ripostiglio, bagno, 2.800.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044. O386

REVIGLIASCO riviera Torino vendo ultimo lotto strada asfaltata servizi L. 1990 mq. Telefonare 869-275.

REDDITO 7% vendo alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi vista panoramica volendo liberi subito. Telefonare 555-349, 667-116.

S. REMO vendonsi singoli locali in condominio in moderno albergo a partire da 3 milioni. Posizione tranquilla e panoramica a cinque minuti dal centro. Tutte le camere con bagno, telefono, ammobiliate con gusto. Giardino con piscina riscaldabile. Scrivere: Chiffre 29 - 1408 Publicitas, CH-8021 Zurigo.

SOCIETA' ACQUISTA CASA RECENTE IN TORINO 40-60 CAMERE, [illegible] REDDITO, TEL. 519-896.

SPOTORNO, via Laiolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 35-00, oppure cantiere impresa Berchialla telefono 75-657.

TERRENO grande panoramico 5000 mq km 30 Torino castagneto strada provinciale altezza m. 700 divisibile lotti. Telefonare 752-274, 920-069.

TERRENO mq. quattromila frazionabili, vicinanze nazionale, 25 Km. Torino, zona costellata villette, vendesi seicentocinquanta lire mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO mq. 3500 zona mista, Moncalieri Bengasi, vendesi. Telefonare 881-944. A107960

TERRENO panoramico, Madonna Pilone, mq. 5500, cubatura 0,20 vendesi convenientemente. Studio Furbatto 544-566. O776

TERRENO residenziale [illegible] Barriera Milano progetto approvato camere 900, vendesi. Geom. Amasio, tel. 320-041. A110617

TORRES vende alloggetto libero Caraglio 65, S. Paolo. Tel. 385-417.

TORRES vende alloggio camera tinello cucinino servizi S. Rita. Telefonare 389-417. O577

TRE camere ingresso servizi ammezzato libero vende 2.350.000. Carelegno 885-962. O433

VENDESI a San Bernardino casa tre camere più servizi termo 2 garages. Telefonare 95-249. 2001

VENDESI barriera Milano bellissimo alloggio camera tinello servizi ascensore, occupato. Telef. 234-719.

VENDESI casa 4 camere servizi garage mq 550 terreno Bruino L. 10 milioni 500.000. Telef. 620-815.

VENDESI lotti dintorni Torino progetti approvati. Tel. 531-046.

VENDO nuovo spaziosa libero 2 camere tinello accessori, Grugliasco. Telef 331-178. A108332

VENDO 4 camere, altra camera e cucina. Informazioni telef. 666-300.

VENDONSI due [illegible] 5 e 4 camere, servizi. Principi d'Acaja 6, II piano, liberi subito. Tel. 489-075.

VIA Coppino [illegible] importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e riduzioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. O260

VIA Crevacuore 78 (Parella) vendesi muri negozio libero subito. Telefonare 502-542. O596

VILLA in Cantalupa con terrazzo panoramico portico (mq 100) due piani sette vani doppi servizi triplo garage, 18.000.000. Esclusi intermediari. Telefonare 341-593, 341-576.

VILLETTA nuova, due alloggi, periferia Avigliana, vendo occasione. Telefonare 652-873. A108197

VILLETTA nuova Valle Susa, due camere saloncino, cucina, servizi, giardino, vendo 9.500.000. Telefono 530-395. O694

ROMA piazza Bengasi vendonsi pronti subito finitissimi alloggi 3-3-4 camere servizi. Tel. 555-349, 667-116.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539. O990

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Tel. 769-800 geom. Martinat. O444

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555

AFFITTEREI negozio, alloggio per studio zona Mirafiori anche posizione poco importante purché canone basso. Telefonare 654-755.

AREA 4000 di cui parte coperta uso industria cercasi per affitto od acquisto raggio Km. 30 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

(Continua a pag. 12)

ZUCCA

il rabarbaro
è sempre gradevole

* come aperitivo
* caldo come digestivo
* con acqua come dissetante

per questo
è più di un aperitivo!

Milano perde un buon amministratore

Bucalossi dichiara: «Non si può spendere più di quanto s'incassa»

Il sindaco dimissionario lascia l'incarico perché il piano quadriennale da lui proposto (442 miliardi) è ritenuto insufficiente per lo sviluppo della città - «La situazione di Milano — dice — non è grave, ma non bisogna lasciarsi prendere la mano» - A chi lo accusa di immobilismo replica: ditemi dove trovare i fondi, prima di fare programmi grandiosi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 novembre.

Il prof. Pietro Bucalossi ha rassegnato le dimissioni da sindaco. La seduta notturna del Consiglio comunale è terminata tardi. Sui tram e nei bar si intrecciano i primi commenti. Cerchiamo il sindaco a casa. Ci rispondono che il professore è uscito presto perché stamane opera all'Istituto nazionale tumori, che dirige da 10 anni.

Lo troviamo più tardi, verso le 11, nel suo ufficio a Palazzo Marino. Ci riceve subito. Il tavolo è ingombro di carte. Ogni tanto squilla il telefono: il prof. Bucalossi scambia rapide battute con amici ed esponenti politici e fissa appuntamenti per il pomeriggio o la sera.

E' un uomo semplice e cordiale che ispira una simpatia immediata. Ha la vivacità dei toscani — è nato a San Miniato nel 1905 — e la concretezza dei milanesi, con i quali lavora da oltre trent'anni. Cancerologo di fama mondiale, ha partecipato alla lotta clandestina ed è stato «sedotto» dalla politica intorno al 1950. Eletto sindaco il 17 febbraio 1964, in sostituzione del defunto prof. Gino Cassinis, è stato riconfermato nel '65, dopo le elezioni amministrative, nelle quali capeggiò la lista dei socialisti democratici. Dalla Liberazione Milano ha sempre avuto sindaci socialisti.

Osserviamo che ha rassegnato le dimissioni, «*perché non si può spendere più di quanto si incassa*», lo stesso giorno in cui è giunta da Roma la notizia che l'Amministrazione capitolina ha superato i mille miliardi di debiti e che non ha fondi per pagare i fornitori e gli stipendi al personale.

Bucalossi non accetta il riferimento. Dice: «*Sono situazioni diverse. E' ora che lo Stato affronti il problema della Capitale e che si definiscano le spese di rappresentanza che non spettano al Comune. Per il resto Roma ha bisogno di una amministrazione ortodossa*».

Gli chiediamo: «*Farebbe il sindaco di Roma?*». Risponde senza esitazione: «*No*». In condizioni diverse, ma in fondo per gli stessi motivi, forse non farà più nemmeno il sindaco di Milano.

Il Consiglio comunale, in una seduta ancora da stabilire, dovrà accettare o respingere le dimissioni. I partiti del centro-sinistra si trovano a dover affrontare una situazione non facile. Il centro-sinistra ha 40 voti su 80 (20 dc, 18 psu, 1 pri e 1 consigliere dell'Unione socialisti democratici) ma potrebbe ridursi a 39 o 38 su 80. Tra i possibili candidati a sindaco si fanno i nomi dei socialisti Aniasi e Amoroso e del democristiano Montagna.

Bucalossi tiene a sottolineare che le sue dimissioni non intaccano la validità del centro-sinistra e «*respinge ogni altra possibile piattaforma rivolta a forze di sinistra o di destra*».

Milano ha il bilancio in pareggio senza aver fatto ricorso alle supercontribuzioni sui dazi (che darebbero 12-13 miliardi all'anno in più) e con appena 300 mila nuclei familiari su 800 mila che pagano l'imposta di famiglia. Gli esenti sono molti, ma i tassati pagano parecchio (in media 115 mila lire all'anno per nucleo familiare). «*Il doppio — sottolinea Bucalossi — di Torino, oltre il quadruplo di Genova, il doppio di Bologna*».

Il piano quadriennale 1966-1970, presentato dall'Amministrazione Civica e non ancora discusso dal Consiglio, prevedeva investimenti per 414 miliardi. Nelle ultime settimane la cifra è stata elevata a 442 miliardi. Anche dopo questo ritocco i politici — specialmente i socialisti — ritengono che il piano «*non soddisfi completamente le esigenze della città in sviluppo*».

Il sindaco Bucalossi conosce e non nega queste esigenze, ma chiede: «*Indicatemi dove dobbiamo reperire i fondi*». La sua posizione è condivisa dai repubblicani.

«*La situazione di Milano — ci spiega — non è critica, però non bisogna lasciarsi prendere la mano. Non si può nemmeno accusarci di immobilismo: stiamo realizzando il secondo tronco della Metropolitana*».

Intensificare la lotta contro gli evasori fiscali? Il prof. Bucalossi risponde: «*E' già condotta con estrema decisione. Si tratta di sapere se le entrate tributarie consentono margini di espansione tali da divenire fattore determinante*».

Alienare parte del patrimonio comunale? E' possibile ma pericoloso. Il sindaco dimissionario spiega: «*La riforma tributaria studiata dai ministri Preti e Colombo, se applicata, avrebbe per Milano queste conseguenze: nel 1970, a fronte di 100 miliardi di entrate tributarie, il Comune avrebbe signoria soltanto su 7 miliardi. Gli altri sarebbero manovrati dallo Stato. In queste condizioni ogni assottigliamento del patrimonio comunale, e delle relative rendite, appare lesivo della residua autonomia comunale*».

Le opposizioni parlano di crisi e di fallimento del centro sinistra. Ironizzano sul medico Bucalossi che come sindaco non ha saputo fare una diagnosi precoce.

D'altra parte sarebbe ingiusto non sottolineare che viene un gran bene alla democrazia e al suo rafforzamento, anche dall'appassionato dibattito che si svolge sulle cose concrete nell'ambito del centro-sinistra e persino al di sopra del «patriottismo di partito».

Prima di congedarci poniamo al prof. Bucalossi un'ultima domanda: «*Poiché si parla di diagnosi, come si rivolgerebbe ai milanesi, usando un linguaggio da medico?*». Dopo un istante di riflessione risponde: «*Se sapremo fare ora le giuste rinunce, che non sono molte, e contenere le richieste che superano le possibilità attuali, si creeranno i presupposti per una ripresa, con maggiore slancio, di tutto lo sviluppo cittadino. Altrimenti la situazione potrebbe peggiorare e diventare difficile*».

Sergio Devecchi

La lettera di dimissioni consegnata al vice sindaco

Dichiarazioni dei repubblicani

Milano, 16 novembre.

(g. m.) Oggi pomeriggio il prof. Pietro Bucalossi, che si è dimesso la scorsa notte dalla carica di sindaco di Milano, ha consegnato al vice sindaco dott. Lino Montagna la lettera in cui si annunciano formalmente le dimissioni.

Esponenti del pri hanno detto: «*Le dichiarazioni del Sindaco denotano il travaglio di un amministratore che, alla profonda sensibilità per i problemi cittadini, unisce il rigore sempre imposto da una visione realistica della situazione economica e finanziaria del Comune*».


Il prof. Bucalossi nel suo studio a Milano (Tel. A.P.)

Promosso dalla «Fondazione Agnelli»

Convegno internazionale da stamattina a Torino

Il tema è: «Problemi tecnologici e scientifici nelle relazioni tra Europa e Stati Uniti»

La «Fondazione Agnelli» sorta lo scorso anno per iniziativa della Fiat e dell'IFI a celebrazione del Centenario della nascita di Giovanni Agnelli ha in questi mesi avviato la sua attività. Come noto essa si propone di promuovere studi in campo economico e sociale sui problemi di sviluppo della società italiana ed europea nel quadro generale di una società industrializzata ed avanzata; e in proposito la «Fondazione» organizza ricerche, incontri di esperti e collaborazioni internazionali.

Dal 17 al 19 novembre, si terrà a Torino, per iniziativa della «Fondazione Giovanni Agnelli» e del «Progetto Tocqueville» del XX Century Fund di New York, una riunione internazionale sul tema «*Problemi tecnologici e scientifici nelle relazioni tra Europa e Stati Uniti*».

Nell'incontro di Torino si confronteranno le esperienze, le idee e le previsioni di un gruppo di specialisti europei e americani in merito a un tema che assume oggi particolare importanza sul più ampio sfondo del dialogo politico tra i Paesi dell'area atlantica.

Quindici esperti europei, undici americani e un giapponese — provenienti da Istituti di ricerca specializzati quali: Institute for Strategic Studies, Stiftung für Wissenschaft und Politik, C.N.E.N., Rand Corporation, Conseil National de la Recherche Scientifique; università quali: Massachusetts Institute of Technology di Boston, Harvard, University of Indiana, Università di Bologna; organizzazioni internazionali quali O.E.C.D. e C.E.E. — hanno preparato a questo fine altrettante relazioni che saranno collegialmente discusse.

La discussione è così organizzata: nove relazioni analizzano i diversi aspetti del problema nel suo insieme; sette relazioni discutono e valutano le politiche nazionali dei paesi europei in materia di ricerca scientifica e tecnologica; quattro si occupano delle esperienze di cooperazione europea in materia. Sette esperti infine approfondiscono le occasioni di collaborazione scientifica e tecnologica fra l'Europa e gli Stati Uniti, da un lato, e tra l'Europa Occidentale e l'Europa Orientale dall'altro.

Prenderanno inoltre parte all'incontro altri venticinque esperti provenienti dai seguenti Paesi: Belgio, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Italia, Svezia e Svizzera. La Conferenza ha carattere privato. I risultati dei lavori, a partire dalle relazioni, saranno raccolti in una pubblicazione che apparirà successivamente in lingua inglese, francese, tedesca e italiana.

r. s.

Gli viene contestato il gravissimo reato di "plagio"

Arena denunciato per avere ridotto Maria Beatrice in suo pieno potere

Il magistrato sta accertando la fondatezza dell'esposto presentato contro l'attore da una signora - Se colpevole, potrebbe essere punito con la reclusione da 5 a 15 anni - Interrogati due medici sulle condizioni psichiche della principessa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Maurizio Arena è stato denunciato alla Procura della Repubblica per «plagio»: per avere cioè ridotto «in totale stato di soggezione» Maria Beatrice di Savoia. Questo il motivo per cui ieri sera gli è stato sequestrato il passaporto. Non esiste ancora un procedimento penale nei suoi confronti, ma sono iniziate le indagini per accertare la fondatezza o no dell'esposto presentato contro di lui da una signora le cui generalità sono note soltanto al magistrato. Se questa fondatezza dovesse sussistere, Maurizio Arena verrebbe arrestato (per il reato di plagio il mandato di cattura è obbligatorio) e correrebbe il rischio di essere condannato ad una pena molto grave: il Codice punisce il responsabile con la reclusione da 5 a 15 anni.

In cosa consiste il reato di «plagio»? Esso si presenta quando la vittima viene sottoposta al potere completo del colpevole con la soppressione quasi integrale della libertà e dell'autonomia della persona. La relazione con la quale il ministro della Giustizia presentò il Codice penale del 1930, spiega che il reato sussiste quando «tra il colpevole e la vittima si stabilisce un rapporto tale che il primo acquista una completa padronanza e dominio sul secondo, annientandone la libertà nel contenuto integrale, impadronendosi completamente della sua personalità».

Si tratta di un reato che viene considerato gravissimo, o quanto meno fra i più gravi per quanto si riferisce ai delitti contro la persona (ad eccezione, ovviamente, dell'omicidio). E sussiste anche se alla vittima viene lasciata la possibilità di muoversi, di parlare con terze persone, di ricevere visite e di farne: il consenso dell'offeso — stabilisce la giurisprudenza — non esime dalla punizione del reato.

Quale indagine deve compiere il magistrato per accertare se Maurizio Arena può essere incriminato di «plagio»? Innanzi tutto deve ricostruire nei dettagli la natura dei rapporti che intercorrono fra l'attore e Maria Beatrice di Savoia. E per questo procederà all'esame di tutti coloro che sono stati a contatto con i due in questi giorni, per passare poi al controllo delle condizioni psichiche della principessa. Infatti l'elemento fondamentale da accertare è se davvero Maria Beatrice sia diventata una «cosa» di cui Arena ha disposto a proprio piacimento.

L'inchiesta della Procura è cominciata oggi con l'interrogatorio di due medici: il dott. Aldo Semerari e il dott. Alberto Pezzi, che hanno avuto modo di controllare le condizioni mentali di Beatrice. Il primo, forse su incarico di Umberto di Savoia, si è recato nella villa di Arena per sottoporre la ragazza ad una serie di tests; il secondo è il direttore della clinica «Villa Flavia» dove Maria Beatrice fu ricoverata la settimana scorsa.

Il ritiro del passaporto ad Arena ha suscitato vivaci polemiche, la cui eco è finita in Parlamento. Sono state presentate due interrogazioni: una è dell'on. Cacciatore (psiup), il quale ha protestato per il rilievo dato all'episodio dalla radio e dalla televisione; l'altra è dell'on. Manco (msi), il quale giudica troppo severo il provvedimento. Nel suo numero di domani, il quotidiano socialista critica aspramente l'iniziativa dei magistrati. L'Avanti! ricorda che Beatrice ha sempre ripetuto di amare il suo «fusto» sia ai giornalisti che alla tv e agli psichiatri; e conclude che questa «azione penale lascia sconcertati».

Negli ambienti giudiziari si giustifica il provvedimento con il pericolo che Arena lasci l'Italia sottraendosi alla indagine.

Maurizio Arena aveva preannunciato ieri notte che oggi sarebbe andato a protestare con il procuratore della Repubblica o comunque a chiedergli spiegazioni sul provvedimento, ma oggi ha mutato idea. E' passato nel pomeriggio davanti al Palazzo di Giustizia, ma ha proseguito: ha preferito recarsi nello studio del prof. Giuseppe Sotgiu per affidargli la sua difesa qualora la situazione dovesse precipitare e gli venisse contestato qualche reato.

Guido Guidi

Fu suo medico in Spagna

Lo psichiatra Lopez Ibor: «Beatrice è molto malata»

Milano, 16 novembre.

Maria Beatrice è una donna molto ammalata. Questo risulta da un'intervista esclusiva che il famoso psichiatra spagnolo Lopez Ibor, il quale ebbe in cura la principessa, ha concesso all'inviato del settimanale *L'Europeo*.

Per una curiosa coincidenza, Lopez Ibor si trovava a Londra, a presiedere un simposio dell'Associazione mondiale degli psichiatri, proprio nello stesso giorno in cui vi arrivavano in volo, per la loro più recente avventura, Beatrice e Arena.

Juan José Ibor è una delle personalità mediche più famose su scala mondiale. Autore di trattati fondamentali, dirige a Madrid una clinica per malattie mentali che fa testo. «*Lei afferma* — ha chiesto l'intervistatore al professore — *che Beatrice non frequentava la sua clinica di Madrid in qualità di allieva-assistente, bensì come paziente? Che era malata, molto malata, come dice la regina Maria José?*».

«*Senta* — risponde il professore — *tutto il mondo sa che la ragazza, in marzo, ha compiuto un tentativo di suicidio, seguito a una forte depressione, e che per questo è stata portata nella mia clinica*».

Alla domanda se, nel caso di Beatrice, si trattasse solo di una depressione, il professore risponde: «*Il suo è un caso assai più complicato. Un problema che investe la personalità*». E aggiunge: «*Ci sono episodi nel passato della famiglia della giovane, che purtroppo potrebbero avere attinenza con la presente situazione. Nel lato Wittelsbach della famiglia, nella casa reale di Baviera, vi sono stati drammatici episodi di infermità. Un re di Baviera uccise il suo psichiatra*».

Dopo avere inquadrato il caso di Beatrice nella crisi della gioventù d'oggi, Lopez Ibor conclude la sua intervista sdrammatizzando: «*Le depressioni sono frequentissime nella vita corrente, che d'altronde costringe l'individuo a una gara di emulazione così estenuante che finisce per svuotarlo. Se ciò può consolare, dirò che pochi si salvano dall'aver avuto almeno una depressione nella vita: E' come l'influenza: prima o poi ci si passa*». (Ansa)


Maurizio Arena, a sinistra, durante la conferenza stampa nella sua villa a Casal Palocco (Tel. Associated Press)

La principessa si nasconde Evita l'ufficiale giudiziario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Maria Beatrice è di nuovo scomparsa. Probabilmente tenta di sottrarsi alle ricerche dell'ufficiale giudiziario che deve notificarle la richiesta d'interdizione. Forse si trova ancora ad Ostia, dove è stata rintracciata stanotte dal detective privato Tom Ponzi. Questi pareva fosse stato incaricato da Umberto di indagare sulla vita di Maurizio Arena, ma stasera i legali dell'ex sovrano smentiscono con fermezza.

Assente Beatrice, unico protagonista dell'intricata vicenda è rimasto Maurizio Arena. Oggi ha convocato una conferenza-stampa in casa sua. Era stanco e depresso. Ha affrontato subito l'argomento del passaporto. «*Ho consegnato il documento* — ha detto — *per non creare un precedente antipatico, salvo a stabilire in seguito se si sia trattato di un abuso da parte delle autorità competenti*».

L'attore sembra cosciente di andare incontro a grossi rischi. Pur insistendo sul suo affetto per «Titti», tiene a precisare che «*Beatrice è libera di fare quello che vuole*». «*Deve essere chiaro una volta per sempre* — ha proseguito — *che non sono io ad influenzare la sua volontà e a dirigere i suoi passi. Titti, lasciando la mia abitazione, segue le istruzioni dei suoi legali*».

L'attore ha poi riassunto le tappe salienti della sua vicenda sentimentale respingendo tra l'altro le voci che parlano di un matrimonio a scopo pubblicitario: sostiene di avere rifiutato l'offerta di 18 milioni fattagli da un settimanale. Ritiene che Beatrice abbia scritto la lettera alla giornalista cilena Carmen Gardeweg (nella quale affermava di essere costretta al matrimonio) per crearsi «*la possibilità di un eventuale annullamento di matrimonio, come del resto fanno molte donne*».

Stasera l'attrice Beatrice Pellegrino, di 21 anni, ha smentito che Arena sia il padre della sua bambina di tre mesi. Ammette semplicemente di essere stata ospite con la madre, durante gli ultimi due mesi di gravidanza, nella villa di Arena, quando Maurizio si trovava in Spagna.

Il presidente del Movimento monarchico europeo, Marmiroli, si è recato stasera nella villa dell'attore per «*mettergli a disposizione un gruppo di avvocati*». Crede di scorgere nella denuncia di Arena «*un complotto organizzato per distruggere la vita di un uomo*».

m. b.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un «musical» americano e un «giallo» intellettuale

«Millie» di Roy Hill, con Julie Andrews: storia ambientata negli "anni ruggenti" - «Col cuore in gola» di Tinto Brass: esercitazione di cinema "pop" - «Bandidos»: western italiano con Enrico M. Salerno

(Cristallo) - Una stagione prediletta dal cinema di memoria, quella dei «ruggenti anni Venti», come dire di Rodolfo Valentino, delle «maschiette», araldo dell'emancipazione femminile, del proibizionismo, del jazz e del charleston, è rievocata con garbo nella commedia musicale *Millie*, diretta a colori da George Roy Hill; la storia di una ragazza venuta dalla provincia a New York con la ferma intenzione di farsi assumere da un principale ricco e quindi di sposarlo.

Tale motivo, perfettamente intonato allo spirito arrivistico dell'epoca, si arricchisce qui di un sottofondo «giallo» (la pensione per ragazze sole, con una perversa direttrice e un servitore cinese che esercitano la tratta delle bianche), il quale però non ha forza di cambiare il carattere della vicenda, che resta roseo. Perdute le illusioni, accortasi che il principale la considera come un oggetto, Millie ripara fra le braccia di un giovinotto non troppo affascinante ma con tutte le qualità del buon marito, lasciando che una sua amichetta alquanto oca le sottentri nei favori del capoufficio.

Di una convenzionalità non sempre voluta, il raccontino scorre piacevole nella prima parte, s'appesantisce nella seconda, dove la misura del film di quasi due ore e mezzo, è tutta a danno della tenue ispirazione.

C'è però il compenso tecnico di un *musical* fatto per piacere agli intenditori. La fervida colonna sonora di Elmer Bernstein e André Previn riempie i vuoti dell'azione con un ricco repertorio di canzoni vecchie e nuove, tutte gradevoli, e non meno azzeccati sono i numeri di danza, le tante citazioni e di costume, e i costumi stessi, che riproducono fedelmente la moda di quegli anni. Julie Andrews vi sfoggia la sua *verve*, ricca forse più di grazia che di pepe, e la secondano a dovere la scatenata Carol Channing, James Fox e John Gavin.

(Doria) - Nel film di Tinto Brass, *Col cuore in gola* (liberamente tratto dal romanzo di Sergio Donati *Il sepolcro di carta*), il «giallo», col suo groviglio di morti, è un semplice pretesto, che serve a incorniciare un'esercitazione di cinema-pop. Una pellicola di raffinata eleganza formale, con palesi e compiaciuti riferimenti (sia nelle immagini sia nel dialogo) all'Antonioni di *Blow-up*, e con una dissimulata, ma più autentica parentela col Godard di *Pierrot le fou*. Si stenta a riconoscere, sotto un così eclettico virtuosismo, il regista di *In capo al mondo*, che, sebbene slegato, aveva il sapore delle cose spontanee.

Nella Londra dei capelloni e delle minigonne, accade un delitto collegato con la sparizione di una fotografia. Vi sono coinvolti un giovanotto e una ragazza, Bernard e Jane, i quali indagheranno insieme, nel breve corso di un giorno e d'una notte, sulla misteriosa vicenda. Ma il loro è soprattutto un «breve incontro» di due anime ugualmente intorpidite che ritrovano nell'azione una intensa quanto effimera gioia di vivere.

Non mancano gli espedienti e gli effetti da cui prendono vita i «gialli» veri e propri: cadaveri a josa, rapimenti, ceffi patibolari, colpi di scena; ma il vero interesse non è in quelli, sibbene nel modo freddo, ironico e distaccato con cui si dispongono sul piano di un gioco intellettualistico. Una collezione di estri figurativi che, scandita da un montaggio talmente spezzato da procurare talvolta le traveggole, alla lunga stanca un po', salvandosene però sempre i tanti appunti «londinesi», che sono tutti gustosissimi. Jean-Louis Trintignant e la bella svedesina Ewa Aulin sono i piacenti protagonisti. **l. p.**

* *

(Reposi) - *Anche Enrico Maria Salerno, rispettabile attore, è approdato, con* Bandidos, *al western italiano con ruolo di protagonista. In un film assordante per le sparatorie continue e truculento per gli incalcolabili morti, egli è colui che uccide di mezzo. Per forza: questo suo Richard Martin non può impugnare la pistola avendo le mani bucate nel senso letterale del termine. Un vendicativo ex amico, Billy Kane, gli ha trapassato le palme con due tiri ben centrati, rendendolo invalido. A sua volta Richard cova una legittima vendetta contro il bieco feritore; e trova finalmente un giovane che, avendo egli pure un conto da saldare con Billy, potrà fungere da doppio giustiziere.*

Ben disegnato da Salerno, il personaggio di Richard, vendicatore che deve farsi vendicare, ha una certa originalità di prospettiva al film: peccato che poi, avviandosi la storia sul cammino obbligato della «resa di conti», essa si cristallizzi nei moduli soliti, peraltro sempre graditi alla maggioranza di quanti sono attratti dai cosiddetti «western crudeli».

A colori, con regista Max Dillman, e discreti interpreti negli altri personaggi. Le donne appaiono solo di passaggio. **vice**

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Attilio Forgioli. Or. 10-13; 16-20. In permanenza opere di maestri contemporanei italiani e stranieri.
La Meridiana espone N. Barrese.
L'Approdo (via Bogino 17): «Parigi» di Gregorio Calvi di Bergolo.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 19/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9 - 12,30; 15,30 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Mostra Mercato S. Vincenzo Ist. San Paolo, p. S. Carlo: pitt. scult. plem.
Narciso (p. C.Felice 18): omaggio a Casorati, Artisti del '900 italiano.
Pendoli antichi Zurletti, v. Roma 366 ore 15-17 feriali. Ingresso gratuito.
Piemonte Artistico (piazza C.L.N.): Mimì Schiaroni; 9 - 12; 15 - 19,30.
Saletta Malavolti (c. Inghilterra 27): Disegni di Vittorio Cavallieri.
Torre (Acc. Albert. 3 bis, 877.857): E. Olivero Pistoletto - Personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy: «Furia» (Fury) di Fritz Lang, con S. Tracy, S. Sidney, B. Cabot, W. Abel (Stati Uniti, 1936, minuti 85).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson, Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.
Astor: «Il più grande colpo del secolo» Jean Gabin, technicolor, scope.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews.
Doria: «Col cuore in gola» con J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Vietato 18.
Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, techn. scope. Or.: 14; 16,15; 18,20; 20,15; ult. 22,30.
Lux: «La 25ª ora» a colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi.
Metropol: «L'artiglio blu» di Edgar Wallace, con Klaus Kinski, Diana Cornell, in technicolor. Viet. anni 18.
Nazionale: «Dio perdona... io no!» Terence Hill, Frank Wolff, techn. sc. Or. 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Reposi: «Bandidos» technicolor, scope, con Enrico Maria Salerno.
Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Hoffman, tec. sc. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.

Ariston: «Sette volte donna» techn. S. MacLaine, V. Gassman, M. Caine, P. Sellers, A. Ekberg, R. Brazzi. Vietato ai minori di anni 14.
Arlecchino: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, eastmancolor. Vietato min. anni 18.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision metrocolor, Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Due stelle nella polvere» G. Peppard, D. Martin, J. Simmons, technicolor, scope. Vietato anni 14.
Torino: «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, Y. Montand, C. Bergen, Vietato anni 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'uomo del colpo perfetto» techn. R. Harrison, R. Neri.
Colosseo: «26 minuti per 3 milioni di dollari» R. Harrison, F. Poiesello, I. Zanicchi, col. sc. 1ª vis. assoluta. Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Faro: «L'uomo del colpo perfetto» technicolor, R. Harrison, R. Neri.
Fiamma: «Julie, perchè non vuoi?» con Julie Christie.
Gioiello: «Le dolci signore» tech. sc. U. Andress, M. Mell, V. Lisi. V. 14.
Hollywood: «Bill il taciturno» (Il buono, il giusto, lo spietato) George Eastman, techn. sc. Viet. 14. Segue «Tom Jerry» col. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «I cannoni di Navarone» G. Peck, D. Niven, A. Quinn, col.
Mafalda: «La ruota delle sorprese» 16,15-21,30. Film «Il gabbo» V. 18.
Massimo: «Il lungo duello» techn. scope, Yul Brynner, T. Howard.
Orfeo: «Un corpo da amare» Elena Nathalie, Spiros Focas, T. Roubenis. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «L'uomo del colpo perfetto» R. Harrison, A. Kelly, colori.
Statuto: «Il lungo duello» technic. scope, Yul Brynner, T. Howard.

Adriano: «Agente spaziale K 1» techn. George Nader, Barbara Nicols.
Alcione: «Berlino appuntamento spie» techn. e Rivista Sorrentino - Wolmer. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Se sei vivo spara» colori, sc. T. Milian, M. Tolo. Vietato anni 18.
Regina: «Magnifico texano» technic. con Glenn Saxon, B. Loyd.

Centrale (t. 540.110): «La bisbetica domata» technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Apert. 10.
Milano: «Come inguaiammo l'esercito» F. Franchi, C. Ingrassia; «Trionfo dei 10 gladiatori». Apert. ore 10.
Olimpia: «The Bounty Killer» colori, con Tomas Milian.
Po: «Uppersoven, l'uomo da uccidere» in technicolor.
P. Nuova: «I 4 figli di Katie Elder» col. J. Wayne, D. Martin, e «Spionaggio a Washington, col. Ap. 10.
S. Felice: «Rivolta dei barbari» tech. Roland Carey, Grazia Maria Spina.

Esperia: «3 pistole per un massacro» techn. sc. T. Hunter, J. Shigeta.
Giardino: «K 077 vivo o morto».
Mirafiori: «Il figlio di Django» Guy Madison, G. Tinti, techn. Viet. 14.
Vinzaglio: «El Dorado» scope, techn. con John Wayne, Robert Mitchum.

America: «L'estate» techn. E. M. Salerno, N. Tiller, M. Medici. Viet. 18.
Araldo: «Il gioco delle spie» techn. Rory Calhoun, Lea Padovani.
Eliseo: «Carovana di fuoco» techn. scope, John Wayne, Kirk Douglas.
S. Paolo: «4 bassotti per un danese» tech. sc. di W. Disney, con D. Jones.

Artisti: «Principe coraggioso» techn. scope, J. Mason, D. Paget.
Belgio: «Bisbetica domata» techn.
Corallo: «L'immorale» di P. Germi, con Tognazzi. Viet. min. anni 14.
Eridano: «Tempo degli avvoltoi» sc. col. G. Hilton, F. Wolf, P. Tudor.
Oropa: «Giorni della violenza» tech.
V. Veneto: «Marinai in coperta» scope, technicolor, con Little Tony.

Astra: «Carovana di fuoco» techn. scope, John Wayne, Kirk Douglas.

Baretti: «La fata» techn. M. Vitti, C. Cardinale, R. Welch, Capucine. Vietato ai minori di anni 14.
Cibrario: «Kely-jug dea della vendetta» Lex Barker, techn.; «Missione morte molo 83» F. Bair, techn. sc.
Eliseo: «3 uomini in fuga» technic. L. De Funès, Bourvil.
Esedra: «La grande corsa» scope, Tony Curtis. Ult. spett. ore 21,30.
Massaua: «La lunga estate calda» Paul Newman, Anthony Franciosa, Orson Welles, in technicolor, scope.
Odeon: «L'amore difficile» (I venerdì proibiti). Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Nadia Tiller. Viet. 18.
Star: «4 bassotti per un danese» tec. D. Jones, S. Pleshette. Ap. 15,45.

Adua: «Sparate a vista a Killer Kid» technicolor, scope, Peter Van Eyck.
Ars: «La pupa» Michèle Mercier, Ettore Manni, Viet. min. anni 14.
Aurora: «Tutti insieme appassionatamente» technicolor. Julie Andrews.
Brescia: «Kitosh, l'uomo venuto dal Nord» G. Hilton, C. Neal, technic.
Falchera: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Maior: «E venne la notte» techn. scope, M. Caine, J. Fonda. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Nord: «Texas addio» scope, colori, F. Nero, K. Kitosh, 5 Suario.
Nuovo Fortino: «Cannoni di Navarone» G. Peck, D. Niven, col.; 19; 22.
Oriente: «Il terzo giorno» scope, colori, con George Peppard. Viet. 14.
Palermo: «Stasera mi butto» techn. scope, Franchi, Ingrassia, Felana.
Sociale: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.
Zenith: «Tre uomini in fuga» techn. scope, Bourvil, De Funès, Thomas.

Cabiria: «Se sei vivo spara» colori, Marilù Tolo, R. Camardiel.
Continental: «The Bounthy Killer» R. Wyler, T. Millian, E. Karin, a colori, panoramico.
Cuore: «Un dollaro d'onore» techn. John Wayne, Dean Martin. Ap. 19.
Fiore (c. Moncalieri 251): «Femmi posto tesoro» technic. Doris Day.
Ghigo: «Come rubammo la bomba atomica» F. Franchi, C. Ingrassia; segue «Tom e Jerry» a colori.

Italia: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.
Piemonte: «La via del West» techn. K. Douglas, R. Mitchum, Widmark.
S. Carlo: «Sfida sotto il sole» con A. Ray, Ursula Andress.
Spezia: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» sc. tec. G. Hilton. A. 15.

Diana: «2 Ringos nel Texas» col. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Dora: «3 gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès.
Roma: «La ragazza del bersagliere» in scope, technicolor.

Alba: «Uccidi o muori» technicolor, R. Mark, G. Mitchell, De Witt.
Ambra: «Addio... Lara» colori, G. Chaplin, P. McEnery, G. Froebe.
Apollo: «El Dorado» techn. scope, con John Wayne, Robert Mitchum.
Cafasso: «La valle dell'eco tonante» e «Raggio infernale» a colori.
Edera: «I 5 della vendetta» scope, technicolor, con Guy Madison.
Lucento: «La primula rosa» techn. con Jean Marais, Sidney Chaplin.
Lutrario: «Le dolci signore» techn. U. Adress, V. Lisi. Viet. anni 14.
Splendor: «La signora sprint» techn. scope, Julie Christie, J. Justice; segue «Tom e Jerry» a colori.

BEINASCO

Italia: «Il terzo occhio» con Franco Nero, M. Morgan. Vietato anni 18.

MONCALIERI

Excelsior: «La notte è fatta per rubare» C. Spaak, P. Leroy, sc. col.

SETTIMO TOR.

Boccardo: «L'arcidiavolo» Gassman col.
Moderno: «Magnifico texano» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Augustus, Maffei, Maior, Odeon, V. Veneto. - Palazzo dello Sport: Campionato europeo di boxe (gradinate ridotte all'Enal per stasera). - Teatro Nuovo: Stagione Lirica (abbonamenti ridotti all'Enal). - Circo di Madrid (riduzioni Enal alla cassa). - Teatro Alfieri: Alighiero Noschese (biglietti ridotti all'Enal per martedì).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51.13

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate con Ettore Conti in «La sveglia al collo». Prenot. botteghino teatro, telefono 535.440.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gatto con stivali».
Gobetti - Teatro Stabile: domani ore 21: «Militari, borghesi e ragazze» spettacolo in piazza di P. Novelli e D. Tedesco con Gipo Farassino. Per abbonati con jolly D, 1000, 650. Prenot. t. 879.342/3, ore 9,30-23.

Alcione: Rivista A. Sorrentino - V. Wolmer. Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «La ruota delle sorprese». Orario 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Complesso I Baby Lima: canta Johnny Corallo.
Arlecchino: ore 21 Les Musiciennes.
Augusteo: ore 21 The Honeybeats.
Castellino: ore 21 Ely Neri.
Club 84: ore 21 The Pards.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Sultani.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
La Rai: ore 21 Paolo Bracci.
Piper Pluri Club (telef. 537.100): ore 21 Le Stelle di Mario Schifano.
Principe: ore 21 I Lorenz.
Trocadero: ore 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club, 50.092: The Showmen.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): Muratori.
West End: 21-2 Robert Williams.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatella Whisky a gogo più.
Caprice (Sacchi 16 om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21; sabato e festivi ore 15,30 e 21.
Whisky Notte (687.563): The Big's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Valerio Miroglio (p.za San Carlo 175); or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra sei secoli arte grafica in Europa.
Dantesca: Mauro di Scovolo.
Galatea (via Vela 8): De Chirico.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Napoli: Corsa Tris di trotto.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) «Immagini dal mondo», notiziario internazionale»; b) «Il cammino Billy: La barca esquimese», telefilm.
18,45: **Concerto dei «Solisti di Roma».** Musiche di Alessandro Scarlatti e J. Ch. Bach.
19,10: **«La giacca dannata»**, monologo lirico di Dino Buzzati, parole e musica di Giulio Viozzi. Interpreti Renato Cesari e Mario Licalsi. Ripresa dal Teatro Verdi di Trieste.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Russia '67: un'operaia, uno scrittore, un contadino»**; servizio speciale di Jean Dumur e Claude Goretta. Presenta Arrigo Levi.
21,55: **Quindici minuti con Dino.**
22,10: **«Sulle tracce di Tallimi»**, telefilm per la serie «Quel selvaggio West».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Corte marziale»**, sceneggiatura di Mario Matray e Answald Kruger per la serie «Teatro-inchiesta». Realizzazione della tv tedesca. Il programma rievoca un episodio degli ultimi giorni di guerra in Germania. Un gruppo di cittadini vide arrivare nelle retrovie del fronte un gruppo di ragazzi sotto i quindici anni e li convinse a tornare a casa. Furono processati e condannati da una corte marziale convocata d'urgenza.
22,45: **«Zoom»**, programma di attualità culturale a cura di Olmi e Pintus. Presenta Claudia Mongino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo; 19,50: Impariamo a filmare; 20,20: Telegiornale; 21: «La gastalda», commedia di Goldoni, con Cesco Baseggio e Lauretta Masiero.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17,20, 23.

Ore 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica Stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Profili di artisti lirici: Kirsten Flagstad; 12,05: Contrappunto.

Ore 13,20: Tutto di Celentano; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi. Libri e dischi; 16,30: Musica lirica; 17,20: «I custodi» di L. Darbon; 17,35: I solisti della musica leggera; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,35: Luna Park; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi: Pizzetti, Brahms; 21,50: Orchestra Quincy Jones; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA — Notiziario del Giornale Radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,40: La Zoppelli vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 9,40: Album musicale; 10: Musiche da operette e commedie musicali; 10,15: Jazz Panorama; 10,40: Un uomo e una musica: Ennio Morricone; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Hit Parade; 14: Juke Box; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici: Virginia Zeani, Cesare Siepi; 16,05: Ella Fitzgerald; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe Unica, Mario Moreno: Storia della psicoterapia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Musica e sketches; 21: Microfono sulla città: Orvieto; 21,50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: L'antenna; 10: Musiche di Chopin e Strawinsky; 10,45: Musiche di Loewe; 11,10: Musiche di Berlioz e Dukas; 12,20: Musiche di Haydn e Chausson; 13,15: Concerto sinfonico diretto da Celibidache; 14,30: Concerto operistico; 15,10: Musiche di Seiber; 15,40: Musiche di Brahms; 16,25: Musiche di Dvorak; 17,20: Corso di inglese; 17,45: Musiche di Fauré; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Beethoven; 20,30: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 21: Il processo a Baudelaire; 22: Il Giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

Corsi Programmatori IBM
Il 1º dicembre avrà inizio un nuovo corso serale per programmatori su elaboratori elettronici della serie 360 IBM. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Tel. 889.968, 889.870.

Sciatori - Sportivi
da Milani Sport troverete tutto l'abbigliamento e le attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Bassi prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 6, telef. 510.294.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.875 la Or.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico «Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Carta da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

ARTI ED ARTISTI

Sculture in vetro da Ernst a Picasso

La mostra a Torino della «Fucina degli angeli» di Egidio Costantini - Un gruppo di celebri artisti ha lavorato per la vetreria di Murano, con oggetti fantasiosi, realistici o stilizzati

Chi legge o rilegge l'eccellente libro di Astone Gasparetto, *Il vetro di Murano dalle origini ad oggi* (Venezia, Neri Pozza editore, 1958), trova a pagina 144 che «già fin dagli anni intorno al 1930 lo scultore Martinuzzi, perfezionando la tecnica del vetro ottenuto da "massello", aveva creato delle plastiche a tutto tondo, sia pure naturalistiche, figurative, che rappresentavano nondimeno un primo notevole passo sulla via dello sblocco dell'opera dalla sua rigida cristallizzazione spaziale»; e l'impresa del Martinuzzi è esemplificata, fra le illustrazioni, da una suggestiva *Testa di donna in vetro pesante* uscita dalla fabbrica Alberto Seguso.

Questa vera e propria scultura in vetro, bellissima, anticipava il nuovo clima estetico formatosi a Murano dopo l'ultima guerra, tendente a riscattare l'arte vetraria dalla qualifica di «arte minore», e a darle i mezzi per creare anche oggetti «in cui il processo di elaborazione artistica avvenga fuori dall'àmbito della funzione, spontaneamente, come libero corso della fantasia e della forma». Una tendenza che in parte faceva capo a un «Centro studio pittori dell'arte del vetro» fondato da Egidio Costantini.

Alle ricerche del «Centro» s'interessarono vari artisti italiani, dal Guidi al Saetti, dal Minguzzi al Severini; e all'estero maestri come Picasso, Chagall, Le Corbusier ed altri. S'allestirono mostre importanti in Italia e all'estero, che posero in luce dei risultati — continua il Gasparetto — interessanti «più che per la novità dei soggetti, molti dei quali echeggiavano motivi formali diffusi dalle principali correnti dell'arte contemporanea, per l'inserzione di codesti motivi nella vetraria, e per la loro traduzione e articolazione in termini, appunto, di vetro».

Abbiamo creduto opportuno risalire a questi precedenti, sottolineando la parte in essi avuta dal geniale muranese Napoleone Martinuzzi, perché il pubblico che certo affluirà numeroso nella galleria Martano (via Cesare Battisti 3) ad ammirare le suggestive sculture e composizioni in vetro esposte da ieri dalla «Fucina degli angeli» di Egidio Costantini (una mostra che per i suoi chiari riferimenti al Surrealismo può esser considerata complementare di quella della Galleria civica intitolata alle «Muse inquietanti», di cui abbiamo replicatamente parlato), non pensi di trovarsi in presenza di una novità assoluta, uscita di getto dall'intelligente fervore del Costantini e dalla fantasia degli artisti che idearono questi affascinanti vetri. L'affermazione della signora Peggy Guggenheim, patrocinatrice delle più spericolate avventure artistiche: «Costantini è la sola persona in Venezia, dal XVIII secolo, che produce vetri ornamentali veramente artistici», è se non altro azzardata.

Ciò nulla toglie ai meriti dell'appassionato fabbro della «Fucina degli angeli». Anzi, va riconosciuto che proprio alla sua sensibilità e perizia tecnica si deve la traduzione mirabile in splendente o delicatissima materia della *maquette* fornita dall'artista. Un esempio: la *Processione di violini* di vetro ora trasparente ora opaco incastrati di taglio in una lastra di cristallo nero che ne riflette le forme curvilinee in una luce di ghiaccio, progettata da Pierre Arman, appare sorprendente a chi conosce gli odiosi e irritanti accozzamenti di forme da scarpe, dentiere usate, caffettiere ammaccate, pistoni d'auto, rubinetti arrugginiti, ecc., che il francese ama presentare come «sculture». In questo capolavoro vetrario quale è la parte dell'Arman e quale del Costantini?

Gli autori (forse più esatto dire gli ideatori) degli oggetti in mostra che occupano tre sale della galleria con un particolare «omaggio» a Max Ernst e a Mark Tobey, sono, oltre gli artisti ora citati, Belardinelli, Bellini, Capogrossi, Cocteau, Coignard, Dauphin, Fontana, Le Corbusier, Picasso, Remo Bianco, Severini, Ikewada, Guizzo, Verdet, Tanning: tutti esponenti delle vecchie e nuove «avanguardie», con una notevole accentuazione surrealistica. Predomina l'Ernst coi magici tondi, illuminati internamente, delle *Quattro stagioni*, col delizioso *Balcone fiorito*, col gigantesco, spettacoloso *Immortale*, ch'è un immenso gioco di scacchi completo dei 32 pezzi, pesante complessivamente due tonnellate e mezzo, del valore di 150 milioni (ci dicono che due grandi musei americani ora se lo contendono); ed è simbolicamente collegata, quest'immane scacchiera faraonica, con una tragica testa di Cristo — che un ateo potrebbe dire totemica — modellata contro una croce nera dal Tobey.

Forse l'immagine più realistica, pur nella sua scintillante stilizzazione, è la famosa *Colomba* (2 milioni e mezzo) di Picasso. Su tutto il resto aleggia una poetica incertezza di allusioni, come se, in un continuo processo di metamorfosi dal conscio all'inconscio, la forma, ridotta a schemi elementari, lentamente si spogliasse d'ogni sua apparenza concreta per ridursi a un puro suggerimento. Un mondo onirico, tipico della moderna fantasia artistica. Giustamente il Gasparetto osservava che il vetro, materia arcaica e modernissima, meravigliosamente ambigua, assumendo le apparenze più contrastanti eppur restando sempre la medesima, coi suoi comportamenti più contraddittori può farsi «lo specchio del nostro spirito, e perciò della civiltà del nostro tempo».

Marziano Bernardi

Altre mostre a Torino

Il bianco è di moda. I pittori della nuova generazione amano isolare nel gelido della tela — simbolo un po' facile del mondo arido e razionale che ci circonda — i loro messaggi di protesta e di critica. Anche Walter Chietto, che espone alla galleria «Triade» (via S. Francesco da Paola, 29), non si sottrae a questo fascino. La sua però non è pittura di rivolta: i suoi fiumi e le sue colline, appena tracciate da un tenue segno di matita e sfiorate qua e là da grigi e seppia trasparenti, riflettono piuttosto la disperazione di un mondo perduto e ritrovato come in un sogno: un pianeta privo di uomini e di colori, condannato alla solitudine ed all'angoscia. In qualche tela (sono una decina quelle esposte) si avverte una certa indecisione e anche un certo timore di approfondire un discorso appena accennato; ma in quelle più riuscite c'è una sincera carica di poesia.

Con un omaggio a Torino ha riaperto i battenti la galleria d'arte «Carlo Alberto» (via C. Alberto, 12). Il tema non è nuovo, ma è sempre piacevole vedere aspetti noti e meno noti della città interpretati dagli artisti torinesi. Sono esposte le opere di una trentina di pittori: da Menzio, con la sua ormai celebre «Veduta sul Po», ad Antonio Carena con un «Cielo torinese» solcato da nuvole bianchissime che sembrano navigare nell'azzurro senza fine. E fra questi due artisti, piazze, viali e chiese della città espressi ora romanticamente, come «Corso Casale» di Giulio da Milano o «Via Borgo Dora» di Luciano Biotto; ora simbolicamente come «Torino industria» di Franco Garelli o «Bastioni cittadella» di Mastroianni. Un'incisione quest'ultima, dove i neri ed i bianchi in rilievo sembrano esprimere tutta la forza e la tenacia della città industriale. **a. m.**

Le conferenze e i concerti della stagione del Regio

E' stato reso noto il programma delle conferenze organizzate dall'Ente Regio in collaborazione con la Pro Cultura Femminile. La conversazione inaugurale, il 10 gennaio, avrà per tema il *Nabucco* (Massimo Bruni). Seguiranno *Pelléas et Mélisande*, 18 gennaio (Sergio Martinotti); *Erwartung*, 8 marzo (Felice Quaranta); *La Favorita*, 23 marzo (Rodolfo Celletti); *Peter Grimes*, 17 aprile (oratore da designare); *Il Crepuscolo degli dei*, 29 aprile (Giorgio Pestelli); *Mefistofele*, 20 maggio (Mario Morini).

Fra pochi giorni cominceranno le prove per il primo dei quattro concerti sinfonici compresi nel secondo ciclo della stagione del «Regio». Verrà eseguito il 30 novembre sotto la direzione di Mario Rossi: in programma musiche di Vivaldi, Haydn e lo *Stabat Mater* di Rossini. I successivi concerti saranno diretti da Bruno Maderna (7 dicembre), Piero Bellugi (14 dicembre) e Peter Maag (21 dicembre).

Il sovrintendente del «Regio», dottor Alberto Bruni Tedeschi, è stato designato a far parte della Commissione centrale per la musica, accanto ai responsabili degli Enti di Milano, Roma, Venezia, Bologna e Palermo.

Finale a sorpresa nel concorso internazionale di bellezza a Londra



La peruviana Madeleine Hartog Bel, ventunenne figlia di contadini, ieri sera a Londra dopo il successo nel concorso per «Miss Mondo» (Telefoto «Ansa»)

Una studentessa peruviana è stata eletta Miss Mondo

La nuova reginetta si chiama Madeleine Hartog Bel, ha 21 anni, è figlia di un contadino - Ai posti d'onore altre due sudamericane: Miss Argentina e Miss Guyana - La candidata italiana eliminata in semifinale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 novembre.

Il titolo di Miss Mondo è stato assegnato alla rappresentante del Perù: Madeleine Hartog Bel, una ragazza di 21 anni, bruna di occhi e di capelli, figlia di contadini e studentessa all'Università di Parigi. La scelta dei giudici, tra i quali era l'attrice Maureen O'Hara, è stata una sorpresa. Miss Perù non figurava nemmeno questa sera tra le grandi favorite e i *bookmakers* londinesi accettavano su di lei scommesse per 15-1, cioè impegnandosi a pagare quindici volte la posta (ciò che ora stanno facendo).

La concorrente italiana, Tamara Barone, era arrivata in semifinale, ma è stata eliminata al turno successivo. Con lei sono cadute altre ragazze che erano venute a Londra con grandi speranze: in particolare Miss Sudafrica e Miss Svezia, due bellezze che avevano indotto gli scommettitori a puntare migliaia di sterline. Con la candidata peruviana sono entrate in finale le rappresentanti dell'Argentina, della Cecoslovacchia, della Germania, della Guyana, di Israele, del Regno Unito.

Si è creduto a questo punto che i giudici avessero designato Jennifer Lewis, l'inglese, cedendo agli applausi degli spettatori: ma la Lewis si è solo piazzata al quinto posto, preceduta nell'ordine da tre candidate sudamericane (Perù, Argentina, Guyana) e da Miss Israele.

All'annuncio della vittoria, Madeleine Hartog Bel ha spalancato i grandi occhi neri in una espressione di stupore e smarrimento. S'è guardata intorno, ha chiesto allo *speaker* della BBC se per caso avesse capito male, questi le ha fatto un cenno di conferma. «*Ma davvero?* — ella ha detto — *oh, è incredibile*».

Le due ragazze che le stavan più vicine, Miss Argentina e Miss Germania, l'hanno sorretta: stava per svenire. Con il titolo la ragazza peruviana ha vinto un premio di 2500 sterline, pari a oltre quattro milioni di lire.

Ma c'è altro, tra spettacoli e attività pubblicitarie la nuova Miss guadagnerà forse un miliardo. E' stata la vincitrice dello scorso anno, l'indiana Reita Faria, a porle sul capo la corona. Domani l'eletta sarà ricevuta dal Lord Mayor, cioè dal sindaco di Londra, e nel pomeriggio farà un provino per la tv. Con tanto denaro, ha detto, la sua prima spesa sarà l'acquisto di un'automobile. Per qualche tempo risiederà ancora a Parigi, poi, appena assolti gli impegni con l'organizzazione del concorso di bellezza, se ne tornerà a casa. **c. c.**

Cannes boicotta Sanremo per il Festival della canzone

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 novembre.

(l. m.) Gli organizzatori del «Midem» (Mercato internazionale del disco e delle edizioni musicali), che si svolge a Cannes, hanno dichiarato la guerra agli organizzatori del Festival di Sanremo. Le due manifestazioni sono, effettivamente, concorrenti. Entrambe mirano ad attrarre i cantanti più noti ed a fare conoscere al mondo le migliori canzoni dell'anno. Sono in gioco interessi considerevoli. Le urla e la melodia arricchiscono rapidamente chi ha l'ugola adatta e chi sa sfruttarla. Sono noti gli incassi incredibili di certe dive e le fortune realizzate da certi fabbricanti di dischi. Il caso Eddie Barclay, in Francia, è tipico. Da giovane egli faceva il cameriere del «bistrot» paterno e strimpellava il pianoforte per divertirsi. Oggi è miliardario e controlla praticamente il mercato della canzone francese.

Il Festival di Sanremo indusse gli anni scorsi alcuni uomini d'affari francesi a creare una manifestazione analoga. Da principio fu detto che il «Midem» voleva soltanto essere un complemento; in realtà gli organizzatori avevano l'intenzione di scalzare a poco a poco la supremazia di Sanremo. Ora hanno aperto l'offensiva.

Gli organizzatori di Cannes dimostrano, in quest'occasione, un certo machiavellismo. Prima annunciarono che il «Midem» si sarebbe svolto dal 29 gennaio al 3 febbraio, contemporaneamente al Festival di Sanremo. Ora che da Sanremo sono partiti gli inviti ufficiali, i concorrenti fanno sapere che il «Midem» si svolgerà dal 21 al 27 gennaio. «Non si silura meglio un concorrente», commenta «Le Figaro».

A Cannes si prevede un'affluenza eccezionale. Il palazzo del Festival organizza un «Non stop show» dalle 10 alle 20 e feste ogni sera, mentre il teatro del Casinò servirà per i concerti classici. Quattrocento giornalisti ed altrettanti cantanti avrebbero già prenotato le camere.

Salerno e le Kessler debuttano nella rivista

La "prima" a Roma di «Viola, violino e viola d'amore» di Garinei e Giovannini - Una curiosa vicenda coniugale, con un marito e due mogli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Tenuti a battesimo da Garinei e Giovannini, Enrico Maria Salerno e le gemelle Kessler hanno festosamente debuttato questa sera al Teatro Sistina nella commedia musicale «*Viola, violino e viola d'amore*» su musiche di Bruno Canfora, con scene e costumi di Giulio Coltellacci.

Ancora una volta i due autori hanno scelto il tema dell'amore coniugale, le inquietudini e le incomprensioni che impediscono la piena armonia di una coppia. Carlo Alberto, il protagonista, è un avvocato romano fantasioso, un po' pasticcione, recalcitrante a quella disciplina cui la moglie tedesca ha improntato la vita familiare. Efficiente e inflessibile, ligia agli orari, al lavoro e al dovere, la bella Silvia sembra dare ragione a Freud secondo cui, purtroppo, «*non c'è più posto, nella vita civile dei nostri giorni, per un amore semplice e naturale fra due esseri umani*».

Ma per Carlo Alberto l'importante è ancora essere felici, liberi, sottratti al livellamento e alla mortificante repressione degli slanci che la civiltà di massa impone. S'inventa quindi una compagna ideale, che ha le fattezze della moglie, e che lui solo può vedere ed amare. In lei proietta il desiderio di una donna autentica con cui vivere non artificiosamente. Con lei riscopre la gioia della danza, della musica, degli estri che colorano l'esistenza. E non importa che anche Silvia sia al loro fianco: per tutti l'«altra» è invisibile. Egli è finalmente pago.

Questo «*ménage à trois*» finisce quando Silvia comprende l'inquietudine del marito e si trasforma, diventando proprio come Carlo Alberto l'ha sognata.

Da un tema come questo Garinei e Giovannini hanno tratto gustose annotazioni — anche se di proposito hanno rinunciato ad una satira che graffiasse più in profondità — inframmezzate da balletti di ottima classe, quadri plastici e trovate registiche estrose. Eccellente la prova fornita da Salerno, al quale un breve rodaggio gioverà per ridurre alcune delle parti cantate e rinunciare a certe coloriture troppo accentuate ed un po' volgari. Brave le Kessler. Spiritoso Pippo Franco, cantautore, che qui ha felicemente caratterizzato una figura di «*vogeur*». Applausi a tutti. **l. m.**

Arte, medicina e politica nelle conferenze a Torino

Arti figurative, medicina e politica sono i temi delle conferenze e manifestazioni culturali di questa sera a Torino.

All'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4), si aprirà alle 21,30 un dibattito sulla *Pop art negli Stati Uniti*: sarà un esame-bilancio del movimento artistico americano, con la partecipazione di Alberto Boatto, autore di un volume sulla «pop art», del critico Guido Calant e del prof. Claudio Gorlier, docente di letterature americana alla Bocconi di Milano.

L'Università popolare di Torino annuncia una conferenza del prof. Cesare Scartozzi sul tema *Tumori e cancri*. Avrà inizio alle 21,15 nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza, in via Principe Amedeo 8.

Per il Centro Europeo di studi e informazioni il prof. Alessandro Cavalli, assistente di sociologia all'Università di Milano, parlerà alle 21,15 nella sala del Circolo Cattaneo (via S. Agostino 2) su *L'ideologia della nuova sinistra americana*. Seguirà un dibattito.

CRONACA TELEVISIVA

Com'è la vita in Russia

Stasera un *reportage* girato in Urss con interviste ad un'operaia, a uno scrittore e a un contadino - Ieri flebile miglioramento del varietà «Music Rama» - E' annunciato il ritorno di Gino Cervi con cinque racconti gialli del commissario Maigret



Cervi riporterà sul video il commissario Maigret

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà un reportage sull'Unione Sovietica dal titolo «Russia '67: un'operaia, uno scrittore, un contadino». Si tratta di una inchiesta della tv svizzera che ha interrogato una lavoratrice di Leningrado, un letterato di Mosca e un agricoltore ucraino: ciascuno espone il suo punto di vista sulle condizioni di vita attuali nell'Unione Sovietica. Sembra che le dichiarazioni degli intervistati siano state improntate a criteri di sincerità e di libertà.

Seguiranno un breve show canoro e un telefilm della serie fantastico-avventurosa «Quel selvaggio West», di un'ingenuità colossale.

Sul «secondo» andrà in onda per «Teatro-inchiesta» la ricostruzione storica «Corte marziale» che rievoca un brutale episodio avvenuto negli ultimi giorni di guerra in Germania, prima del crollo definitivo. Lo spettacolo, che è basato sugli atti di un processo conclusosi con quattro condanne a morte, è stato realizzato dalla televisione tedesca. Alle 22,45 circa — ad ora tardissima, quindi — sarà trasmessa per pochi la rubrica «Zoom».

* *

Ieri «Cronache del cinema e del teatro», un programma non di rado un po' fiacco e un po' privo di attrazione per la massa del pubblico cui invece dovrebbe rivolgersi, ha avuto un'iniziativa che ci sembra molto apprezzabile: cioè ha messo a contatto cinque spettatori del film «Il padre di famiglia» con il regista Nanni Loy e gli attori Manfredi e Tognazzi. I cinque spettatori hanno rivolto domande di varia natura su aspetti sostanziali e tecnici dell'opera e dalle risposte di Loy e dei due interpreti sono nati spunti di cortese polemica.

L'iniziativa è buona perché permette di avviare su pellicole popolari, di vasto successo (e di effettivo valore artistico), un certo discorso non specializzato, non strettamente critico, un discorso che può avere un immediato interesse per tutti.

L'importante, adesso, è che la faccenda non cada come è successo all'altra — impostata male ma indubbiamente perfezionabile — dell'incontro fra critici e spettatori cinematografici: è un'iniziativa che merita di essere mantenuta come pezzo di punta della rubrica e quindi sostenuta in ogni modo e sviluppata.

* *

Aveva aperto il secondo canale un numero di «Noi e gli altri» che aveva dibattuto il vasto e complesso problema dell'indipendenza, obbiettività, chiarezza e onestà dei quotidiani: problema che tocca tutti gli organi di informazione compresa naturalmente anche la Rai-tv.

* *

A parte «Tribuna politica» di cui riferiamo in altra pagina, il «nazionale» s'appoggiava a «Music Rama». Bisogna riconoscere che stavolta l'insieme della rassegna è stato accettabile, con maggiore dinamismo del solito e un briciolo di allegria in più. Fra i cantanti si è distinta la fascinosa Marpessa Dawn che modulava con grazia i motivi indimenticabili dell'«Orfeo negro». Alida Valli era, rispetto alle settimane scorse, meno melanconica e meno distaccata.

* *

Prenderà il via tra poco l'allestimento ad opera del regista Mario Landi di un nuovo ciclo del commissario Maigret, protagonista, come sempre, Gino Cervi affiancato da Andreina Pagnani.

Saranno sceneggiati cinque racconti: L'ispettore sfortunato *(una puntata)*, Maigret e il chierichetto *(una puntata)*, La chiusa *(tre puntate)*, La potenza di Maigret *(tre puntate)* e Maigret sotto inchiesta *(due puntate)*.

Enrico M. Salerno e Valeria Valeri saranno i personaggi principali, nei ruoli del padre e della madre, di sei telefilm diretti da Alfredo Giannetti che avranno per titolo La famiglia Benvenuti *e che descriveranno, spesso in chiave umoristica, le piccole avventure, i problemi e gli aspetti di un gruppo familiare-tipo italiano. I sei telefilm saranno pronti per la fine di gennaio.* **u. bz.**

Al Piccolo Teatro di Milano

«Marat-Sade» sarà recitato su una griglia di ferro

Milano, 16 novembre.

(g. m.) Il direttore del Piccolo Teatro Paolo Grassi ha illustrato stamane ai giornalisti le ragioni che lo hanno indotto a portare sul palcoscenico del teatro di via Rovello «Marat-Sade», di Peter Weiss.

Il lavoro dello scrittore tedesco andrà in scena mercoledì 22 novembre con la regia di Raffaele Maiello: ne saranno interpreti Gianni Santuccio nel ruolo del marchese di Sade, Enzo Tarascio nelle vesti di Marat e Carla Gravina nella figura di Carlotta Corday, insieme con un nutrito gruppo di attori.

La piattaforma del «Piccolo» è stata trasformata in una enorme griglia: gli attori agiranno su una grande grata circolare.

Aperta nel nome di Monteverdi la nuova stagione del «Toscanini»

Il concerto al Conservatorio: canzonette, madrigali e «Il combattimento di Tancredi e Clorinda»

Il Circolo Toscanini ha iniziato ieri sera la sua stagione, nel salone del Conservatorio, con la celebrazione del quarto centenario monteverdiano. Il Monteverdi polifonico era già stato degnamente, e abbastanza ampiamente, illustrato in altre manifestazioni torinesi, perciò opportunamente il Circolo Toscanini ha centrato la propria commemorazione sui capolavori monodici del grande cremonese.

Dopo una presentazione critica di Carlo Parmentola, che ha concisamente ricordato i momenti principali della vita del compositore, e ne ha inquadrato l'arte nel gusto cinquecentesco, ed ha felicemente rilevato il fondamentale umanesimo che l'alimenta, il soprano Anna Bernt, sapientemente accompagnata al clavicembalo da Enrico Lini, ha cantato un mazzo di arie, canzonette e madrigali a una voce, se vogliamo accettare la paradossale intitolazione dell'autore stesso, tra cui svettano i sommi capolavori del recitar cantando: la *Lettera amorosa*, il *Lamento di Arianna* e quell'aria di Ottavia dalla *Incoronazione di Poppea*, che è già qualcosa di più che recitar cantando.

Testi vocali da far tremare le vene e i polsi, sia per le esigenze tecniche, sia per i problemi d'interpretazione, di stile e perfino di correttezza filologica, che presentano. Ed è stato appassionante sentire la voce, così interessante e singolare, di questa cantante — una voce tagliente, nitida, immateriale negli acuti e capace di conturbanti quanto impreviste calorie nel grave — cimentarsi con queste difficoltà ed uscirne vittoriosa grazie a doti native d'intuizione musicale.

Nella seconda parte, col concorso di sette strumentisti, più il clavicembalo, guidati con sagace concertazione da Ruggero Maghini, un maiuscolo *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, d'una qualità che raramente accade di incontrare, grazie alla magnifica interpretazione di Luisella Ciaffi Ricagno — una voce ferma, piena, che nemmeno la più vibrante intensità espressiva riesce ad incrinare —, ottimamente assecondata dalla Bernt e dal tenore Poletti negli interventi dialogici dei due personaggi.

Occorre ancora spendere una parola per elogiare la sicura qualità delle realizzazioni, opera di Malipiero per il *Combattimento*, di Ghedini per il *Lamento*, e negli altri casi apprestate espressamente da Carlo Mosso con lo stesso criterio seguito da quei grandi: di una estrema sobrietà, cioè, che non escude l'iniziativa di discretissime sottolineature, là dove l'espressione le richiede e il tessuto musicale le permette. Esattamente l'opposto, insomma, di quella nefasta «trascrizione e interpretazione» (sic!) d'un *Concerto* di Durante, che è accaduto di sentire venerdì scorso all'Auditorium. **m. m.**

Giordano rievocato a Foggia con l'opera «Siberia»

Foggia, 16 novembre.

(a. c.) «Siberia», l'opera di Umberto Giordano su libretto di Illica, è stata rappresentata stasera a Foggia, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del compositore. Interpreti principali sono stati Claudia Parada, Angelo La Forese e Walter Monachesi.

«Millie» alla conquista di un marito!

Non basta essere emancipate e moderne, è necessario affrontare con coraggio le situazioni più strane!

Nessuna ragazza d'oggi confesserebbe mai di «cercar marito». Però ammette, con aggressiva franchezza, di volere «l'amore». Cioè cambia il nome, ma la sostanza è la stessa. Pensateci bene.

Nulla di nuovo sotto il sole. Queste ragazzine tutto pepe e sprint che si credono all'avanguardia di tutto sorrideranno con ironica superiorità, quando vedranno il film «Millie»: è stato girato oggi, penseranno. Le ragazze di 45 anni fa, non erano mica così.

Invece negli Stati Uniti, le ragazze degli anni '20, era «proprio così», come Millie. Candida e romantica nel fondo del cuore [illegible] come le ragazze d'oggi, ma dichiaratamente e inesorabilmente pratica e «moderna».

— Sia chiaro che tu mi piaci, ma non intendo sposarti — dichiara Millie (Julie Andrews) a James Fox, mentre riprendono fiato tra un bacio furibondo e un abbraccio che fa scricchiolare le ossa.

— Siamo moderni — insiste Millie, decisa a fare degli esperimenti. — Però la mia carriera viene prima di tutto. Sposerò un uomo ricco.

Julie-Millie lo trova, il principale ideale. E' John Gavin, il protagonista di una serie di film d'amore, che qui si dimostra molto difficile da conquistare. Ammira Julie per la sua efficienza, ma la chiama «John». Considerandola all'altezza di un uomo, intende farle un complimento. Ed... eccoci alla morale della favola; se Millie vuol farsi valere, deve ricorrere ai vecchi metodi: abiti che facciano colpo, atteggiamenti ultrafemminili, anzi addirittura alla «vampira» (la «vamp» di tanto tempo fa voleva dire questo, donna-vampiro), e recita le sue scene di seduzione che strabiliano l'affascinante principale.



Peccato che, malgrado tutto, quegli esperimenti fatti con l'altro, il ragazzo biondo che le fa girar la testa con un bacio, le siano piaciuti tanto. Il coetaneo è simpatico, sa ballare, fare dello sport, è pronto a inventare qualunque cosa per mostrarsi pazzo almeno quanto lei; ma non è ricco.

Millie ha da risolvere un bel problema. Il problema di tutte le ragazze decise a conquistare la felicità, e indecise se la felicità sia nell'amore o nella ricchezza. Il problema è attuale, e si ripropone, puntualmente, anche alle ragazze d'oggi.

Quelle «beat», che ostentano il loro disprezzo per il denaro, hanno già fatto la loro scelta. Che, guarda caso, è la stessa che fa una ragazza di quarantacinque anni fa...

A vedere questo film, sicuramente le mogli porteranno i loro mariti, le fidanzate i fidanzati. Riceveranno un grazie di cuore!

«Millie» è interpretato da Julie Andrews, Mary Tyler Moore, Carol Channing, James Fox, John Gavin e Beatrice Lillie, prodotto da Ross Hunter per la regia di George Roy Hill. **M. S.**

E' ancora in vigore il «regio regolamento» del 1896

Le accuse svizzere all'Italia per l'inefficienza delle dogane

La «Neue Zuercher Zeitung» chiede al governo di «usare tutti i mezzi» per indurre lo Stato italiano a cambiare la vecchia legislazione - Nel '55 (scrivono i giornali) Berna concesse un prestito di 30 miliardi di lire per ampliare gli impianti di confine; ma «le capacità di smistamento di Luino e Domodossola non risultano molto potenziate» - A Chiasso vi sono 145 funzionari e 75 guardie di finanza; dalla parte svizzera sono una settantina

(Dal nostro inviato speciale) **Chiasso**, 16 novembre.

La Svizzera deve esortare il governo italiano ad abolire finalmente il «regio regolamento sulle dogane» del 1896 affinché il traffico delle merci tra i due Paesi possa svolgersi senza intralci. Lo prevedono e lo auspicano i più influenti giornali svizzeri che anche oggi si occupano dello scandalo di Chiasso. Siamo, a quanto pare, al limite del tollerabile se un quotidiano molto cauto quale la *Neue Zürcher Zeitung* arriva a suggerire alle autorità «*di usare tutti i mezzi, e se necessario anche le pressioni politiche, per indurre lo Stato italiano a cambiare la sua legislazione doganale, superata dai tempi*». Le speranze di smuovere la nostra burocrazia, però, non sono eccessive. Anzi, alla *Zürcher Woche* appaiono quasi nulle: «*Abbiamo buoni motivi per temere* — così si esprime il giornale — *che anche per vie diplomatiche non si riuscirà ad ottenere emendamenti alla legge del 1896*».

Per noi il fatto umiliante emerso dal dibattito è che il «regio regolamento» del '96 fu adottato — come ci ricordano gli svizzeri — dal governo di Mussolini nel 1940, senza sostanziali emendamenti; e che fino ad oggi nessuno si è presa la cura di abolirlo, al pari di tante altre leggi del tempo fascista.

La polemica sullo scandalo di Chiasso, per il vero, tocca anche le ferrovie svizzere cui si imputano errori ed imprevidenze nella costruzione del nuovo centro di smistamento ancora poco funzionale. Però il peso maggiore delle accuse ricade sullo Stato italiano. E' un dibattito, quindi, che ci tocca molto da vicino: e non già una «*polemica fra svizzeri su problemi tecnici*», come ha tentato di farci credere un alto funzionario della dogana italiana di Chiasso, incline a negar tutto, anche le cose più evidenti. La polemica però bolle e vengono a galla fatti che il pubblico italiano forse ignora.

Il centro di smistamento di Chiasso è stato finanziato dagli svizzeri (venticinque miliardi di lire) contro l'assicurazione, da parte italiana, che sarebbero stati ampliati e modernizzati gli impianti ferroviari di Luino e di Domodossola. Preoccupata di sveltire i traffici con l'Italia, la Svizzera nel 1955 concesse alle ferrovie italiane un prestito di 200 milioni di franchi (30 miliardi di lire), destinato all'ampliamento delle due stazioni, nonché all'elettrificazione di linee di raccordo.

Come sono state spese quelle somme? Qui gli svizzeri si limitano a constatare che «*le capacità di smistamento di Luino e di Domodossola, negli ultimi anni, non risultano molto potenziate*»; e che «*lo smistamento, in ogni caso, è di regola insufficiente, com'è dimostrato dai dirottamenti del traffico del S. Gottardo nei casi di difficoltà*». Ora si dubita che dopo dodici anni restino ancora da investire i fondi del prestito svizzero. Deduzione: i 200 milioni di franchi sono stati mal impiegati, dissipati senza criterio, stando alla più benevola fra le ipotesi.

Dunque il nuovo centro di Chiasso venne costruito dagli svizzeri fiduciosi che nel frattempo lo Stato italiano avrebbe fatto giustizia delle leggi del secolo diciannovesimo, avallate dal regime fascista. La denuncia appare documentata: le Ferrovie svizzere fra l'altro sono state costrette a spendere più soldi del previsto nella stazione di smistamento di Chiasso. Tanto che alla fine la somma di 25 miliardi di lire in bilancio per il progetto risulterà superata in larghissima misura. L'esempio qui ricorrente è quello dei molti binari e degli impianti supplementari che si son dovuti costruire per consentire ai nostri doganieri di compiere con puntiglioso scrupolo tutte le operazioni imposte dal «regio regolamento»: ispezione alle merci, «*collo per collo, alla luce del sole ecc. ecc.*».

Quasi inutile dire che attorno al carri-merci di passaggio a Chiasso si affaccendano doganieri e guardie di finanza in gran numero, armati e carichi di scartoffie, quasi si trattasse nella normalità dei casi di una sorpresa ai contrabbandieri. Ai 145 funzionari della dogana di Chiasso si aggiungono 75 guardie di finanza. E la direzione della nostra dogana ha chiesto a Roma altri rinforzi, almeno [illegible] ispettori (che non sono stati ancora concessi). Il contrabbando però alligna, ed anche i furti di merci, secondo la stampa svizzera, non sono eccezioni. Per la cronaca: a Chiasso i doganieri svizzeri sono in tutto una settantina.

E' giusto, questa è la domanda, che anche la Svizzera paghi le follie della burocrazia italiana? Il discorso riguarda tutti coloro che in qualche maniera hanno che fare con la dogana italiana e non soltanto a Chiasso. Le soste forzate delle merci, gli spostamenti da un binario all'altro, gli intralci e i rifiuti — ripetuti — di far passare vagoni che non avevano le carte in regola (sempre secondo il «regio regolamento») sono tuttora causa di danni per moltissima gente in Italia e in altri Paesi.

Chiasso è un punto di estrema importanza nel traffico internazionale; la sua importanza cresce con rapidità e conserva con lo sviluppo dell'economia europea. Nel [illegible] passavano di qui 4 milioni di tonnellate di merci, nel 1950 le merci arrivavano a 5 milioni, nel 1960 a 10,6 milioni. L'anno scorso le merci in transito furono 14,3 milioni di tonnellate. Che cosa accadrà nella primavera e nell'estate prossima, quando il traffico riprenderà in pieno con un volume ancor maggiore di merci?

Forse è proprio tempo di far passare al Parlamento di Roma la famosa legge delega: quella che dovrebbe far decadere almeno nella teoria le remote prescrizioni dei nostri passati regimi.

Massimo Conti

Processo a porte chiuse per una scabrosa vicenda

Nove mesi alla giovane di Aosta che ferì l'amico con un colpo di rasoio al ventre

Il P. M. ne aveva chiesto sei - L'uomo (un cuneese ventitreenne, sergente degli alpini) condannato per sfruttamento a 16 mesi di carcere e un anno di casa di lavoro - La donna (ventisettenne, separata dal marito e madre di due bimbi) ha detto: «Gli diedi tutti i miei risparmi e gli comprai la "600": inoltre gli consegnavo 15.000 lire ogni giorno»

Ieri in aula ad Aosta: Paolo Giuseppe Canavese e Maria Pandiscia che tentò di mutilarlo con un rasoio

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta**, 16 novembre.

Il Tribunale di Aosta ha condannato stasera a 9 mesi di reclusione Maria Pandiscia, di 27 anni, nata ad Ascoli Satriano (Foggia) e residente in via Beauregard 12. La donna, con un rasoio, ferì il sergente degli alpini Paolo Giuseppe Canavese, ventitreenne, di Priola (Cuneo). Il sottufficiale, riconosciuto a sua volta colpevole di sfruttamento della Pandiscia, ha avuto 1 anno e 4 mesi di reclusione, più un anno di casa di lavoro. Agli imputati, comparsi a piede libero, i giudici hano concesso le attenuanti generiche.

Il Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. De Franciscis, che sosteneva l'accusa, aveva chiesto sei mesi per la ragazza e 2 anni di reclusione più 3 anni di casa di lavoro per il sergente, indicandolo quale responsabile non soltanto di sfruttamento ma anche di favoreggiamento. Dalla seconda imputazione, tuttavia, il Tribunale ha assolto il Canavese per insufficienza di prove.

Il processo è cominciato nella tarda mattinata, a porte chiuse, perché il presidente dott. Cordone non ha voluto incoraggiare la «morbosa curiosità» del pubblico che aveva invaso la sala. La vicenda, in effetti, è piuttosto scabrosa. Maria Pandiscia vibrò al sergente un colpo di rasoio in una parte delicata, ferendolo soltanto per caso al basso ventre e procurandogli un taglio, per fortuna superficiale, che guarì in dieci giorni. Fu l'epilogo di uno squallido amore durato dall'estate del 1966 al marzo '67.

Il resoconto d'udienza è necessariamente approssimativo, ma i due, in sostanza, sono rimasti alle dichiarazioni rese in istruttoria. Per prima è stata interrogata Maria Pandiscia, una bionda vistosa e aggressiva, con un abitino di maglia celeste sotto una pelliccia di persiano. E' sposata, ma non vive con il marito. I due figli sono in un collegio svizzero.

La donna ha un precedente, che risale al 1959. Fu processata per tentato omicidio perché sparò due colpi di pistola al suo innamorato. Se la cavò con 2 anni e 2 mesi e la condizionale, data la minore età. Anche sua sorella, Carmela Pandiscia, alcuni anni fa, a Torino, vibrò una coltellata al fidanzato che non si decideva a sposarla ferendolo all'inguine.

Maria Pandiscia ha detto: «Ho conosciuto il Canavese nell'estate 1966 quando lavoravo in un bar. Mi fece subito la corte e, il giorno dopo, mi disse: "Sono innamorato di te, voglio sposarti". Gli feci notare che ero già sposata ed avevo due bambini, ma egli replicò: "Non importa, annulleremo il matrimonio". Mi lasciai incantare da quelle promesse e il Canavese diventò il mio amante. Gli affidai un milione, una parte dei miei risparmi, che egli versò su un suo conto e poi, per parecchi mesi, gli consegnai dalle 15 alle 20 mila lire al giorno».

«Secondo lui, quei quattrini dovevano servire alle spese per l'annullamento e per la casa che ci saremmo fatta. Inoltre gli comperai una "600" e lo mantenni. Mangiava e dormiva da me e gli lavavo anche la biancheria.

«Alla fine del marzo 1967 andai in Svizzera a trovare i bambini. Al mio ritorno, qualcuno mi aprì gli occhi: "Sta attenta, il Canavese, con i tuoi soldi, sta per sposare un'altra ragazza". Lo affrontai ed egli mi assicurò che non era vero. Ma io venni a sapere che si era fidanzato e decisi di troncare la relazione: "Adesso basta, mi hai presa in giro abbastanza, non ti credo più. Vattene, ma ridammi i miei soldi". In tutto gli avevo consegnato più di 4 milioni. Tergiversò, trovò un'infinità di scuse e non mi restituì nulla.

«Il 24 marzo venne a trovarmi a casa. Mi recitò di nuovo la scena dell'innamorato anche perché, nei giorni precedenti, gli avevo più volte richiesto il mio denaro, telefonandogli in caserma. Ad un certo punto, facendo appello al nostro amore, mi si gettò addosso. Lo respinsi, ma diventò sempre più insistente. Allora, per allontanarlo da me, ricorsi al rasoio che avevo nella tasca della vestaglia».

Presidente — Come mai teneva un rasoio in tasca?

Imputata — Lo adopero spesso, per depilarmi.

Il sergente Canavese — un giovane basso e non troppo robusto — si giustifica dicendo: «Sapevo che la ragazza faceva un po' la vita, ma mi aveva promesso di smettere. Non ho mai avuto un soldo da lei ed ho sempre pagato di tasca mia, nel periodo che siamo rimasti insieme».

Presidente — Lei, un sergente degli alpini, si è messo a fare l'attendente di una prostituta.

Canavese prosegue: «Quel giorno ero andato dalla Pandiscia per cambiarmi. Eravamo seduti sul letto, si stava chiacchierando, e lei, d'un tratto, estrasse il rasoio e mi ferì esclamando: "Non vuoi più venire con me, ma non andrai neanche con l'altra"».

I testimoni, con qualche esitazione, hanno confermato che il sottufficiale si faceva mantenere dalla Pandiscia. E un collega, il serg. Ferrero, ha detto: «Un paio di volte fu proprio lui che mi accompagnò dalla ragazza». *Quando la Pandiscia aveva visite, il Canavese si recava nell'alloggio di un vicino.*

L'avv. Delgrosso, in difesa della donna, ha osservato che il racconto della Pandiscia era più credibile.

Il difensore del sergente, l'avv. Carlo Panier Bagato, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ora i due imputati, per non finire in carcere, debbono ricorrere in appello. La Pandiscia ha già scontato circa tre mesi di detenzione preventiva.

Gino Apostolo

Caterina Braga e lo sposo Arrigo Marzi depongono i garofani di «Specchio dei tempi» nella grotta che riproduce, a Cannero Riviera, quella di Lourdes (Moisio)

I garofani «Specchio dei tempi» *alle nozze della sigaraia di Cannero*

Li aveva chiesti, con una toccante lettera, la madre - Il matrimonio è avvenuto ieri sul Lago Maggiore - Lei ha 23 anni e lavora in una manifattura di tabacchi in Svizzera; lo sposo è un restauratore di mobili antichi

(Dal nostro inviato speciale) **Cannero Riviera**, 16 novem.

Nei giorni scorsi una lettrice di Cannero Riviera — pittoresca oasi di serenità sulla sponda del Lago Maggiore, quasi al confine con la Svizzera — aveva scritto a «*Specchio dei tempi*»: «*Ti prego, ascoltami. Purtroppo non saprò trovare parole che possano esprimere meglio il mio struggente desiderio. Ho un'unica figlia e due maschi. Questa figlia si sposa! Ha 23 anni, il regalo più significativo che io possa farle sono i garofani* "Specchio dei tempi". *Mai un fiore sarebbe più appropriato per una sposa, e ti dico il perché: qui a Cannero c'è una grotta della Madonna che è quasi uguale a quella di Lourdes. E' così bella e suggestiva che solo il garofano che porta il tuo nome può ornarla. Mia figlia Caterina se lo merita, se tu vorrai, in omaggio alla sua semplicità di ragazza pulita e al naturale, doti che al tempo in cui viviamo sono un po' rare*».

La simpatica lettrice non esagerava nel tessere le lodi della figlia — modesta, gentile, «all'acqua e sapone» —, ma forse si era lasciata prendere un po' la mano negli elogi alla nostra rubrica. Qualunque fiore, anche quello più umile che sboccia nei campi, è degno della Madonna e delle spose che si affidano alla sua protezione. Tuttavia, sapersi scelto come portafortuna per un rito così importante non poteva non rallegrare «*Specchio dei tempi*». Avevamo portato i garofani agli sposini di Ferrara, li abbiamo portati anche a quelli di Cannero. Ci erano arrivati poch[e] ore prima da Sanremo, purtroppo la loro fragranza non bastava a rievocare il sole e l'incanto della costa ligure. Il Lago Maggiore da due giorni è avvolto in una coltre di nebbia, piove a dirotto, il presaggio è triste. Dice un vecchio proverbio: «*Sposa bagnata, sposa fortunata*». E i due giovani che stamane hanno unito il loro destino nell'antica parrocchia di Cannero, dedicata a San Giorgio, fortuna ne avranno perché la meritano.

Caterina Braga lavora da sette anni in una manifattura di tabacchi in Svizzera, a Brissago. E' una graziosa sigaraia, come la maggior parte delle ragazze di questa zona. La frontiera è a soli 13 chilometri, dall'autunno alla primavera la gioventù diventa «pendolare»: parte al mattino per la Svizzera, rincasa alla sera. I maschi lavorano nei cantieri edili o nelle fabbriche di mobili, le femmine si sistemano nelle manifatture dei tabacchi o in altre aziende e uffici. Alberghi e pensioni chiudono i battenti, il turismo cade nel lungo letargo invernale. Per molti giovani il lavoro in Svizzera è stabile, per altri stagionale. Una possibilità di vivere e mettere qualcosa da parte per il matrimonio, perché questi centri campano esclusivamente sui villeggianti e il periodo di «morta» non offrirebbe alternative.

Lo sposo di Caterina ha 24 anni, la sua famiglia è modenese ma risiede nella vicina Cannobio. Si chiama Arrigo Marzi, è un abile restauratore di mobili antichi. «*A parte il resto* — dice Caterina —, *non potevo trovare un marito migliore. Ha costruito con le sue mani tutto il mobilio del nostro alloggetto, così abbiamo risparmiato un bel po' di soldi*». La sposina continuerà a fare la sigaraia, perché formare una famiglia crea grossi problemi e bisogna preoccuparsi in anticipo dell'avvenire dei figli. Una coppia giudiziosa, che vuole procedere a fianco a fianco ma con i piedi ben piantati nella realtà quotidiana.

I garofani «*Specchio dei tempi*» adornavano l'altare e l'inginocchiatoio degli sposi. Al termine del rito, Caterina ne ha prelevato un mazzo per deporlo, insieme con Arrigo, nella caverna attigua alla chiesa. E' una riproduzione della grotta di Lourdes, contiene anche una piccola roccia che proviene dalla «cittadella dei miracoli» sui Pirenei.

Giorgio Lunt

In due anni d'esercizio

Centomillesimo camion transitato sotto il Bianco

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 16 novembre.

(f. n.) Al Traforo del Monte Bianco si è festeggiato il passaggio del centomillesimo autotreno. Non ci sono state cerimonie particolari. Nato come traforo autostradale prevalentemente turistico, il tunnel del Monte Bianco si sta dimostrando uno dei valichi commerciali più importanti della cerchia alpina. Una settimana fa veniva battuto ogni primato, con il passaggio di 364 autocarri nelle 24 ore, il che vuol dire una media di 15 veicoli industriali all'ora nei due sensi. Dal 1° gennaio ad oggi sono transitati nel traforo oltre 50 mila «Tir», i cosiddetti trasporti internazionali; nel 1966 usufruirono del traforo 44.856. Un raffronto: da Ponte S. Luigi transitano in un anno in media 35 mila «Tir». Ricordiamo che il tunnel del Monte Bianco fu aperto al traffico commerciale nell'ottobre del 1965.

Commerciante di Mortara fallì per oltre cento milioni

Condannato dal tribunale di Vigevano a 2 anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano**, 16 novembre.

(g. r.) Un commerciante di Mortara, Pietro Torti, di 45 anni, dichiarato fallito nei primi mesi del 1963 per oltre cento milioni, è stato condannato oggi dal Tribunale di Vigevano alla pena di 2 anni e sei mesi di reclusione (di cui due anni condonati) per bancarotta fraudolenta e falso in assegni. Il commerciante si è appellato.

Il Torti era stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del nostro Tribunale a conclusione degli accertamenti esperiti dalla magistratura immediatamente dopo il fallimento dell'azienda di cui era titolare. L'imputato aveva commerciato per alcuni anni prima in frutta e verdura a Mortara e successivamente in coloniali a Milano; la sede del deposito della ditta, però, era rimasta a Mortara. Di qui il rinvio a giudizio del Torti, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta e falso in assegni.

Senza patente portò la moglie in moto all'ospedale: condannato

Un operaio, 38 anni, di Mondovì - Dovrà scontare 40 giorni di carcere - La sentenza d'appello al Tribunale di Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 16 novembre.

Un operaio di Mondovì, il trentottenne Stefano Carrozza, che, benché sprovvisto del patentino di guida, aveva trasportato sulla sua motocicletta la moglie incinta all'ospedale, dovrà scontare 40 giorni di carcere. La sentenza è stata pronunciata oggi dal nostro Tribunale che, in secondo grado, ha confermato la precedente condanna emessa dal pretore.

Il mattino del 10 ottobre dello scorso anno, la moglie dell'imputato, che era in stato interessante, venne colta da emorragia. Il marito decise di portarla subito al nostro ospedale civile, dove la donna era in cura del prof. Marchisio. La fece salire sulla motoretta e compì il viaggio da Mondovì a Cuneo. Giunto nei pressi del nosocomio, il Carrozza venne però bloccato da una pattuglia di vigili urbani i quali, dopo avere constatato che era sprovvisto della patente, gli contestavano la contravvenzione non oblazionabile. L'operaio aveva acquistato la moto da appena otto giorni e aveva in corso le pratiche per farsi rilasciare il documento di guida.

Giudicato in pretura il 24 marzo scorso, il Carrozza era stato condannato a un mese e 10 giorni di arresto. Contro la sentenza l'imputato presentava appello e, difeso dall'avv. Mazzola, è comparso oggi in Tribunale. Quando il presidente dott. Bissoni ha chiesto al Carrozza: «*Perché con la moglie in quelle condizioni non avete pensato a prendere un tassì?*», l'imputato ha risposto: «*Non avevo il denaro occorrente*».

L'avv. Mazzola ha sostenuto che l'accusato aveva agito in stato di necessità, per cui doveva essere assolto. Accogliendo la tesi del P.M. dott. Squarotti, il Tribunale ha invece confermato la sentenza, con l'aggiunta delle maggiori spese di giudizio.

A causa di un vecchio precedente penale, l'operaio non ha più diritto alla sospensione condizionale della pena e dovrebbe quindi scontare i 40 giorni di carcere; il difensore ha comunque inoltrato immediato ricorso in Cassazione.

n. m.

UN CONVEGNO A MILANO DI AUTOREVOLI STUDIOSI

Adeguare l'Università alle esigenze del paese

Le strutture universitarie non rispondono alle nuove necessità economico-sociali e rischiano di creare degli spostati - Troppi ostacoli impediscono ai giovani non abbienti l'accesso agli studi superiori - Paura del nuovo e difesa dei privilegi ostacolano le riforme

Si apre oggi a Milano, promosso dall'Amministrazione provinciale e dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, un convegno di studio sulle scienze sociali, la riforma universitaria e la società italiana. Vi partecipano illustri docenti, fra i quali i torinesi Giovanni Conso, Luigi Firpo e Pietro Rossi. Punto comune di partenza è la constatazione di un male che affligge da tempo sia il nostro sia altri e pur grandi paesi: per dirla con le parole di Federico Chabod, si tratta della totale inadeguatezza delle strutture universitarie alle necessità economico-sociali di una civiltà come l'attuale.

Le ragioni di tale persistente e ormai intollerabile malanno sono da ravvisarsi in quella fatale vischiosità ritardatrice delle istituzioni e degli strumenti di cultura di fronte all'evolvere sempre più rapido della vita sociale; ma vi concorre altresì (come osserva il Firpo nella sua brillantissima relazione) la difesa oltranzista, che ognuno naturalmente accampa, dei propri poteri e privilegi.

Ci si abbarbica al passato perché si ha paura del nuovo, o perché non si avvertono le esigenze poste dall'impetuoso trasformarsi del mondo, o anche perché, fatti i conti, si trova più comodo lasciare le cose come stanno. Per questo qualche relatore ha parlato, con una certa amarezza, di strutture universitarie adeguate a una società agricolo-borbonica, o degli stanchi e rettorici moduli di un «umanesimo ripetitivo», privo di agganci effettivi con la realtà.

Facciamo un esempio concreto. Oggi fra il mondo industriale e quello universitario non c'è un attivo ricambio. Secondo le previsioni di uno dei nostri migliori studiosi, nel 1980 ci saranno in Italia duecentomila laureati disoccupati, o costretti ad assumere posizioni in cui la loro preparazione universitaria non verrà utilizzata. L'irrisorio coefficiente del totale di laureati che oggi l'industria assorbe «*non significa tanto che l'industria ha scarso bisogno di laureati, ma semmai che il tipo di laureato che la scuola produce ha poco di utile da offrire all'industria*».

L'università odierna, nel suo complesso, è assai poco attenta e aperta agli stimoli e alle pressioni della società, mentre sarebbe suo primo compito stimolare la società stessa ad una corretta valutazione delle esigenze culturali. Invece, da una parte come dall'altra, ci si adagia in una specie di pigro conformismo, con deleterie conseguenze per tutti.

Il fenomeno ha radici lontane, e potremmo dire secolari. Dalla vecchia legge Casati del 1859 alla riforma Gentile e alla «controriforma» del 1933 e 1935, si è perpetuata — con fasi alterne e faticosi andirivieni — una situazione universitaria oggi caratterizzata da un duplice male: da un lato, una mancanza di vera autonomia nelle Facoltà e nelle stesse scelte individuali (mentre sarebbe essenziale consentire un agile atteggiarsi delle istituzioni, e delle vocazioni singole, secondo le specifiche esigenze poste dalla realtà), e dall'altro una struttura ancora riservata ad una minoranza privilegiata in partenza dalle sue condizioni economiche e sociali.

Di fronte a questo male, e all'urgenza di affrontarlo, quale nuova fisionomia dovranno darsi le Facoltà che più interessano le scienze sociali o umane, e cioè quelle di Lettere e Filosofia, Magistero, Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e Commercio? quali nuovi indirizzi di insegnamento, di ricerca, di preparazione professionale si impongono? come risolvere, in concreto, il problema degli studenti lavoratori? come articolare l'auspicata riforma universitaria, di cui sembra imminente la discussione in Parlamento?

Sono queste solo alcune delle domande, alle quali si propone di dare una risposta il convegno milanese di questi giorni. E ci pare estremamente significativo che siano gli stessi docenti delle nostre Università a impegnarsi nel dibattito. L'importante è che vi si accingano con spregiudicata e coraggiosa severità, senza alcuna preoccupazione di interessi precostituiti, con la mente aperta ai problemi del nostro tempo. «*Ognuno* — così si chiude una delle relazioni — *faccia sinceramente il proprio esame di coscienza*».

A. Galante Garrone

Per la scuola media illegittima ogni tassa

Sentenza della Cassazione

Roma, 16 novembre.

Qualsiasi tassa di iscrizione imposta per la frequenza alla scuola dell'obbligo è illegittima. Lo ha affermato la Corte di Cassazione a sezioni riunite in una sentenza la cui motivazione è stata depositata oggi in cancelleria.

La pronuncia della Cassazione è venuta nel procedimento che ha per protagonista il rag. Enrico Mancinelli, che da oltre un anno conduce una battaglia legale per riavere dal ministero della Pubblica Istruzione le 3500 lire spese per l'iscrizione del figlio alla prima classe della scuola media. La Corte Suprema, sulla scorta anche di una recente sentenza della Corte Costituzionale, ha ribadito che i libri di testo, le spese per gli spostamenti da casa a scuola e per il materiale di cancelleria sono a carico dello studente.

Per quanto concerne le tasse, il giudizio della Cassazione è che la tassa di iscrizione di 3500 lire è illegittima.

La Cassazione prosegue affermando che Enrico Mancinelli può rivolgersi al giudice conciliatore per chiedere la condanna del Ministero alla restituzione delle 3500 lire.

(Ag. Italia)

Ottiene la libera docenza con libri scritti per insegnare diritto fascista

Nel 1936 con una monografia sul «Gran Consiglio» divenne libero docente Fu privato del titolo nel 1947; ora con la medesima pubblicazione l'ha riavuto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

Un singolare caso di libera docenza ottenuta in maniera insolita è contenuto in uno degli ultimi bollettini ufficiali del ministero della Pubblica Istruzione. Un candidato ha avuto l'anno scorso la libera docenza in Istituzioni di diritto pubblico presentando le pubblicazioni che nel 1936 gli erano servite per conseguire lo stesso titolo in «Introduzione alla storia e principi di diritto fascista».

Il candidato nel dopoguerra si era visto privato del titolo perché una legge del 1947 disponeva la decadenza delle libere docenze in quelle materie ritenute inconciliabili «con il restaurato ordine politico». Ora la maggioranza della commissione l'ha ritenuto idoneo alla libera docenza in Istituzioni di diritto pubblico con la seguente motivazione: tenuto conto dell'epoca in cui fu scritta, la monografia «Il Gran Consiglio del fascismo, organo della Costituzione» «*rappresenta un apprezzabile tentativo di inquadramento nuovo, con un contributo originale riguardante i rapporti tra la preesistente struttura costituzionale dello Stato e gli istituti introdotti dal regime preordinati ad una radicale riforma dell'ordinamento statale. Tale contributo conserva interesse attuale*».

La commissione aggiunge che gli altri lavori presentati dal candidato sono di minore consistenza, tuttavia i due scritti sulla Corte Costituzionale rappresentano un tentativo di sistemazione della materia a livello istituzionale, ma con una problematica abbastanza ampia. Uno dei commissari, il prof. Antonino Consoli, non è stato dello stesso parere della maggioranza della commissione ed ha presentato un rapporto di minoranza per spiegare i motivi del dissenso.

Il prof. Consoli rileva anzitutto che tra la non cospicua produzione del candidato fa spicco, esclusivamente sotto il profilo quantitativo, la monografia sul Gran Consiglio del fascismo edita nel 1937. Ed aggiunge che né questa pubblicazione, né le altre contengono un apporto originale sia di pensiero, sia di costruzione giuridica, pur considerata nel quadro della produzione scientifica sui relativi temi e del tempo della loro elaborazione; gli altri testi editi tra il [illegible] ed il 1940 vertono o su materie di diritto aeronautico e sulla problematica del regime fascista.

Felice Froio

Assalto di missini alla sede del loro giornale

Ferito un impiegato - Quattro aggressori arrestati

Roma, 16 novembre.

Un gruppo di missini che sono in contrasto con il loro partito ha invaso questa notte la redazione del quotidiano neofascista *Il Secolo d'Italia*, ha devastato gli uffici, ha infranto una vetrata e ha ferito un impiegato. La polizia ha arrestato quattro aggressori.

Due settimane fa una cinquantina di iscritti alla sezione del msi che ha la sua sede vicino al Colosseo erano stati espulsi per motivi politici. Il capo di questo gruppo, Angelo Soriano, non aveva accettato la decisione e aveva compiuto vari tentativi per rientrare con la forza nella sede della sua ex sezione. Questa notte, Angelo Soriano ha guidato una squadra verso la redazione del quotidiano missino, dove è stata distrutta una vetrata e ferito un dipendente del giornale, Francesco Troiani.

La polizia è riuscita a fermare i fratelli Attilio e Cataldo Strippoli, Bruno Gamberini e l'ex-segretario della sezione Angelo Soriano.

I medici in Belgio scioperano da oggi

Bruxelles, 16 novembre.

Da domattina alle 6, il 60 o il 70 per cento dei medici belgi saranno in sciopero e rifiuteranno di ricevere i pazienti: gli studi e i laboratori privati saranno chiusi, i sanitari effettueranno soltanto visite al domicilio del malato e presteranno la loro opera esclusivamente negli ospedali. Tali misure dovrebbero inasprirsi ancora.

Sul piano pratico gli scioperanti sostengono di essere danneggiati dall'obbligo di redigere, per ogni visita, una scheda fiscale e dal rigoroso impegno di rispettare i massimali imposti per gli onorari (1125 lire per una visita in studio, 1375 lire per una visita a casa del paziente).

Il tragico scoppio che ha provocato quattro morti

Si è costituito il titolare della ditta saltata in aria per l'esplosivo a Udine

Francesco Perotti era accompagnato dal suo avvocato - Dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso in carcere - Non aveva la licenza per tenere esplosivi - Inchiesta amministrativa ordinata dal ministero dell'Interno - Sono stati dichiarati inabitabili 76 alloggi - La regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato mezzo miliardo per i sinistrati - Stamane i funerali delle vittime



Accompagnato dai suoi legali, Francesco Perotti, al centro, uno dei proprietari del deposito esploso, arriva alla Procura di Udine per costituirsi (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 16 novembre.

Accompagnato dal suo legale, Francesco Perotti si è costituito questa mattina alle ore 10,15. Il contitolare della ditta nel cui magazzino è ieri avvenuto lo scoppio che ha causato la morte di quattro persone e il ferimento di altre 127, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mellano, dal cui studio il Perotti è uscito alle 11,45 in stato d'arresto per essere tradotto alle carceri giudiziarie. «Non voglio sottrarmi alla giustizia — *così ieri aveva telefonato al suo legale* — e domani mattina mi presenterò agli inquirenti».

Il massimo riserbo naturalmente circonda le odierne dichiarazioni del Perotti. Dal suo legale comunque si è appreso che così egli si sarebbe giustificato. «Non ho mai trattenuto esplosivo in deposito. L'ho fatto solo in questi giorni perché non ho avuto la possibilità di smistare un certo quantitativo di materiale essendo rimasto senza due operai: uno si è ammalato, l'altro ha trovato una diversa occupazione».

L'istruttoria ha definitivamente accertato che il Perotti — iscritto alla Camera di commercio quale agente di commercio — non era in possesso di alcuna licenza per detenere e neppure per trasportare materiale esplosivo. Se qualche trasporto egli eseguiva con un furgoncino attrezzato, erano di volta in volta le ditte che da lui si servivano a richiedere la prescritta licenza, garantendo l'osservanza di tutte le elementari cautele. Abusiva, dunque, la detenzione del quantitativo (oltre due quintali) di nitrex cava B e di dinamon.

Nel pomeriggio il dott. Mellano ha interrogato all'ospedale civile (ove è ricoverato per le ferite ieri riportate) anche il padre Giacomo Perotti, che — stando alle prime informazioni — ieri mattina aveva acceso la stufa a cherosene nel locale adibito a ufficio sito nelle immediate adiacenze del magazzino, ufficio dove tra l'altro si trovava un certo quantitativo di miccia a lunga combustione. Una inchiesta amministrativa è stata aperta dal ministero dell'Interno che ha inviato a Udine il prefetto Boccia.

Nella giornata d'oggi la apposita commissione ha dichiarato inabitabili 76 alloggi di altrettante famiglie: per tutti i sinistrati numerose le provvidenze adottate. Dopo i primi stanziamenti di ieri, oggi s'è avuto quello cospicuo della Regione Friuli-Venezia Giulia (mezzo miliardo) e quello fatto pervenire dal Pontefice unitamente alla benedizione per tutte le famiglie colpite dalla sciagura.

I dipendenti della ditta Tamburlini, una delle due agenzie della Fiat a Udine, gravemente danneggiata dalla deflagrazione, si sono recati stamane davanti alla prefettura, per una dimostrazione di solidarietà con i loro titolari. Questi hanno subito danni che si aggirano sui centocinquanta milioni di lire.

Note confortanti dai due ospedali cittadini, ove ieri sono stati accolti i numerosi feriti; fra questi i meno gravi — una settantina — sono stati già oggi dimessi. Le condizioni dei più gravi migliorano decisamente. In particolare, buon esito ha avuto il delicato intervento chirurgico a cui ieri è stato sottoposto il piccolo Pierino Donatis, di 3 anni (figlio di Ferruccio Donatis, ieri deceduto); il bambino era rimasto travolto sotto le macerie della sua abitazione semidistrutta. Come abbiamo già riferito, domani — giornata di lutto cittadino — avranno luogo alle ore 10 i funerali delle quattro vittime, a spese del Comune.

Giovanni Cojutti

Interrogazioni al Senato per la sciagura di Udine

Roma, 16 novembre.

(g. m.) *Il Senato ha aperto oggi i lavori con la risposta del governo alle interrogazioni sulla sciagura di Udine e con le repliche dei senatori. Il sottosegretario all'Interno Ceccherini ha annunciato che è stato inviato a Udine il prefetto Boccia per l'apertura di un'inchiesta amministrativa, mentre la magistratura ha già spiccato mandato di cattura nei confronti di Francesco Perotti e del padre che si trova piantonato all'ospedale.*

La ditta Perotti l'anno scorso aveva chiesto la licenza per costruire presso Udine un magazzino per la dinamite, licenza negata «perché la commissione prefettizia competente ritenne pericolosa la creazione del deposito in una zona ubicata presso la città».

Gli interroganti hanno espresso la solidarietà del Senato per le 4 vittime, i feriti e le persone rimaste senza tetto.

Picchiarono l'arbitro che negò un rigore: due mesi di carcere

Protagonisti due giovani calciatori del «Carpignano» Il direttore di gara riportò lesioni guarite in 40 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 novembre.

(p. b.) Due giovani calciatori dilettanti che aggredirono l'arbitro sono stati condannati dal pretore per lesioni e ingiurie a 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. Si tratta di Gian Battista Freri, di 20 anni, e Mario Brusa, di 19 anni, entrambi residenti a Vespolate, che lo scorso anno militavano nelle file del «Carpignano».

Il 13 marzo 1966, l'incontro di campionato di seconda divisione tra il Carpignano e il Mezzomerico si concluse in maniera drammatica. Il Mezzomerico vinceva per due reti a zero sul campo del Carpignano, e allorché l'arbitro, Vittorio Pavani, di Novara, non concesse un rigore a favore dei padroni di casa accadde un putiferio: proteste dei giocatori, invasione di campo, botte e ingiurie al direttore di gara, che riportò lesioni in un primo tempo giudicate guaribili in quaranta giorni.

Nel suo rapporto, l'arbitro indicò tra i suoi aggressori due giocatori, cioè il Freri e il Brusa, i quali vennero squalificati a vita (la pena venne ridotta poi a tre anni di forzata inattività). Del caso si occupò anche l'autorità giudiziaria e i due giovani calciatori venivano rinviati a giudizio.

Al processo, l'arbitro, sig. Pavani, si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Cocco, previa autorizzazione della Federazione di calcio, e ha ribadito le accuse nei confronti del Freri e del Brusa. Costoro, difesi dagli avvocati Caldarera e Minola, hanno sostenuto di essere intervenuti non per picchiare l'arbitro, ma per difenderlo dall'aggressione. Il pretore, dott. Fava, li ha invece ritenuti colpevoli e li ha anche condannati al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede.

La giovane uccisa in Lomellina

Identificato l'assassino della mondana di Saluzzo?

Vigevano, 16 novembre.

(g.r.) L'uccisione della mondana Maria Beltrando, di 25 anni, da Saluzzo, il cui corpo venne trovato il 30 settembre scorso, in un pioppeto di Parona Lomellina, sarebbe il tragico epilogo di un regolamento di conti fra i protettori delle mondane siciliane, che stazionano abitualmente nel Vigevanese, e la vittima. La giovane piemontese era considerata una «irregolare» nel mondo del vizio della zona. Non avendo accettato l'offerta di un «protettore», si sarebbe così votata alla triste sorte.

Queste le nuove rivelazioni sul «giallo» di Mortara affiorate questa sera. I carabinieri della compagnia di Vigevano, al comando del tenente Geloso Ghiandai, in collaborazione con la squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Pavia, diretta dal maresciallo Latini, avrebbero ristretto il campo degli indizi per il feroce delitto su tre protettori che risiedono nella nostra città.

La Beltrando, come si ricorderà, venne rinvenuta tre mesi dopo la sua morte. Diverse furono le ipotesi avanzate a quell'epoca sul movente del crimine, ma fin da allora non si escluse che l'omicidio potesse essere avvenuto nell'ambito del mondo del vizio.

In Austria caserme e arsenali saranno sorvegliati dalle oche?

«Questi pennuti, in passato, hanno già difeso con efficacia il Campidoglio», ha dichiarato con serietà il ministro della Difesa Prader - Le oche dovrebbero impedire i ripetuti furti d'armi e munizioni subiti dall'esercito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 novembre.

Il recente furto di diecimila pallottole da mitra da una caserma di artiglieria del centro di Vienna ha provocato una ondata di critiche contro il ministero della Difesa accompagnate da interpellanze parlamentari e da una valanga di lettere aperte ai giornali dove si chiede come ciò possa avvenire (per la seconda volta) in un paese dove esistono delle leggi precise sulla difesa dei depositi di munizioni. Un quotidiano viennese (*Kurier*) ha scritto in un corsivo che fatti come questi discreditano e ridicolizzano un esercito che si vede costretto a chiamare la polizia perché dai suoi arsenali vengono rubate armi e pallottole.

Il ministro della Difesa Prader in una intervista, pubblicata oggi con grande rilievo nella prima pagina del quotidiano «*Die Neue Zeitung*», ha dichiarato che i servizi di sorveglianza alle caserme si sono rivelati inefficaci e che i responsabili saranno chiamati a rispondere dei loro errori. «*Con il solo taglio delle teste non si sana però la piaga* — ha aggiunto il ministro —, *noi attendiamo ora proposte da parte di ogni caserma sulle misure che si devono adottare oltre a quelle fissate dalla legge per la protezione dei depositi di munizioni*». Egli ha fatto quindi questa singolare proposta riportata fra virgolette dal giornale (che vi ha fatto anche il titolo a caratteri cubitali): «*In Olanda le munizioni sono difese dalle oche. Questi volatili fanno un tale rumore all'approssimarsi di ogni persona che richiamano per forza l'attenzione dei soldati preposti alla guardia*». In fondo le oche (capitoline) con il loro starnazzare hanno salvato Roma.

Non si tratta di una boutade. Il ministro — a quanto afferma il giornale — si è espresso proprio in questi termini avanzando una indiretta proposta di adottare anche in Austria il «sistema oca». Dopo aver ricordato che «*quando i buoi sono fuggiti si chiudono le stalle*» e che ogni iniziativa efficace è sempre benvenuta, il giornale avanza serie perplessità sulla efficacia di questa misura: «*Forse è meglio tentare ancora con i metodi convenzionali*».

b. t.

Un articolo critico della Pravda

La Russia si prepara alla «civiltà dell'auto»

Il giornale sovietico lamenta che vi siano ancora gravi deficienze: non si trovano pezzi di ricambio, né acqua distillata per le batterie; le pompe di benzina sono troppo scarse - A Mosca (sei milioni e mezzo di abitanti) circolano 100 mila automobili: un quarto di Torino

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 16 novembre.**

La Russia deve prepararsi alla «civiltà dell'automobile», di cui si trova ora alla soglie, creando un'efficiente «industria ausiliaria». Lo afferma oggi, in un articolo altamente critico della situazione e dei sistemi attuali, il giornale ufficiale del partito, la *Pravda*. Per discutere il problema il quotidiano ha organizzato una tavola rotonda di esperti e di funzionari addetti alla motorizzazione. Ed ecco i risultati.

PEZZI DI RICAMBIO — *«La loro scarsità è cronica. E' sorprendente, perché la produzione è cresciuta piuttosto in fretta. In proporzione essa è più alta che in molti altri Paesi. Perché allora questa scarsità? Una ragione è che le fabbriche amano produrre solo i pezzi più costosi e imponenti. Ne producono moltissimi. Ma mancano i pezzi più semplici e più piccoli».*

I SERVIZI — *«Il prossimo aumento della produzione automobilistica renderà necessario un miglioramento dei servizi in vigore. Mancano stazioni, e manca la tecnica».*

L'ing. Dubinskij ha affermato sulla *Pravda*: *«Un automobilista è spesso costretto ad andarsi a cercare l'acqua da versare nel radiatore, o a lavarsi i vetri come meglio può. A volte non trova nessuno che lo faccia per lui, neppure nelle città. Mi ricordo che una volta ho dovuto riempire il radiatore con acqua gassata pagando un kopeko per bicchiere. In quanto all'acqua distillata, è impossibile anche sognarla».*

DISTRIBUTORI DI BENZINA — Il camionista Nefedov ha mandato alla *Pravda* questa lettera: *«Presto saranno trent'anni che io guido, ed ho notato che ogni anno diventa più difficile trovare benzina. La costruzione dei distributori procede molto più lentamente di quella, ad esempio, dei parcheggi automobilistici. Ogni giorno bisogna perdere un mucchio di tempo facendo coda ai distributori: credo che vadano sprecate centinaia di ore di lavoro. Anche l'ubicazione di molti distributori nuovi non è indovinata».*

PARCHEGGI — *«Nelle città, specialmente nei quartieri centrali* — ha affermato la *Pravda* — *non ce n'è affatto abbondanza. Peggio ancora per i garages privati. In questo momento è in corso soltanto un progetto per un singolo garage per ventisei automobili. Nelle grosse città avremo bisogno molto presto di garages che possano ospitare moltissime vetture».*

CIRCOLAZIONE STRADALE — Il vice direttore dell'«Ispettorato automobilistico» di Mosca, Batanov, ha ammesso che il codice non è ancora «perfetto». L'espansione nella produzione automobilistica (quando entrerà in funzione l'impianto della Fiat essa passerà da duecentomila vetture annue ad ottocentomila), presenta una serie di gravi problemi. Non ultimo — ha aggiunto la *Pravda* verso la fine dell'articolo — è quello della promozione delle vendite. In questo momento a Mosca la maggior agenzia è situata praticamente all'aperto. Il suo direttore, Osiko, si è lamentato: *«Il posto non è favorevole alle vendite. Il commercio, anche nelle altre città, non è bene organizzato».*

A Mosca, in questo momento, secondo le statistiche circolano circa centomila automobili (un quarto di Torino), su una popolazione di sei milioni e mezzo. Quasi ottomila riescono ad usufruire di autorimesse in muratura, 1500 di posteggi collettivi e 23 mila di *garages* improvvisati, costruiti magari con vecchie [illegible]. L'architetto Lisogorki del reparto tecnico del Municipio, ha dichiarato che le norme prevedono la costruzione di 20-30 posti di autorimessa per ogni mille abitanti. Una nota indicativa: nell'Unione Sovietica vi è un'automobile ogni [illegible] abitanti, e la Moscovitch, la vettura più diffusa, costa 4500 rubli. Lo stipendio medio di un operaio è di cento rubli al mese.

Ennio Caretto

Al sindaco che lo multava gridò: «Ti metto a posto io!»

Un commerciante di Beinasco incriminato per oltraggio

Un commerciante di Beinasco, Mario Grazio, di 34 anni, con negozio di frutta e verdura in via Fornasio 9, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver *«gravemente oltraggiato»* il sindaco della cittadina, Giovanni Ferrero, cinquantaduenne.

Domenica 16 aprile il sindaco di Beinasco, rincasando in auto, ha scorto il Grazio che scaricava merce del negozio davanti alla casa di un cliente: per un'ordinanza dello stesso sindaco, la vendita al minuto è vietata, a Beinasco, nei giorni festivi. Così il sindaco, sceso dall'auto, ha avvertito il Grazio: *«Ora le vado a fare una contravvenzione».*

Recatosi in municipio, ha incominciato a riempire i moduli del verbale. Il Grazio l'ha raggiunto, tentando di spiegare: *«Ho portato la merce stamattina poiché ieri sera, quando mi è stata ordinata dal cliente, pioveva troppo forte».*

Ma il sindaco non ha accettato spiegazioni e ha ingiunto al messo comunale, Pierino Abrate, di allontanare il Grazio che ha aspettato il Ferrero in piazza.

Quando quest'ultimo è uscito (stando alla denuncia da lui presentata tramite l'avv. Noya) si è visto aggredire a parole dal Grazio, che gli avrebbe detto tra l'altro: *«Ti metto a posto io».* La magistratura ha completato in questi giorni l'istruttoria a carico del Grazio rinviandolo a giudizio per oltraggio *«aggravato dalla presenza del messo comunale e dalle minacce».*

Il commerciante ha già in corso un'altra vicenda giudiziaria. Mesi fa era stato querelato dal vigile urbano di Beinasco, Angelo Di Pierro di 26 anni con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. Il 6 marzo scorso il vigile si era recato nel negozio del Grazio per elevargli una contravvenzione. Secondo quanto ha poi denunciato il Di Pierro, il commerciante lo aveva allontanato in malo modo ingiuriandolo e minacciandolo. La Procura della Repubblica, ricevuta la querela, aveva ordinato un'inchiesta.

a. n.

Inutili ricerche nella zona

L'uomo abbandonato dalla moglie scompare dicendo: «Mi butto in Po»

Ha lasciato a Chivasso il bimbo di due anni ospite di vicini di casa

Claudio Borgnolo, l'uomo abbandonato dalla giovane moglie a Chivasso, fotografato con il figlioletto Gino

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 16 novembre.**

Claudio Borgnolo, 33 anni, l'uomo lasciato dalla moglie Maria Gabbianelli, di 21 anni, fuggita da casa sabato scorso dopo un ennesimo litigio col marito, questa sera ha anch'egli abbandonato la propria casa e il piccolo Gino, di due anni, manifestando propositi suicidi.

Il Borgnolo, che lavora presso l'amministrazione postale di Torino, si trovava in mutua da oltre due mesi; oggi avrebbe dovuto riprendere il lavoro e sperava che la moglie ritornasse a casa. Invece Maria Gabbianelli non si è fatta trovare. L'uomo stamane presto ha riconsegnato il bambino ai vicini di casa e invece di recarsi al lavoro si è messo alla ricerca della moglie: ha detto di essere stato a Settimo Torinese, ove pensava potesse trovarsi con un amico, l'uomo che due mesi fa il Borgnolo avrebbe visto uscire dal suo alloggio.

Verso le 18 il Borgnolo è ritornato a Chivasso e si è recato dai vicini di casa; era in uno stato pietoso, forse nel suo peregrinare aveva bevuto molto. Con i vicini stessi ha manifestato l'intenzione di andare a buttarsi nel Po. Voleva con sé il bambino ma non gliel'hanno consegnato ed egli ha abbandonato disperato la casa, portando con sé due bottiglie di vino.

Il Borgnolo tempo fa era stato colpito da forte esaurimento nervoso e i vicini, temendo un gesto disperato, hanno denunciato il fatto ai carabinieri. Stasera sono state intraprese ricerche, ma senza esito. Domani, se il Borgnolo non tornerà, le autorità si preoccuperanno di assistere il piccolo Gino il quale, vittima innocente di questa penosa vicenda, è ospitato dalla famiglia di un operaio che ha due bambini di 5 e 2 anni e la moglie in stato interessante.

e. c.

Due ventenni di Rivoli

Condannati per un furto nel santuario di Oropa

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 16 novembre.**

(p. m.) Due ventenni residenti a Rivoli — Paolo Arisci e Francesco Rusciano —, che nella notte sul 7 ottobre scorso avevano rubato nel santuario di Oropa, sono stati oggi processati in Tribunale sotto l'imputazione di furto aggravato.

L'Arisci è stato condannato ad un anno e 45 mila lire di multa: dovrà inoltre scontare la pena di cinque mesi e dieci giorni infittagli con la condizionale nella primavera 1965 dal Tribunale di Cagliari per un altro reato. Il Rusciano, incensurato, è stato condannato a otto mesi e 30 mila lire di multa con i benefici di legge.

Entrati in un negozietto di cartoline e ricordi alla estremità occidentale della basilica nuova, i due giovani si erano impadroniti di 116 mila lire in contanti e di più di duemila francobolli da venti e da cinque lire. Il mattino successivo al furto erano stati arrestati alla stazione di Novara, dove erano appena giunti in treno. All'Arisci il Tribunale ha negato la libertà provvisoria; il suo complice è stato invece scarcerato.

Situazione nei centri dello sci

Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, in alcune località cade la pioggia - Nelle zone alte è ancora possibile sciare - Funivie e *ski-lifts* in funzione a Sestriere, Cervinia, Claviere, Cesana e nel Cuneese

La stagione sciistica, iniziata con un certo anticipo sulla consuetudine, continua anche in questa settimana, malgrado le condizioni atmosferiche siano poco favorevoli per gli sciatori. La temperatura si è alzata e dalle nuvole che gravano su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta è caduta pioggia anziché neve. Il manto bianco che ricopre campi e piste si è lievemente ridotto, ma dove si è sciato nella passata settimana, si potrà tornare per il prossimo week-end. Del resto, la pioggia non nuoce alla formazione di un fondo ben compatto, purché naturalmente non cada in quantità eccessiva sciogliendo la neve depositatasi in precedenza.

In provincia di Torino avevano aperto fin da domenica scorsa numerosi centri. In Val di Susa, a Sauze d'Oulx-Sportinia, funzioneranno le due seggiovie e gli skilifts in quota. A Bardonecchia, i tre blocchi di impianti del Colomion, del Melezet e dello Jafferau sono quasi interamente riattivati, fatta eccezione per un paio di skilifts. Ripresa in grande stile anche sui due versanti dei Monti della Luna, Cesana e Claviere, dove sono in attività nuovi impianti e soprattutto sono già praticabili le piste tracciate *ex-novo* quest'estate secondo criteri modernissimi.

Al Sestriere la pioggia non ha quasi danneggiato la superficie nevosa. Più in alto del Colle, sulle falde del Sises e della Banchetta è caduta la neve e le piste sono pertanto nettamente migliorate. Durante tutta la settimana sono rimasti in funzione alcuni impianti e per sabato saranno riattivati quasi tutti gli skilifts e le funivie di Banchetta, Alpette e Sises.

Sopra Praly, in quota, discreto l'innevamento.

In Val d'Aosta si preferisce attendere la fine del mese prima di riprendere in pieno l'attività. A Courmayeur la inaugurazione annuale degli impianti dello Chécrouit è prevista per il ventisette di questo mese, mentre a Gressoney la seggiovia funzionerà soltanto se le condizioni del tempo miglioreranno. Tutti gli impianti in funzione invece a Cervinia, nella zona alta, da Plan Maison a Plateau Rosa. E' caduta ancora parecchia neve e le piste dovrebbero presentarsi in condizioni eccellenti.

In provincia di Cuneo parecchie stazioni hanno ripreso l'attività ma se il tempo non migliorerà dovranno nuovamente sospendere. C'è neve ad Artesina (50 cm.), a Vinadio (40), a Crissolo (50), a Limone (40), a Lurisia (30), al Montoso (50) e a Pontechianale (80).

In un incidente d'auto

Morto Matti Pietikaeinen olimpionico di salto in sci

Helsinki, 16 novembre.

Il finlandese Matti Pietikaeinen, campione olimpionico di salto con sci nel 1954, è morto in un incidente stradale avvenuto in una località della Finlandia centrale. La vettura con a bordo Pietikaeinen, condotta da un amico del campione, ha sbandato in una curva capovolgendosi più volte. Pietikaeinen, che aveva 40 anni, è rimasto schiacciato dalla macchina mentre il pilota è uscito pressoché indenne dall'incidente.

Un film sullo sci

Questa sera nel «Salone del cinquecento», all'Unione Industriale, verrà proiettato a cura dello Sci Club Sportinia il film americano «Secret Race», un lungometraggio impostato sulle competizioni sciistiche, che è stato girato per la maggior parte durante i campionati mondiali di Sportinia.

Durante la serata verranno premiati Daniela Giolitto e Giuliano Besson, i due giovani atleti di Sauze d'Oulx che hanno fatto parte delle squadre nazionali nella passata stagione e sono stati riconfermati per quella che sta per iniziare.

CRONACHE DELLO SPORT

Si cerca sul ring del Palazzo dello Sport il successore di Benvenuti

Duran affronta Folledo a Torino per il titolo europeo dei «medi»

Il pugile italo-argentino punta stasera al più clamoroso successo della sua carriera - E' favorito dai pronostici, soprattutto per il ritmo della sua azione - Lo spagnolo Folledo attraversa un momento delicato: ha conservato la potenza, ma non la freschezza atletica dei momenti migliori - Gli altri incontri della riunione

Sul ring torinese del Palazzo dello Sport sarà puntata questa sera l'attenzione di tutta l'Europa pugilistica. Il combattimento tra Carlo Duran, l'argentino naturalizzato italiano, e lo spagnolo Luis Folledo, designerà infatti il successore di Nino Benvenuti come campione d'Europa dei pesi medi. Il fuoriclasse triestino rinunciò al primato continentale dopo essersi impadronito di quello mondiale. Ora non è più campione del mondo, ma spera di prendersi la rivincita con Griffith ed ha lasciato quindi via libera a chi vuole assumersi la sua eredità in campo europeo.

Si tratta di un avvenimento sportivo di eccezionale importanza. Non soltanto perché a Torino, da quando si fa del pugilato, si era avuto in precedenza un solo campionato d'Europa, quello tra i superwelters Visintin e Leveque disputato nel 1964 ma anche e soprattutto perché in questa occasione è in palio proprio il primato dei pesi medi: la categoria — il nome stesso lo dice — che più si avvicina alla statura media dell'uomo e che, per questo motivo, ha più fascino delle altre.

Carlo Duran, campione d'Italia da un anno e mezzo, è il favorito dai pronostici. Questi giudizi si basano non solo sull'eccezionale resistenza fisica del pugile e sulle sue doti stilistiche che permettono di considerarlo un atleta di sicura classe, ma anche sulla carica agonistica che lo anima nel momento in cui il destino gli mette a portata di mano il traguardo più ambizioso della sua carriera. Duran ha sofferto molto, nella sua vita, prima che — in singolare coincidenza con l'assunzione della cittadinanza italiana — venisse per lui il momento della fortuna pugilistica. Da un anno e mezzo, da quando cioè porta la cintura tricolore, è passato di successo in successo, acquistando sempre maggiore fiducia nelle sue capacità, sempre maggior convinzione in un futuro di campione d'Europa.

L'italo-argentino non è un picchiatore, o almeno non lo era prima di passare tra i pesi medi. Ora, al limite dei 75 chilogrammi, anche i suoi pugni lasciano il segno, soprattutto per l'ossessionante continuità e precisione del suo «sinistro» che prepara la strada ad un «destro» corto che, lo si è visto a Sanremo contro Truppi, ha effetti risolutivi.

Duran, dunque, può vincere, ed anche per k.o. Lo spagnolo Folledo ha forse maggior potenza di pugno del rivale, ma non ha la stessa solidità fisica, la lunga carriera fatta di quasi 120 combattimenti gli ha dato un'esperienza maggiore di quella del campione italiano, ma ha lasciato tracce profonde su di lui, rendendolo più vulnerabile. Il record del pugile-torero elenca un'impressionante serie di trionfi per k.o., ma il record non dice che Folledo in quasi tutti i suoi ultimi incontri ha toccato per qualche attimo il tappeto, ha messo fuori combattimento il suo avversario dopo aver egli stesso rischiato di fare la stessa fine.

Nelle interviste della vigilia, Folledo, lasciando quasi sempre parlare il suo «manager» Pampito Rodriguez, ha detto di ritenersi più tecnico ed intelligente di Duran e di essere convinto che ciò gli sarà sufficiente per vincere almeno ai punti. Ma dove troverà Folledo le energie sufficienti per tenere per quindici riprese il ritmo di un avversario che fisicamente lo sovrasta e per resistere all'ossessionante, crudele precisione del «sinistro» di Duran?

Folledo picchia, sarà pericolosissimo, specialmente nelle prime cinque o sei riprese ma, superato questo diaframma, il ring non potrà che dar ragione — salvo naturalmente l'ipotesi sfortunata di una ferita — all'uomo più forte, cioè al campione d'Italia.

Il contorno al campionato d'Europa ha il suo punto di maggior attrazione nella presentazione del peso massimo italo-argentino Eduardo Corletti aspirante al titolo mondiale della categoria. Corletti, che ha un fisico da «playboy» e doti pugilistiche di prim'ordine, incontrerà il negro Copeland, vincitore di De Piccoli due anni fa proprio a Torino. L'americano, a quanto si è visto in palestra, è allenatissimo, ma Corletti non è fragile come lo era De Piccoli e quindi non si dovrebbero avere sorprese.

A bordo ring saranno stasera molti personaggi in vista della boxe europea, fra i quali l'organizzatore inglese Mickey Duff, che indirizza la carriera di Corletti, ed il tedesco Sam Goettert, che organizza a Colonia. Duff vuole solamente controllare il grado attuale di efficienza del suo «protetto», prima di decidere se valga la pena di cedere alle allettanti offerte del «Madison». Da New York infatti sono arrivati ad offrire a Corletti 50.000 dollari (oltre 30 milioni di lire) perché l'italo-argentino accetti di battersi con Joe Frazier per un titolo mondiale che sarebbe riconosciuto soltanto dalla Commissione atletica dello Stato di New York.

Questo ente sconfessa infatti il torneo mondiale allestito per designare il successore di Cassius Clay. Non se ne farà niente, con ogni probabilità, perché una porzione di campionato del mondo così limitata non può interessare ad un pugile come Corletti che ha effettive speranze mondiali e soprattutto perché il matchmaker inglese non ha nessuna intenzione di lasciarsi sfuggire il controllo di un fuoriclasse che, utilizzato in Italia ed in Gran Bretagna, può guadagnare e far guadagnare un sacco di sterline.

L'organizzatore tedesco invece porta al vincitore del campionato d'Europa dei pesi medi un'offerta di dieci milioni di lire per mettere in palio il titolo a Colonia contro Jupp Elze, nei primi mesi del '68.

Gli altri tre combattimenti sono riservati a pugili locali, il migliore dei quali, il peso leggero Biscotti, si misurerà col meridionale di Brescia Gennatiempo, reduce da una positiva «tournée» in Spagna.

Gianni Pignata

Luis Folledo, a sinistra, e Carlo Duran, attesi protagonisti della riunione di boxe in programma stasera a Torino

La carriera dei due avversari

CARLO DURAN è nato a Buenos Aires il 13 giugno 1936. Da due anni però egli ha rinunciato alla nazionalità argentina per naturalizzarsi italiano. Si è sposato a Ferrara, dove abita, la graziosa signora Augusta gli ha dato due figli, Massimiliano, di quattro anni, e Alessandro, di due anni e mezzo. Duran ha un record di 53 incontri, con 40 vittorie (16 per k.o.), sette pareggi, cinque sconfitte ed un «no contest». Ha conquistato il titolo italiano dei medi un anno e mezzo fa a Torino battendo ai punti Santini e lo ha difeso quattro volte, superando ai punti Lamagna e prima del limite Bettini, Lugli e Truppi. Non ha il pugno da k.o. ma la precisione dei colpi, soprattutto col «sinistro» supplisce al difetto di potenza, consentendogli egualmente i successi prima del limite.

LUIS FOLLEDO è nato a Madrid il 20 ottobre [illegible] ed ha quindi un anno in meno di Duran. Lo spagnolo vanta però una carriera ben più intensa, con 116 incontri, 109 vittorie (40 per k.o.), un pareggio, cinque sconfitte ed un «no contest». Si è già battuto altre due volte per il titolo europeo, avendo la sfortuna però di imbattersi in due fuoriclasse come Laszlo Papp nel 1963 e Benvenuti nel 1965, che lo hanno messo entrambi k.o. Folledo, che ha anche tentato senza successo la carriera di torero, è campione di Spagna dei pesi medi ed ha vinto per k.o. gli ultimi cinque incontri disputati dal giugno scorso ad oggi. E' un picchiatore, dotato anche di un'ottima impostazione tecnica, ma la sua lunga e logorante carriera ha inciso negativamente sulla sua resistenza ai colpi.

Programma degli incontri

Ore 21,15 - Pesi superwelters: De Pace (Torino, col. Trombetta) - Oggiano (Cagliari).

21,40 - Pesi mediomassimi: Macchia (Ferrara, col. Ciancio) - Bisotti (Torino, col. Trombetta)

22,05 - Campionato d'Europa pesi medi: Duran (Ferrara, camp. d'Italia, col. Ciancio) - Folledo (Madrid, camp. di Spagna, col. Rodriguez) 15 riprese. Arbitro e giudice unico: Dakin (Inghilt.).

23,05 - Pesi massimi: Corletti (Argentina, col. Colombo) - Copeland (Usa) 10 riprese.

23,45 - Pesi leggeri: Biscotti (Torino, col. Trombetta) - Gennatiempo (Brescia, col. Buhler)

Nessun incontro della riunione sarà teletrasmesso. I cancelli del Palazzo dello Sport verranno aperti alle ore 19.

Campione mondiale di boxe

Accavallo cade dalle scale e si frattura una gamba

Buenos Aires, 16 novembre.

Il pugile argentino Horacio Accavallo, campione mondiale dei pesi mosca — versione W.B.C. — si è fratturato la gamba sinistra cadendo dalle scale della propria abitazione a Buenos Aires. Accavallo è stato ricoverato in ospedale e dovrà rimanere a riposo per tre mesi. Non è escluso anzi che l'incidente possa indurre il campione del mondo a chiudere addirittura la sua carriera. Il pugile argentino ha infatti già compiuto i 33 anni e sarebbe stato, in ogni caso, vicino al termine della attività agonistica.

Accavallo era campione del mondo soltanto per il W.B.C. mentre il detentore del titolo secondo l'E.B.U., la federazione orientale e la W.B.A., è il thailandese Chioinoi.

Il calciatore Veselinovic arrestato in Austria

Vienna, 16 novembre.

L'ex calciatore della nazionale jugoslava e della Sampdoria (1963), Tedor Veselinovic, è stato arrestato a Klagenfurt, in Austria, per contrabbando. E' stato poi rimesso in libertà dietro versamento di una forte cauzione.

Veselinovic, che ha 34 anni, è accusato di avere introdotto illegalmente dalla Jugoslavia in Austria bevande alcooliche di alta gradazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Per l'incontro di Coppa Europa con la Svizzera

Oggi per i calciatori azzurri ultimo allenamento a Berna

Festosa accoglienza alla squadra [redacted] all'arrivo nella città elvetica - Intervistato [redacted] alla radio, il c. t. Valcareggi ha confermato la formazione della nostra rappresentativa - Boninsegna, «scartato» dall'Inter, esordirà [redacted] centro dell'attacco

(Dal nostro inviato speciale) Berna, 16 novembre.

[redacted] Nazionale italiana [redacted] calcio, partita stamane [redacted] Firenze poco dopo le 10, [redacted] giunta in serata a Berna, do[redacted] sabato affronterà la Svizzera [redacted] per la Coppa [redacted] Nazioni. Nessuno ha accusato il disagio del lungo viaggio, durato oltre 10 ore, anche se alla fine molti giocatori apparivano piuttosto stanchi, tanto che Valcareggi ha disposto per domani la sveglia posticipata, onde concedere qualche ora di riposo in più.

Alla partenza da Firenze gli azzurri erano stati salutati da molti tifosi toscani. Il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi è fiorentino d'adozione, e giocano nella squadra «viola» sia il portiere Albertosi sia l'at[redacted] De [redacted]. Anche per questo gli sportivi fiorentini considerano la Nazionale come la «loro» squadra.

All'arrivo [redacted] Milano nuova manifestazione [redacted] entusiasmo, tanto che la polizia [redacted] dovuta intervenire per difendere i giocatori dall'assalto dei tifosi più esagitati.

Alla stazione di Berna [redacted] esplosa tutta la passione dei nostri connazionali residenti quassù per ragioni [redacted] lavoro. L'arrivo [redacted] squadra [redacted] una festa grande per gli emigrati, che hanno mandato [redacted] larga rappresentanza (oltre tremila tifosi) [redacted] salutarla. [redacted] troppo rumorosamente: hanno accolto i giocatori [redacted] trombe, bandiere tricolori, drappi azzurri, grida [redacted] di incitamento, e con la promessa che sabato accorre[redacted] tutti allo stadio.

Si [redacted] appreso frattanto che lo stadio di Berna [redacted] tutto esaurito da alcuni giorni: gli spettatori saranno oltre cinquantacinquemila. Un «pienone» mai registrato prima d'ora, neppure nella partita Germania-Ungheria, valevole [redacted] finale della «Coppa del mondo», [redacted] '54, giocata [redacted] punto sullo [redacted] campo.

La pioggia, che cade da trentasei [redacted] interruzione, non frena l'entusiasmo degli sportivi. Potrebbe però [redacted] vinare lo spettacolo ed il [redacted] missario tecnico Valcareggi [redacted] ha nascosto le sue preoccupazioni: «*I nostri avversari* — ha detto — *si troveranno certamente meglio sul terreno fangoso. Noi, comunque, non molleremo un attimo: giocheremo per vincere*».

Lo stesso allenatore azzurro ha confermato la [redacted] formazione per la [redacted] di sabato: [redacted] tratta dello schieramento reso noto [redacted] dall'inizio della settimana: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva. Portiere di riserva Vieri, il quale [redacted] l'unico che spera [redacted] cora di giocare dato che il regolamento della Coppa Europa ammette la sola sostituzione del portiere durante la gara. Come riserve, ma senza nessuna possibilità di poter essere impiegate, sono giunti a Berna anche Poletti, Fogli, Salvadore, Rizzo, Ferrini e Zigoni.

Domani sul mezzogiorno Valcareggi porterà gli azzurri sul campo per l'ultimo allenamento. «*Si tratterà d'un lavoro leggero* — ha detto il commissario tecnico azzurro — *un lavoro di rifinitura, perché tutti sono in buone condizioni fisiche*».

Interrogato sulla possibilità della squadra italiana in questa trasferta, Valcareggi si è dichiarato fiducioso che i suoi uomini possano raggiungere [redacted] risultato utile. Alla domanda di un giornalista elvetico sulle ragioni che lo avevano consigliato a sostituire Fogli con Rosato, il c. t. italiano [redacted] risposto: «*Per ragioni tattiche*». La frase ha suscitato l'immediata reazione dell'interlocutore perché [redacted] parola «tattica» in Svizzera è sinonimo di gioco difensivo. Sarebbe stato possibile rispondere che anche gli elvetici [redacted] un modulo prudenziale ma Valcareggi non ha voluto iniziare una polemica proprio al momento dell'arrivo.

Durante [redacted] viaggio abbiamo parlato con Roberto Boninsegna, che è l'unico esordien[redacted] azzurro per questa partita. Boninsegna ha 24 anni, è mantovano, ha giocato da ra[redacted] nell'Inter, dove non ha incontrato però i favori di Helenio Herrera, che ne ha caldeggiato la cessione al Cagliari, dove è giunto dopo [redacted] cuni anni di peregrinazioni, prima al Prato, poi al Potenza [redacted] infine al Varese.

Boninsegna ha avuto una battuta polemica per Helenio Herrera, che lo [redacted] allontanato dall'Inter. «*Inutile insistere oramai* — ha detto — *su fatti superati dal tempo. Sono tre anni che gioco nel Cagliari, mi trovo bene* [redacted] *dell'Inter non ho che un ricordo assai vago*».

«E [redacted] Helenio Herrera?»

«*Un ricordo* [redacted] *più vago. Non mi ha voluto, affermando che non sapevo giocare. Non dico di essere* [redacted] *campione,* [redacted] *come vedete* [redacted] *qui centravanti della Nazionale*».

«Un pronostico per [redacted] ra di sabato?»

«*Meglio non parlare di pronostico...*».

«Chi vincerà il campionato italiano?»

«*Vorrei dire il Cagliari, ma non me la sento. Forse il Milan, ma* [redacted] *ancora tutto* [redacted] *decidere, tanto che vorrei mettere tra le candidate* [redacted] *che il nome della Juventus*».

«Domenica [redacted] lei ha giocato contro i bianconeri, i quali a Cagliari hanno deluso».

«*E' vero, ma la squadra juventina era incompleta. Se ricominciano a vincere non si fermano più*».

«Ma lei è tifoso della Juventus?»

«*No, mi piace ragionare di calcio*».

Così Roberto Boninsegna, il centravanti bocciato da Helenio Herrera, che [redacted] giunto invece alla [redacted] E' [redacted] ragazzo tranquillo, [redacted] non parla [redacted] «mago».

Giulio Accatino

Domani alle ore 14,40

La partita [redacted] Berna in «diretta» alla tv

Svizzera-Italia, in programma [redacted] a Berna, verrà [redacted] in cronaca diretta [redacted] Televisione Italiana. Il collegamento [redacted] inizio alle ore 14,40 [redacted] 1° canale.

La radio si collegherà alle 14,40 con Berna, per trasmettere la cronaca diretta della [redacted] sul programma na[redacted]

Decisa la formazione elvetica

Ieri gli avversari degli azzurri hanno sostenuto l'ultimo allenamento in partita



I nazionali svizzeri Dürr, [redacted] sinistra, Citherlet e Blättler durante un allenamento contro una formazione giovanile

(Dal nostro inviato speciale) Berna, 16 novembre.

Nessuna novità in campo svizzero, oggi la squadra elvetica ha lasciato l'albergo che la ospita — lontano da Berna una decina di chilometri — per un breve allenamento sul terreno di Koeniz, piccolo sobborgo della capitale. I giocatori si sono impegnati per una quarantina di minuti, senza naturalmente forzare il ritmo, e in assoluta tranquillità. Alla seduta, infatti, hanno [redacted] soltanto alcuni alunni di una scuola della zona.

Il tecnico degli svizzeri, [redacted] dott. [redacted] Foni, ha confermato lo schieramento, che, secondo le previsioni, [redacted] quello che ha battuto Cipro per cinque reti a zero. Vale a dire: 1. Kunz, 2. [redacted] ter, 3. Michaud, 4. Perroud, 5. Tacchella, 6. Durr, 7. Pfirter, 8. Odermatt, 9. Kunzli, 10. Blaettler, 11. Quentin.

Foni ha voluto anche smentire la voce che si era diffusa in giornata, voce che informava d'una possibile sostituzione di Quentin da parte del ticinese Brenna. Per quanto riguarda i pronostici, i nostri avversari di sabato continuano [redacted] estremamente fiduciosi: non accennano con troppo smaccata sicurezza alla possibilità d'una vittoria, ma si dicono assolutamente sicuri di fare un'ottima figura nel confronto con la squadra azzurra diretta [redacted] Valcareggi. Domani i calciatori rosso-crociati osserveranno una giornata di assoluto riposo.

g. bocc.

Tra Rocco e Viani uno scambio d'accuse

L'allenatore del [redacted] ribatte al direttore tecnico del Bologna che ha parlato di ingratitudine - I due erano stati in[redacted]e nel club rossonero - Maldini in polemica col Torino

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 novembre.

La pungente lettera aperta che Gipo Viani [redacted] inviato [redacted] N[redacted]o Rocco, attraverso le colonne della *Gazzetta dello Sport*, ha reso alquanto tesa l'atmosfera del Milan. Rocco, ieri l'altro, prendendo lo spunto dal violento dissidio determinatosi a Bologna tra Viani e Carniglia, aveva rievocato gli anni trascorsi al Milan, con lo stesso Viani, affermando che, ad un certo punto, [redacted] stato costretto a lasciare la società rossonera.

Gipo, stamane ha risposto molto risentito alle affermazioni dell'ex allenatore torinese e lo ha accusato di imperdonabile ingratitudine.

«*Io non ho inteso attaccare Viani* — ci ha detto lo stesso Rocco — *né peccare nei suoi confronti di ingratitudine. Sulla base* [redacted] *mie esperienze mi ero limitato a manifestare personali consi*[redacted] *per mettere simpaticamente in risalto quanto forte sia la personalità di Gipo Viani*».

Chiuso almeno p[redacted] ora lo scontro Rocco-Viani, resta il fatto che l'elettricità che ha scosso l'ambiente del Milan ha sconvolto anche la proverbiale bonomia di Cesare Maldini, [redacted] quale a [redacted] volta ha acceso una nuova polemica che interessa il Torino.

«*Non mi aspettavo un trattamento simile da parte del comm. Pianelli* — ha detto. — *Il dirigente sostiene che io, in estate, sono stato sobillato dal Milan affinché lasciassi il Torino, e riprendessi a giocare in rosso-nero* [redacted] *novembre. Io posso provare che non è assolutamente* [redacted] *ro. L'estate scorsa, prima dell'inizio delle vacanze, io ho avuto un colloquio con il comm. Pianelli. Gli dissi che sarei stato ben felice di rimanere al Torino, alle medesime condizioni economiche dell'anno precedente.* [redacted] *rispose che avrei dovuto accontentarmi di una riduzione del* [redacted] *cento*».

«*Gli dissi che, a quelle condizioni avrei preferito cominciare la carriera* [redacted] *allenatore del Milan* [redacted] *infatti avvenuto. Adesso il Milan ha chiesto* [redacted] *Torino di potermi utilizzare impegnandosi* [redacted] *pagare una certa* [redacted] *per ogni partita che avrei giocato. Il Torino dapprima ha risposto chiedendo dieci o quindici milioni di lire subito, poi ha lasciato intuire che avrebbe accettato anche la formula del compenso per partita. Allo scadere esatto del termine* [redacted] *chiusura delle* [redacted] *però ha invece detto no*».

d. [redacted]

Il Torino risponde a Maldini

Circa le dich[redacted] di [redacted] Maldini, il segretario [redacted] Torino, dott. Bonetto, confermando che il club granata [redacted] al Milan 10 milioni (trattabili) per la cessione del giocatore, ha aggiunto [redacted] che la società [redacted] fosse orientata [redacted] accettare un compenso «a partita», in base alle presenze del giocatore nel Milan.

«Maldini era stato valutato nel quadro della trattativa per la cessione di Rosato — ha detto Bonetto — ed ora il Torino non poteva lasciare libero il giocatore [redacted] senza una [redacted] anche minima contropartita».

L'incontro previsto [redacted] a Milano

Colloquio Herrera-Moratti per la situazione dell'Inter

Milano, 16 novembre.

All'Inter nessuna schiarita all'orizzonte. Helenio Herrera ha radunato oggi i giocatori ad Appiano Gentile per vagliarne le condizioni fisiche. Oltre agli assenti Burgnich, Facchetti e Domenghini, impegnati [redacted] la nazionale, hanno dovuto rinunciare all'allenamento gli infortunati Sarti, Dotti, Cappellini, Santarini, Bedin e Mazzola. Le condizioni più preoccupanti sono quelle [redacted] Sandrino Mazzola, che lamenta uno stiramento inguinale.

Herrera non ha voluto commentare l'attuale momento [redacted] squadra, ha [redacted] sbarrato nuovamente i [redacted] di Appiano Gentile, preannunciando ai giornalisti importanti dichiarazioni per domani. Nella stessa giornata di domani dovrebbe tornare a Milano, dagli Stati Uniti, il presidente Moratti [redacted] è pertanto probabile che il trainer abbia rinviato le sue dichiarazioni, proprio nell'intento di parlare solo nel momento psicologicamente più opportuno. E' tuttavia [redacted] che Herrera non si sente colpevole di niente. Egli [redacted] definito inopportuna la riunione tenuta lunedì dai vicepresidenti Prisco e Fraizzoli con i medici sociali.

Castano: bene il ginocchio ma infortunio alla caviglia

Ieri a Biella, dove la Juventus [redacted] per 3 a 1 la squadra [redacted] serie C - Il difensore bianconero ha ripreso a giocare dopo l'incidente [redacted] nella gara di Coppa con i greci dell'Olympiakos - Il [redacted] non è [redacted] ritarderà il rientro dell'atleta in campionato - Magnusson [redacted] convinto

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 16 novembre.

La Juventus ha battuto oggi la Biellese per 3 a 1 allo Stadio Lamarmora di fronte a duemila spettatori.

La gara di allenamento [redacted] *importante per i bianconeri in quanto offriva l'occasione per controllare le* [redacted] *di Castano dopo due mesi di inattività e per osservare la prova di Magnusson, in vista di un eventuale impiego dello svedese il 29 novembre a Torino in Coppa* [redacted] *Campioni contro* [redacted] *Rapid Bucarest. Soltanto il collaudo* [redacted] *Castano (reduce* [redacted] *un serio infortunio* [redacted] *ginocchio)* [redacted] *stato soddisfacente; Magnusson* [redacted] *apparso* [redacted] *in grado* [redacted] *insidiare* [redacted] *posto di titolare — nel torneo internazionale — a Simoni ed a Favalli.*

Castano si è mosso bene, ha giocato con slancio e vigoria, dando sicurezza alla difesa juventina. Timoroso di compromettere i risultati di lunghe cure, Castano ha evitato di effettuare rimandi con la gamba sinistra — quella infortunata ad Atene — ma ha fatto leva su di essa per correre, saltare e bloccare gli [redacted] *versari.*

Spintosi all'attacco sul finire del primo tempo, il difensore ha anche realizzato, con un preciso colpo di testa, il goal del pareggio. Tutto sarebbe andato nel migliore dei modi [redacted] *Castano, verso la metà della ripresa, compiendo un movimento falso sul terreno sdrucciolevole, non si fosse prodotto una leggera distorsione alla caviglia destra.*

La malasorte continua a perseguitare l'atleta. Non si tratta fortunatamente di un incidente preoccupante, ma il contrattempo costringerà il «capitano» [redacted] *interrompere per qualche giorno la preparazione. Egli riprenderà* [redacted] *allenarsi all'inizio* [redacted] *prossima settimana; difficilmente potrà fare il suo debutto stagionale in campionato contro* [redacted] *Fiorentina. Si parlerà di un suo rientro per la partita di Coppa con il Rapid.*

Magnusson ha ancora [redacted] *volta suscitato perplessità. Trascurato dai compagni, servito con relativa precisione, lo svedese ha cercato di mettersi* [redacted] *evidenza con spunti personali (alcuni interessanti), ma con* [redacted] *successo.*

La Juventus [redacted] *affrontato la Biellese in una formazione ridotta. Mancavano i «nazionali», gli infortunati Del Sol (che si* [redacted] *allenato in mattinata a Torino) e Gori. Sono rimasti a riposo perché in non buone condizioni fisiche De Paoli e Sarti, mentre Anzolin* [redacted] *seguito l'incontro dalla panchina per permettere a Herrera di vedere tra i pali Fioravanti. Hanno giocato anche i* [redacted] *Roveta, Causio e Bonci.*

Quest'ultimo ha tirato sul palo un [redacted] *di rig*[redacted] *concesso dall'arbitro al 27'. Dieci minuti dopo la Biellese* [redacted] *gnava con Cugnolio. Il vantaggio degli uomini* [redacted] *Scaramuzzi — apparsi in progresso rispetto all'esibizione offerta domenica scorsa in serie C contro la Trevigliese — è* [redacted] *di breve durata. Castano allo scadere* [redacted] *primo tempo ristabiliva l'equilibrio. In apertura di ripresa (al 3') Causio realizzava il secondo punto per la Juventus e Simoni, alla mezz'ora, concludeva le segnature.*

[redacted] *rilevare che Cinesinho ha lamentato una lieve distorsione ad* [redacted] *caviglia e che Favalli ha riportato* [redacted] *contusione ad un piede.*

La Biellese, domenica prossima a Treviso, confermerà lo schieramento del primo tempo. Il «trainer» Scaramuzzi — al quale la società ha [redacted] *piena fiducia dopo le voci che parlavano di una sostituzione a causa dei risultati poco soddisfacenti —* [redacted] *sicuro che* [redacted] *squadra tornerà* [redacted] *offrire un rendimento adeguato alle sue possibilità.* «I tifosi — ha detto il "trainer" — debbono pazientare. Ho richiamato i giocatori ai loro doveri e so che risponderanno all'attesa».

Bruno Bernardi

Biellese: *Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi (Nobili), Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi (Puletti), Canzi (Saccani), Nobili (Canzi), Vinni.*

Juventus: *Fioravanti; Favalli (Roveta), Leoncini; Coramini, Castano, Volpi; Magnusson, Causio, Bonci (Favalli), Cinesinho (Sacco), Menichelli (Simoni).*

Il juventino Castano, a sinistra, mentre segna un goal alla Biellese (Foto Moisio)

Attaccante dell'Udinese

[redacted] in ospedale De Cecco ferito nell'esplosione [redacted]

Udine, [redacted].

L'Udinese giocherà domenica prossima contro la Pro Patria senza la mezz'ala titolare Franco De Cecco. Il giocatore [redacted] ricoverato nell'ospedale di Udine con una ferita all'occhio destro. E' stato colpito da una scheggia sollevata dall'esplosione di mer[redacted] nel centro della città.

Le condizioni di De Cecco — a detta dei sanitari — [redacted] gravi anche se sarà necessaria un'operazione per togliere la scheggia. Franco De [redacted] è un poco [redacted] «bandiera» [redacted] squadra bianconera, essendo il [redacted] anziano della compagine.

Delude [redacted] in prova

[redacted] festeggiato dal Torino [redacted] per il [redacted] compleanno

[redacted] Fabbri, rientrato [redacted] Bologna, è stato festeggiato ieri [redacted] dai giocatori del Torino. Ricorreva infatti il suo 46° compleanno (è nato il 16 novembre 1921) ed era pure il suo onomastico.

Nel pomeriggio l'ex c.t. [redacted] Nazionale [redacted] diretto l'allenamento [redacted] titolari disponibili. [redacted] gli azzurri Vieri, Ferrini e Poletti, l'indisposto Careser e i giocatori impiegati nella «De Martino» l'altro giorno [redacted] Reggio Emilia. Carelli si è allenato a parte, [redacted] forzare.

Facchin, [redacted] di due reti, ha commesso [redacted] errori tanto da essere richiamato da Fabbri. «*A Facchin* — ha detto più tardi l'allenatore — *sta* [redacted] *il* [redacted] *piccolo. Fa tutto in fretta, sembra che la terra gli scotti sotto i piedi. Deve giocare con calma, senza precipitazione e senz'altro migliorerà*».

Domani il Torino disputerà una [redacted] allenamento contro i ra[redacted] Domenica riposo.

Pallacanestro: 10 squadre nel campionato femminile

La serie A comincia domenica - Le possibilità delle formazioni torinesi del C. S. Fiat e del Lanco

(p. pal.). Domenica si inizia, nella pallacanestro, il campionato femminile di serie A, a tre settimane dall'avvio [redacted] maschile.

[redacted] prenderanno parte al campionato: Recoaro [redacted] za (detentore del titolo), Standa Milano, Fiat Torino, Geas Sesto, Lamborghini Bologna, Standa Ferrara, Lanco Torino, le neo promosse Fari Brescia e Triestina, [redacted] Fiamme Roma.

Il basket femminile non è [redacted] guito in Italia come quello maschile che in questi anni è in pieno sviluppo, ma egualmente ha dato segni di risveglio. Anche in [redacted] sto [redacted] in proporzioni minori di quanto [redacted] accadendo [redacted] serie [redacted] maschile, interessi commerciali e pubblicitari accompagnano lo sviluppo [redacted] pallacanestro in Italia.

Le due formazioni [redacted] torinesi [redacted] sembrano quest'anno in grado [redacted] per il primato. Il Lanco, allenato da Manfredi, è una formazione piuttosto giovane, avente come primo traguardo la permanenza in serie A. [redacted] Fiat, [redacted] suo, è stato per alcuni anni la migliore squadra italiana (vincendo tre titoli consecutivi), ma [redacted] queste ultime stagioni ha dovuto subire la supremazia [redacted] squadra vicentina, riuscendo tuttavia la scorsa stagione ad arrivare sino allo spareggio.

Quest'anno, proseguendo nel criterio adottato negli [redacted] tempi, il sodalizio diretto da Korwin e Pellegrini continuerà ad immettere in squadra i migliori elementi del proprio vivaio giovanile.

Il programma degli incontri del primo turno è il seguente: Recoaro Vicenza-Triestina; Fiat-Fiamme Roma (Palestra Riv-Skf di viale Dogali, [redacted] 17,45), Fari Brescia-Geas Sesto; Standa Milano-Lanco Torino; Lamborghini Bologna-Standa Ferrara.

Delusione [redacted] Borgomanero per la squalifica del [redacted]

Borgomanero, 16 novembre.

La notizia della squalifica per una giornata del terreno del comunale di Borgomanero ha sconcertato gli sportivi e i dirigenti della squadra piemontese che mi[redacted] nel campionato di serie D. Anche tenendo [redacted] delle [redacted] contro l'arbitro nella par[redacted] di domenica scorsa con la Cossatese (0-0) la società era convinta di dover [redacted] multa.

DIPLOMATO pluriennale esperienza manutenzione macchine automatiche et impianti elettroidropneumatici, vasta conoscenza componenti offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

DIPLOMATO triennale programmazione conduzione personale, studio tecnico commerciale offresi seria ditta preferibilmente el[redacted]rodomestici o [redacted]li. Bianco, Nairo 10, Torino. A104777

DIRIGENTE industria, ventennale esperienza organizzazione vendite et amministrativa, offresi adeguatamente. Telefonare 362-957.

DISEGNATORE illustratore tecnico, complessi, spaccati, prospettive, pezzi esplosi. Lunghissima comprovata esperienza, capacità impiegherebbesi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino».

ESPERTISSIMO offresi per dirigere personale ristorante hotel in Torino Milano o località turistica riviera o montagna, preferibilmente fisso, eventualmente stagionale, distinta presenza, giovanile, esperienza internazionale, padronanza tedesco, inglese, francese, oltre madre lingua, spagnolo discreto. Libero primi dicembre. Scrivere: Carta d'identità n. 4732969, Fermo Posta, Torino.

GEOMETRA diciannovenne primo impiego cerca impiego. Tel. 298-296

[redacted] 25enne militesente offresi qualsiasi impiego. Tel. 368-518

GRAFICO CREATIVO, TECNICO PUBBLICITARIO PLURIENNALE ESPERIENZA STAMPA FOTOGRAFIA, ESPERIENZA COMMERCIALE. OFFRESI ORE [redacted] ESAMINA ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A109153

IMPIEGATO pratico [redacted] rale offresi seria ditta (militesente). Telefonare 251-783. A110589

IMPIEGATO ufficio acquisti, lunga esperienza grande industria, ordinazioni e solleciti, dinamico, doti particolare distinzione e correttezza, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A110377

INSEGNANTE istruttore autoscuola offresi ore serali. Telef. 322-058 ore pasti. A110576

LAUREATO Economia 29enne conoscenza inglese, attualmente insegnante, fortemente motivato abbandonare tale attività, impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1034 — Torino». A105931

LUNGA esperienza commerciale bella presenza, istruzione offresi direttrice negozio. Telefonare 261-692.

MAESTRA [redacted]enne offresi istitutrice o custodia bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino»

MAGAZZINIERE referenziato esperienza organizzativa et imballaggi fiducia offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino».

MI laureo a giugno, Post Graduate student, M. Sc. Ceramics, Sheffield, England. Esamino proposte di lavoro nell'Italia del nord. Paul Myles, 28 Havelock Square, Sheffield, S10 2FR Inghilterra. 27415

MILITESENTE dinamico torinese ventiduenne cerca impiego importante [redacted]e migliorare posizione attuale, auto propria. Disposto viaggiare, studio idoneità quarta ragioneria. Telefonare 500-607. A110706

OFFRESI cassiere 21enne pratica. Tel. 256-342. A110672

OPERATRICE Audit-primanotista contabilità [redacted]ale e cassa offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino». A110381

[redacted] contributi fatturazione [redacted] dita acquisti esperienza decennale libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

PENSIONATO cinquantasalenne guardia giurata trent'anni presso medesima ditta, referenziatissimo, mezzo proprio, offresi mansioni fiducia, esazioni. Telefonare 337-009.

PERFETTA corrispondente tedesca francese spagnolo inglese subito impiegherebbesi. Telefonare 768-378.

[redacted] lunga esperienza meccanografica offresi possibilmente orario continuato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino».

PERITO chimico militesante, primo impiego, offresi subito. Scrivere: Giovannini Giancarlo, Gioberti 87, Torino. Telefonare 592-258. [redacted]

PERITO MECCANICO [redacted] TECNICO 1ª CATEGORIA PROFONDA COMPETENZA MANUTENZIONE MACCHINE, IMPIANTI, CON[redacted]ZIONE REPARTI PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE [redacted] ED AZIENDALE, CICLI, TEMPI, METODI, [redacted]NICI CER[redacted] IMPIEGO [redacted] SERIA DITTA OD ENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1373 — TORINO». A110353

PERITO telecomunicazioni neodiplomato patente auto periodo pre-militare offresi qualsiasi mansione. Telefonare Poggio 672-853 [redacted] ufficio.

PRATICA lavori ufficio e vendita occuperebbesi seria ditta. Telefonare 854-368. A110544

[redacted] lavori ufficio steno-dattilografa ventunenne impiegherebbesi. Telefonare 650-171. A110522

PRATICA [redacted] contabilità corrispondente [redacted] offresi libera subito. Tel. 362-641.

PROVETTA centralinista ventiquattrenne sposata inglese parlato e scritto, lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino».

QUARANTENNE bella presenza occuperebbesi mezza giornata presso studio dentistico. Tel. 381-007 ore 8-10

QUARANTENNE stenodattilo pratica ultra decennale dirigenza gruppo petrolifero offresi impiegata cassiera cauzionando. Telefonare possibilmente ore pasti 854-200. A110604

QUINDICENNE 1° impiego volenterosa stenodattilografa calcolatrici offresi subito. Scrivere: Girodo, Mompellato 36, Rubiana. A105947

ANNUNCI ECONOMICI

[redacted] AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. [redacted] p.p.

(Continua [redacted] pag. 4)

CERCASI locale 150 mq. divisibile, servizi, locazioni centrale. Telefonare 633-536. A107100

CERCO locale industriale [redacted] mq. [redacted] officina meccanica. Tel. 850-408.

CONIUGI [redacted] 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferro 544-461. O465

FUNZIONARIO FS cerca alloggio 2-3 tinello zona signorile. Tel. [redacted]

PROSSIMI sposi affitterebbero precollinare 3 camere servizi giardino. Telefonare 547-222. 2001

[redacted] Statuto coniugi soli cercano alloggetto [redacted] servizi. Telefonare 785-937. 2[redacted]

OFFERTE AFFITT[redacted] ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. [redacted] alloggi 16.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, tele[redacted] 538-539. O525

A. AFFITTASI appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Telefonare 751-826. O510

A. [redacted] camera, tinello, servizi [redacted] laboratorio [redacted] mq. Telefonare 745-720. O444

A. [redacted] alloggi 18.000, 21.000, 30.000, medesimo [redacted]. Telefonare [redacted].

A. REFERENZIATO ammobiliato [redacted] vuoto affittasi 1-4 [redacted] servizi. [redacted] Umberto 28. Tel. 538-594.

A 300 mt. [redacted] Lingotto affitto ampio [redacted] 300 mq. circa [redacted] riscaldato e pavimentato adatto anche per aziende silenziosissime. Telefonare [redacted] ore pasti.

ABBIAMO camere centrale indipendente arredate, libere subito, cauzione. Tel. 546-104.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439. O968

ADIACENZE Chiesa S. Rita affittasi tre camere tinello cucinino, servizi. Portinerie corso Sebastopoli 158 ore 15-17. O330

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi nuovo. Telefonare 365-995. A110741

AFFITTASI corso Moncalieri [redacted] terreno primo piano, uso uffici magazzini, circolo, laboratorio alloggio tutto divisibile. Telefonare 82-657.

AFFITTASI grande alloggio centralissimo uso studio abitazione. Telefonare 684-002. 1001

AFFITTASI grande negozio retro adatto generi diversi. Via San Donato 58. 2001

AFFITTASI locale adatto industria line deposito metriquadrati centottanta uffici ampio cortile zona Venchi-Unica. Telefonare 793-185.

AFFITTASI magazzino mq. 150 Santa Rita adatto laboratorio silenzioso. Telefonare 0124-67155.

AFFITTASI negozio quattro vetrine, via Salbertrand. Tel. 368-306 pasti.

AFFITTASI vendesi seminterrato luminoso mq. 150 zona Sassi. Telefonare 276-159.

AFFITTASI VIA VOLPIANO, MAGAZZINO MQ. 140 PIU' UFFICIO [redacted] ALLOGGIO, [redacted] CAMERE, [redacted] VIZI, LIBERO SUBITO. TELEFONARE 854-180. [redacted]

AFFITTO casa camere 6, [redacted] zini, giardino. Strada Lanzo. Telefonare 290-664.

AFFITTO locale industriale mq. 300, cortile, servizi, riscaldamento, forza industriale, zona Rivalta Torinese. Telefonare 909-259. 1001

ALLOGGI signorili zona Fiat Mirafiori quattro tre due [redacted] tinello servizi affittansi. Telefonare 396-359.

ALLOGGIO collinare 175 mq. affittasi 80.000 [redacted] garage. Tel. 642-156

AMMOBILIATO pied-à-terre elegante, indipendente, 40.000-50.000. Telefonare 650-503. O652

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare [redacted] ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera furgoni imbottiti operai specializzati. Telefono 230-762.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A105781

AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzia concorrenza interpellateci. Ditta Mazzer, telefono 633-872.

BORGHETTO affittasi bicamere nuovo viale mare. Tel. 294-717 serali.

CAMERE per uffici zona [redacted]. Telef. 513-541.

CAMPIDOGLIO affittasi locale mq. 16 rimesso nuovo, adatto negozio, laboratorio artigiano silenzioso 20.000. Telefonare 482-539.

FABBRICATO industriale barriera di Nizza superficie mq. 1500 più mq. 300 soprastanti e mq. 300 cantinato adatto per qualsiasi industria o magazzino provvisto di impianto riscaldamento, cabina elettrica, montacarichi. Affittasi o vendesi. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino».

LIBERO subito affittasi alloggio tre camere servizi cucina in villa piano rial[redacted] cortile giardinetto zona Parella. Tel. 724-889.

LOCALE centralissim[redacted] primo piano affittasi. Telefonare 518-790.

LOCALE mq. 450 Torino, affittasi uso deposito. Scrivere: Feyles, Villanova Giaveno. 2001

LOCALI magazzino piccola industria luminosissimi mq. 700-500 indipendenti corso Francia Leumann affit[redacted] 180.000 - 110.000 mensili. Telef. 950-514. 2001

MAGAZZINO [redacted]ttasi via Goito 12 metri quadrati 300. Tel. 544-212.

QUATTRO camere grande salone tri[redacted] servizi affittasi piazza Rivoli. 758-366. 2001

SEMINTERRATO 200 mq. Crocetta [redacted] deposito laboratorio silenzioso. Tel. 535-601. O824

[redacted] industriale Beinasco, via S. Luigi, impresa affitta direttamente, mq 3700 coperti mq 1800, palazzina uffici. Mutuo, dilazione pagamento. Telefon. 330-310.

STAMPATORI 9 affittasi locale negozio angolo futura piazza con eventualmente magazzino deposito piano semisotterraneo riscaldato.

SUBAFFITTASI locale uso ufficio zona Porta Nuova. Telef. 519-354.

TORRES affitta locale mq 250 uffici carraio 80.000. Telef. 389-417.

[redacted] affitta S. Rita locale industriale 1700 mq uffici. Tel. 389-417.

VALLE d'Aosta (Arnaz) affittasi alloggio confortevole moderni eventuale ter[redacted] locale uso industriale, deposito. Telefonare 0125/97-633. 2001

[redacted] Mare [redacted] negozietto L. 25.000 mensili. Rivolgersi portineria. A108372

VIA [redacted] 1 affittasi ampio negozio due vetrine con retro. Rivolgersi portineria. A108371

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORGHETTO, Loano, affittasi alloggetto termo centrale novembre successivi. Telefonare 792-753.

LIMONE affittasi stagionale o convenzi signorile cinque letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Genova». A27288

SESTRIERE affittansi alloggi vuoti ammobiliati 4-8 postiletto. Tel[redacted]re 793-300. A107375

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

[redacted] Pensione Laura, telefono 40-514, riscaldamento centrale, familiare, buona cucina. 1900 complessive. A105946

[redacted] Marina Hôtel Villa Igea, [redacted] 45-100, soggiorno ideale anziani, mamme, bambini, 2800 tutto compreso; mensili 75.000. Lunghi periodi ulteriori sconti. Menù alla carta. Richiedete prospetti. 27359

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970.

ACCONCIATORI ex tecnico Orsati Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni, tinture, permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia; specialità capelli lunghi diploma consorziale. Telefonare 469-365, piazza Statuto 24. O628

CORSI di avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico. Corsi diurni e serali, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, tel. 548-244. O672

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LAUREANDO economia commercio impartisce lezioni ragioneria matematica italiano. Telef. 569-921.

LEZIONI pianoforte e solfeggio per principianti eventualmente domicilio. Telef. 263-350. A108247

PRIMA elementare preparo, lezioni musica singole o più bambini, prezzi modici. Telef. 776-739.

SIGNORA tedesca impartisce lezioni e conversazioni nella lingua madre. Tel. 596-307. A108212

UNIVERSITARIA impartisce lezioni classi inferiori, prime superiori. Telefonare 756-693.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A referenziata, camera mobiliata, cucinino, ambiente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A108360

AFFITTASI bella camera due letti comodità centrale. Telef. 542-448.

PORTA Nuova mobiliata biletti, singola, possibilità cucinare, indipendente. Telef. 687-926.

SIGNORA affitta a signora referenziata bella camera centrale, termo, bagno. Tel. 586-467.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. GIOVANE pratico contabilità et lavori ufficio media azienda, serio volenteroso, offresi. Telefonare 853-639. A109535

A.A. CON impegno fatturato annuale offromi a piccola media azienda per conduzione commerciale et eventualmente amministrativa su scala internazionale. Pluriennale esperienza in analogo settore presso importante società, conoscenza lingue. Telefonare 539-260.

A. PENSIONATO giovanile occuperebbesi fiducia, fattorino, magazziniere, anche solo mattino. Referenze. Telefonare 734-077.

A. SIGNORINA pratica ufficio commerciale attitudine alla vendita impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 553-606. A109578

A mezza giornata trentaduenne lavori ufficio fidato offresi. Telefonare 337-258. A110680

ADDETTA contabilità di [redacted], comptometer primo impiego offresi. Telefonare 365-943. A110605

[redacted] edile, esperienza 30ennale opere civili industriali finimenti contabilità seria referenze, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1395 — Torino».

ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili e industriali, ottime referenze, [redacted]. Telefonare 733-276.

CAPO magazziniere ramo industriale e commerciale lunga esperienza offresi referenze. Telefonare 902-761 Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino». A109479

CAPO manutenzioni impianti [redacted]striali ventisettenne diploma per congegnatori meccanici patente caldaia vapore secondo grado generale esaminerebbe adeguate e relative proposte a scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». A110384

CAPOFFICINA neodiplomato (serale) esperienza pluriennale su tutte le macchine utensili, esaminerebbe proposte scopo miglioramento, preferibile zona nord-est. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino». A110592

CERCO impiego quale segretaria, aut aiuto contabile sui corrispond[redacted], pratica pluriennale, [redacted], età 26 anni. Telefonare 727-824.

CHIMICO neolaureato militesente esaminerebbe offerte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1398 — Torino». A110620

COMMESSA vetrinista esperienza direttiva offresi negozio abbigliamento. Telefonare 750-087. A110164

COMMESSO vetrinista esperienza direttiva offresi negozio abbigliamento. Telefonare 666-737. A110165

CORRISPONDENTE autonoma inglese americano traduttrice tecnica pratica ufficio impiegherebbesi settore industria. Telefonare 588-543.

DATTILOGRAFA offresi intera mezza giornata per pratica presso commercialista o avvocato, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A110328

DATTILOGRAFA ventunenne offresi come impiegata o cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

DICIANNOVENNE bella presenza, onesto referenziato offresi dattilosteno. Telefonare 237-285.

DICIANNOVENNE militesente operatore Audit offresi seria ditta. Telefonare 369-936. A110568

DICIANNOVENNE, presenza, studi commerciali, offresi primo impiego, pratica vendita. Telefonare 251-692.

DICIANNOVENNE seria bella presenza dattilografa licenza commerciale, libera subito, offresi primo impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino».

DICIANNOVENNE steno-dattilo abilitazione magistrale 1° impiego offresi. Telefonare 582-538.

DICIASSETTENNE 1° impiego diplomata stenodattilo-comptometer offresi. Telefonare 753-116. A110338

DICIOTTENNE computista, dattilografa operatrice Audit Olivetti offresi seria ditta. [redacted] 889-329.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio nozioni paghe impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 798-989.

DICIOTTENNE stenodattilografa corrispondente inglese francese 2° impiego, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 731-046.

DIPLOMATO, militesente, patente, auto propria, cerca impiego adeguato. Telefonare 324-470.

RAGAZZO 17enne licenza media 2° superiore offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino».

RAGIONIERA [illegible] pratica ufficio, contabilità, [illegible], paghe, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

RAGIONIERA diplomata giugno, co[redacted] francese e inglese, [redacted] impiego, anche cassiera o centralinista. Tel. 620-127.

RAGIONIERA ventenne offresi, ma[redacted] serietà. Telefonare 541-580.

RAGIONIERA 21enne, [redacted] impiego esperienza biennale ufficio clienti [redacted] fresi seria Ditta. Bianco, Nairo 10 Torino. A104777

RAGIONIERE milite assolto accetterebbe qualsiasi impiego. Telefonare 355-169. A110331

RAGIONIERE militeassolto, pratico commercio, offresi. Telef. 355-169.

RAGIONIERE militesante impiegherebbesi subito. Telefonare 536-255.

RAGIONIERE ventitreenne esperienza pluriennale veramente abile offresi scopo miglioramento anche mezza giornata. Telefonare 889-892.

RAGIONIERE 20enne universitario 1° impiego referenziato volenteroso pratico contabilità cerca impiego. Telefonare 545-536. A109536

RAGIONIERE 22enne militeassolto patentauto offresi subito. Telefonare 552-223. A110558

SEDICENNE offresi commessa vetrinista possibilmente barriera di Milano. Telefono 266-116. A110501

[redacted]ande diciannovenne steno-dattilo francese tedesco scritto impiegherebbesi. Telefonare 630-335

SEGRETARIA d'azienda esperienza triennale praticissima contabilità fatturazione offresi scopo miglioramento. Telefonare 998-175, ore ufficio.

SIGNORA [redacted]ra subito contabile paghe contributi, partita doppia, bilanci offresi. Telefonare 322-308.

SIGNORA 23enne stenodattilo offresi mezza giornata per lavori ufficio o cassiera, conoscenza tedesco. Telefonare 674-935. A110609

SIGNORINA diciassettenne secondo impiego stenodattilografia offresi subito a ditta seria. Telef. 673-536.

[redacted] olandese, buon italiano, inglese, [redacted]o, dattilografia, amministrazione generale, impiegherebbesi adeguatamente ufficio, preferibile studio medico. Telefonare 852-843.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, autonoma, offresi. Tel. 380-595.

SIGNORINA [redacted] perfetta inglese offresi istitutrice bimbi presso distinta famiglia mezza giornata. Telefonare 367-112.

[redacted] 35enne [redacted]lia bilanci contatti [redacted] [redacted]le cerca impiego responsabilità fiducia seria ditta o professionista. Telefonare 785-245 mattino. A110234

STUDENTE 3° geometri serale offresi [redacted] impiego. Tel. 373-473.

TECNICO commerciale, profonda esperienza vendite, ricerche mercato, [redacted], conduzione agenti, filiali, marketing, impiegherebbesi livello ispettivo dirigenziale. Scrivere: «Pubbli[redacted] Stampa 1397 — Torino».

TEDESCO inglese francese parlati e scritti ottimi, diplomi esteri, dattilo, signorina ventiquattrenne libera mattino offresi agenzia viaggi o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A110404

TERMOTECNICO esperienza settennale neodiplomato offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino».

TRENTANOVENNE torinese magazziniere causa chiusura azienda cerca posto fiducia, volonteroso, attivo, referenziato. Telef. 760-396.

UNIVERSITARIA diploma magistrale offresi come istitutrice presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A110656

UNIVERSITARIO cerca impiego [redacted]za giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino».

UNIVERSITARIO geometra ventiquattrenne cerca impiego notturno aut mattino. Telefonare 852-355.

UNIVERSITARIO lettere ottima [redacted] noscenza lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1410 — Torino». A111305

UNIVERSITARIO miti pretese offresi lavori ufficio. Telefonare 539-357.

VENTENNE seria referenziata dattilografa conoscenza inglese pratica ufficio cerca impiego eventualmente anche commessa. Tel. 292-575 mattino.

VENTENNE 4° perito meccanico impiegherebbesi subito come disegnatore o simile. Telefonare 518-042.

VENTINOVENNE dattilografa veloce pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino».

VENTIQUATTRENNE abilitazione magistrale et universitaria volenterosa cerca primo impiego [redacted] seria ditta, [redacted]. Telefonare 791-607 [redacted] 10-12, 16-19. 110768

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 726-516.

VENTISEIENNE diplomato, referenziatissimo, miti pretese. Impiegherebbesi presso seria ditta. Tel 328-426.

[redacted] dattilografa pratica ufficio assicurazioni offresi. Telefono 242-860. A110566

VENTUNENNE fatturista, contabilità et lavori vari ufficio offresi: Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».

VENTUNENNE volenterosa offresi commessa. Telefonare 734-529.

[redacted] IMPI[redacted] L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

A disegnatore esperto esecuzioni cartine storico-geografiche affidasi lavoro domicilio. Telefonare 284-480 ore ufficio. A110650

ABILISSIME dattilografe [redacted] macchina scrivere propria cercansi urgentemente lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino» indicando chiaramente indirizzo recapito telefonico. A110208

ARMERIA cerca pratico commesso vendita. Telef. 339-785. 2001

ASSUMIAMO signorine 15-16enne, dattilografe, primo impiego. Torinese, Cavour 7, telefono 541-419.

[redacted] QUALE DIMOSTRATORE [redacted] PARTICOLARMENTE A PRIVATI, RICHIEDESI PRESENZA, FACILITA' DI PAROLA E CONTATTO CON IL PUBBLICO. ASSICURIAMO OTTIMO GUADAGNO E POSSIBILITA' DI CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 384 — TORINO».

CERCASI apprendista commessa articoli sportivi. Telefonare 339-785.

[redacted] disegnatori meccanici [redacted] trezzature e carpenteria I e II categoria esperienza metodi fabbricazione e lavorazione meccanica settore automobilistico e affini, offresi ottimo inquadramento e possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». 1001

CERCASI esperti venditori mobili metallici ufficio, stipendio [redacted] macchina Fiamca, Carrera 68, Torino.

CONTABILE stenodattilo preparato, escluso primo impiego, studio professionale assume. Tel. 760-312.

IMPORTANTE Società cerca propagandiste per azione pubblicitaria autunno-inverno, ottima retribuzione. Telefonare 335-534. 2001

IMPORTANTE Società edile assume geometra oppure ingegnere edile con esperienza progettazione controllo tecnico-amministrativo cantieri e trattative fornitori. Precisare curriculum e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino». A110344

INGROSSO tessuti cerca giovane pratico magazzino con patente referenziato. Presentarsi via Borgodora 22.

NOVARA cercasi signora signorina per propagandare elettrodomestici a privati. Referenziare precisando età a «Pubblicità Stampa 385 — Torino».

ORGANIZZAZIONE commerciale esamina 20 giovani buona cultura da avviare carriera direttiva. Corso preparazione remunerato. Telefonare per colloquio al 547-082 ore 9-12, 15-19

QUINDICI-sedici stenodattilo cerca Industrie. Via Cagliari 15.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A operaio, libero mezza giornata, offresi lavoro subito. Telef. 392-225.

ABILE lavorante sarta specializzata taglio confezione maglieria offresi a sartoria o maglificio. Telef. 727-889.

[redacted] stiro offresi pomeriggio. Telefonare 853-183 ore pasti.

[redacted] offresi casa signorili giornata, oppure esterna. Telefonare 322-116 Barberis.

AGGIUSTATORE pratico stampi e attrezzi offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A110745

ANZIANO attivo praticissimo articoli ferramenta et lubrificanti offresi. Telefonare 988-654 ore serali.

AUTISTA con proprio camion 615 offresi ditte per qualsiasi trasporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino». A110250

AUTISTA [redacted] 30enne torinese offresi [redacted] giornata. Telef. 872-607.

AUTISTA magazziniere 23enne offresi. Tel. 538-658.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi libero subito. Telef. 546-664 ore 10,30-11,30. A110613

[redacted] patente E pubblica domestico non cucina offresi subito ovunque. Telefonare 546-664 [redacted] 10,30-11,30. A110613

[redacted] ventinovenne offresi ore serali sabato pomeriggio domenica qualsiasi lavoro. Telefonare 336-114 dalle 18,30 alle 20. A110660

AUTISTA 25enne referenziato offresi commissioni ditta. Telef. 251-562.

BABY-sitter serale, diurna offresi. Telefonare 544-876. A110394

BAMBINAIA mezza età praticissima neonati, referenze, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A110754

BAMBINAIA quarantottenne pratica neonati, referenziata, fissa per dicembre, offresi anche per due bambini oppure per un nascituro in [redacted] nale presso casa signorile preferenza zona Crocetta. Telefonare 555-967 dalle ore 15 alle 17. A110521

BARISTA cameriere disposto [redacted] trasferirsi o stagione. Tel. 299-445.

CAMERIERE domestico pratico cucina, offresi anche fuori Torino. Telefonare 510-895.

CONIUGI 25enni veneti cercano custodia stabile con alloggio. Telefonare 760-158 referenze.

CONOSCENZA lavoro pellicceria diciannovenne lavorerebbe anche altro lavoro leggero. Telef. 737-537.

COPPIA autista esperto referenziato e impiegata praticissima si impiegherebbero presso medesima ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». A110336

CUOCO esperto, lunga pratica con moglie aiuto cucina, offronsi disposti trasferirsi. Scrivere: Pubblimen casella 199 - 15100 Alessandria.

CUOCO referenziato offresi 9 anni esperienza in Inghilterra. Telefonare 396-657 ore negozio. A110530

DECORATORE offresi presso ditta, oppure qualunque lavoro patente B. Telefonare 287-579. A110674

DICIASSETTENNE studente offresi pomeriggio qualsiasi lavoro anche saltuario. Telefonare 285-765.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi apprendista elettricista libero subito. Telefonare 80-444.

DICIOTTENNE apprendista offresi lavori meccanica o qualsiasi altro [redacted]. Tel. 750-228.

DINAMICO ventiduenne, auto propria offresi mezza giornata per consegna merci commissioni. Telefonare 735-785. A110636

ELETTRAUTO esperienza pluriennale con documentazione offresi. Telefono [redacted] 534-597 ore 9-12.

ELETTRICISTA specializzato esperienza pluriennale manutenzione apparecchiature [redacted] automatiche, impianti industriali [redacted] genere. Referenze comprovanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

ELETTRICISTA I [redacted] pratico impianti industriali e manutenzione libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino».

ELETTROMECCANICO specializzato cabine carriponte impianti elettrici normali speciali offresi. Telefonare 502-207. A110305

FATTORINO patente B offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino».

FRESATORE attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino». A109564

FUOCHISTA II generale ventottenne, ottime referenze, automezzo offresi. Telefonare 541-052.

GIOVANE referenziato orologiaio pratica gioielleria offresi anche commesso. Telefono 630-739.

INFERMIERA offresi assistenza ammalato diurna Barriera Parella. Telefonare 721-757 ore 12 oppure 19.

LAVAPIATTI aiuto cuoco facchino 40enne pratico offresi città e fuori. Telefonare 694-254. A110557

LAVAPIATTI 45enne celibe libero anche subito offresi fisso o stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino».

OFFRESI abile pantalonista con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino».

OFFRESI [redacted] [redacted] anni, anche fuori provincia, patente E. Telefonare 761-864. 1001

OFFRESI commesso ferramenta [redacted]e pratico e referenziato. Telefonare [redacted] 93-539 dalle 8 [redacted] 12.

OFFRESI decoratore libero subito. Telefonare 553-097. A110305

[redacted] lavorante barbiere trentenne. Telefonare 692-338, via Ilarione Petitti 32. A110370

OFFRESI meccanico con patente C anche come autista 25enne. Telefonare 213-403. A110373

OFFRESI operaio ventenne pratico presse meccaniche e lavori vari. Telefonare 337-427. A110482

OFFRESI per lavori domestici 8 ore giornaliere, zona Italia 61. Rivolgersi Campus, via Canelli 87, Torino.

OPERAIO praticissimo legatore libri offresi. Telefonare 399-598.

PANTOGRAFISTA, esperienza triennale occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere a: V. D. presso Specialo, via Alegna 6 (Torino).

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

IL RAFFINATO PIACERE DI AMMIRARE UN CAPOLAVORO

Dagli antichi Etruschi ai Surrealisti stupende mostre nella nostra città

Continuo afflusso di pubblico, particolarmente [redacted] «visite guidate» [redacted] domenica: tutti vogliono [redacted] anche le manifestazioni più estrose e ardite [redacted] moderna - Stupore davanti alle tombe [redacted] agli oggetti preziosi scavati in Toscana - Interesse per le [redacted] ricchezze della nostra città, dalle raccolte egizie alla [redacted] Sabauda, [redacted] dell'auto

Torino [redacted] diventata la capitale delle arti figurative? L'affermazione può sembrare paradossale ma, in questi giorni, rischia di essere vera. Le [redacted]ue mostre più importanti d'Italia, oggi, sono aperte nella nostra città. Al [redacted] dell'Accademia delle Scienze, trionfa la civiltà degli Etruschi. [redacted] Galleria di arte moderna, i maestri europei [redacted] surrealismo attraggono un pubblico imprevedibilmente numeroso. Il salto è brusco, ma il visitatore sembra compierlo abbastanza bene. [redacted] visto le ondate dei giovanissimi incantati davanti alle vetrine [redacted] tombe di Vulci e di Trevignano, ad ammirare i coltelli, i boccali, le armi e magari i rasoi dei nostri progenitori di 2500 anni fa; e abbiamo notato anziane signore che si appassionavano per la «perfezione» di un seno [redacted] Maigritte o per le luci temporalesche di Dalì.

In cinque mesi e mezzo di apertura, la mostra degli Etruschi ha richiamato oltre centomila persone; e la notizia che la chiusura è stata fissata improrogabilmente il [redacted] novembre fa accorrere in questi giorni tutti i ritardatari. Si registrano punte di oltre mille visitatori al giorno, le responsabili delle visite guidate devono condurre fino a tre quattro gruppi ogni pomeriggio (attenzione alle responsabili delle visite guidate. Dietro l'arcigna parola «archeologa» si nasconde spesso una giovane graziosa ragazza bionda, [redacted] il trucco accurato, che [redacted] rispondere a tutte le domande del visitatore).

I «maestri del Surrealismo», in una settimana, hanno già battuto più di un record. Domenica scorsa sono arrivate 3300 persone. «*Lavoro qui da cinque anni* — ci diceva il custode all'ingresso — *e non avevo mai visto una folla simile*». Ma le sale del piano terra e [redacted] primo piano, dove sono suddivise le oltre 250 opere riunite a cura degli «Amici torinesi dell'arte contemporanea», si anima[redacted] in tutti i giorni della settimana, [redacted] a tutte le ore del giorno. Arrivano i giovani intellettuali barbuti e le ragazzine vestite con i modelli di Carnaby Street, i professori [redacted] storia dell'arte e gli attori o i registi di passaggio; ma arriva soprattutto il pubblico comune: quello più vasto, indifferenziato, che finalmente comincia ad accostarsi all'arte moderna.

E' il richiamo particolare della mostra? Forse. E' la suggestione esercitata da certi nomi, oggi diventati popolari anche [redacted] profani?

La mostra dei Surrealisti alla Galleria d'arte moderna. Giovani visitatori ammirano i quadri di De Chirico

Probabilmente. La possibilità di vedere riuniti insieme artisti [redacted] Chirico, Carrà, [redacted] Ernst, Picabia, Dalì, Tanguy, e tanti altri, con alcune delle loro opere più alte, è un'occasione che molti torinesi (e [redacted] torinesi) non vogliono lasciarsi sfuggire. Così come la rassegna degli Etruschi, che ha toccato Torino come unica tappa italiana della sua *tournée* europea, offre al nostro pubblico il più affascinante contatto [redacted] civiltà rimasta per tanti fino ad oggi sconosciuta.

Ma l'interesse [redacted] torinesi per le due mostre aperte [redacted] questi giorni parte più [redacted] profondo. E' il frutto di un lungo lavoro [redacted] preparazione, che ha creato a poco [redacted] poco un costume. Torino [redacted] l'unica città d'Italia che offra una [redacted] di rassegne ad alto livello culturale come quelle organizzate, praticamente ogni due mesi, dalla Galleria di arte moderna [redacted] hanno permesso [redacted] far [redacted] i più importanti fenomeni della pittura [redacted]temporanea. Non tutte queste mostre hanno forse [redacted]to il [redacted] che meritavano; ma tutte hanno saputo suscitare interessi nuovi, di cui [redacted] vedono i risultati.

«*Con il passare degli anni* — ci dice il prof. Mallé, direttore dei [redacted] civici — *abbiamo creato un gruppo* [redacted] *affezionati alle visite gui*[redacted] *della domenica. Sono persone che vengono fino a cinque volte consecutive per visitare* [redacted] *stessa mostra. Alla fine bloccano la guida, la accompagnano fuori, discutono per delle ore*». Molti di essi rimangono [redacted]certati davanti [redacted] certi ardimenti dell'arte moderna; [redacted] hanno imparato a non deriderla più. «*Io non capisco queste opere* — diceva un signore anziano, venuto alla mostra di Hartung — *Ma voglio sapere perché vengono considerate dei capolavori*». E più di una volta capita che sia proprio una persona [redacted] mezza età a rimproverare un giovane perché ha reagito alle spiegazioni della guida con un motto di spirito.

Il contatto con l'arte moderna porta, per riflesso, ad un nuovo interesse per l'arte classica, [redacted] viceversa. Quando una persona ha imparato a entrare in una galleria d'arte, poi ci ritornerà sempre. Si tratta di vincere una sottile barriera psicologica iniziale.

E [redacted] fenomeno [redacted] ripete, per tutti i musei cittadini. Chi [redacted] detto che Torino [redacted] povera di bellezze artistiche da visitare? Il solo Museo Egizio richiama ogni anno decine di migliaia di stranieri, e finalmente comincia [redacted] scoperto anche [redacted] torinesi. Nei giorni del Salone dell'Automobile diventa addirittura problematico [redacted] vicinarsi alle vetrine. «*Da tre anni a questa parte il numero dei visitatori è in continuo aumento*», [redacted] dichiara il sovrintendente prof. Curto. [redacted] ci [redacted] tante altre gallerie, ricche [redacted] capolavori: come Palazzo Mada[redacted], la Galleria Sabauda, il Museo di Antichità, Palazzo Reale.

In questo periodo autunnale, mentre le condizioni del tempo ci invitano a fermarci in città anche per il week-end, quale migliore occasione per occupare bene [redacted] giorno libero?

Giorgio Calcagno

I musei [redacted] (orari [redacted] prezzi)

Galleria d'arte moderna [redacted] Mostra Surrealisti (corso Galileo Ferraris 30)
Orario — tutti i giorni: 9.30-12.30 e 15-18. (In considerazione del cres[redacted] visitatori — domenica scorsa [redacted] hanno toccato il [redacted] record di 3326 — nei giorni di sabato 18 e domenica 19 novembre la mostra del Surrealismo resterà aperta sino alle ore 19.30).
Prezzi — Feriali: 100 lire. Domenica: gratis.

Galleria Civica e [redacted] Madama (piazza Castello)
Orario — Lunedì e festività infrasett. chiuso. Gli altri giorni: 9,30-12,30 e 15-18.
Prezzi — Feriali: 100 lire. Domenica: gratis.

[redacted] (piazza Castello)
Orario — Domenica, lunedì e venerdì 9-12,30. Altri giorni: 9-12 e 14-18,30.
Prezzi — Feriali: 150 lire. Domenica: gratis.

Armeria [redacted] (piazza Castello)
Orario — Venerdì chiuso. Altri giorni: 9-12 e 14,30-17.
Prezzi — Feriali: 100 lire. Festivi [redacted]settimanali: 50 lire. Domenica: gratis.

Museo d'artiglieria (Mastio della Cittadella)
Orario — Lunedì e venerdì chiuso. Altri giorni: 9.30-11.30 e 15-17.30.
Prezzi — Gratis.

Gallerie sotterranee Pietro Micca (via Guicciardini 7)
Orario — Lunedì chiuso. Altri giorni: 9.30-12.30 e 15-18.
Prezzi — Sempre 50 lire.

Borgo Medioevale (Valentino)
Orario — Lunedì e festività infrasettim. chiuso. Altri giorni: 10-12,30 e 15-18.
Prezzi — Sempre 50 lire.

[redacted] degli etruschi (v. Accad. Scienze 6)
Orario — Tutti i giorni 9-1[redacted] e 15.30-20. [redacted] anche 21-23.
Prezzi — Sempre [redacted] lire (ridotti 150). La mostra chiuderà domenica [redacted] p.v.

[redacted] egizio (via Accademia Scienze [redacted])
Orario — Chiuso il lunedì. Giorni feriali: 10-16. Domenica: 9.30-12.30 e 15-17.
Prezzi — Feriale: [redacted]. Domenica: gratis.

[redacted] di [redacted] (via Accad. Scienze [redacted])
Orario — Chiuso il martedì. Giorni feriali 10-16. Domenica. 9.30-12.30 e 15-17.
Prezzi — Feriale: 100 lire. Domenica: gratis.

Galleria Sabauda (via Accad. Scienze 6)
Orario — Chiuso il lunedì. Giorni feriali: 10-16. Domenica: 9.30-12.30 e 15-17.
Prezzi — Feriale. [redacted] lire. Domenica: gratis.

[redacted] Risorgimento (p. Carlo Alberto)
Orario — Lunedì chiuso. Feriali 9-11,30 e 15-17.30. Domenica 9-11.30.
Prezzi — Feriali [redacted] lire. Domenica: gratis.

[redacted]useo dell'auto (corso Unità d'Italia 40)
Orario — Lunedì chiuso. Altri giorni 10-12.30 e 15-17.30.
Prezzi — Feriali 300 lire. Festivi 200 lire.

Museo del cinema (piazza S. Giovanni 2)
Orario — Lunedì chiuso. Altri giorni 10-12. 15-18.30 e 21-23.
Prezzi — Sempre 200 lire con diritto alla visione di un film proiettato pomeriggio e sera.

Perché diminuiscono i turisti dall'estero

Flessione del 7 per cento sull'anno [redacted] - Le ragioni: «congiuntura» in Inghilterra e Germania, questione alto-atesina, fatti del Medio Oriente - E, anche, la mancanza [redacted] facili comunicazioni col [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 novembre.

Il ministro Corona ha suonato l'altro ieri a Roma un campanello d'allarme per il turismo che, con circa 2500 miliardi di fatturato annuo e 300.000 dipendenti, è fra le massime industrie italiane. Per la prima volta dopo la recessione, i turisti stranieri venuti [redacted] Italia nei primi nove mesi [redacted] 1967 sono diminuiti, anziché aumentati. Il dato centrale è quello valutario: abbiamo incassato in [redacted] mesi [redacted] sette per cento in meno che nello stesso periodo del 1966.

L'on. Corona ha spiegato che l'inversione della tendenza all'aumento è dipesa, [redacted] gran parte, dalle difficoltà economiche di molti paesi, soprattutto dell'Inghilterra e della Germania occidentale che erano al quarto e al secondo posto fra i clienti turistici dell'Italia. Ha aggiunto che la guerra nel Vietnam ha trattenuto molti nordamericani dai viaggi in Europa; che il conflitto nel Medio Oriente, il colpo di Stato in Grecia hanno determinato nel bacino mediterraneo condizioni negative per il turismo che s'avvantaggia della pace e della serenità. Sono tutte motivazioni valide. Ma probabilmente esistono anche altre cause, in parte modificabili. La riduzione nell'afflusso dei tede[redacted]hi e degli austriaci trova, ad esempio, una spiegazione diversa dalle condizioni economiche. V'è la tensione in Alto Adige e i «germanici», forse per ritorsio[redacted] o per diffidenza psicologica, hanno preferito altri paesi all'Italia.

Sin qui le ragioni contingenti con effetti negativi. C'è dell'altro. Il turismo per [redacted] natura è un'industria [redacted]gata, come la moda, a movimenti ciclici. Per un certo numero [redacted] anni sono in voga determinati paesi che, successivamente, vengono rimpiazzati da altri. Così accade per l'Italia, per la Spagna, per la Grecia [redacted] tutti.

Vi è poi un discorso che riguarda esclusivamente l'Italia. Ed è un discorso con molte facce. Prima di tutto l'Italia [redacted] intieramente pronta al turismo. Soltanto mezza Italia è [redacted] grado [redacted] ricevere gli stranieri perché, oltre all'attrezzatura propriamente turistica, è facilmente raggiungibile via terra o via aria. L'Italia meridionale ed insulare è, per ora, «la grande riserva», [redacted] sostiene esattamente il ministro Co[redacted] Ma è [redacted] riserva da sfruttare [redacted] futuro. La stessa lunghezza della penisola è, per il momento, un ostacolo allo sviluppo turistico del Sud e delle isole. Ben pochi turisti vogliono perdere giorni di vacanza in viaggi lunghi e faticosi. Solo la costruzione di grandi [redacted]porti intercontinentali riscatterà il Mezzogiorno da queste condizioni d'inferiorità appena alleviate dall'Autostrada del Sole.

Inoltre, gli stanziamenti del bilancio a favore del turismo [redacted] del tutto irrisori rispetto ai fini che si perseguono: nel [redacted] per ogni [redacted] lire del bilancio statale il turismo riceverà quattordici centesimi. Nel 1967 ne ha ricevuto quindi[redacted]: v'è stata, quindi, [redacted] inspiegabile riduzione di fondi. Eppure si tratta d'una grande industria che, sotto [redacted] profilo valutario, è al pri[redacted] posto assoluto.

Lamberto Furno

Teatro d'avanguardia a Torino e ritorno dei «classici» famosi

Il ricco programma dello Stabile [redacted] la suggestiva stagione del «Teatro delle dieci» - Entusiasmo dei giovanissimi dell'Unione Culturale per le novità più imprevedibili - Iniziative «sperimentali» che meritano riconoscimento

Gli spettatori torinesi rischiano, nei prossimi mesi, di [redacted] *travolti da una valanga di opere teatrali d'avanguardia. Il pericolo è tuttavia soltanto platonico: alcuni degli spettacoli previsti appartengono al teatro sperimentale se non addirittura di laboratorio,* [redacted] *altri sono semplicemente di autori contemporanei italiani e stranieri, già validamente collaudati, quando non risalgono a un'avanguardia di mezzo secolo fa come la commedia marinettiana annunciata per aprile dallo Stabile* [redacted] *i testi del dadaismo e del surrealismo che il Teatro delle dieci dovrebbe presentare fra pochi giorni.*

E poi il pubblico [redacted] *Torino ha già dimostrato in diversi frangenti un'impassibilità e una capacità di resistenza che lo mettono in grado di fronteggiare i più arditi e più stravaganti esperimenti. Giorni fa, nella saletta dell'Unione Culturale, una dozzina di* [redacted]*vanissimi d'ambo i sessi, robusti* [redacted] *scarruffati, si ammucchiavano l'uno sull'altro, lanciavano urla selvagge, rischia*[redacted] *l'osso del collo arrampicandosi su per un intrico di tubi metallici. Ebbene, immersi nel buio, gli spettatori non battevano ciglio e, alla fine, persino applaudivano.*

Spettacoli di questo genere, ma certamente più meditati e meno inclini alle mode o alle suggestioni del Living Theatre, saranno proposti dalla stessa Unione Culturale che si [redacted] *accaparrata tutte o quasi tutte le compagnie d'avanguardia riunite nell'Associazione «Nuovo teatro». Vedremo il «Centouno» di Roma che ha in programma Riflessi* [redacted] *conoscenza di Augias L'informativa* [redacted] *di Milano che presenterà il piccolo Malcolm e* [redacted] *sua lotta contro gli eunuchi di Halliwell. L'armadio e i Orsoline 15, entrambi* [redacted] *Roma. Il Teatro Gruppo di Genova con un «collage» sul teatro russo d'avanguardia, i bresciani della Loggetta i napoletani di Nuova Cultura, Carmelo Bene in un «pastiche» di* [redacted] *testo elisabettiano e così via.*

Dietro [redacted] *queste punte avanzate dello spettacolo italiano d'oggi,* [redacted] *si spera non sulle loro rovine, marcerà* [redacted] *grosso del teatro contemporaneo che quest'anno dovrebbe avere come* [redacted] *roccaforte la sala del Gobetti. Qui lo Stabile proporrà, accanto* [redacted] *cartello*[redacted] *in abbonamento* [redacted] *a quello che verrà lanciato tra breve per i giovani e gli insegnanti (tre spettacoli: Ruzante, Marinetti, Riccardo III di Gassman e altre manifestazioni) un secondo cartellone «caratterizzato — come dice l'annuncio — da* [redacted] *larga apertura verso forme* [redacted] *spettacoli non strettamente drammatiche, almeno in senso tradizionale,* [redacted] *per contro, impegnate in modo esplicito sul piano della ricerca».*

In parole più semplici, si tratta di [redacted] *serie di «incontri» e di «proposte» che vorrebbero informare su quanto accade* [redacted] *nuovo in campo teatrale. Un primo «incontro con l'autore» (il giovane barese Nicola Saponaro) ha già avuto luogo sabato scorso. Gli altri si svolgeranno con Giuliano Scabia, Michele Perriera, Franco Molè tra novembre* [redacted] *dicembre, mentre* [redacted] *previsto un secondo ciclo in primavera. Fra* [redacted] *«proposte» vi è un vero e proprio spettacolo curato da Gualtiero Rizzi e che comprenderà due testi italiani «sperimentali»:* [redacted] viaggia[redacted] Pimko [redacted] le [redacted] di Si*fone di Nico Orengo e* Una domanda di matrimonio e altre conseguenze *di Antonio Gozzi.*

[redacted] *può supporre che con questo programma lo Sta*[redacted] *cerchi di placare i rimorsi per* [redacted] *messo in scena la novità italiana promessa. (E dove trovarla? La recente decisione della giuria del premio Pirandello, che non ha ritenuto degno nessuno dei 262 copioni in gara, è giunta in buon punto a servire* [redacted] *alibi). Ma, in ogni caso, quando andremo a teatro nel senso più tradizionale* [redacted] *consueto, o* [redacted] *volete più retrogrado, dell'espressione? Rassicuratevi, non mancheranno commedie e drammi moderni ma di un taglio meno «sperimentale».*

Lo stesso Gobetti [redacted] *cia tra l'altro uno spiritoso spettacolo sui fumetti* [redacted] *Feiffer, mentre* [redacted] *Carignano promette molte novità italiane e straniere: L'uomo del bluff di Arpino con Tino Buazzelli che riprenderà* [redacted]*che* Morte di un commesso viaggiatore [redacted] *Miller (e Vallone, dal canto suo,* Uno sguardo dal ponte*). La signora* Dally *dell'americano Hanley e L'inserzione della nostra Ginzburg con la* [redacted]*pagnia del «Teatro indipendente». Tango del polacco Mrozek per il cartellone del*[redacted] *Stabile, Metti,* [redacted] *sera a* [redacted] *di Patroni Griffi con la Falk. De Lullo. Valli* [redacted] *compagni,* [redacted] *altro* [redacted]

Anche il teatro Alfieri renderà omaggio agli autori di oggi, tra l'altro con la di[redacted] Monaca di Monza *di Testori diretta da Luchino Visconti* [redacted] *con* Rosencrantz e Guildenstern sono morti, *un'originale commedia dell'inglese Stoppard*

Alberto Blandi

Un disco di Patrick Samson

«Lasciami bere»

Patrick Samson Set: *Lasciami bere* e *Sono nero*; Fonit B[redacted] 31209; disco a 45 giri e 17 cm.

Ecco un altro complesso di strumentisti [redacted] cantanti moderni. Hanno successo, li invitano dappertutto, «Bandiera gialla» e «Settevoci» comprese. Queste t[redacted]sioni televisive, per quanto criticabili possano essere, costituiscono bene o male un punto d'arrivo. Ascoltiamo dunque [redacted] disco recentemente inciso dal gruppo di Patrick Samson: esso contiene due canzoni. *Gin hou*[redacted] grande successo americano, tradotta in *Lasciami bere*, e *Give and take*, altro successo d'oltre [redacted] tradotto da noi in *Sono* [redacted].

Niente canzone [redacted] protesta e neppure quella d'amore, bensì due brani di buona musica moderna, sui quali sono stati ricamati testi bonaccioni che rispecchiano gli alti e i bassi di chi non ha un bel niente [redacted] fare dalla mattina alla sera. In una canzone il rimedio magico ad ogni difficoltà è costituito dalla «amata bottiglia di gin», nell'altra, l'argomento persuasivo per la ragazza che lo ha piantato, è la minaccia che egli sarebbe diventato di [redacted] nero (cosa in cui [redacted] crede neppure lui, tanto si diverte [redacted] minacciare!).

Ecco dunque l'atmosfera [redacted] due canzoni e il loro carattere futile. *Sono nero* è musicalmente migliore ed è anche cantata e suonata con più disinvoltura dal complesso di Patrick Samson. Nel *Lasciami bere*, [redacted] pretese di Patrick Samson sono maggiori: egli vorrebbe «fare» lo stile [redacted] grandi jazzisti negri, vorrebbe imitare la inimitabile [redacted] del vecchio Satchmo (Armstrong), [redacted] a dir vero [redacted] riesce.

r. la.

[redacted] congresso nazionale [redacted] gerontologia [redacted] Torino

Quello che la medicina può per aiutare le persone [redacted]

[redacted] scienza moderna ha reso possibile il sogno degli antichi d'una vecchiaia [redacted] serena, ma occorre non abusare mai delle proprie capacità - Discussi i [redacted] problemi [redacted] senescenza, dall'età della pensione all'organizzazione ospedaliera

Che [redacted] numero percentuale [redacted] vecchi aumenti in ogni paese civile [redacted] ormai verità lapalissiana, [redacted] che è d'uso corrente citare l'« invecchiamento della popolazione », in verità di sapore ancor sibillino per il profano. L'espressione evoca certo un complesso di inseguentisi problemi, [redacted] « pane per tutti » al « lavoro per tutti ». Anche se l'Antolini, geriatra moderno, discepolo del caposcuola Enrico Greppi, afferma [redacted] la televisione che non è vero che gli anziani, contro quanto si supponeva, ed è da credergli, preferirebbero dilazionare l'inizio del pensionamento, mentre invece anelano un più lungo periodo [redacted] ristoro contemplativo o comunque ricreativo sulla via del tramonto; gli è pur vero che sovente ragioni economiche fanno far buon viso anche da parte di essi a [redacted]sibilità di un reimpiego, se sono scadute le capacità per quello abituale. Certo a q[redacted] punto si profila la problematica [redacted]a difficoltà del riadattamento a nuovi compiti qualora siano reperibili. E già si sente parlare di « preparazioni prepensionistiche »!

I problemi sociali della vecchiaia, diciamola pure « moderna », si accavallano ed ovviamente sono subordinati alla vecchiaia [redacted] ciascuno; perché [redacted] tutti invecchiamo alla [redacted] maniera. Diceva [redacted] insigne fisiologo, [redacted] ultra-geronte, [redacted] primo fattore [redacted] per la perfetta longevità è quello di « essersi scelti ottimi genitori »! Implicito riconoscimento dell'importanza della costituzione ereditaria. Comunque da tempo sono andate per tutti scemando certe condizioni che in generazioni precedenti acceleravano i fenomeni della senescenza o, per meglio dire, della senilità. Citiamo particolarmente il fatto che ora le età avanzate non sono più subordinate a quanto sull'organismo incideva morbosamente in passato per malattie, perlopiù acute ma di grave metraggio, sopportate in gioventù, quando non esistevano quei farmaci (antibiotici in primo piano) che da tempo ormai ne abbreviano durata e gravità ed evitano reliquati subdolamente invalidanti. D'altronde chi segue la evoluzione [redacted] certe classificazioni delle varie tappe gerontologiche può affermare che gli esperti [redacted] badi, anche giovani, quindi senza ombra di malizia) sono andati spostandone parecchio i confini, reimmettendo [redacted] età matura gruppi già considerati anziani.

Tutto sommato, si debbono rivedere anche certe prevenzioni in fatto di conservazione e di perdita di attitudini, col montare dell'età, per taluni lavori professionali o semplicemente per diporto. Esempio? Rapporto tra la buona quota d'anni dell'anziano e la guida dell'automobile. Tema certo di primario interesse; argomento che implica conclusioni di importanza sociale. Non a caso è stato posto [redacted] discussione della « Tavola rotonda » con cui [redacted] iniziati i lavori del XV Congresso della Società italiana di gerontologia e geriatria, inaugurato ieri a Torino, nell'anfiteatro dell'ospedale delle Molinette.

Apriamo una parentesi di cronaca. Folla di partecipanti. Cerimonia inaugurale con discorso introduttivo del clinico medico prof. G. C. Dogliotti; parole del sindaco, prof. Grosso, parole solide per l'annuncio di [redacted] erigendo ospedale geriatrico di modernissimo ordinamento; interventi del pro-Rettore dell'Università, prof. Cansacchi, e del preside della Facoltà medica, prof. G. Delleplane; annuncio ufficiale della nuova cattedra [redacted] ruolo, nell'Università torinese, di geriatria, titolare il prof. Feruglio; allocuzione [redacted] presidente della Società, prof. Greppi, con solenne conferimento di medaglia d'oro al prof. Pio Bastai, emerito [redacted] clinica medica, pioniere degli studi gerontologici, [redacted] l'allora suo allievo, prof. G. C. Dogliotti.

Chiusa la parentesi sintetizziamo i lavori della « Tavola rotonda ». Regia magistrale [redacted] Dogliotti. Membri: avv. Farinelli; prof. De Castro; ing. Giacosa (che ha fornito importanti ragguagli tecnici su perfezionamenti costruttivi delle auto, in [redacted] antinfortunistico e anche di comodo per persone anziane); prof. E. Doglio, quali esperti non medici. Professori: R. Gilli, R. Galienga, F. Brunetti, F. Rossenda, M. Torre, L. Bergamini, A. Beretta Anguissola; medici internisti e specialisti.

Naturalmente il discorso fu impostato sull'anziano sano, cioè col solo suo appannaggio, tuttora nei limiti fisiologici, dei vari e complessi f[redacted]ni progredienti della [redacted]nescenza. Altro linguaggio particolare va tenuto per portatori di speciali malanni in vecchiaia. A tagliar corto po[redacted] sembrare che mediante nutriti calcoli statistici sulle varie incidenze [redacted] infortuni, gravi e no, provocati dai vari g[redacted] (per età) degli anziani, in confronto dei giovani e adulti, fosse relativamente facile [redacted] e giudizi accreditabili sulla pericolosità del guidatore anziano di autoveicoli.

Speranza delusa. Statisti[redacted] complete che contengano correlati tutti i fattori da prendere in considerazione per il giudizio non esistono. [redacted]rciò è stato auspicato un aggiornamento in proposito. Solo le Compagnie assicurative potrebbero fornire utili dati con calcoli elettronici. Le statistiche attuali possono al più confortare presunzioni.

[redacted] interessante dialogare, con spunti polemici, è quindi nato alla « Tavola rotonda ». Varie ore di brillanti interventi non sono riassumibili in poche battute. Si [redacted] messe in risalto deficienze; ma pure sono emersi fattori ad esse [redacted] nell'anziano, intendiamoci se egli è pure anziano di guida in [redacted]fronto [redacted] giovani. Il giovane è, [redacted] esempio, pronto a formulare manovre di [redacted]za in situazioni eccezionali (e può andargli bene); ma l'anziano [redacted] l'esperienza prevede meglio i rischi più abituali e con saggezza, alieno ormai da velleità competitive, non azzarda sorpassi imprudenti ed è sorretto q[redacted] da un automatismo perfezionato negli anni. Insomma ha maggiore coscienza dei limiti di azione, più notevole senso di responsabilità. Per conseguenza, tra i postulati emersi dalla discussione, dopo che i vari specialisti (oculista, otorinolatra, neurologo, psichiatra, traumatologo, medico-legale) ed internista hanno soppesato i più minuti fattori organici e funzionali considerabili (si sono pure chiariti i substrati di ambigui « malori improvvisi »), al momento di richiedere più approfonditi esami nella [redacted] di patenti, è stato affermato che il maggior rigore preteso per il primo rilascio agli anziani non [redacted] da richiedere nelle revisioni dell'anziano che da lungo tempo guida. Per talune minorazioni dei requisiti visivi è stata ventilata la opportunità di concessioni di patenti limitatamente « diurne ».

[redacted] complesso l'anziano sano [redacted] uscito bene dall'offesa di essere un pericolo per la circolazione. Anche sulla riduzione della prontezza (alla guida) dei suoi riflessi, di cui pure [redacted] profano sa, diamo una notizia interessante, anche se non [redacted] entrata [redacted] tempo nell'aula congressuale in attuali ricerche condotte in collaborazione tra l'Istituto di fisiologia ed i *Servizi Fiat*, il prof. V. Wiss, ha accertato che il settantenne che deve frenare improvvisamente q[redacted] viaggia a cento all'ora percorre tre metri in più del ventenne a causa del prolungamento del suo tempo [redacted] reazione ottica. Quei tre metri sono solo il cinque per cento dello spazio di frenata.

Il Congresso, nella seduta pomeridiana, con una brillante [redacted] relazione dei professori C. Casuccio e R. Scapinelli, [redacted] trattato [redacted] patologia degli organi [redacted] movimento nell'età senile. Ne aggiorneremo i lettori in altro resoconto.

Angelo Viziano

Sette ragazzi da 8 a 17 anni colpiti dall'epatite virale

Locana Can., 16 novembre.

(a. v.) Sette ragazzi di Locana e delle frazioni Vigna, Molotta e Pratolungo sono stati colpiti in questi giorni da epatite virale. Si tratta [redacted] quattro femmine e di tre maschietti, la maggiore di 17 anni, i più piccoli di 8. Le loro condizioni non sono [redacted]vi, tanto che non è stato necessario il loro ricovero [redacted] l'ospedale, dopo che l'ufficiale sanitario dott. Mario Franci[redacted] ha adottato tutte [redacted]sure profilattiche richieste dai casi.

Altri provvedimenti, [redacted] presa la disinfezione [redacted] scuole elementari e media, saranno adottati su decisione [redacted] medico provinciale. Particolarmente attesa è tuttavia la sistemazione [redacted] fognature, essendo quelle attuali del tutto inadeguate.

[redacted] confessione dell'assassino [redacted] giovani

«Ho sparato perché [redacted] voleva [redacted] appuntamento [redacted] sposarsi»

Così ha detto l'omicida di Milano durante l'interrogatorio - Non sapeva di [redacted] ucciso l'ex amante e [redacted] fidanzato - Li credeva soltanto feriti - Colto da *choc* alla notizia - Impietrita dal dolore la moglie dell'uccisore quando h[redacted] saputo del duplice delitto

Gaetano Impellicceri, l'assassino dei due giovani fidanzati, entra in carcere a Milano (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, [redacted] novembre.

Soltanto stamane Gaetano Impellicceri, il lattoniere, [redacted] 33 anni, padre [redacted] tre bambine, [redacted] termine degli interrogatori cui è stato sottoposto per tutta la notte, ha saputo di aver ucciso ieri sera in via Varesina, a Milano, la sua ex amante Maria Bellanova, di 26 anni, e il meccanico Agostino Severini, ventinovenne, che [redacted] giovane donna voleva sposare per porre fine alla relazione col suo assassino: credeva di averli soltanto feriti. Quando ha saputo la tremenda verità è stato colto da choc.

Durante gli interrogatori l'assassino che è nato a Oppido Mamertina (Reggio Calabria) ha ricostruito la sua vita partendo dal giorno delle sue nozze avvenute 10 anni fa a Messina, dove sposò Maria La Spada, ora trentaquattrenne: un anno più tardi la coppia venne al Nord in cerca di fortuna e a Mila[redacted], in via Tina Di Lorenzo 9, [redacted]cquero le tre bambine, Maria Teresa che oggi ha otto anni, Filo[redacted] che ne ha sette, e Rosanna di cinque. Il lattoniere trovò un lav[redacted] presso una ditta di Novate che fabbrica [redacted]

Nella primavera del 1964 in via Tina Di Lorenzo 9 era arrivata Maria Bellanova, una bella ragazza bruna, allegra, spensierata. Era fuggita dal suo paese, Ceglie Messapico (B[redacted] dopo [redacted] lite con i familiari, ed [redacted] stata accolta da una parente vicina di casa degli Impellicceri. Fu proprio la moglie del lattoniere — quando seppe che la vicina se ne doveva andare — a pregare il marito di prendere in casa come pensionante la [redacted].

L'uomo dopo alcuni giorni cominciò a circuire la giovane ospite con [redacted] corte [redacted]sidua e la ragazza, che non aveva ancora amicizie, finì per cedere: i due divennero amanti.

Quando Maria La Spada si accorse che qualcosa non andava, che il marito era cambiato, pregò la giovane di andarsene. Fu lo stesso Impellicceri a trovare un nuovo alloggio alla sua amica, in via Piombino 2.

La relazione tra i due un paio di mesi [redacted] sono [redacted] era però improvvisamente guastata. Era stata la giovane che aveva fatto all'amante un discorso molto chiaro e onesto. « Siamo stati bene insieme — *gli aveva detto* — ma tu sei sposato e per noi non c'è nessun avvenire, ho conosciuto un bravo ragazzo, uno che [redacted] vuole per moglie. [redacted] dobbiamo più vedere ».

Maria Bellanova, infatti, nello stabilimento di tubetti per dentifricio di via Varesina dove lavorava [redacted]nasciuto il meccanico Agostino Severini che aveva 27 [redacted]ni e viveva con la madre in via Saronno 1.

L'Impellicceri alla notizia era montato su tutte le furie e quello [redacted] ne [redacted] andato gridando che non sarebbe finita in quel modo, che sarebbe tornato.

L'ultimo incontro tra i due ex amanti [redacted] avvenuto in casa della ragazza la sera di sabato ed [redacted] stato tempestoso. L'uomo se [redacted] era andato pronunciando oscure minacce.

L'assassino dopo il delitto ha girato in auto [redacted] circa un'ora poi si è recato in Questura e si è costituito.

Nel corso degli interrogatori l'Impellicceri ha continuato a dire: «Non doveva lasc[redacted]rmi così, dopo tanti mesi [redacted] cui eravamo stati felici insieme. Le avevo chiesto [redacted] ultimo incontro. La desideravo. Volevo stringerla ancora una volta fra le braccia: poi le avrei lasciato sposare quell'altro. Ma lei no; non mi voleva più aprire [redacted] porta di casa ».

Soltanto stamane [redacted] moglie dell'assassino ha saputo del duplice delitto. Glielo aveva detto una vicina che ha letto la notizia sul giornale. La povera donna ha lanciato un grido che è risuonato per tutte le scale. Poi per un attimo è restata come impietrita dal dolore.

g. m.

I casi di malattie veneree sono triplicati in dieci anni

Una conferenza [redacted] prof. Franchi - Nel 1956 i pazienti (accertati) furono [redacted] tutta Italia 1600; l'anno [redacted] 4800 - Per le vie di Torino vi [redacted] tremila prostitute

Due conferenze, ieri sera alle Molinette, per il corso di aggiornamento dei medici: la prima tenuta dal primario prof. Borsotti su « *Diagnostica e trattamento dei traumi toracici* », squisitamente tecnica. La seconda dell'ispettore dermosifilografo prof. Franchi interessante anche per l'opinione pubblica. Tema: « *Importanza sociale [redacted]le [redacted] sessuali* ».

Il prof. Franchi ha tracciato un rapido quadro delle variazioni intervenute nella morbilità negli ultimi decenni. Percentuali minime si so[redacted] toccate in Italia e all'estero tra il '51 e [redacted] '56 a [redacted] del vasto impiego di sulfonamidici e antibiotici. Poi, [redacted]tre nei paesi stranieri le percentuali restavano stabili, in Italia hanno ripreso a salire rapidamente. « *Motivo: l'abolizione dei controlli sanitari sulla libera prostituzione e la diffusione dell'omosessualità* ».

A Torino, prima del '56, le prostitute erano [redacted] nelle « case chiuse » e [redacted] libere, ma schedate: altre 400-500 esercitavano sporadicamente e senza tessera. Oggi [redacted] esiste più lo « schedario », [redacted]tavia [redacted] questura ritiene che le mondane da cui le strade cittadine [redacted] invase siano più di 3 mila; senza contare quelle che ricevono in casa propria. La percentuale di contagio nel [redacted] oscillava dal [redacted] 0,95 (case chiuse) al 7 per cento (prostitute occasionali).

Il tasso attuale è ignoto « *ma le cifre dei dispensari — pur tenendo conto dell'aumento degli abitanti — sono eloquenti. I malati del '60 furono cinque volte quelli del '56; l'anno scorso il triplo* ». In campo nazionale: 1600 nel '56, ottomila nel '64, e 4800 nel '66.

L'oratore ha concluso con un invito perentorio ai colleghi medici: « *Anche se la mancanza dell'accertamento della fonte mette l'autorità sanitaria in condizione di non poter far nulla per neutralizzare il contagio all'origine, denunciate* — come ordina la legge — *il numero dei casi venuti a vostra [redacted]cenza. L'indicazione [redacted] preziosa per il ministero della Sanità, nel quadro dei possibili interventi a favore della salute pubblica, soprattutto dei giovani* ».

g. p.

Biancalana parla a Torino sulle conquiste [redacted] chirurgia

(g. p.) [redacted] prof. Biancalana, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino, ha tenuto ieri sera al Rotary una conferenza sul [redacted]: « *Importanza della continuità del pensiero chirurgico nel mondo moderno attuale* ».

« *Il tempo delle conquiste non è finito* » ha detto [redacted] prof Biancalana. Se è [redacted] che i futuri chirurghi tenderanno ad [redacted] specialisti, è [redacted]sario che essi non aspirino [redacted] soltanto « *mani intelligenti* » e che l'indirizzo attuale « *non sia a scapito della pietà e dell'assistenza* ». Ricordino inoltre che la chirurgia « *è espressione dell'individualità e che i buoni risultati degli interventi non sono dovuti alla fortuna ma alle qualità del chirurgo* ».

[redacted] ([redacted] è [redacted] Pinerolo) [redacted] che [redacted]

Il diciottenne, arrestato l'estate scorsa, era al « Ferrante Aporti » di Torino. Sorpreso [redacted] ragazzo di Ciriè, fuggito anche lui dal [redacted] minorile

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 16 novembre.

[redacted] giovani, evasi l'altro giorno dal carcere minorile « Ferrante Aporti » [redacted] Torino e che a[redacted] trovato rifugio nei dintorni di Pinerolo, sono stati rintracciati [redacted] dai carabinieri e ricondotti all'istituto [redacted] rieducazione. Si tratta del diciottenne Stefano [redacted]rotto, di Pinerolo e del quattordicenne P. F., di Ciriè.

Il Barotto [redacted] già noto perché l'estate scorsa, il [redacted] luglio, era stato scoperto e arrestato in una caverna sui monti di Pinerolo e trovato in possesso di una pistola « Beretta » cal. 22 con pallottola [redacted] canna e di un cannoncino calibro 12: quest'ultima arma era piazzata all'imboccatura della spelonca e il congegno di sparo [redacted] stato collegato ad [redacted] teso [redacted] l'erba sicché il cannone avrebbe potuto far fuoco contro chi fosse transitato dinanzi alla grotta.

L'evasione dei due [redacted]ni è avvenuta l'altro ieri ma fino a questo momento non se ne conoscono le circostanze. I carabinieri appena [redacted]to l'allarme, hanno pensato che Stefano Barotto fosse tornato al suo vecchio rifugio sui monti di Pinerolo; l'intera zona è stata subito bloccata e sono cominciate le ricerche nei casolari e negli anfratti. Oggi, finalmente i militi sono riusciti a individuare il nascondiglio del Barotto e del suo complice: entrambi si sono subito arresi e in serata sono stati ricondotti a Torino e consegnati al « Ferrante Aporti ».

m. g.

Dodici anni al bracciante che ferì suocero e cognato per la [redacted] moglie

La sentenza ieri [redacted] al tribunale di Asti - Il P. [redacted] aveva chiesto [redacted] anni - L'episodio nel febbraio del '66 presso Canelli - Il più giovane [redacted] feriti, colpito alle vertebre, rim[redacted] paralizzato L'imputato, [redacted] anni, subito dopo la [redacted] ha cercato di aggredire il padre della sposa

(Dal nostro corrispondente) Asti, 16 novembre.

La Corte d'Assise ha condannato a 12 anni di reclusione il bracciante calabrese Giuseppe Sgambetterra, di [redacted] anni, riconosciuto colpevole di tentato omicidio per avere ferito a colpi [redacted] rivoltella il suocero e il cognato che non volevano dargli la dote [redacted] spettava alla moglie. Il P. M. dott. Pavigllaniti aveva chiesto 18 anni.

L'imputato, nativo di Cittanova (Reggio Calabria), sposò nel 1964 Elisabetta Sgambetterra, che a quell'epoca [redacted] appena 15 anni. Poco prima delle nozze il padre della giovane ([redacted]nimo dell'imputato), Giuseppe Sgambetterra, di [redacted] anni, disse al futuro genero che avrebbe dato in dote alla figlia 1 milione e una casetta situata in Cittanova. Versò subito un acconto di 400 mila lire e promise di corrispondere la rimanenza della somma non appena possibile.

Due anni fa, sia i due giovani sposi che la famiglia dei suoceri, emigrarono nell'Astigiano ed andarono ad abitare in località Cavolpi nei di[redacted] di Canelli. Per molto tempo il bracciante continuò a chiedere le 600 mila lire al suocero, ma questi, per un motivo [redacted] l'altro, rifiutò sempre di consegnargli il denaro. Nacque così tra le due famiglie un sordo rancore che doveva sfociare nel sanguinoso episodio.

La sera d[redacted] 6 febbraio, l'imputato attese [redacted] una località isolata l'arrivo del suocero, il quale era accompagnato dal figlio Vincenzo, soldato di leva e [redacted] quei giorni a casa in convalescenza. Al loro apparire il affrontò impugnando una rivoltella e intimò loro l'immediata [redacted] delle 400 mila lire. Il suocero non si lasciò minimamente intimidire e rispose: « *Non ti darò più una lira* ». Il genero, senza aggiungere una parola, indietreggiò di qualche passo ed esplose sette colpi all'indirizzo dei due che si accasciarono gravem[redacted] feriti. Il [redacted] guari dopo [redacted] mesi [redacted] ospedale (due proiettili lo avevano raggiunto alla quarta vertebra lombare e all'emitorace destro), [redacted] il figlio, colpito alla settima e all'ottava vertebra, rimase paralizzato agli arti inferiori. Lo sparatore si costituì tre giorni dopo ai [redacted]rabinieri.

Stamane, davanti alla Corte, l'imputato ha sostenuto di avere fatto fuoco per legittima difesa in quanto [redacted] stato aggredito dai due Sgambetterra. Il suocero ha invece detto che il bracciante tese un [redacted] e proprio agguato, nascondendosi dietro una siepe. Vincenzo Sgambetterra, per la sua grave infermità, non era presente in aula.

Anche la giovane moglie dell'imputato (malgrado avesse la facoltà di non deporre) ha voluto esser ascoltata dalla Corte, e ha difeso il marito. « *Mio padre — ha detto — non ha [redacted] mantenuto [redacted] promessa in quanto voleva che le 400 mila lire fossero vincolate fino al mio ventune[redacted] di [redacted]. Io e mio marito invece pretendevamo che il denaro ci venisse consegnato al più pre[redacted], per le nostre immediate necessità, perché nel frattempo avevo dato alla luce una bambina* »

Dopo le arringhe [redacted] patroni [redacted] Parte Civile, avvocati Puccio e Barbero, [redacted] svolto [redacted] requisitoria il Pubblico Ministero.

Il processo ha avuto un movimentato epilogo. L'imputato, dopo la lettura della sentenza, che lo condanna anche al risarcimento [redacted] danni [redacted] parti civili, de[redacted] in separata [redacted]de, è stato condotto fuori dall'aula. Alla vista del suocero il giovane ha tentato [redacted] aggredirlo, [redacted] stato subi[redacted] bloccato dai carabinieri.

Anche la moglie del condannato ha tentato di sca[redacted]iarsi contro il padre, ma è stata fermata in tempo.

Giuseppe Sgambetterra ha interposto appello.

v. m.

L'imputato [redacted]useppe [redacted]gambetterra saluta la moglie diciottenne, Elisabetta, in Corte d'Assise ieri ad Asti

Travolta da [redacted]'auto [redacted] nel parabrezza

La disgrazia a Genova - Vittima la cognata dell'avv. Casella, presidente dell'Associazione editori giornali

(Dal nostro corrispondente) Genova, 16 novembre.

(f. d.) Tragica fine di una donna, investita da un'auto [redacted] attraversava la stra[redacted]: per la violenza dell'urto la poveretta è rimasta con il capo conficcato nel parabrezza della vettura investitrice, che ha proseguito la sua [redacted]sa per una cinquantina di metri, prima di [redacted]starsi. La vittima è Lidia Sar[redacted] in Pagiaro, di 47 anni, cognata dell'avv. Fiorenzo Casella, presidente [redacted] Federazione editori giornali. L'incidente è avvenuto nella prima mattinata, in via XX Settembre, la strada principale di Genova.

Secondo i primi ac[redacted]menti [redacted] vigili urbani la donna stava attraversando la s[redacted]da all'altezza del teatro Margherita, sembra fuori delle strisce pedonali, quando è sopraggiunta la « Giulia Super » guidata da Francesco Ribuffo, di [redacted] anni, barista.

La signora Sarzanini forse non [redacted] visto l'auto e [redacted] conducente non è riuscito a frenare, anche a causa dell'asfalto reso viscido per la pioggia. L'urto è [redacted] violentissimo e la donna [redacted] cofano della vettura ha sfondato [redacted] la testa [redacted] parabrezza, restandovi incastrata. Probabilmente è morta sul colpo e il cadavere è rimasto [redacted] quella posizione per [redacted] quarantina di metri, fino a quan[redacted] cioè l'auto si [redacted] fermata, presso il ponte monumentale.

Il conducente [redacted] rimasto sconvolto dall'incidente e solo dopo qualche minuto ha [redacted]to la forza di presentarsi in questura; dopo l'interrogatorio è stato rilasciato.

Da agosto nessun caso di peste [redacted] in Italia

Roma, [redacted] novembre.

Il ministro della Sanità Mariotti ha informato i veterinari provinciali che dal 28 ottobre scorso risultano revocate tutte [redacted] ordinanze di zona infetta e di zona [redacted] protezione nelle province colpite dalla peste suina africana.

Mariotti ha aggiunto che sarà necessario attendere sei mesi almeno dall'estinzione dell'ultimo focolaio, che è quello eliminato nella provincia di Milano il 28 agosto; soltanto allora l'infezione potrà [redacted] considerarsi scomparsa dal nostro paese.

(Ansa)

[redacted] bere

Il cocktail che fuma vince a Saint-Vincent

[redacted] chiama «Fujiyama», ne [redacted] ideatore un «barman» milanese - La gara fra 32 concorrenti in 2 categorie

(Nostro servizio particolare) Saint-Vincent, 16 novembre.

Si è conclusa oggi a Saint-Vincent la gara fra i nuovi *cocktails*, a cui hanno partecipato trentadue barmen iscritti all'Associazione italia[redacted] barmen e sostenitori. I concorrenti erano divisi in due categorie: *Cocktails* e *Long-drinks* (ossia *cocktails* veri e propri) e *cocktails* per signore, cioè diluiti.

Nella prima categoria [redacted] ri[redacted]itato primo il barman Colombano Panigada, di Milano, quarantenne, sposato [redacted] padre di due figli, attualmente occupato a Viareggio. Egli ha ottenuto [redacted] punti su 100 con questa mistura: [redacted] di maraschino, 3/6 di vodka *Smirnov* e 1/6 di limone. No[redacted] [redacted] *cocktail* [redacted] «Fujiyama», [redacted] una aperta allusio[redacted] al noto vulcano giapponese. Infatti questo *cocktail* emette una specie di fumo, provocato da un bastoncino che termina con una capsula a base di ghiaccio secco fumante. La trovata, che ha provocato [redacted] poche discussioni tra i barmen, è garantita innocua [redacted] certificati medici.

Secondo con punti [redacted] Giuseppe Ranaldo, [redacted] Napoli, [redacted] «White Marie», terzo Nico Carbone, di Trieste, con punti 75 con il *cocktail* «Caprice». I due primi conquistano il titolo di «*shaker d'oro*» (lo scorso anno ce ne fu uno solo). Gli «*shakers d'argento*» sono nove.

Nella seconda categoria è risultato primo il barman Giovanni Grasso, [redacted] Celle Ligure, [redacted] «*Sweet Flower*» («Dolce fiore»). [redacted] *cocktail* è così composto: quattro parti di pompelmo, quattro di rhum bianco, due parti di amaro, il tutto allungato con soda [redacted] gocce di [redacted] di banana. Sua caratteristica curiosa è una mezza banana immersa nel liquido, mentre la buccia suddivisa [redacted] più fettine pende tutt'intorno all'orlo [redacted] bicchiere.

Seguono Bruno Cavurina di St-Vincent con 83 punti (per il *cocktail* «Letizia»); alla pari con 82 punti Cesare Zacco, di Brescia, e Antonio Palazzi, di Torino, il quale fu già primo tre anni fa a St-Vincent. Tutti e quattro sono «*shakers d'oro*», seguiti da undici «*shakers d'argento*».

Ospiti d'onore a St-Vincent sono lo spagnolo Bastante, che vinse il concorso «Iba» (Associazione barmen internazionale) a Palma di Maiorca, e Paquita Torres, Miss Europa 1967.

I premi biennali «Enzo Grazzini» per [redacted] miglior giornalista-scrittore dell'arte del bere [redacted] [redacted] un *barman* che dia prestigio alla categoria sono stati assegnati a Piero Accolti e a Federico Marcello. Quest'ultimo, *barman* da 40 anni, è vice sindaco di Capri. a. a.

Oggi incontro col governo

[redacted] statali vogliono subito l'aumento previsto nel 1968

Sono [redacted] miliardi in [redacted] anni Chiedono anche la riduzione dell'orario di lavoro

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

(g. f.) Nell'imminenza dell'incontro fissato per domani [redacted] [redacted] e sindacati per la vertenza dei pubblici dipendenti, la Cisl, il sindacato Ferrovieri della Cgil e il sindacato [redacted] Scuola Media (Sasmi) hanno espresso [redacted] giudizio negativo sulle ultime offerte presentate dai ministri Bertinelli e Colombo in merito al riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Le proposte ministeriali — ha detto l'on. Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego — rischiano di unire in una posizione contraria tutto il fronte degli impiegati dello [redacted] [redacted] Non esiste alternativa, [redacted]condo Armato, all'obiettivo di dare traduzione legislativa all'accordo e all'immediata distribuzione dei 100 miliardi previsti per il 1967 e il 1968. Altrimenti [redacted] dovrebbe rinviare tutto alla prossima legislatura e al futuro governo.

Per la Sfi-Cgil, le proposte governative [redacted] inaccettabili e quindi debbono essere modificate. Il sindacato chiede inoltre al governo di precisare [redacted] sua intenzione anche a proposito della riduzione della settimana lavorativa e delle indennità collegate al rischio alla responsabilità e alla produttività.

[redacted] Sasmi ha confermato il malcontento dei presidi e [redacted]gli insegnanti. Il suo Consiglio nazionale, convocato per domenica prossima, potrebbe decidere di «ricorrere agli estremi mezzi di lotta sindacale».

I dipendenti delle autolinee riprenderanno le [redacted]

Il contratto [redacted] scaduto nel '65

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

(g. f.) [redacted] riuscirà, forse, a sbloccare la vertenza dei 32 mila dipendenti dalle autolinee in concessione. Martedì 21 novembre si incontreranno i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti [redacted] Cgil, alla Cisl e alla Uil, assistiti dagli esponenti delle Confederazioni, e i rappresentanti dell'Associazione nazionale delle autolinee in concessione.

Nella riunione si accerteranno le possibilità di ripresa [redacted] negoziati fra le parti, per giungere al più presto alla firma [redacted] contratto nazionale di lavoro, scaduto da quasi due anni.

[redacted] centro - [redacted]

[redacted] è Mueller, ex capo della Gestapo l'uomo [redacted] a Città di Panama

L'impronta digitale di un pollice trovata [redacted] un [redacted] panamense dimostra che l'arrestato è il cittadino [redacted] Francis Willard Keith, immigrato [redacted] qualche anno - Il capo della polizia annuncia che l'uomo sarà rimesso in libertà

L'uomo arrestato a Città di Panama che dice di chiamarsi Francis Keith; nella foto accanto, Heinrich Müller all'epoca in cui comandava la Gestapo (Telefoto A. P.)

Panama, 16 novembre.

L'impronta digitale [redacted] un pollice trovata su un modulo del servizio immigrazione panamense del 1942 ha oggi distrutto la tesi [redacted]do cui il capo della Gestapo hitleriana, Heinrich Mueller, è stato arrestato a Panama. Il [redacted]te colonnello Hector Valdez, capo del Dipartimento inve[redacted] della [redacted] panamense, [redacted] dichiarato questa sera che l'impronta digitale del pollice sinistro trovata sul documento del servizio immigratorio corrisponde a quella di Francis Willard Keith, l'uomo trattenuto in stato [redacted] fermo perché sospettato di [redacted] l'ex capo nazista. Mueller nel [redacted] era [redacted] Germania.

Inoltre lo stesso Keith ha contribuito a diradare i sospetti quando nel corso di una conferenza-stampa svoltasi a Panama ha detto in un inglese perfetto: «Io sono Francis Willard Keith e mi trovo a Panama da diversi anni». I giornalisti presenti alla conferenza-stampa si [redacted] [redacted] trovati d'accordo nel dichiarare che l'uomo aveva parlato in [redacted] inglese senza errori e con accento nord-americano. I documenti [redacted] [redacted] trovati su Keith affermano che egli [redacted] nato a Webb City, nel Missouri.

La dichiarazione [redacted] perfetto inglese di Keith alla [redacted]ferenza-stampa ha costituito una grossa sorpresa, dato che il colonnello Valdez aveva in precedenza affermato che l'arrestato parlava malamente lo spagnolo e l'inglese ed [redacted] un forte accento tedesco. Valdez ha inoltre dichiarato che diari sulle attività di Keith a Panama, risalenti al 1940, [redacted] stati trovati nella casa di quest'ultimo a Panama. In precedenza Valdez [redacted] annunciato che [redacted] vi [redacted] prove sul passato [redacted] Keith.

Dichiarando che egli [redacted] la prova che Keith non era Mueller, Valdez ha aggiunto che Keith è entrato a Panama passando [redacted] il porto di Balboa, nella [redacted] del Canale, intorno al primo maggio del 1942.

L'impronta digitale del pollice sinistro era impressa su un formulario del servizio immigrazione e su una richiesta firmata da Keith per lavorare come manovratore di bulldozer in una località nei pressi del Canale. Valdez ha precisato che l'impronta del pollice è stata confrontata con quella presa a Keith questa settimana nei locali della sede centrale della polizia panamense. Valdez ha infine dichiarato che egli conta di rimettere in libertà Keith nei prossimi giorni, dopo che sarà stato ulteriormente provato che egli non è l'ex capo della Gestapo. (Ansa)

Washington concesse nel [redacted] il passaporto a Francis Keith

Washington, 16 novembre.

A Washington il Dipartimento di Stato ha dichiarato di avere concesso [redacted] passaporto a tale Francis Willard Keith, di Webb City, [redacted] '63. Il Dipartimento ha tuttavia precisato di non sapere dove si trovi attualmente Keith. *(Ansa)*

Wiesenthal sarebbe in possesso delle impronte digitali autentiche

Vienna, 16 novembre.

Simon Wiesenthal, il capo della organizzazione ebraica [redacted] la documentazione dei crimini nazisti, ha dichiarato [redacted] [redacted] credere che l'uomo [redacted] restato a Panama sia l'ex-capo della Gestapo Heinrich Mueller, poiché, secondo le [redacted] informazioni, Mueller [redacted] ha mai soggiornato a Panama. Wiesenthal ha comunque detto di essere in attesa delle impronte digitali rilevate all'arrestato di Panama per confrontarle con quelle di Mueller. *(Ansa)*

[redacted] prossima [redacted] del giudice istruttore

Negano i medici accusati a Milano per la morte di tre bimbi in ospedale

Fra i sanitari incriminati vi [redacted] ex presidente [redacted] - Sono [redacted] imputati [redacted] aver provocato i decessi per imperizia e negligenza - I risultati dell'istruttoria - I fatti [redacted] tra il [redacted] e il 1961

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 novembre.

Viva impressione ha suscitato stamane a Milano la notizia che cinque medici dell'«Ospedale Maggiore» — in base ad [redacted] esposto presentato da un loro collega — erano stati accusati dalla magistratura quali presunti [redacted]sponsabili della morte di tre bimbi avvenuta anni fa «*per imperizia, negligenza ed imprudenza*» nel corso di interventi chirurgici compiuti nel nosocomio.

Le ripercussioni alla notizia, specie nell'ambiente medico, sono state vastissime perché gli accusati sono notissimi non soltanto a [redacted]lano: si tratta del professor Raimondo Bariatti, direttore della divisione chirurgia d'urgenza dell'«Ospedale Maggiore» ed ex presidente dell'Ordine dei Medici, [redacted] professor Ferdinando Cislaghi, primario pediatra, della sua assistente professoressa Maria Luisa Quarti Trevano, del professor Donato Donelli e del professor Germano Sollazzo, sovraintendente sanitario dell'«Ospedale Maggiore».

L'inchiesta a carico dei cinque medici cominciò nel gennaio 1962 quando in un esposto alla magistratura il professor Lorenzo Sarti — a quell'epoca aiuto chirurgo di ruolo al reparto «Passera» dell'«Ospedale Maggiore» [redacted] Milano — sostenne che, [redacted] colpa dei cinque medici in questione, tre bimbi erano morti e un'altra bimba e una donna avevano riportato lesioni gravissime. I [redacted] riguardavano il neonato Stefano Gerosa, ricoverato [redacted] 26 dicem[redacted] 1959 e deceduto alla divisione di chirurgia toracica; Luciana Michelon, di due mesi, ricoverata il 17 luglio 1959 alla divisione «Passera» e lì deceduta; la neonata Rita Dainelli, ricoverata il 13 gennaio 1960, trasferita in segui[redacted] alla chirurgia toracica e deceduta; la francese Gilberte Assal, [redacted] dieci anni, dimessa [redacted] primi del 1960 e rioperata a Parigi; Anita Massi di 50 anni, ricoverata alla «Passera» il 30 aprile 1961 e dimessa con gravi lesioni toraciche.

Il professor Sarti, nel suo esposto, sostenne che [redacted] trattava, a suo giudizio, di fatti talmente gravi da richiedere l'intervento della magistratura «*per imperizia grave, trascuratezza nella valutazione delle situazioni, dolosa omissione di referto ed omissione volontaria a modificare disposizioni organizzative dannose per i malati*». Egli inoltre raccontò come sarebbero avvenuti i fatti.

Luciana Michelon [redacted] accolta nella divisione «Mariani» dell'«Ospedale Maggiore» per bronco-polmonite. I medici (secondo l'accusa) trascurarono di eseguire l'accertamento radiologico, ritardando la diagnosi e causando [redacted] morte.

Stefano Gerosa [redacted] ricoverato per essere operato d'urgenza ma [redacted] sovraintendente avrebbe proibito al prof. Sarti di eseguire l'intervento, che fu fatto (e sbagliato, secondo l'accusa) il giorno dopo dall'assistente [redacted] primario. Il piccino morì.

[redacted] *Dainelli* [redacted] operata, con un giorno di ritardo, dallo stesso chirurgo che aveva eseguito l'intervento su Stefano Gerosa. Anche questa volta (sempre secondo l'accusa, che sarebbe [redacted] fortata [redacted] perizie ordinate dalla Magistratura) l'operazione fu sbagliata e la piccola morì.

Gilberte Assal rischiò di morire il 26 [redacted] 1959 perché durante l'operazione il chirurgo le perforò il colon. Fu sottoposta a un altro intervento ma la bimba rimase vitt[redacted] di una peritonite acuta. Fu prelevata dall'ospedale, portata a Parigi e salvata.

Anita Massi fu operata due volte. Durante il secondo intervento (il primo [redacted] era riuscito) il chirurgo le procurò lesioni alla vena aorta.

[redacted] base di questo esposto [redacted] Magistratura ordinò [redacted] serie di inchieste e di perizie. Ieri, dopo quasi sei anni, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, dottor Antonio Scopelliti, ha chiesto l'incriminazione per omicidio colposo dei cinque medici dell'«Ospedale Maggiore». I sanitari, che respingono recisamente gli addebiti, a [redacted] tempo avevano querelato per calunnia il professor Sarti: ora il magistrato, convinto [redacted] [redacted] [redacted] accuse corrispondessero a verità, ha proposto che egli venga prosciolto. La parola decisiva spetta al giudice istruttore: [redacted] potrà confermare le richieste [redacted] dottor Scopelliti o modificarle in parte e, addirittura, totalmente. g. m.

[redacted] in albergo

Di notte a Chamonix dopo [redacted] legato e imbavagliato il portiere - La donna con un complice fuggita in Italia?

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 16 novembre.

(l. c.) La gendarmeria di Chamonix ricerca gli autori di una rapina commessa ai danni di due clienti dell'albergo «La croix blanche». Segnalazioni [redacted] pervenute anche ai posti di blocco della frontiera italiana, ma non [redacted] esclude che i due — un'avvenente bionda e il suo amico — siano venuti in Italia.

La coppia ha rapinato l'altra [redacted] l'industriale Albert Setruk, [redacted] Parigi, e il suo segretario André Fleury, pure [redacted] Parigi, di circa 5 mila nuovi franchi (oltre un milione di lire) e di un anello [redacted] brillante e due orologi d'oro, in una maniera degna [redacted] [redacted]gliore film giallo.

Le due vittime designate, rientrate in albergo a tarda notte dopo [redacted] state al casinò, hanno trovato ad attenderle una bella ragazza bionda, molto elegante, che in assenza del portiere di notte si è offerta di accompagnarle nella loro camera. «*Sono la segretaria dell'albergo e [redacted] trovo qui per caso* — ella ha detto — *Non hanno bisogno [redacted] nulla?*».

Per nulla insospettiti i due clienti scesi dall'ascensore hanno imboccato il corridoio. Quando sono entrati nella camera, dove era appostato [redacted] complice della donna, si sono trovati [redacted] fronte l'uomo che impugnava [redacted] corto Sten. Immobilizzati, sotto la minaccia anche di una rivoltella impugnata dalla pseudo segretaria, i due hanno dovuto [redacted] tutti i loro averi.

Dopo averli legati con una corda, i due fuggivano. Intervenuti i gendarmi, hanno rinvenuto in un secondo [redacted]po il portiere notturno, Pietro Massol, di 63 anni, legato e imbavagliato in uno sgabuzzino. I due [redacted]ai erano fuggiti [redacted] tempo.

In un cinema di Brema

Bruto strangola [redacted] zingarella mentre vede un film dell'orrore

Brema, 16 novembre.

Una zingarella di 15 anni, Elfriede Ernst, trovata nuda e priva [redacted] conoscenza nella galleria di un cinema ieri notte, è spirata durante il ricovero in ospedale. La polizia afferma che sul collo della giovinetta sono stati trovati segni di strangolamento.

La ragazza era stata vista entrare nel [redacted], dove si proiettava un film dell'orrore, insieme a un uomo ancora non identificato. I due avevano preso posto in galleria, dove si trovava soltanto [redacted] terza persona, una donna, che non si è accorta di nulla.

Tre [redacted] all'ottantenne [redacted] ad Alessandria

Il processo [redacted] per «direttissima» - L'uomo fu sorpreso e arrestato domenica scorsa nella stazione: si [redacted] rinchiuso [redacted] tredicenne in uno stanzino

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 16 novembre.

Rinviato a giudizio per «direttissima», l'ottantenne Felice Reposi, che domenica era stato arrestato per avere insidiato un ragazzo di 13 anni, è stato processato stamane [redacted] Tribunale [redacted] Alessandria: i giudici, avendolo riconosciuto [redacted] di atti immorali e sottrazione di minorenne, l'hanno condannato a [redacted] anni e [redacted] mesi di reclusione. Il P.M. dottor Parola aveva chiesto la condanna a 3 anni e [redacted] mesi.

Felice Reposi — un sottufficiale della Finanza in congedo, abitante [redacted] Oviglio, nell'Alessandrino, in via Venti Settembre 63 — domenica scorsa nel pomeriggio era entrato nella stazione ferroviaria di Alessandria, appartandosi con un ragazzo in una «toilette». L'atteggiamento dell'uomo [redacted] insospettito alcuni viaggiatori, che informavano un agente della polizia ferroviaria: [redacted]sti, dopo avere bussato alla porta chiusa, intimava ai due di uscire e li accompagnava poi nell'ufficio del comandante maresciallo Caramello.

Interrogato, il ragazzo [redacted] seriva [redacted] avere conosciuto una ventina di giorni prima il Reposi, che l'aveva avvicinato per strada, e di essersi incontrato con lui tre volte.

Anche l'ex sottufficiale ammetteva le accuse e il maresciallo Caramello provvedeva ad informare i genitori del ragazzo, che immediatamente [redacted] presentavano querela contro [redacted] Reposi, il quale veniva dichiarato in arresto.

Lunedì il sostituto procu[redacted] della Repubblica dottor Parola interrogava in [redacted] l'uomo, quindi [redacted] rinviava a giudizio per «direttissima».

Il processo si [redacted] svolto a porte chiuse. Dopo [redacted] richieste del P.M., il difensore avvocato Testa ha cercato di dimostrare l'insussistenza del reato di sottrazione di minorenne, chiedendo quindi in via subordinata che l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica: i giudici, dopo breve [redacted] [redacted] camera di consiglio, hanno invece ritenuto pienamente colpevole il Reposi. f. m.

Nessuna traccia [redacted] possidente scomparso a Parma: delitto?

Parma, 16 novembre.

(a. c.) A tre giorni di distanza, nessuna luce è stata fatta sulla misteriosa scomparsa del possidente Giuseppe Scaramuzza, di 58 anni, allontanatosi martedì mattina dal suo podere a Beneceto di San Lazzaro. Gli inquirenti — con i quali collaborano il dott. Nardone e alcuni funzionari e sottufficiali della Mobile [redacted] Milano — sembra[redacted] avere abbandonato l'ipotesi del rapimento.

Due altre supposizioni [redacted]gono avanzate: [redacted] prima è che l'agricoltore sia stato ucciso forse per motivi passionali; l'altra è che [redacted] Scaramuzza sia fuggito [redacted] sottrarsi [redacted] creditori.

[redacted] polizia continua a inter[redacted] il [redacted] Giuseppe Silvi, di 58 anni, l'uomo che, secondo quanto ha dichiarato, udì martedì mattina verso le 4 il rumore [redacted] un motore d'auto nel cortile dello Scaramuzza. Egli avrebbe sentito un uomo chiamare a [redacted] voce l'agricoltore per invitarlo ad andare subito a Busseto dove suo figlio Eliseo, [redacted] 25 anni, [redacted] [redacted] sentito male.

La versione del [redacted] è attentamente vagliata dagli inquirenti, che nel frattempo indagano nel passato dell'uomo. Il [redacted] sarebbe stato condannato per un omicidio premeditato commesso nel 1938. Sembra che egli [redacted] stato lungamente in carcere per avere soppresso un giovane. In serata anche la moglie del vaccaro è stata condotta in questura e interrogata.

Bomba-carta scoppia [redacted] presso la prefettura a Bologna

Nessuna vittima - L'esplosione ha mandato in frantumi vetri e fatto cadere calcinacci - Panico nel quartiere - Forse si è trattato di [redacted] gesto [redacted] teppisti

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 16 novembre.

Stanotte poco dopo le quattro una violenta esplosione è avvenuta [redacted] centro di Bologna, nella [redacted] dove hanno sede questura e prefettura.

Immediatamente un funzionario dell'ufficio di «notturna», sottufficiali ed agenti si [redacted] sul luogo della deflagrazione, in via Volto Santo, quasi all'angolo di via IV Novembre. Molti vetri erano andati in frantumi ed erano caduti calcinacci. Mentre la zona veniva piantonata da uomini della polizia, veniva avvertita la direzione d'artiglieria. Poco dopo giungevano anche i vigili del fuoco.

Gli artifi[redacted] accertavano [redacted] lo scoppio [redacted] stato provocato da una bomba-carta (forse donarite legata con nastro adesivo); alcuni frammenti sono stati rinvenuti nei pressi. Intanto, sul posto si radunava gente allarmata.

Il rudimentale ordigno è stato posto lungo il muro dell'edificio della prefettura, [redacted] fronte all'ingresso dell'Abbazia [redacted] [redacted] Salvatore, nei pressi [redacted] un comando dei vigili urbani. Fortunatamente l'esplosione non ha provocato nes[redacted] vittima. La polizia è del parere che si tratti di un atto teppistico. l. s.

[redacted] paga ai [redacted] degenti nei luoghi di [redacted]

Roma, 16 novembre.

La commissione Difesa della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno [redacted] legge sul trattamento [redacted]mico — nei periodi di degenza in luoghi di cura e durante le licenze di convalescenza — dei caporalmaggiori, caporali e soldati dell'esercito e grad. corrispondenti [redacted] marina e dell'aeronautica, degli allievi, carabinieri, degli allievi finanzieri e degli allievi agenti di custodia delle carceri. *(Ansa)*

Borse economia e finanza

L'indice generale passa [redacted] 72,16 a [redacted] (– 0,10 per cento)

Lievi ribassi dei titoli azionari Nel dopoborsa tendenza sostenuta

Seduta irregolare, [redacted] prevalenza finale di vendite - Alla «risposta premi» abbandonate l'85% delle partite pattuite - Nel pomeriggio e in serata, quotazioni in rialzo - Reddito fisso resistente

Ieri, a Torino, la «risposta premi» per novembre si è risolta con il prevalente abbandono delle partite pattuite. Dopo un'apertura sostenuta, la prevalenza dei realizzi, facilmente assorbiti, ha provocato una maggioranza di lievi flessioni al listino. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa in ripresa.

Le quotazioni a [redacted]

ALIMENTARI			
[illegible]	2720	Motta	3000
[illegible]	2536	S. Zucch.	171
Eridania	3060	» » pr.	344,80
[illegible]	2300		
ASSICURATIVI			
Generali	105.800	Ass. Ital. pr.	6400
S.A.I.	23.400	[illegible]	9970
Ass. Ital.	33.500	Fond. Vita	15.210
Ass. Ital. pr.	26.000	[illegible]	70.500
[illegible]	1300	[illegible]	41.300
BANCARI			
Mediobanca	81.000		
CHIMICI			
Anic	1579	Lepetit pr.	5410
Bracco	10.300	[illegible]	200,25
[illegible]	800	[illegible]	20.000
Caffaro	219	[illegible]	1470
C. Erba	10.250	Pelagos	90
Erba priv.	6640	[illegible]	1520
[illegible]	2770	Saffa	3200
Italgas	1430	Sarom	1620
Lepetit	6700	[illegible]	1202
ELETTRICI			
Cieli	3000	[illegible]	2742
Edisonvolta	3425	[illegible]	3904
[redacted]		[illegible]	1300
Marelli	701	Terni Sid.	300,23
FINANZIARI			
[redacted]	[illegible]	[illegible]	3300
[illegible]	2300	Centrale	7040
[illegible]	4210	[illegible]	4461
[illegible]	282	[illegible]	1905
Finmare	600,25	[illegible]	1300
[illegible]	979	[illegible]	3830
[illegible]	4100	[illegible]	1001
[illegible]	3001		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
[illegible]	1083	[illegible]	996
[illegible]	2519	[illegible]	3720
[illegible]	800	[illegible]	20.000
[illegible]	6230	[illegible]	6720
[illegible]	380	[illegible]	3000
[illegible]	1720		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	800	Olivetti	2300
Fiat	2877	Olivetti pr.	2700
Fiat priv.	2207	Fr. Tosi	1400
[illegible]	618		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	4040	Magona	1670
Falck pr.	4120	Metallur.	2310
Breda	1179	[illegible]	7725
Dalmine	1391	[illegible]	490
[illegible]	210	[illegible]	3005
[illegible]	181	[illegible]	710
TESSILI			
[illegible]	8000	[illegible]	645
Cantoni	15.300	Marz. pr.	7000
[illegible]	2,02	[illegible]	12.200
[illegible]	336	[illegible]	20.000
[illegible]	7230	[illegible]	2300
[illegible]	3800	[illegible]	900
[illegible]	6043	Snia Vis.	[illegible]
[illegible]	413	[illegible]	2710
[illegible]	2301	[illegible]	530
[illegible]	1985	[illegible]	[illegible]
[redacted]	116	[illegible]	20.000
TRASPORTI			
[illegible]	2030	[illegible]	8100
[illegible]	2125		
DIVERSI			
[illegible]	1300	[illegible]	10.200
[illegible]	22.000	[illegible]	[redacted]
[illegible]	17.250	[illegible]	377,30
[illegible]	3000	[illegible]	274
[illegible]	4325	[illegible]	3425
[illegible]	162,75	[illegible]	1900
[illegible]	293,25	[illegible]	900
[illegible]	410	[illegible]	66,50
Cige	4025	[illegible]	4300
[illegible]	1201	[illegible]	1750
[illegible]	2005	[illegible]	2100

Milano, 16 novembre.

La «risposta premi» [redacted] è risolta stamane con l'abbandono di circa l'85 per cento delle partite prenotate. I lievi rafforzamenti dei corsi della prima parte della seduta sono stati [redacted] seguito annullati.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 72,16 a 72,09, con una flessione dello 0,10 per cento. Indice Mediobanca da 68,43 a 68,34, con una diminuzione dello 0,13 per cento. Reddito fisso resistente.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	100 [illegible]	— 0 40
» red.	100 —	— 0 40
Redimibile 3½%	100 [illegible]	— 0 [illegible]
» cont.	100 [illegible]	— 0 [illegible]
Ricostruz. 3½%	97 [illegible]	— 0 [illegible]
» cont.	97 [illegible]	— 0 [illegible]
Ricostruz. 5%	98 [illegible]	— 0 [illegible]
» cont.	98 [illegible]	— 0 [illegible]
Rif. Fond. 5%	[illegible]	—
Pr. R. 3% fr.	[illegible]	—
» 54	[illegible] —	+ 0 [illegible]
Cert. C.T. 5% [illegible]	[illegible]	—
B.T.N. 5% '68	100 [illegible]	+ 0 [illegible]
» » '69	[illegible]	— [redacted]
» » '70	100 [illegible]	—
» » '71	100 [illegible]	— 0 [illegible]
» » '72	100 [illegible]	—
» » '74	[illegible]	—
» » '75 I	[redacted] —	+ 0 [illegible]
» » '75 II	100 —	+ [redacted]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 [illegible]	— 0 10
» » '65 I	[illegible]	— 0 [illegible]
» » '65 II	97 [illegible]	— 0 10
» » '67	[illegible]	+ 0 [illegible]
» Ier 5%	[illegible]	—
I.R.I. Sider 5½	[illegible]	—
» ('60) 6%	100 [illegible]	—
» ('56) 6%	[illegible]	—
» '51 5,5%	[illegible]	— 0 10
» ('58) 5%	[illegible] —	—
» sett. 6%	97 [illegible]	— 0 [illegible]
» ('74) 5%	[illegible] —	—
» '59 5½%	[illegible]	—
» [redacted]	[illegible]	— 0 10
» '61 5½%	[illegible]	—
» '53 5½%	[illegible]	—
» ('64) 6%	[illegible]	—
» '63/'65 6%	[illegible]	—
» Sid. 6% sett.	[illegible]	—
» Cl. 5½% sett.	[illegible]	—
Ether (17) 5%	[illegible]	—
FF.SS. 5½%	[illegible]	—
» » '57	[illegible]	—
» » '58	[illegible]	—
» » '59	[illegible]	—
» 6% '60	[illegible]	— 0 [illegible]
» 6% '61	[illegible]	—
» 6% '62 I	[illegible]	—
» 6% '62 II	[illegible]	— 0 10
» 6% '63 I	[illegible]	—
» 6% '63 II	[illegible]	— 0 [illegible]
» 6% '67	[illegible]	— 0 [illegible]
P.S.Agr. 6% I	[illegible]	—
» » 6% II	[illegible]	—
» » 6% III	[illegible]	—
» » 6% 64 I	[illegible]	—
» » 6% 64 II	[illegible] —	—
» » 6% 65 III	[illegible] —	—
» » 6% 65 IV	[illegible]	— 0 10
» » 6% Sp. V	[illegible]	—
OO.PP. 5%	[illegible]	—
» 5½%	[illegible]	—
» 6%	[illegible]	+ 0 [illegible]
» C. Sp. '64	[illegible]	+ 0 10
» » '65	[illegible] —	—
» » '66	[illegible]	— 0 [illegible]
» O. 1ª 6%	[illegible] —	— 0 [illegible]
» O. 2ª 6%	[illegible]	—
» st. 6%	[illegible]	— 0 [illegible]
» st. 6% I	97 —	—
» st. 6% II	[illegible]	—
» st. C 6% I	[illegible]	—
» st. C 6% II	[illegible] —	—
» I.S.I. 6% 66	[illegible]	— 0 10
» » 6% 66 II	[illegible]	— 0 [illegible]
» Anas 6% 66	[redacted]	—
Cal Petrolio 6%	[redacted]	—

Titoli	16	Variaz.
Cal Petr. 6% [illegible]	[illegible]	—
» » [illegible]	[illegible]	— 0 [illegible]
[illegible] 6% [illegible]	[illegible]	— 0 [illegible]
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 [illegible]	—
» '66 6%	[illegible]	—
Cal Sud 6%	97 [illegible]	— 0 [illegible]
» » 5½%	[illegible]	— 0 [illegible]
» » 6% '61	[illegible]	—
» 5½ '61 [illegible]	[illegible]	—
» 5½ '62 [illegible]	[illegible]	—
C. B. 5½ '62 [illegible]	[illegible]	—
» 5½ '63 [illegible]	[illegible]	+ 0 [illegible]
» 5½ '63 [illegible]	[illegible]	— 0 [illegible]
» 6% '64 [illegible]	97 [illegible]	—
» Gela 5½%	[illegible]	—
[illegible] 6%	[illegible]	—
» [illegible] 6%	[illegible]	—
» [illegible] 6%	[illegible]	—
» [illegible] 5½%	[illegible] —	—
[illegible] 5%	[illegible] —	—
» [illegible]	[illegible] —	—
[illegible] 5%	[illegible]	—
» 5% '63	[illegible] —	—
» [illegible] 5%	[illegible] —	—
C.I.S. [illegible] 6%	[illegible] —	—
Cr. F. [illegible] 5%	[illegible] —	—
» [illegible] 5%	[illegible] —	—
Cr.F. [illegible] 5%	[illegible]	—
Cr.I.Sar. '62 5½	[illegible]	—
» » '63 5½%	[illegible] —	—
» » '64 6%	97 [illegible]	—
» » '65 6%	[illegible]	—
» » '65 6% II	[illegible]	—
» » '66 5%	[illegible]	—
C.F.B. [illegible] 5%	[illegible] —	—
[illegible] 5% '50	100 —	—
» 5½ II	[illegible] —	—
» 5½ [illegible]	[illegible]	+ 0 [illegible]
» 5½ 62 [illegible]	[illegible] —	—
» 5½ 62 [illegible]	[illegible]	—
» 5½ 63 [illegible]	[illegible]	—
» 5½ 63 [illegible]	[illegible]	—
» 6% 64 [illegible]	[illegible]	—
» 6% 64 [illegible]	[illegible]	—
» 6% 65 [illegible]	[illegible]	—
» 6% 66 [illegible]	[illegible]	—
» 6% 67 [illegible]	[redacted]	—
[illegible] 5%	[illegible]	—
» [illegible] 5%	[redacted]	—
[illegible] 5½	[redacted]	—
» » 6%	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» » 6% [illegible]	[illegible]	—
» » 6% [illegible]	[illegible]	—
» [illegible] 6%	97 [illegible]	—
» [illegible] 6%	[illegible]	—
» [illegible]	97 [illegible]	—
» » » » » [illegible]	97 [illegible]	—
» [illegible] 6%	97 [illegible]	—
[illegible] 5½ [redacted]	100 [illegible]	—
» XVIII 6%	[illegible]	—
» XIX 6%	100 [illegible]	+ 0 [illegible]
» XX 6%	[illegible]	—
» XXI 5%	[illegible] —	—
» XXII 5%	[illegible]	— 0 [illegible]
» XXIII 5%	[illegible]	— 0 [illegible]
» XXIV 5½	[illegible]	— 0 [illegible]
» XXV 6%	[illegible]	— 0 10
» Cr. [illegible]	[illegible]	—
» [illegible] '64	[illegible]	—
» [illegible] 6% '66	[illegible]	—
Torino '21 5%	[illegible]	—
» '57 6%	[illegible]	— 0 [illegible]
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible] 5½ 62	[illegible]	—
Genova 5% '50	97 [illegible]	—
» 5½% '61	[illegible] —	—
Fiat 6% '61	[illegible]	—
Fiat 6% '58	[illegible]	—
Fiat 6% '57	100 —	+ 0 10

Titoli	16	Variaz.
Fiat 5½% '60	[illegible]	+ 0 10
[illegible] 5½%	[illegible]	—
Pirelli 6% '65	100 [illegible]	—
» 5½% '62	[illegible] —	—
[illegible] '60-'63 7%	[illegible] —	—
» '62 7%	[illegible] —	—
» '56-'57 7%	[illegible]	—
» '60 7%	[illegible]	—
» '60 6½%	101 [illegible]	—
» '62 5½ I	[illegible]	— 0 [illegible]
» '62 5½ II	[illegible]	+ 0 [illegible]
Gen. El. 5½%	[illegible] —	—
Magneti '60 7%	[illegible]	—
» '60 7%	[illegible]	—
» '56 7%	[illegible] —	—
Eternit 7%	[illegible] —	—
» 6% '60	[illegible]	—
» 5½ '60	[illegible] —	—
Vetrerie 7% [redacted]	[illegible] —	—
» 7% '57	[illegible]	—
» 7% '58 I	[illegible]	—
» 7% '58 II	[illegible]	+ 0 [illegible]
Cent.-Sem. 7%	[illegible] —	—
Westingh. 7%	[illegible] —	—
SADE 5%	[illegible] —	—
Ferrero 7%	[illegible] —	—
» 7% '56	[illegible] —	—
Ag. Fran. 5%	[illegible]	—
Cart. It. 7% '49	[illegible] —	—
» 5½ '57	[illegible]	—
[redacted]	[illegible] —	—
» 6% '58	[illegible]	—
» 5½% '60	[illegible]	— 0 [illegible]
» 5½% '61	[illegible]	— 0 [illegible]
» 5½% '62	[illegible]	— 0 [illegible]
Meridelett. 6%	[illegible] —	—
Viscosa 6%	[illegible] —	—
» 6% '57	[illegible] —	—
» 6% '64	[illegible]	—
Stipel 6%	[illegible]	— 0 [illegible]
Timo 6%	[illegible]	—
Telve 6%	[illegible]	—
Teset 6%	[illegible]	—
Ilva 6%	[illegible] —	—
Esso 6%	[illegible]	—
SIP 6%	[illegible]	—
Pibigas 5½%	[illegible] —	— [illegible]
» 6% '60	[illegible]	—
Montedison 7%	[illegible] —	—
Fergat 6%	[illegible] —	—
C. Ponti 3,75 [illegible]	[illegible]	—
» 3,90 [illegible]	[illegible] —	— 0 [illegible]
[illegible] 5½	[illegible]	—
» 5,90 [illegible]	[illegible]	—
Lanera 5½% [illegible]	[illegible]	—
» 5½% [illegible]	[illegible]	—
Liquigas 6% [illegible]	[illegible]	—
Cava-Ser. 5½	[illegible]	—
[redacted] 5½	[illegible]	—
It. Gas 5½ [illegible]	[redacted]	—
Tr.B.S.Ser. [redacted]	[illegible]	—
Autostrade 5½	[illegible]	— 0 10
» 6% '58	[illegible] —	—
» 6% '67	[illegible]	— [illegible]
Motta 6%	[illegible]	—
Carom 6% '64	[illegible]	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	[illegible]	— 0 [illegible]
Ac. P. 5½%	212 —	—
Imm. Roma 6%	220 [illegible]	+ 2
[redacted] %	[illegible]	—
AZIONI ALIMENTARI		
[redacted]	[illegible]	— [illegible]
Eridania	[illegible]	—
Ital. Zuccheri	[illegible]	—
Talmone	[illegible]	— [illegible]
Florio	70 [illegible]	+ 0 [illegible]

Titoli	16	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1720	— 10
Montepon.	[illegible]	— 5
Talco & Grafite	10000	—
Fosfati Sicil.	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	[illegible]	—
[redacted]	42	— 0 [illegible]
Mateci (F. Med.)	[illegible]	—
SIP	[illegible]	+ 5
Italcable	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
[redacted]	[illegible]	—
Aldovini	[illegible]	—
Risan. (Napoli)	[illegible]	—
Alleo	[illegible]	—
Beni Stabili	[illegible]	— 15
Imm. Roma	[illegible]	— 4
Ind. Stura	[illegible]	—
Forno	[illegible]	—
CHIMICI		
Montedison	1219 [illegible]	— 4
Liquigas	[illegible]	— 0 [illegible]
Pibigas	[illegible]	—
SAFFA	[illegible]	— [illegible]
Schiapparelli	[illegible]	+ 10
Farmitalia	[illegible]	—
Mira Lanza	[illegible]	— [illegible]
S.A.R.O.M.	[illegible]	—
ANIC	1571	— [illegible]
Rumianca	1534	— [illegible]
Italgas	1440	— 11
FINANZ. E ASSIC.		
[redacted]	[illegible]	— [illegible]
La Centrale	[illegible]	— [illegible]
S.M.E.	[illegible]	—
STET	[illegible]	— 6
Finsider	[illegible]	— 0 [illegible]
Pierm. Finanz.	[illegible]	—
Invest	[illegible]	—
Assic. Torino	[illegible]	— [illegible]
Ass. Toro priv.	[illegible]	— [illegible]
Ass. Generali	[illegible]	— [illegible]
S.A.I.	[illegible]	— [illegible]
Bastogi (Ser.)	[illegible]	— [illegible]
METALMECCANICI		
Fenhera	[illegible]	—
Westinghouse	[illegible]	—
Necchi	[illegible]	+ 10
Dalmine	[illegible]	+ 5
Italsider	[illegible]	— 4
Dalmine	[illegible]	— 10
Olivetti	[illegible]	— 27
Olivetti priv.	[illegible]	— 30
FIAT	2871	— 3
FIAT priv.	[illegible]	— 3
Terni	[illegible]	— 3
E. Marelli	[illegible]	— 7 [illegible]
M. Marelli priv.	[illegible]	— 7
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	— 9
Fisac	[illegible]	—
Bergamasche	[illegible]	— 15
Vercoll	[illegible]	— [illegible]
Viscosa priv.	2710	— 10
DIVERSI		
Rinascente	375	— 4 [illegible]
Rinascente pr.	212	— 3 [illegible]
Pirelli	4105	+ 7
Cartiera Ital.	1112	+ 3
Cartiera Burgo	17100	+ 100
Cir	[illegible]	—
Acque Potabili	1115	—
Acqua Rodia	[illegible]	—
Eternit	[illegible]	—
Cemen. Porzi	[illegible]	— 3

LE QUOTAZIONI [redacted] ESTERE

[redacted] Street [redacted] la [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali sale [redacted] 855,18 a 859,74

New York, 16 novembre.

Wall Street ha ampliato i progressi della [redacted] dopo una seduta contrastata. L'indice Dow Jones [redacted] titoli industriali è salito da 855,18 a 859,74, con un guadagno dello 0,53 per cento.

Dopo un inizio sostenuto, una corrente di vendite ha ridotto i vantaggi conseguiti; [redacted] la chiusura, gli acquisti hanno riassunto l'iniziativa.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 859,74 ([redacted],18); ferroviari 230,51 (228,18); pubbl. utilità 123,80 (122,83).

Londra [redacted] 546,4 a 552,5

Le notizie di una massiccia operazione in corso a sostegno della sterlina hanno influito positivamente sulla Borsa. I titoli industriali hanno guadagnato l'1,10 per [redacted]to in media.

Indice 552,5 (prec. 546,4).

Zurigo da 213,6 a 215,4

Il mercato ha interrotto i ribassi delle due riunioni precedenti.

Indice 215,4 (prec. 213,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 74 (74,50); Rumianca 10,90 (10,85); Italcementi 116 (115); Snia Viscosa 29 (29); Bastogi 16,30 (16,40); Condotte Acqua 4,80 (4,80); Fiat 20,70 (20,60). Unione Banche Svizzere 3260 (3210); Società di Banca Svizzera 2215 (2200); Credito Svizzero 2645 (2620); Italo-Suisse 213 (213); Aare-Tessin 885 (880); Adolph Saurer 900 (900); Bally 1280 (1260); Brown Boveri 1875 (1850); Ciba 5190 (5175); Fischer [redacted] (900); Lonza 1085 (1080); Nestlé 2375 (2360).

Parigi [redacted] 100,4 a 100,1

Sesta seduta consecutiva di ribassi.

Indice 100,1 (prec. 100,4).

Francoforte 131,04 (129,55)

Sensibili progressi delle azioni, specialmente nei settori automobilistico e meccanico.

Indice 131,04 (prec. 129,55).

Il «tagliacedole d'oro '67» è [redacted] assegnato alla Sip

Milano, 16 novembre.

Alla Sip — Società italiana [redacted] l'esercizio telefonico — è stato assegnato [redacted] «tagliacedole d'oro» per il 1967, istituito dalla Associazione nazionale procuratori di agenti di cambio, premio col quale [redacted] vuole segnalare quella società — c[redacted] titoli quotati in Borsa — che si sia maggiormente distinta nei rapporti con i propri azionisti.

La consegna del premio avverrà presso la Camera di Commercio di Torino il primo dicembre e per la Sip interverrà il suo presidente ing. prof. Giovanni Someda.

[redacted] A [redacted] RISTRETTO

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI [redacted] BORSA [redacted] [redacted]

[redacted]	8/11	16/11	Titoli	8/11	[redacted]
[redacted]			**METALME[redacted]**		
Naz. Incendio	16.300	16.300	C. G. S.	11.600	11.600
Naz. Vita	[redacted]	1.770	[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	[redacted]	675	[illegible]	2.000	2.000
BANCARI			[illegible] Corp.	1.300	1.310
[redacted] Naz.	1.005	1.000	Metall. Broggi	[redacted]	1.000
Comm. Ital.	12.000	11.750	**TESSILI**		
Comm. Industria	5.800	5.800	Cot. Cantoni	1.085	1.085
Naz. Agric.	7.800	7.800	Cot. Olcese	21.300	21.000
Pop. di Milano	7.300	7.300	Cot. Solbiate	[redacted]	770
Pop. di Novara	15.500	15.600	[illegible]	[redacted]	[redacted]
Prov. Lombarda	4.700	4.775	Borgomanero	[redacted]	2.830
[illegible]	6.400	6.400	[illegible]	[redacted]	[redacted]
Vercellese	10.000	10.350	**TRASPORTI**		
Ambrosiano	8.820	8.775	Aut. Torino-Milano	10.800	10.900
[illegible]	12.000	12.750	[illegible]	9.750	9.750
Cred. Comm.	[redacted]	675	Ferr. Nord Milano	2.530	2.530
Credito Italiano	1.350	[redacted]	**DIVERSI**		
Ist. Comm. Laniero	10.000	[redacted]	[illegible]	790	790
CANTIERI			Frig. Milano	9.000	9.000
[illegible]	32	32	[illegible]	2.400	2.400
[illegible]	36.710	36.710	[illegible]	5.400	5.400
[illegible]	10.000	10.000	Arti Grafiche	16.000	16.000
[redacted]			[illegible]	4.000	3.900
[illegible] & C.	4.000	4.020			
[redacted]	11.100	11.100			
[illegible]	620	615			
[illegible]	[redacted]	11.500			
[illegible] & C.	[redacted]	2.530			
Auto Gola	790	771			

Aumento del 13,5% [redacted]

Al fisco in dieci mesi 6.515 miliardi di lire

Il ministro Preti afferma: «Siamo andati al di là [redacted] più rosee speranze» - Sottolineata la necessità della riforma tributaria, anche per facilitare i rapporti tra l'Amministrazione finanziaria ed i cittadini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

Quest'anno le entrate tributarie dello Stato [redacted] ammontate, a tutto ottobre, a 6.515 miliardi, con un aumento di 776 miliardi (+ 13,5 per [redacted]to) rispetto [redacted] primi dieci mesi [redacted] 1966 e di 256 miliardi (+ 4,1 per cento) rispetto [redacted] previsioni riveduite, comprensive delle addizionali (sulle imposte dirette e sulla benzina) approvate nel novembre 1966 [redacted] fronteggiare i maggiori oneri delle alluvioni.

Commentando questi favorevoli risultati, il ministro Preti ha dichiarato che essi mettono *«lo Stato in condizione [redacted] risolvere nuovi problemi sostenendone i relativi costi»*. Egli è [redacted] particolarmente [redacted] l'aumento del 4,1 per cento rispetto alle stesse previsioni. *«Con questo — ha detto — siamo andati al di là delle speranze anche più rosee. E' opportuno rilevare che [redacted] gettito [redacted] delle imposte dirette è aumentato nella misura [redacted] 5,8 per cento, ossia in misura superiore rispetto all'aumento del totale delle entrate tributarie»*.

Preti ha [redacted] l'occasione per un pubblico elogio al personale finanziario, il quale, *«pur operando in condizioni [redacted] grandi difficoltà, a causa dell'arretratezza delle nostre strutture amministrative, ottiene risultati cospicui, combattendo sempre meglio contro l'evasione, coadiuvato efficacemente dalla Guardia di Finanza»*.

E' inutile sottolineare — ha affermato [redacted] il Ministro — che l'esigenza di realizzare la riforma tributaria si impone sempre [redacted] più. *«Se è vero, infatti, che [redacted] stati raggiunti risultati positivi, è anche vero che i cittadini continuano a trovarsi in difficoltà nel trattare i loro problemi con l'amministrazione finanziaria e spesso perdono tempo prezioso a causa delle molte complicazioni inerenti all'attuale sistema»*. **ar. ba.**

Dibattito ieri a Torino

L'on. Alpino parla sulla riforma tributaria

Alla Camera di Commercio di Torino [redacted] è svolto ieri il convegno su «Illusioni e realtà della riforma tributaria».

Uno dei due relatori, l'on. Alpino, ha t[redacted] gli aspetti tecnico-economici della riforma, sostenendo che [redacted] nuovo sistema fiscale sarà maggiormente oneroso per l'economia se non si porrà un freno all'espansione della spesa, ma si continuerà a premere affinché esso produca gettiti a qualunque costo, anche oltre i limiti fissati dal piano quinquennale.

L'altro relatore, il prof. Leoni dell'Università di Pavia, ha illustrato gli aspetti giuridici e costituzionali della riforma Preti.

Il direttore dell'Eni a Mosca per il gasdotto Urali-Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 novembre.

(e. c.) Stanno per riprendere i [redacted]ti per la fornitura di metano sovietico all'Italia e per la costruzione [redacted] gasdotto più lungo d'Europa, dagli Urali a Trieste. [redacted] atteso infatti a Mosca per i prossimi giorni, forse già per domani, insieme [redacted] un ristretto [redacted]ro di collaboratori, il direttore dell'Eni, Fornara. I [redacted]tatti russo-italiani [redacted] in [redacted] da quasi quattro anni, e la *Tass*, l'agenzia di informazioni di Stato, ha scritto oggi che sono [redacted] giunti «alla loro [redacted] conclusiva».

Le industrie aerospaziali [redacted] il governo [redacted] gli impegni assunti

[redacted], 16 novembre.

L'assemblea generale della Associazione industrie aerospaziali (Aia) convocata in Roma in seduta straordinaria per [redacted] sulla grave situazione dei costruttori aerospaziali italiani, dopo [redacted] constatato che [redacted] decorrere del tempo ha ulteriormente aggravato [redacted] crisi del settore, ha preso atto degli impegni che il governo starebbe per assumere allo scopo di ripristinare, con effetto immediato, l'attuazione [redacted] quanto già programmato e [redacted] dare ai programmi di sviluppo a lungo respiro ampiezza adeguata.

In conseguenza di ciò, l'assemblea dell'Aia ha deciso di soprassedere, in attesa di pratiche attuazioni, dall'adottare i provvedimenti d'ordine eccezionale che la situazione richiederebbe. Si riserva di convocare l'Assemblea, se le decisioni governative non saranno attuate.

[redacted] della Corte d'Appello di Torino

Una banca può intestare titoli tre mesi dopo l'ordine d'acquisto

La banca non è tenuta a rimborsare al cliente gli eventuali punti persi dai titoli, tra il momento della conferma dell'ordine e quello dell'effettiva voltura delle azioni. Lo ha stabilito ieri la Corte d'Appello di Torino riformando la sentenza del Tribunale su una interessante controversia sorta tra un istituto [redacted] credito di importanza nazionale e un professionista torinese, che, il 26 aprile [redacted] '61 aveva ordinato alla banca l'acquisto di un certo numero di azioni, quotate in Borsa, versando subito il prezzo convenuto.

Il 25 luglio successivo, in occasione dell'assemblea dell'azienda di cui era divenuto socio, il professionista aveva richiesto alla banca la consegna [redacted] titoli. Così ha constatato che le azioni gli [redacted] state intestate tre mesi dopo la comunicazione dell'ordine. In quel frattempo i titoli [redacted]no calati di valore nelle quotazioni della Borsa: *«Il ritardo nella voltura* — aveva sostenuto in giudizio il professionista — *mi ha fatto perdere circa 700 mila lire»*.

Il Tribunale aveva dato ragione [redacted] professionista condannando la banca a rifondergli la perdita subita in Borsa a causa del ritardo del trasferimento di proprietà delle azioni. L'istituto [redacted] dito, assistito dall'avv. [redacted], ha presentato appello. La prima sezione della Corte (pres. Casoli) ha [redacted] il ricorso stabilendo che *«il contratto di vendita delle azioni è perfetto quando [redacted] manifesta il consenso: non si tratta cioè [redacted] un contratto preliminare, perfezionabile con un secondo negozio»*.

«Le variazioni delle quotazioni di Borsa — prosegue la sentenza — *dei titoli acquistati sono fenomeni estranei al contenuto [redacted] contratto stipulato tra le parti. Il diminuito valore [redacted] non va quindi considerato come un indebito lucro della banca con pregiudizio dell'acquirente. Le azioni sono state da lui comprate [redacted] 26 aprile all'atto del pagamento del prezzo»*. La banca è stata quindi assolta.

Fabbrica Italiana Magneti Marelli S.p.A.

[redacted] 16 [redacted] 1967

[redacted] 16 Novembre 1967 ha avuto luogo in Milano, presso la sede [redacted] di Via Guastalla n. 2, l'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti, al cui ordine del giorno, per la parte straordinaria, era la proposta di fusione fra la Fabbrica Italiana Magneti Marelli e le Consociate Fivre S.p.A., Mabo S.p.A., Radiomarelli S.p.A., Iniex S.p.A., Francesco Rabotti S.p.A., Rabotti Sud S.p.A., Imcaradio S.p.A., e per la parte ordinaria la riduzione del numero dei Consiglieri e la nomina di amministratori.

La Presidenza è stata assunta dal Cav. del Lav. Dr. Ing. Bruno Antonio Quintavalle, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, presenti n. 26 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 5.000.000 di azioni ordinarie e n. [redacted] di azioni privilegiate.

In apertura di seduta il Presidente ha commemorato la scomparsa del Senatore Prof. Vittorio Valletta così esprimendosi:

Signori Azionisti,

è con animo profondamente addolorato che apriamo questa [redacted].

Il 10 Agosto u.s. è venuto improvvisamente a mancare il Prof. Vittorio Valletta, che da quasi trent'anni faceva parte del Vostro Consiglio di Amministrazione.

La perdita [redacted] una [redacted] esimia personalità lascia un solco [redacted] e morale difficilmente colmabile.

La sua perspicace saggezza e comprensione, il profondo buon senso, l'equilibrio e la bontà del suo animo, la sua forza di volontà col cui appoggio abbiamo fronteggiato momenti gravissimi, sono stati elementi decisivi per lo sviluppo del nostro lavoro.

La sua opera illuminata, che ha seguito ininterrottamente quella iniziata dai due grandi Fondatori della Vostra Società, Ercole Marelli e Giovanni Agnelli, ha dato un grande apporto al cammino della V[redacted] Azienda.

Alla Sua memoria rivolgiamo il nostro commosso pensiero, certi di interpretare anche i [redacted] dei nostri azionisti e [redacted] tutti i nostri dipendenti.

Dopo un minuto di raccoglimento il Presidente è passato all'esame dell'Ordine del Giorno, ed ha dato lettura delle seguenti relazioni:

Signori Azionisti,

l'approssimarsi dei traguardi fissati con [redacted] accordi del Mercato Comune in tema di scambi, impone all'attenzione degli operatori economici la necessità di adeguare le dimensioni aziendali e l'organizzazione produttiva e commerciale alle esigenze di più vasti mercati. In questo senso hanno, già da tempo, i[redacted] [redacted] altre industrie europee, ed importanti concentrazioni industriali sono state realizzate in Francia, in Germania e nel Benelux, non solo sul piano nazionale, ma anche su quello internazionale.

L'importanza di questo processo europeo di unificazione economica ed i suoi riflessi sui programmi aziendali, sono stati avvertiti anche dal nostro Governo, che con la Legge 18 Marzo 1965 n. 170 ha creato le condizioni per una politica [redacted] concentrazioni che [redacted] consentire all'industria italiana di gareggiare competitivamente [redacted] l'industria europea.

In questo quadro e nella convinzione di assicurare agli azionisti [redacted] dipendenti delle [redacted] interessate un più sicuro avvenire, il Vostro Consiglio di Amministrazione ha preso in esame il progetto di fusione che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

I vantaggi che [redacted] possono attendere dalla fusione, sono di tanta evidenza che ci sembra superfluo dilungarci [redacted] illustrarli.

Menzioneremo a titolo esemplificativo il coordinamento delle politiche finanziarie, la standardizzazione degli acquisti, la riorganizzazione ed il potenziamento [redacted] rete commerciale. Ma l'operazione che Vi proponiamo deve [redacted] soprattutto inquadrata [redacted] più [redacted] prospettiva del Mercato Europeo e nella necessità di riunire sforzi direzionali, mezzi finanziari e tecnici, per dare alla Vostra azienda una migliore capacità competitiva.

Questi indirizzi di politica aziendale contemplano potenziamenti [redacted] e nuove iniziative in [redacted] nelle quali la Vostra Società è fortemente interessata e fra queste l'elettronica, nei settori:

— dell'automobile, ove le sue applicazioni, già da noi considerate in alcune apparecchiature, avranno impieghi sempre più estesi;

— dei componenti elettronici, la cui gamma è in corso di [redacted];

— della televisione a colori, per la quale la Vostra Società manterrà quella posizione di avanguardia e di alta qualità che è suo vanto nella televisione in bianco e nero;

— della televisione in circuito chiuso;

— della radio e della riproduzione sonora, per le quali sono in corso programmi di ampliamento di gamma, particolarmente nel campo della autoradio, dei giranastri e degli apparecchi per alta fedeltà.

Le Società interessate alla fusione Vi sono note, in quanto non abbiamo mancato di illustrarVene, [redacted] pure brevemente, la situazione economica nelle [redacted] relazioni annuali. [redacted] limiteremo quindi a farVene qualche cenno descrittivo e chiarimento [redacted] quanto già risulta [redacted] situazioni patrimoniali [redacted] allegate alla presente relazione, non senza precisarVi che la Vostra azienda possiede già, o possederà tramite la fusione propostaVi, l'intero capitale sociale delle sette Società da incorporare, con le quali, d'altra parte, sussistono stretti rapporti tecnici e commerciali.

RADIOMARELLI E MABO: la funzione di queste Società è sempre stata quella di distribuire i prodotti Magneti Marelli [redacted]pletandone la gamma con apparecchi complementari, sia dal punto di [redacted] commerciale, che dal punto [redacted] vista tecnico.

Il patrimonio di queste Società è essenzialmente costituito [redacted] alcuni immobili civili e industriali, ma [redacted] dalla [redacted] clientela acquisita in tanti anni di appassionato lavoro speso per l'affermazione dei nostri prodotti sul mercato italiano.

FIVRE: la Soci[redacted] possiede due stabilimenti in Pavia e Firenze, ove produce valvole riceventi e trasmittenti, cinescopi ed altri componenti per radio e tv.

Il suo patrimonio è costituito oltre che dai due stabilimenti citati, da altri terreni, macchinari ed impianti per oltre 3500 milioni di lire.

Economicamente, dopo un recente periodo difficile, la Società ha dato confortanti cenni di ripresa, ed i suoi bilanci si sono chiusi con margini sia pure [redacted] negli ultimi due anni.

[redacted]: questa Società ha cessato da tempo ogni attività industriale, ma possiede un notevole patrimonio immobiliare la cui acquisizione può aver luogo senza oneri.

IMCARADIO: questa Società fu acquistata, a suo tempo, per integrare la produzione di apparecchi radio riceventi e di televisori della Magneti Marelli in un momento di forte richiesta e di insufficiente produzione a causa degli sforzi dedicati all'espansione del settore radio professionale.

La produzione [redacted] questa azienda è stata poi integrata nel nostro stabilimento A, di Sesto S. Giovanni, quando il settore radio professionale trovò più [redacted] sistemazione nel [redacted] complesso appositamente costruito a Cassina de' Pecchi.

Nell'immobile industriale dell'Imcaradio in Alessandria, [redacted] invece trasferita e sviluppata la produzione dei condensatori in carta, elettrolitici e miniaturizzati della Magneti Marelli.

L'Imcaradio, quindi, limita la propria attività all'amministrazione del suo patrimonio immobiliare interamente affittato alla Magneti Marelli. Con la fusione sarà possibile attuare il passaggio di proprietà del suddetto patrimonio alla Magneti Marelli, senza oneri di sorta, ed eliminare adempimenti amministrativi e legali che, pur ridotti [redacted] minimo, hanno un loro costo.

FRANCESCO RABOTTI E RABOTTI [redacted] operano su produzioni analoghe alle nostre, per cui sarà quanto mai utile una concentrazione di sforzi tecnici. Attraverso la fusione della Francesco Rabotti, la Vostra [redacted] verrà ad acquisire l'intero capitale sociale della Rabotti Sud, rendendone così possibile l'i[redacted]porazione.

Il patrimonio [redacted] due Società comprende, oltre agli impianti e macchinari, i due stabilimenti di Torino e Potenza, nonché [redacted] immobili nelle dette città.

[redacted] operazione compiuta, mentre il capitale sociale rimarrà invariato, la Vostra Società annullerà nel suo bilancio le partecipazioni nelle Società incorporande e le [redacted]tuirà [redacted] i valori delle attività e passività delle stesse Società.

Vi proponiamo quindi di approvare la fusione delle citate Soc[redacted] mediante loro incorporazione nella Fabbrica Italiana Magneti Marelli, a far tempo dal 1° gennaio dell'anno [redacted] quale [redacted] stipulato l'atto di fusione e sulla base delle risultanze patrimoniali al 31 agosto 1967.

* *

Dopo alcune informazioni fornite dal Presidente in relazione ad interventi di qualche azionista, l'assemblea ha approvato l'Ordine del Giorno relativo alla fusione delle segnalate Società nella Fabbrica Italiana Magneti Marelli.

Il Presidente passa quindi alla discussione della parte ordinaria dell'Ordine del Giorno e dà lettura della seguente relazione:

Signori Azionisti,

esaurita la parte straordinaria dell'Ordine del Giorno, dobbiamo ora deliberare sulla parte ordinaria che abbiamo ritenuto opportuno lasciare per ultima perchè in questa sede il diritto di voto è riservato alle sole azioni ordinarie.

Come [redacted] comunicato nel corso dell'esercizio è venuto a mancare il Sen. Prof. Vittorio Valletta nostro Consigliere di Amministrazione da quasi un trentennio.

Il Consiglio ha ritenuto di rendere un doveroso omaggio alla memoria dello scomparso, proponendoVi di non procedere alla sua sostituzione, ma di ridurre il numero dei Membri del Consiglio di Ammi[redacted]zione, da otto a sette.

Nel corso dell'esercizio, in sostituzione del Consigliere Prof. Avv. Aurelio Candian, resosi dimissionario, è stato nominato quale Amministratore, a[redacted] dell'[redacted]t. 2386 Codice Civile, per cooptazione del Consiglio di Amministrazione, il Dr. Corrado Ciuti, il quale è rimasto in carica fino a questa Assemblea a sensi di legge.

Si rende quindi necessario procedere alla nomina di un Amministratore, che il Consiglio Vi propone di designare nella persona del Dr. Corrado Ciuti.

Desidero ora darVi anche qualche notizia sull'andamento aziendale, in attesa di quanto [redacted] prossimamente esposto in occasione della presentazione del bilancio al 31 dicembre [redacted].

L'esercizio è stato finora [redacted] trassegnato [redacted] regolare [redacted]damento del lavoro, dovuto [redacted] un accresciuto afflusso [redacted] ordinazioni, sia in [redacted] che per l'esportazione e [redacted] uno svolgimento regolare esente da agitazioni [redacted] controversie sindacali.

La fatturazione nei primi nove mesi dell'anno è aumentata di circa il [redacted] rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno precedente.

I costi hanno subito i notevoli aumenti già preannunciatiVi nella passata Assemblea, dovuti all'applicazione del nuovo contratto di lavoro per i metalmeccanici, all'aumento della scala mobile ed alla defiscalizzazione dei [redacted] oneri prima esentati.

Il costo dei materiali non [redacted] avuto, in media, notevoli variazioni.

Tuttavia il miglioramento [redacted] incidenza delle spese, dovuto [redacted] maggior volume di lavoro, ha potuto compensare tali aggravi, in modo che, se nuovi avvenimenti non verranno a turbare l'andamento della produzione in questo scorcio [redacted] esercizio, prevediamo di chiudere il bilancio con risultati non inferiori a quelli ottenuti [redacted] cedente.

Gli investimenti sono stati ripresi con larghezza, in modo da fronteggiare gli aumenti di costo già stabiliti dai contratti di lavoro e la nuova accresciuta [redacted] internazionale che si prospetta con l'abolizione totale dei diritti doganali nel MEC per il 1968.

Debbo anche comunicarVi che in considerazione [redacted] mia età, ho deciso di rassegnare le mie dimissioni dalla carica di Presidente ed Amministratore Delegato, che ho ricoperto per 48 anni, dalla fondazione della Magneti Marelli.

In questo lungo periodo, partendo dall'inizio della nuova [redacted] mondiale di industrializzazione, passando attraverso immani trasformazioni politiche ed economiche, siamo riusciti, dal piccolo stabilimento di un centinaio di dipe[redacted] di Sesto San Giovanni, a costruire una solida organizzazione industriale articolata in quattordici importanti stabilimenti sparsi in varie zone dal Nord al Sud d'Italia, che danno lavoro a circa novemila dipendenti, e a dar vita ad [redacted] vasta rete di licenziatari esteri e [redacted] servizi in Italia e fuori.

Per il proseguimento dell'opera, è necessario che io passi il compito a più giovani energie, perciò Vi propongo [redacted] minare alla carica di Presidente ed Amministratore Delegato, il nostro Consigliere dr. Cor[redacted] Ciuti, che in campi affini ha già potuto dimostrare le sue emerite qualità di capo e di organizzatore, e che coadiuvato dal Vice Presidente e Direttore Generale dr. Antonio Mangano e dalla valorosa schiera dei nostri dirigenti, ottimamente specializzati e inquadrati, condurrà certo l'azienda a livelli sempre più elevati.

Prima di lasciare il mio posto di lavoro, non posso non inviare un commosso saluto ed un caldo [redacted]to a tutti i miei collaboratori, dirigenti, tecnici, impie[redacted], operai, che seguendomi hanno permesso di raggiungere le mete [redacted] siamo arrivati.

Un mesto ricordo anche per i miei collaboratori scomparsi, che hanno vissuto con me le dure battaglie degli inizi e della ricostruzione.

[redacted] Voi azionisti, che [redacted] la [redacted] accordataci e [redacted] permesso di percorrere il lungo cammino, un grazie di [redacted].

Vi invito a deliberare sulla riduzione dei Membri del Consiglio di Amministrazione e sulla nomina a Consigliere, Presidente ed Amministratore Delegato [redacted] dr. Corrado [redacted].

* *

L'Assemblea ha quindi approvato la riduzione del numero dei Consiglieri a sette membri, la nomina del Dr. Corrado Ciuti a Presidente e Consigliere Delegato della Società, ed infine, su proposta del Consigliere Dr. Ing. Gaudenzio Bono, plaudendo all'opera svolta dal Cav. del Lav. Dr. Ing. Bruno Antonio Quintavalle nei 48 anni [redacted] lavoro alla guida della Società, per acclamazione, [redacted] nominato lo stesso Presidente d'Onore dell'Azienda.

[redacted]

La «Magneti [redacted] assorbe [redacted]

Il dott. Ciuti [redacted] presidente e amministratore delegato; il cav. del lavoro Quintavalle presidente d'onore

Milano, 16 novembre.

L'Assemblea della Fabbrica Italiana Magneti Marelli, tenutasi oggi a Milano, ha approvato la fusione mediante incorporazione nella stessa Magneti [redacted] delle Società: Fabbrica Italiana Valvole Radio Elettriche S.p.A., Mabo S.p.A., Radiomarelli S.p.A., Iniex S.p.A., Imcaradio S.p.A., Francesco Rabotti S.p.A., [redacted] botti Sud S.p.A.

L'Assemblea è stata presieduta [redacted] cav. del lav. dr. ing. conte Bruno Antonio Quintavalle, presidente [redacted] amministratore delegato della Società, il quale, dopo aver rievocato la figura del sen. prof. Vittorio Valletta, ha comunicato notizie sull'andamento aziendale dell'esercizio a tutto oggi, che si presenta favorevolmente con l'aumento della fatturazione [redacted] 15% [redacted] confronto [redacted] precedente esercizio.

Il conte Quintavalle [redacted] che comunicato che, [redacted] la [redacted] età, rassegna le dimissioni [redacted] cariche ricoperte [redacted] presidente ed amministratore delegato, ed ha proposto la sua sostituzione [redacted] la persona del dr. Corrado Ciuti. L'Assemblea con unanime consenso ha proceduto alla nomina.

[redacted] su proposta del consigliere dr. ing. Gaudenzio Bono l'Assemblea, plaudendo all'opera svolta [redacted] cav. del lav. [redacted] ing. conte Bruno Quintavalle nei 48 anni [redacted] lavoro [redacted] guida della società, per acclamazione, lo ha nominato presidente d'onore dell'azienda.

Si riaccende l'aspra rivalità

Sanguinosi scontri a Cipro tra greci e turchi: 27 morti

Le vittime sono quasi tutte della comunità turca; soltanto due sono greche - La battaglia (durata sette ore) è cessata per intervento delle forze dell'Onu - Pericolosa tensione fra Atene ed Ankara: le truppe dei paesi in «stato d'allarme»

Nicosia, 16 novembre.

Una furibonda battaglia si è svolta ieri intorno ai villaggi di Kophinou e di Ayios Theodoros tra le comunità greca e turca. Gli scontri, protrattisi per sette ore, sono cessati per intervento delle forze dell'Onu. Sul campo sono rimasti 27 morti: 25 turchi e due greci.

Pare che gli incidenti siano stati provocati dai turchi, i quali avrebbero aperto il fuoco per primi su una pattuglia della polizia cipriota che si accingeva ad entrare nel villaggio di Ayios Theodoros. Ma in ogni caso la reazione dei greci è stata violentissima, come dimostra l'elevato numero di morti tra i turchi.

Oggi tanto nel villaggio di Kophinou che in quello di Ayios Theodoros la calma regna assoluta sotto il controllo delle forze di pace dell'Onu. Poco dopo l'alba le forze greco-cipriote si sono ritirate dai due villaggi trasferendosi nelle colline vicine mentre subentravano i «caschi blu». Sulla strada il traffico è tornato normale. Anche le donne e i bambini erano stati trasferiti nelle scuole dei due villaggi dove hanno trascorso la notte.

Circa 250 turchi trattenuti durante la notte nel villaggio di Skarinou venivano consegnati ai «caschi blu» dai greco-ciprioti che si ritiravano dalla zona. *(A. P.)*

Tutti gli aeroporti chiusi in Turchia

La Grecia invece ha già ripristinato i voli civili

(Nostro servizio particolare)

Atene, 16 novembre.

Grecia e Turchia sembrano aver superato la crisi attizzata dagli incidenti a Cipro. Ma la tensione fra i due Paesi rimane alta e non scomparirà subito. Tale tensione è in aumento da qualche settimana ed ha contribuito non poco a trasformare un episodio locale in un allarme internazionale. Come è noto, ieri a Cipro sono scoppiati scontri fra turco-ciprioti e greco-ciprioti. L'intervento delle forze dell'Onu ha ristabilito la calma.

Il governo turco ha protestato ieri sera ad Atene per l'occupazione da parte di reparti greco-ciprioti di due villaggi abitati da comunità turche, Aghios Theodoros e Kofinou. Poco prima, il governo di Ankara aveva proclamato uno «stato di allarme». Aveva chiuso tutti gli aeroporti e vietato tutti i voli sul territorio nazionale. Anche la Grecia annullava alcuni voli, ma oggi a mezzogiorno si tornava alla normalità.

I reparti greco-ciprioti hanno adesso abbandonato i due villaggi e non v'è dubbio che il loro ritiro è dovuto alle pressioni di Atene su Nicosia. La reazione turca è stata eccezionalmente vigorosa e sembra improbabile che sia scaturita unicamente dall'incidente cipriota. La realtà è che Atene ed Ankara sono in contrasto da alcune settimane per i diritti sullo spazio aereo nell'Egeo. Velivoli militari turchi continuano a traversare uno spazio aereo che la Turchia considera internazionale, ma la Grecia definisce ellenico. Giovedì scorso — annunciano fonti ufficiali greche — un apparecchio turco si spinse fino sulla parte meridionale dell'Eubea. Tutti i campi militari di aviazione greci furono posti in stato d'allarme.

Il problema è adesso allo studio della Nato, ma frattanto i rapporti Atene-Ankara restano tesi. La Grecia considera rigido l'atteggiamento turco su tutte le questioni bilaterali. E la Turchia è delusa dalla condotta del nuovo regime ellenico che, secondo le sue speranze, avrebbe dovuto agevolare un accordo sulla disputa cipriota.

Theodorakis rischiò di morire per fare lo sciopero della fame

Atene, 16 novembre.

Una fonte altamente attendibile ha riferito oggi che il compositore Mikis Theodorakis, 42 anni, si sta riprendendo dallo stato precomatoso in cui era caduto dopo uno sciopero della fame protrattosi per dieci giorni. La fonte ha detto che Theodorakis cominciò a respingere il cibo il 18 ottobre scorso mentre veniva sottoposto a stringenti interrogatori presso il comando di polizia. *«Lo sciopero della fame per poco non si risolse nella morte del compositore tanto che le autorità militari si videro costrette a trasferirlo in condizioni precomatose nell'ambulatorio del carcere Averoff per le cure del caso»*, ha dichiarato la fonte.

Per mantenerlo in vita, Theodorakis è stato alimentato per via endovenosa. Ultimamente ha ripreso le forze e fa delle brevi passeggiate. La prima notizia sulla gravità delle condizioni del musicista si era avuta ieri all'inizio del processo contro 31 persone accusate di aver cercato di rovesciare il regime. Gli imputati avrebbero fatto parte di una organizzazione che, secondo l'accusa, era capeggiata da Theodorakis. L'avvocato difensore disse che il compositore era troppo debole per presentarsi in aula a testimoniare.

La succitata fonte non ha voluto dir nulla sulle voci secondo cui Theodorakis sarebbe stato torturato. Comunque, secondo i suoi avvocati, egli rese la prima dichiarazione alla polizia due settimane dopo l'arresto.

Alla conferenza-stampa settimanale il ministro dell'Ordine Pubblico, Paul Totomis, ha smentito questa sera la notizia dello sciopero della fame di Theodorakis e il fatto che sia stato torturato. Ha detto soltanto che si è scoperto una ventina di giorni fa che Theodorakis ha il diabete e il compositore è stato sottoposto a cure. *(A. P.)*

Scandalo della benzina denunciato in Francia

Un settimanale avverte i lettori che analisi eseguite rivelano un indice di ottano inferiore al prescritto

Parigi, 16 novembre.

«Automobilisti, la vostra benzina è truccata: eccone la prova»: con questo titolo un settimanale di opposizione, «Minute», denuncia quello che definisce «lo scandalo della benzina».

«Minute» afferma che in Francia vengono messi in vendita una benzina ed un supercarburante che non corrispondono alle norme legali. Queste stabiliscono che per la benzina normale l'indice di ottano debba essere compreso fra 89 e 92, e per la super fra 97 e 99. «Minute» ha invece fatto effettuare analisi di campioni di benzina, «prelevati a caso in una stazione di servizio di una grande marca francese». I risultati delle analisi (di cui viene pubblicata la fotocopia) affermano che per la benzina normale l'indice di ottano è risultato di 85,2 (cioè 3,8 al di sotto del minimo permesso) e per la super di 95,1 (1,9 meno del minimo legale). Le analisi sono state fatte in Belgio dal Centro di ricerche delle industrie alimentari e chimiche di Bruxelles. *(Ansa)*

Dramma dell'incomprensione e della gelosia

Separato dalla moglie la uccise perché non voleva tornare da lui

L'operaio trentottenne (condannato a 24 anni a Savona) è comparso ieri in Appello - Il delitto avvenne a Loano nel gennaio 1963 - Oggi la requisitoria del P. G.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 novembre.

E' cominciato a Genova, in Corte d'Assise d'Appello, il processo a carico dell'operaio trentottenne Nicolò Ceccarini che il 4 gennaio 1963 uccise a colpi di pistola la moglie, Fosca Bertolotto, di 38 anni, che non voleva tornare a vivere con lui. Nell'aprile scorso Ceccarini era stato condannato per uxoricidio, dalla Corte d'Assise di Savona, a 24 anni di carcere (la stessa pena gli era già stata inflitta nel febbraio 1964, ma la sentenza fu annullata perché uno dei giudici popolari, Guido Brambilla, non possedeva il titolo di studio necessario per far parte della Corte d'Assise).

Ceccarini e la Bertolotto vivevano separati da tempo. Lui abitava e lavorava a Vado; lei risiedeva a Loano, presso una sorella. All'origine della separazione c'erano i continui maltrattamenti inflitti dal Ceccarini alla moglie, tanto che la donna lo aveva denunciato ed era stato condannato. Nei primi giorni del gennaio '63 doveva svolgersi il processo d'Appello per i maltrattamenti e Ceccarini sperava di presentare una dichiarazione di perdono della moglie. Per questo i coniugi si erano dati appuntamento a Loano la sera del 4 gennaio. Si trovarono ai giardini del Lungomare da dove avrebbero dovuto recarsi nello studio di un avvocato.

Mentre la coppia si avviava all'ufficio del legale, ad un tratto l'operaio chiese alla moglie: *«Torna con me, saremo felici, vedrai, non succederà più nulla. Te ne prego, torniamo insieme»*. Fosca Bertolotto oppose un netto rifiuto. In breve l'animo del Ceccarini si riscaldò, i coniugi cominciarono a litigare finché l'uomo estrasse di tasca una pistola e sparò due colpi. La moglie cadde fulminata. Ceccarini fuggì in Piemonte e soltanto due giorni dopo si costituì, presentandosi ai carabinieri di Racconigi.

Ceccarini, alto e quasi calvo, ha risposto con calma e precisione alle domande del presidente Russo. Quando il magistrato gli ha chiesto: *«Può dire che sua moglie la tradì per tutto il tempo che vi conosceste e durante il vostro matrimonio?»*, Ceccarini ha risposto: *«No»*. Poi ha aggiunto: *«Una volta uscii di casa molto presto, come ogni mattina, per essere al lavoro alle 6. Mi sentivo male e tornai a casa verso le 6,20: mia moglie non c'era»*. La cosa lo stupì, perché la donna era solita alzarsi verso le 9. *«Quando tornò a casa (erano circa le 7,30-8) mi disse che era per un voto»*.

Presidente: *«Ma non le spiegò in cosa consisteva il voto?»*.

Imputato: *«No e mi diede anche un ceffone»*.

Un'altra volta Ceccarini tornò a casa dal lavoro poco dopo le 22 e anche in quella circostanza la moglie non c'era: *«Tornò un'ora dopo e mi disse che mi era venuta incontro: io però non l'avevo vista»*. La donna — ha raccontato ancora Ceccarini — gli diede una risposta sgarbata e il padre la redarguì: *«Allora Fosca impugnò un coltello, ma prima che potesse fare del male a qualcuno mio suocero la disarmò»*.

Il processo continua domani con la requisitoria del Procuratore Generale.

f. d.

Niccolò Ceccarini in aula ieri a Genova (Tel. Ansa)

Infuria la guerra sugli altipiani del Vietnam

La base americana di Dak To è ridotta a un cumulo di macerie

I nordvietnamiti hanno lanciato altri quattro attacchi - Venti soldati degli Stati Uniti morti, 22 feriti; distrutte nei depositi 1100 tonnellate di munizioni - Dall'inizio del conflitto gli americani hanno avuto 14.621 morti, 91.971 feriti e 826 dispersi - Bombardati per la prima volta i cantieri navali di Haiphong



Infuria la battaglia nella base di Dak To nel Vietnam: soldati americani al riparo di una barricata durante il violento fuoco dei mortai nordvietnamiti (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 16 novembre.

La grande base americana di Dak To, negli Altipiani Centrali, è ridotta a un cumulo di macerie; millecento tonnellate di munizioni sono andate distrutte nei depositi colpiti dai mortai nordvietnamiti; soldati e civili sono costretti a rimanere nei ricoveri sotterranei perché in superficie continuano le esplosioni a catena provocate dalle fiamme che dilagano da una parte all'altra del campo. Venti americani sono morti, altri 22 sono rimasti feriti. Questo il drammatico quadro di Dak To, dopo 36 ore di bombardamento comunista.

Nella giornata di ieri le truppe nordvietnamite avevano lanciato ben tre attacchi contro Dak To. In serata, alle 21, quando gli americani già speravano che le tenebre avrebbero riportato un po' di calma, i comunisti iniziavano un quarto bombardamento con i mortai; una quinta incursione avveniva verso la mezzanotte. Nel corso di quest'ultima, veniva centrato un deposito con 7 tonnellate di dinamite, che sorgeva proprio nel centro della base. La terrificante esplosione radeva al suolo tutto ciò che non era stato ancora distrutto.

Stamane i nordvietnamiti hanno compiuto due nuove incursioni, una alle ore 9 e una alle 11,45: ma ormai non c'era più nulla da distruggere.

Dopo due settimane di inattività provocata dal maltempo, gli aerei americani hanno ripreso oggi le incursioni contro il Nord Vietnam. Aviogetti decollati dalla portaerei «Coral Sea» hanno bombardato cantieri navali nel porto di Haiphong, per la prima volta nell'intero corso della guerra vietnamita.

Il comando americano a Saigon ha dichiarato che dal 1° gennaio '61 all'11 novembre scorso, gli americani hanno avuto 14.621 morti, 91.971 feriti e 826 dispersi. **r. s.**

Westmoreland chiede l'invio urgente di truppe

Oggi Johnson parla alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 novembre.

Il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Sud Vietnam, ha discusso oggi con Johnson l'andamento della guerra. Egli ha oltre 472 mila uomini ai suoi ordini. Il presidente Johnson la primavera scorsa aveva autorizzato l'invio di rinforzi fino alla cifra di 525 mila uomini che dovrebbe essere raggiunta nella prossima primavera. A quanto pare, Westmoreland ha chiesto a Johnson che queste truppe vengano fatte affluire il più rapidamente possibile. Westmoreland oggi ha parlato anche di fronte alla Commissione del Senato per le forze armate.

Il quadro che ha fatto della situazione — secondo il senatore Russel — è quello consueto: la guerra va bene, è impossibile prevedere quando potrà finire, certo non a breve scadenza. «*Il generale* — ha spiegato Russel — *è stato cautamente ottimista*». E' stato anche contrario a una interruzione dei bombardamenti

Nel frattempo la Commissione Esteri del Senato ha votato all'unanimità due risoluzioni sul Vietnam che riflettono una certa sfiducia nella politica dell'amministrazione. La prima chiede al presidente di tentare di nuovo di portare il problema del Vietnam di fronte al Consiglio di Sicurezza. La seconda cerca di limitare la libertà del presidente in politica estera: la Casa Bianca prima d'impegnare il Paese in un'altra «guerra periferica» come quella del Vietnam deve «consultare adeguatamente il Congresso».

In sintesi si può dire che da una parte il Congresso e l'opinione pubblica sono sempre meno entusiasti dell'impegno preso; dall'altra il presidente e lo stato maggiore sempre più decisi ad andare avanti senza esitazioni. In questo contrasto potrebbe esserci la premessa di una grave crisi politica. La Casa Bianca ha annunciato che domani alle 17 (ora italiana) Johnson parlerà alla tv.

n. c.

Il tempo che farà

Al Nord cielo nuvoloso con locali piogge; qualche nevicata sulle Alpi; nebbia persistente su Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle Isole: annuvolamenti irregolari con zone di cielo sereno. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati. Mari: mossi o molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	10	Pescara	5	18
Bolzano	5	8	L'Aquila	6	18
Trento	7	10	Roma	16	23
Verona	9	11	Campob.	10	17
Trieste	13	19	Bari	11	23
Venezia	10	13	Napoli	11	22
Milano	8	10	Potenza	8	15
Genova	10	19	Catanz.	13	22
Bologna	7	10	R. Cal.	11	23
Firenze	14	20	Messina	17	22
Pisa	17	20	Palermo	10	25
Ancona	14	19	Catania	12	25
Perugia	13	17	Cagliari	10	22

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	8	10
Londra	8	8
Berlino	6	10
Amsterdam	8	16
Bruxelles	8	8
Madrid	10	12
Mosca	1	3
New York	-4	1
San Francisco	14	19
Tokio	8	15
Città di Messico	4	20

Dai carabinieri del Nas di Bologna

Sette denunce per sofisticazione per migliaia d'ettolitri di vino

Roma, 16 novembre.

Il Ministero della Sanità comunica:

«Sette persone, ritenute responsabili di avere prodotto e venduto ingenti quantitativi di vino sofisticato, sono state denunciate all'autorità giudiziaria dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Bologna, dipendenti dal ministero della Sanità. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 5854 ettolitri di mosto, 3068 ettolitri di vino, un autocarro O.M. "Tigrotto" e 80 contenitori da zucchero vuoti.

«I denunciati, residenti a Imola, sono Silvano Baldisseri, di 22 anni, contitolare di stabilimenti vinicoli; Luigi Zini, di 23 anni, contitolare di stabilimenti vinicoli; Zino Zini, di 56 anni, commerciante; Pasquale Cardelli, di 34 anni, cantiniere; Carlo Ponti, di 75 anni, commerciante all'ingrosso di zucchero; Luigi Montevecchi, 40 anni, droghiere; Lucia Italiani, 39 anni, commessa».

«I primi sei — prosegue il comunicato — sono ritenuti responsabili di avere, in concorso tra loro, prodotto 1000 ettolitri di mosto e 1390 ettolitri di vino con l'impiego di soluzioni acquose di zucchero e di zucchero invertito, come è stato dimostrato dalle analisi di laboratorio; e di avere posto in vendita o comunque detenuto per la vendita i 1390 ettolitri di vino sofisticato e quindi non genuino. I primi due inoltre sono ritenuti anche responsabili di aver detenuto a scopo di commercio, nello stabilimento vinicolo in Toscanella di Dozza Imolese, il suddetto quantitativo di mosto e di vino non rispondenti alle definizioni stabilite, per aver subito trattamenti ed aggiunte non consentiti e per composizione chimica anormale; e di avere attivato da oltre un anno lo stabilimento vinicolo in Toscanella di Dozza Imolese senza richiedere la prescritta autorizzazione sanitaria.

«Il commerciante di zucchero Ponti e il droghiere Montevecchi, inoltre, sono ritenuti responsabili del reato di commercio clandestino di zucchero da impiegarsi in operazioni di sofisticazioni di vini, e di falsificazione delle bollette di carico e scarico dello zucchero. Di quest'ultima imputazione dovrà rispondere anche la commessa Italiani».

Due operai travolti e uccisi nella nebbia da un'automotrice

Taranto, 16 novembre.

Stamane poco dopo le 7 sulla linea ferroviaria Martina Franca - Taranto gestita dalla società Sud-Est, a 200 metri dalla stazione di Crispiano, una automotrice è piombata su un gruppo di otto operai che eseguivano lavori di manutenzione delle rotaie. Sei hanno fatto in tempo a salvarsi, mentre gli altri due, il cantoniere ferroviario Cosimo Simeone, di 57 anni, abitante a Crispiano, e il manovale Giuseppe Calabretta, di 41 anni, residente ad Alberobello, travolti e trascinati per una trentina di metri sono rimasti uccisi. La sciagura è avvenuta in una fitta nebbia, insolita nella zona.

L'America ha un nuovo anti-missile con testata atomica a «raggi X»

Lo rivela il «New York Times» - L'ordigno (battezzato «bomba spettro») può intercettare da solo e distruggere con le sue radiazioni tutti i razzi nemici in arrivo

New York, 16 novembre.

Il *«New York Times»* scrive oggi che gli Stati Uniti stanno mettendo a punto, nel massimo segreto, un missile termo-nucleare a raggi «X», di concezione rivoluzionaria, che dovrà costituire l'elemento-chiave del sistema difensivo americano contro la Cina. Il giornale precisa che gli scienziati della commissione americana per l'energia atomica che stanno mettendo a punto il missile, hanno battezzato la testata del razzo «bomba-spettro».

Il giornale aggiunge che il missile sprigionerà dall'esplosione termonucleare potentissimi raggi «X» destinati a distruggere le testate nucleari dei missili avversari in arrivo. Il *«New York Times»* afferma poi che la concezione di questo missile (che utilizzerà i raggi «X» invece della esplosione e degli effetti termici delle normali testate nucleari) è *«assolutamente nuova»*.

La notizia del *«New York Times»* è basata su una informazione della commissione dell'energia atomica e su una testimonianza, censurata in gran parte, fatta da un alto funzionario del Dipartimento della Difesa davanti ad una sottocommissione del Senato per il disarmo. Il giornale afferma poi che la «bomba-spettro» è in fase di messa a punto dal 1964 e che è stata oggetto di intensi esperimenti sotterranei in un poligono del Nevada.

La testata atomica avrà una potenza di circa un «megaton» (pari ad un milione di tonnellate di tritolo) e sarà trasportata da un missile a tre stadi «Spartan» in grado di intercettare da solo tutti i missili nemici in arrivo al di sopra dell'atmosfera terrestre.

Secondo il parere fornito dal Dipartimento della Difesa questo sistema è previsto per la difesa del territorio degli Stati Uniti contro un attacco limitato, cioè del genere di quelli che la Cina potrebbe attualmente essere in grado di sferrare; esso però non è previsto per fronteggiare un attacco pesante e complesso come potrebbe essere uno sferrato eventualmente dalla Unione Sovietica. *(Ansa)*

ULTIME NOTIZIE

Tribuna politica alla tv

Rumor rinnova l'impegno verso il centro sinistra

Ricorda le realizzazioni compiute con i socialisti - Definisce un «segno di vitalità» il dibattito interno della dc in vista del congresso

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 novembre.

Ad una settimana dal Congresso nazionale della dc, il segretario democristiano, on. Mariano Rumor è comparso alla televisione per «Tribuna politica», dove ha confermato l'impegno del suo partito per la politica di centro-sinistra, una politica a lungo termine fondata sull'incontro «storico» tra democristiani e socialisti.

A Rumor è stato obiettato che il centro-sinistra non ha realizzato tutto il suo programma e che a tale completamento si opporrebbero anche «resistenze» nella dc. Ha risposto ricordando le difficoltà economiche e l'alluvione che hanno imposto battute d'arresto, peraltro superate in Italia molto più brillantemente che non in altri paesi. Ha quindi citato, tra le fondamentali realizzazioni del centro-sinistra, il varo del Piano quinquennale di sviluppo economico che ha una grande importanza politica *«poiché attua uno spostamento del potere da alcuni ambienti privatistici allo Stato»*. E ha aggiunto: le riforme scolastiche e la legge regionale. Su quest'ultimo punto egli si è soffermato a lungo, ricordando che la dc è il primo partito regionalista italiano e dicendosi convinto dell'utilità delle Regioni. Rumor ha ammesso che ci sono state delle disfunzioni in Sicilia; egli però vi ha contrapposto non soltanto l'impegno di correzione assunto dal nuovo governo regionale, ma anche la positiva esperienza delle altre Regioni a statuto speciale.

Il segretario della dc ha contestato l'esattezza della cifra di 1800 miliardi indicata dal liberale Malagodi come costo delle Regioni a statuto ordinario. *«Non si è tenuto conto degli uffici che saranno trasferiti dall'Amministrazione statale alle Regioni, né che le Regioni a statuto ordinario avranno compiti più limitati che non quelle a statuto speciale».* Secondo Rumor, certamente vi sarà un costo aggiuntivo, ma è come se uno cambiasse un'automobile vecchia con una nuova, sapendo che costa di più ma anche che rende di più.

Quanto all'attuazione del programma di governo, Rumor ha detto: *«Che vi sia una sollecitazione da parte di forze operanti all'interno per realizzare ancor più ed ancor meglio le finalità e i programmi del centro-sinistra, lo ritengo una cosa sostanzialmente positiva. Anche perché corrisponde alla fisiologia della democrazia, alla sua dialettica, che vuole alcuni impegnati a realizzare, e alcuni a stimolare perché le realizzazioni siano più rapide e gli impegni programmatici sempre più coerentemente attuati».*

Le stesse cose, sostanzialmente, Rumor ha detto per il dibattito interno alla dc in preparazione del Congresso. *«E' un segno di vitalità»*, ha dichiarato, sottolineando che *«altra cosa è la dialettica delle idee, altra cosa la contrapposizione di correnti rigidamente ferme su posizioni cristallizzate».*

E' stato anche chiesto all'on. Rumor, che è stato ministro dell'Agricoltura e dell'Interno prima di diventare segretario del partito, di comparare queste due esperienze: quella del governo e quella del partito. Ha risposto che l'impegno di governo ha carattere ben delimitato, mentre quello di partito abbraccia vicende più vaste, articolate e complesse.

Fausto De Luca

Pullman precipita in un fiume presso Belgrado: forse 53 morti

Voci contrastanti sul numero dei passeggeri - Alcuni dicono 30, altri 60 - I superstiti sono solo 7, tra cui l'autista - Difficile il recupero delle vittime - Sconosciute le cause della sciagura, avvenuta in un rettilineo

Belgrado, 16 novembre.

Nei pressi di Belgrado un autobus suburbano della linea che collega la capitale federale al centro di Obrenovac è precipitato questa sera, poco dopo le 16, nel fiume Sava, nei pressi del villaggio di Umka, a 12 chilometri dalla città, in un punto dove le acque sono profonde circa tre-quattro metri. Secondo le prime notizie, dei 60 passeggeri che viaggiavano sull'autobus, solo sette si sarebbero potuti salvare. Ma secondo altri i viaggiatori sarebbero stati una trentina.

Le cause della sciagura, avvenuta in un tratto di rettilineo, sono ancora sconosciute. Per ragioni che l'inchiesta già avviata dalla magistratura dovrà accertare, lo autobus è uscito dalla sede stradale e, sfondato un parapetto, è precipitato — dopo un volo di venti metri — nel fiume.

Per le prime operazioni di salvataggio, svoltesi alla luce dei fari delle automobili che si trovavano sul posto, i soccorritori — tra i quali militari, operai di una vicina fabbrica e agenti della polizia — hanno praticato un foro sul tetto dell'automezzo. Tutto è però stato vano: la maggior parte dei passeggeri era già morta per annegamento o per le gravi ferite riportate nella caduta. E' in corso l'opera di recupero, da parte dei sommozzatori, dei corpi delle vittime dall'interno dell'autobus del quale emerge solamente il tetto. L'operazione è estremamente difficile. Finora sono state estratte dodici salme.

L'autista è fra gli scampati al disastro. Gli sarà fatta l'analisi del sangue, come prevede la legge. Un operaio che è riuscito ad uscire da un finestrino e salvarsi a nuoto, Svobodan Ljubicic, ha raccontato che poco prima della sciagura la corriera stava incrociando una cisterna con rimorchio e che tutto sembrava andar bene. *«Nel momento in cui il pesante veicolo era quasi passato* — ha raccontato l'operaio — *ho avuto una sbandata ed ho sentito un colpo. Sono certo che sia stato a causa del rimorchio».* (A. P.)

Oggi la sentenza contro Régis Debray

Camiri, 16 novembre.

Le autorità militari hanno annunciato che la sentenza contro il giornalista francese Régis Debray sarà resa nota domattina. Il tribunale militare che giudica Debray, il pittore argentino Ciro Roberto Bustos e quattro boliviani, si riunirà domattina e terrà una seduta di due ore per leggere in pubblica udienza il suo verdetto. (A. P.)

Evitata per poco una grave sciagura

Panico sul treno Aosta-Torino che investe un gregge di capre

Nessun ferito - L'incidente nei pressi di Arnaz - Sei animali stritolati - Il proprietario del gregge posto in contravvenzione per omessa custodia

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 16 novembre.

Oggi pomeriggio, sulla linea Aosta-Torino, un'automotrice ha investito nei pressi di Arnaz un gregge di capre: sei bestie sono morte stritolate. Per fortuna nessuno dei passeggeri è rimasto ferito. Il treno, che ha potuto proseguire immediatamente alla volta di Ivrea, ha dovuto poi arrestarsi in quella stazione per un guasto. Trasbordati su un altro convoglio, i viaggiatori hanno potuto infine raggiungere Torino.

Il proprietario del gregge, Giovanni Laurent, di 67 anni, da Arnaz, è stato interrogato dai carabinieri di St-Vincent. Gli è stata elevata una contravvenzione per omessa custodia di animali. Un rapporto verrà presentato all'autorità giudiziaria.

L'incidente è accaduto alle 15,50 al Km. 57. Il macchinista della automotrice AT 112, partita da Aosta alle 15,10 con un centinaio di passeggeri, si è trovato improvvisamente la linea ostruita dal gregge, composto da una settantina di capre. Ha azionato le «rapide», ma non ha potuto evitare d'investire sei animali. Molto panico fra i passeggeri, ma nessuno di essi ha riportato ferite, anche se la frenata è stata brusca e qualche viaggiatore è caduto sul pavimento. i. v.

Da oggi a lunedì sciopero delle ferrovie francesi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 novembre.

A mezzanotte fra giovedì e venerdì, incomincia uno degli scioperi ferroviari di più lunga durata, perché proseguirà fino alle cinque di lunedì mattina. Più che una paralisi per le attività economiche del Paese, lo sciopero costituirà, dunque, un fastidio per i numerosissimi francesi che hanno l'abitudine di trascorrere il week-end lontano dalla loro residenza abituale.

L'astensione dal lavoro non sarà completa, perché indetta soltanto dalla Confederazione generale del lavoro (comunista), alla quale sono tuttavia iscritti i due terzi dei ferrovieri. Le altre confederazioni non vi hanno aderito sul piano nazionale, benché numerosi sindacati cattolici vi partecipino sul piano locale a Nizza, Marsiglia, Strasburgo e altre città.

La mancanza di unanimità è dovuta alle cause della manifestazione, che gli organizzatori sindacali socialisti hanno giudicato sproporzionate alla sua ampiezza. Esiste in Francia una legge del 31 luglio 1963 secondo la quale gli scioperi a rotazione dei servizi pubblici sono illegali ed espongono a sanzioni chi vi partecipa. La legge non era mai stata applicata ed era praticamente caduta in disuso, ma nei giorni scorsi la direzione delle ferrovie l'ha riesumata affiggendone il testo in tutti i luoghi di lavoro. Contro questo richiamo in vigore, che considerano ingiustificato, i dirigenti sindacali hanno indetto lo sciopero.

Stasera, tutti i treni delle grandi linee internazionali sono partiti regolarmente da Parigi e i viaggiatori sono sicuri di non dover interrompere il viaggio a metà perché il personale entrerà in sciopero soltanto dopo che i convogli saranno arrivati a destinazione. Più problematico sarà invece il traffico sulle grandi linee a cominciare da domattina e, in ogni caso, sembra che la circolazione sarà estremamente ridotta sulle linee locali, specie su quelle che uniscono Parigi alla sua periferia. a. v.

Il Papa nell'agosto del '68 si recherebbe in Colombia

I cattolici nell'America Latina sono circa 200 milioni

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 16 nov.

Il cardinale Antonio Samorè, presidente della pontificia commissione per l'America Latina, ha ripetuto questa mattina dinanzi ai giornalisti italiani ed esteri la sua speranza, autorevolissima per lo stesso ufficio che ricopre, che Paolo VI nel mese di agosto del prossimo anno si rechi a Bogotà in Colombia in occasione del Congresso eucaristico mondiale.

«Io lo desidero ardentemente — ha dichiarato —: la circostanza è eccezionale e la prospettare il viaggio che costituirebbe per il Sud America una scossa e sarebbe di grande efficacia, tanto più se il Papa portasse ai paesi latino-americani un messaggio di prima categoria...».

I cattolici dell'America Latina sono circa 200 milioni (un terzo del cattolicesimo mondiale complessivo), alla fine di questo secolo saranno seicento milioni. Di qui la estrema importanza che la Chiesa cattolica attribuisce ai suoi destini: negli ultimi otto anni sono stati messi a disposizione della Chiesa latino-americana ben duecento milioni di dollari offerti dal mondo cattolico. In testa alla graduatoria degli offerenti figura la Germania che in pochi anni ha raccolto a questo scopo il corrispondente di trenta miliardi di lire italiane. f. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Cascina in fiamme nella notte

Doveva essere abbattuta - L'incendio causato dallo scoppio di una bombola di gas - Salvi due inquilini che dormivano

Un incendio è divampato ieri sera nel tetto di una cascina abbandonata in via Baltimora 67, in mezzo ai campi. La costruzione, detta «La Martignana», di proprietà del dottor De Santis, avrebbe dovuto essere abbattuta già da parecchio tempo, ma la decisione è sempre stata rimandata perché nella cascina sono rimasti due inquilini: Giovanbattista Ruffo, 32 anni, ed Enrico Cogato, 67 anni.

Nonostante siano stati sfrattati da alcuni mesi, costoro non vogliono abbandonare «La Martignana» dove tutte le sere vanno a dormire in una stanza del piano terreno.

Ieri verso le 23 si sono sprigionate nelle soffitte delle lingue di fuoco. Gli abitanti delle case vicine hanno dato l'allarme ai due uomini che continuavano a dormire e poi hanno telefonato ai vigili del fuoco. Nella soffitta sono state trovate tre bombole di gas liquido: una di esse si era incendiata facendo crollare parte del tetto. Gli agenti del commissariato Mirafiori stanno indagando sul misterioso episodio.

Ladro picchia l'automobilista e viene arrestato per rapina

Sorpreso mentre ruba un auto

Il geometra Adolfo Mario, 31 anni, arrivando ieri alle 18 davanti al suo studio, in corso Vittorio Emanuele 2, ha visto la 1100 del fratello gemello Giovanni con al volante uno sconosciuto che stava avviando il motore. Gli ha chiesto: «Ma lei chi è?». Per tutta risposta ha ricevuto una scarica di pugni. Il Mario si è messo a gridare: «Aiuto, un ladro». Sono accorsi il fratello e un amico, Giovanni Orsello, 28 anni, via Pollenzo 15. In tre hanno bloccato il ladro e l'hanno portato in questura. Si chiama Domenico Brancato, 19 anni, via S. Massimo 60. E' stato arrestato per rapina.

Un anno e 4 mesi di carcere per porto abusivo di coltello

Per la nuova legge sulle armi

Il decoratore Antonio Botta, 29 anni, via Moncrivello 1, è stato processato per direttissima in Pretura per porto abusivo di arma: l'11 novembre in un corridoio dell'ospedale Mauriziano aveva minacciato con un coltello l'ex fidanzata Maria Rita Camusso, 20 anni, via Giacomo Bove 14, infermiera.

Dopo averla scongiurata: «Torna con me», al suo rifiuto aveva intimato: «Allora devi restituirmi tutto quello che ho speso: 400 mila lire» e le aveva puntato al ventre un lungo coltello.

Arrestato dall'agente di servizio all'ospedale, La Porta, ieri il pretore dott. Sciaraffa (p.m. Notarbartolo, canc. Cipolla) l'ha condannato a un anno e 4 mesi di arresto: è la prima volta a Torino che viene applicata la nuova legge sulle armi, entrata in vigore nell'ottobre scorso. Essa prevede pene doppie a quelle già stabilite dal codice.

Impazzito si chiude in casa e distrugge tutti i mobili

Un operaio di 43 anni è impazzito e ha sfasciato i mobili, distrutto le finestre, tagliuzzato la biancheria. Si chiama Gaetano Farinelli, abita in via Santhià 49 con la moglie Anna e due figli di 13 e di 7 anni.

Era in mutua per esaurimento nervoso. Il medico gli aveva consigliato il ricovero in clinica per esami. Sembrava d'accordo, ma ieri pomeriggio ha cominciato a gridare: «Io in manicomio non ci vado». E' diventato irrequieto, agitato; più volte è andato dai vicini chiedendo una sigaretta, una coperta, che tempo faceva.

La moglie è scesa al bar ed ha telefonato al medico, che le ha detto di avvisare la polizia. Quando gli agenti sono arrivati, il Farinelli si era chiuso nell'alloggio. Si sentivano delle grida, lo schianto dei mobili, i vetri che andavano in frantumi. Poi silenzio. I poliziotti sono riusciti ad entrare e hanno trovato lo sventurato tranquillo in mezzo alla rovina. L'hanno portato in commissariato e, dopo la visita del medico di guardia, al manicomio.

Istituto Avogadro — I migliori allievi saranno premiati domani alle 16,30; il preside ing. Corbetta distribuirà cento borse di studio per oltre 3 milioni 285 mila lire. Il più bravo è Pierangelo Marzona che all'esame di abilitazione ha riportato la media del 7,83.

Stato Civile di Torino

15 novembre 1967

NATI — Ferrier Ivana; Pierro Loredana; D'Agostino Sandro; Mariso Marisa; Amari di Sant'Adriano Stefano; Bianchi Claudia; Colangelo Daniela; Davico Sabrina; Cassatella Andrea; Amarena Laura; Lava Lucia; Garziol Donato; Rosella Maria; Cartocci Nadia; Tomaiti Oscar; Fiscato Deborah; Demichelis Sergio; Galileo Franco; Certo Marco; Agalsa Annalisa; Romani Manuela; Vietti Romana; Ferrari Luana; Rivera Roberto; Sapienza Fabrizio; Pastena Marco; Tremolanti Fabrizio; Montaruli Maria; Costa Rosalia; Berruti Michela; Orecchia Maria; Ferreri Massimo; Pantaleo Giuseppe; Artosi Morris; Roncaglioni Elena; Mattiol Laura; Sacerdote Emanuele; Savio Elisabetta; Albert Federico; Gallina Domenico; Scali Riccardo; Benedetto Claudia; Giraudi Giorgio; Cipriani Nicola; Damico Marisa; Luciani Walter; Guadagno Franco; Stregone Maria; Borra Maurizio; Enrico Domenico; Antonucci Antonio; Marasca Roberto; Rella Giovanni; Salvi Paolo; Jona Simonetta; Sacco Franco; Spagnoli Manuela; Lupo Vincenzo; Vallieri Massimiliano; Brossa Giandomenico; Cresetta Marco; Parvi Marco; Rupino Piero; Chiadamo Angelica; Pellone Daniela; Messina Luisa; Ferro Marco; Cochis Gianluca; Tauro Elena; Fasano Francesco; Arese Chiara; Quaranta Carlo; Faldella Alessandra; Rollino Alberto; Rocci Marco.

MORTI — Do' Maria ved. Matta di anni 71, nata a Canale d'Alba, pensionata, abitante in via Genovesi 8; Gasparetto Benigna, a. 77, Trapani, pens., str. Vallette 300; Morzone Pietro, a. 71, Morano Po, pens., v. Arquata 15; Pietrantonio Barbara, mesi 8, Torino, v. Capellina 21; Ferrero Orsola ved. Gazzaniga, a. 88, Acqui Terme, pens., str. Mongreno 100; Ferrara Raffaele, a. 30, Casoria, impiegato, str. Mongreno 109; Vittoer Maria Domenica in Coello, a. 64, Locana, casal., c. Ferrucci 40; Graziati Teresa, a. 53, Torino, impiegata, c. Un. Sovietica 432; Rossi Giovanni, a. 81, Asiago, pens., p. Galimberti 26; Corbellaro Antonia ved. Galleani, a. 87, Livorno Piemonte, pens., v. V. Monti 18; Mantetti Luigi, a. 63, Donada, pens., v. Zumaglia 3; Epremian Sahag Enrico, a. 57, Sciutre, medico, v. Bertola 39; Bellan Carlo, a. 79, Rosolina, pens., v. Rosanna 13; Fergero Luigia ved. Poglino, a. 91, Cortiglione, casal., v. Perosa 13.

Deceduti in ospedale: Coppiano Paolo, a. 72, Alessandria, pens.; Vandagna Giuseppe, a. 56, Torino, agricoltore; Motta Margherita in Vola, a. 63, Vercelli, pens.; Floriano Angelo, a. 74, Salgareda, pensionato; Piovano Giuseppina, a. 76, Mondovì, pens.; Ferrero Guglielmo, a. 84, Torino, pens.; Pastore Maria ved. Gatti, a. 83, Busalla, pens.; Navola Olimpia, a. 77, Limone Piemonte, casal.; Gallina Francesco, a. 67, Pralormo, pens.; Paluzza Giovanni Battista, a. 43, [illegible] Tanaro, tecnico; Salama Giuseppa ved. Lavagnino, a. 77, Mombarcaro, pens.; Cambria Francesco, a. 1, Pace del Mela; Vincenti Angela in Festa, a. 70, Garbagna, casal.; Di Lena Arnaldo, a. 66, Rovigo, pens.; Telmon Giuseppina ved. Telmon, a. 70, Susa, pens.; Cavallo Giacomo, a. 58, Verolengo, idraulico; Cagna Ignazio, a. 64, Candelo, commerciante; Martinelli Clelia in Goria, a. 61, Lazio, casal.; Bar Dorina in Avondo, a. 19, Susa, casal.; Filippa Giovanni, a. 79, Scalenghe.

Nati 75 - Matrimoni 15 - Morti 34

A mezzanotte del 15 novembre, in Roma mancava all'immenso affetto dei Suoi cari la
N. D. CONTESSA DONNA
Paola de Angioy nata Mombelli
Con infinito dolore ne danno notizia il marito Amm. Giuseppe, i figli: Luigi, Amedeo con la moglie Paola ed il piccolo adorato Nicolò; i cognati: Avv. Enzo Rovasio e la moglie Donna Graziella de Angioy; i nipoti: Pasqualino Azzena con la moglie Maria Clotilde, Prof. Franco Campus Tanimori con la moglie Paola; i cugini: Francine Rode Bogetti con il marito S. E. il Gen. Alberto Rode e figli, Giovanna Resplendino Bogetti con il marito Avv. Pietro Resplendino e figlia, ed i parenti tutti. Una fiamma di infinita bontà e di immensa dolcezza ha cessato di ardere. Chiede per Lei una preghiera e un rimpianto. Giuseppe de Angioy. I funerali avranno luogo domani sabato 18, alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore Immacolato di Maria ai Parioli, piazza Euclide, Roma. Valga la presente quale partecipazione personale.
Roma, via Martelli 10.
— 17 novembre 1967.

1966 1967
Maria Scappino in Campra
Con profondo rimpianto la ricordano tutti i suoi cari. Messa 17 novembre ore 18,30 Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 17 novembre 1967.

Dopo una vita cristiana dedicata alla famiglia e al lavoro è ritornato a Dio il
Dott. Franco Riccadonna
Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie Paola Fordi; i figli Carla col marito Giuseppe Ostino e figli, Paolo con la moglie Adriana e figli, Stefano con la moglie Rosaria, Antonio e Giovanna; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte all'Inverno del povero. I funerali sabato 18 c., ore 8,45, Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 16 novembre 1967.

Domenico e Tina Gatino, Francesca e Lucetta Germano sono affettuosamente vicini a Paola, Carla e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Paola e figli, per la improvvisa perdita dell'amico
Dott. Franco Riccadonna
Maria e Clemente Grosso, Elda e Tonino Guarmani, Maria e Giuseppe Grappi, con le rispettive Famiglie.
— Torino, 16 novembre 1967.

Direttore, Colleghi e Collaboratori del Dott. Paolo Riccadonna Capo del Personale dello Stabilimento RIV-SKF di Varese prendono sincera parte al suo dolore per la perdita del Padre
Dott. Franco Riccadonna
— Varese, 16 novembre 1967.

Partecipano affettuosamente al dolore di Paola Riccadonna: Mirella Arata, Carla Albera, Cesare Annibaldi, Alberto Ardito, Luigi Arnaudo, Lina Balma-Riva, Alberto Balbiano, Giovanni Bolley, Luigi Bonazzi, Marie Bosco, Renato Caldano, Elisabetta Cascione, Giovanni Comotto, Esmeralda Conte, Franco Converti, Paolo Dassi, Davide Diracca, Renato Erra, Armando Fassiotti, Mario Ferraris, Francesco Fissore, Lorenzo Piaro, Piero Gabri, Sergio Galliano, Mario Giacone Griva, Carlo Galli, Attilio Guglielminetti, Marcello Monerali, Arturo Marcagno, Silvia Malocco, Giuseppe Mana, Walter Merchia, Franco Manzo, Giacomo Mela, Luciano Niccolini, Maria Peirault, Gilberto Pane, Eliana Pastrone, Enrico Peyron, Piero Porta, Paolo Pistoia, Filippo Pralormo, Ruggero Puccinelli, Pietro Quinterno, Goffredo Remazzino, Remo Raito, Graziano Regaldi, Lucia Ribeca, Michele Rollo, Giorgio Ruggeri, Renato Stella, Enzo Tortaglia, Roberto Terri, Gioachino Vincenti.
— Torino, 16 novembre 1967.

Partecipano commossi al lutto della famiglia e ricordano con affetto il loro ex Direttore
Dott. Franco Riccadonna
Domenico Sereno Rosso
Teresa Viglino
Alberto Ronco
Gaspare Verdegnotte
Welmen Raighi
Caterina Giardino
Maria Gai
Giuseppe Tiboni
Bruno Matticosi
Ugo Dellacaminal
Michele Goteri
Lina Petrotti
Delfina Frola
Giuseppe Airas
Benedetta Varvilo
Coniugi Andena
Ernesto Massa.
— Torino, 17 novembre 1967.

Francesca, Carola e Marcello Callone con pensiero dolorosamente commosso per la scomparsa del
Dott. Franco Riccadonna
si uniscono al grave lutto della Famiglia.
— Torino, 17 novembre 1967.

Rolando e Angela Rigamonti si uniscono al dolore della famiglia Riccadonna per la scomparsa del caro FRANCO.

Mario Rolti e famiglia prendono parte al cordoglio per la morte dell'amico e collega
Franco Riccadonna
— Torino, 17 novembre 1967.

Celsa, Margherita Converso e figli prendono parte con affettuosa solidarietà al grande dolore della famiglia Riccadonna.

Franca Soppa e famiglia partecipano al dolore dei famigliari.

Giancarlo Cordero e Famiglia si uniscono sentitamente al dolore dei familiari.

Il Gruppo A.S.C.I. Torino XXVI partecipa al dolore della Famiglia.

L'Associazione Ex Alunni del Collegio S. Tommaso di Cuneo prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Dr. Franco Riccadonna
suo confondatore.
— Torino, 16 novembre 1967.

Giancarlo, Gabriella, Roberto, Franca sono vicini a Stefano per la perdita del suo caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Garzino
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlo e Marisa col marito Salvatore Amendonico, sorella Gina e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Giuseppe Teja e all'affezionata Nella Rolti per le amorevoli cure prestate. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 15 novembre 1967.

I Dipendenti della Carrozzeria Amendonico partecipano al dolore del loro Titolare rag. Amendonico per la scomparsa del suocero signor
Giovanni Garzino
ed esprimono ai famigliari i sensi del loro cordoglio.
— Torino, 15 novembre 1967.

Partecipano al dolore gli amici di Marisa e Salvatore:
Lillo e Luciano Ferri
Miranda Vastidello
Caterina Marengo
Luisa e Celeste Rossi.

Luisa Rossi Alessenatti
Adriana Rossi Stollel
Laura Bo Cagliani Rossi
con le proprie famiglie, profondamente addolorate partecipano alla scomparsa del loro caro e fedele
Vincenzo Del Col
— Torino, 16 novembre 1967.

La Gaiezia Rossi S.p.A. partecipa con grande dolore al lutto per la scomparsa del proprio dipendente
Vincenzo Del Col
— Torino, 16 novembre 1967.

Dirigenti e Dipendenti della Gaiezia Rossi S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vincenzo Del Col
— Torino, 16 novembre 1967.

Dopo breve malattia, cristianamente, è mancata ai suoi cari
Clotilde Bariogllo ved. Codino
di anni 81
La piangono col più grande dolore le figlie Lina, Florisa con il marito Dino, il figlio Dott. Benvenuto con la moglie Lidia, i nipoti Giancarla, Clotilde, Adele col consorte geom. Bertazzo, le sorelle, i cognati, i parenti tutti e amici che conobbero la sua immensa bontà. I funerali avranno luogo in Serralunga di Crea sabato 18 novembre alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Serralunga, 16 novembre 1967.

Cristianamente è mancata
Maria Canovese nata Minetti
Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giovanni; il figlio Aventino con la moglie Carla Lorini e l'adorata Paola; parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 Parrocchia S. Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Annibale Taccone
la moglie e i figli, con profondo dolore, ne ricordano la cara memoria. Ss. Messe il 20 novembre: Roma, ore 11, S. Maria degli Angeli; Torino, ore 12, S. Caterina.
— Torino, 17 novembre 1967.

1961 1967
Filippo Pogliano
Il tempo passa, ma l'affetto dei suoi cari rimane immutato.
— Torino, 17 novembre 1967.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Serafino Mazzucchetti
di anni 67
Lo piangono la moglie Margherita Bellor; i fratelli Vittorio e Domenico; le sorelle Caterina e Pierina con le rispettive famiglie; cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Perazzo e al Dott. Dino Zenone. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9,30 partendo da via Roma 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 16-11-1967.

I Dipendenti della Ditta Mazzucchetti Ippolito & C. prendono viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa dello zio
Serafino Mazzucchetti
— S. Mauro Torinese, 16-11-1967.

I Dipendenti della Ditta S.E.M.E.S. di Peretti & C. partecipano al dolore della famiglia Mazzucchetti per la perdita del Contitolare Signor
Serafino Mazzucchetti
— S. Mauro Torinese, 16-11-1967.

Le famiglie Gremo e Cortagna si associano al dolore di Margherita per la perdita del caro SERAFINO.

Cognati Marcella, Arnaldo e famiglia Mairano partecipano al dolore di Margherita per la perdita dell'amato MARITO.

Titolari e Maestranze della Società Pedus prendono viva parte al lutto che ha colpito la Ditta Mazzucchetti per la perdita del contitolare Signor SERAFINO.

Gli amici: Luciano Astegiano, Antonio Bevacqua, Lorenzo Crosetto, Leonardo Ferrari, Pietro Gallo, Antonio Gavazza, Emilio Groglia, Paolo Fenoglio, Luciano Mestrallet, Carlo Alberto Morelli di Popolo, Fedele Poletto, Antonio Filone, Pasquale Pillone, Aldo Valle, Giuseppe Varrone, Michele Vergnano (Dipendenti) e famiglie prendono viva parte al dolore di Zia Rita, di Gino e Famiglia Mazzucchetti per la perdita di ZIO SERAFINO.

Il figlioccio Franco Larosa (Nigeria) prende viva parte al dolore di Margherita Mazzucchetti per la perdita del caro padrino
Serafino Mazzucchetti
— Torino, 16 novembre 1967.

Si uniscono nella partecipazione le famiglie: Larosa, Ettore, Sirolo.

Titolari e Maestranze della S.E.S. - Società Estrattive Stura prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Serafino Mazzucchetti
— S. Mauro, 16 novembre 1967.

Al dolore di Rita e famiglie si uniscono le sorelle Luchino (Prandin).

Le famiglie Fanciotto Beltramo e Richetti piangono il cognato e zio
Serafino Mazzucchetti
— S. Mauro Torinese, 16-11-1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Enrico Epremian
Lo annunciano affranti la mamma Eufemia, la moglie Rosalba Negro, il figlio Antonio con la moglie Pia e la piccola Alida, e parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti e serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1967.

I Condomini di via Bertola 39 partecipano al lutto della Famiglia Epremian per la morte del Dott. ENRICO.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
DOTT.
Enrico Epremian Sahag
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 15 novembre 1967.

Giorgetto Negro Pozzi e famiglia, Titina Lazzaro Negro e famiglia prendono viva parte al dolore dei cugini Epremian.
— Torino, 14 novembre 1967.

Dottor Mario Caia e famiglia costernati grave perdita del caro amico si uniscono al dolore della famiglia.

Sposa la propria esistenza al servizio della Fede e delle Bontà si è spento il
SAC. TEOL. CANONICO
Tommaso Torta
Ne danno il triste annuncio: il fratello Vincenzo, le sorelle Caterina, Margherita, Lucia e Maria; i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Guglielmo Mandelli. La funzione funebre avverrà in Moncalieri, Chiesa S. Croce, sabato alle ore 9. La salma verrà tumulata in Cambiano ove si svolgeranno i funerali.
— Moncalieri, 16 novembre 1967.

Il prevosto Canonico Giuseppe Ellena, il coadiutore don Marino Cambiaghi, i Fedeli tutti della Collegiata di S. Maria della Scala in Moncalieri, partecipano al lutto per la morte del
SAC. TEOL. CAN.
Tommaso Torta
Certi della riconoscenza eterna che il Signore vorrà darGli, ringraziano per l'infaticabile opera sacerdotale svolta in tanti anni a favore della Parrocchia.
— Moncalieri, 16 novembre 1967.

Cristianamente è mancato
Giovanni Castagno
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Antonietta Vercellotti, il figlio Piero, le sorelle Giovanna e Luigina, la suocera Elisabetta Gerrone ved. Vercellotti, le cognate Battistina col marito Alfredo Scarrone, Teresita col marito Ludovico Guidoni, Zii, Cugini, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 8,45 dall'Ospedale San Vito, indi la cara Salma proseguirà per Ronsecco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1967.

I Nipoti Laura Scarrone, Valeria, Enrico, Claudia, Marta e Paolo Guidoni che tanto Gli furono cari, piangono la scomparsa del Loro Zio GIANNI.

Vitale Albano con Cicci e Giancarla partecipano al lutto dei cari Amici Scarrone.

Improvvisamente è mancato ai suoi Cari
RAG.
Attilio Giovanni Milone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aida Alfasio, cognate e cognati, zii e cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. ore 14,30 Parrocchia S. Anna.
Torino, via Rosolino Pilo 39.
— 15 novembre 1967.

I Condomini e Inquilini di via Rosolino Pilo, 39 partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato
Pio Quarello
anni 66
Addolorati lo annunciano sorella e fratello: Felicita, maestra; Agostino con la moglie Giuseppina Bianco; Maria col marito Vincenzo Brero; i nipoti: Aldo Quarello, Giovanni Bruno e famiglie. Funerali il 17 novembre ore 15.
— Trittenge di Villadeati, 16 novembre 1967.

Cristianamente è mancato
Benedetto Cariglio
L'annunciano addolorati il fratello Antonio, la sorella Rita, la cognata Tina e cugini. I funerali oggi alle 14,30 nella parrocchia Signora di Fatima, corso Moncalieri (Fioccardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1967.

Alessandro e Carla Freschi con la figliuola e le loro famiglie partecipano commossi al dolore di Maria, Ugo, Liliana e familiari per la scomparsa del caro Pepè
Luigi Bardi
— Torino, 16 novembre 1967.

1960 1967
Carlo Sacchi
La famiglia Lo ricorda con immutato dolore ed infinito rimpianto.
— Torino, 17 novembre 1967.

1961 1967
Cav. Mario Chignone
La famiglia ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 17 novembre 1967.

Cristianamente è mancata
Colomba Tosi nata Maggi
anni 80
Addolorati lo annunciano il marito Rinaldo, i figli: Erminio con la moglie Tulla, Mariuccia col marito Massimo, sorelle, fratelli, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Anseldi e alla cara amica Antonietta per le amorevoli cure. Funerali oggi alle ore 10,15 Parrocchia San Donato, la cara salma sarà tumulata a Chieri nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene all'Istituto Ciechi.
— Torino, 17 novembre 1967.

Gli Amministratori e Dipendenti della Soc. Landriani prendono viva parte al lutto dell'Ing. Tosi.

Gli Amici del Rotary Club di Susa e Val Susa prendono viva parte al grande dolore del consocio dr. Ing. Erminio Tosi per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 16 novembre 1967.

Partecipano al dolore dell'Ing. Erminio Tosi gli amici:
Carlo Bruneri
Giuseppe Moncio
Giuseppe Morando
Giuseppe Musso
Giuseppe Scieverano
Coniugi Zerbini.

Carlo, Maria Bruneri e Famiglia partecipano al dolore del fraterno amico Ing. Tosi, Signora e Famigliari, per la perdita della cara MAMMA.

La Ditta Caroni Grano Tosi e Dipendenti partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito il Contitolare Ing. Erminio Tosi per la scomparsa della Madre signora
Colomba Tosi
— Torino, 16 novembre 1967.

La Ditta A. Grano & L. Caroni con i Dipendenti partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa della Signora
Colomba Tosi
— Torino, 16 novembre 1967.

Lorenzo e Anna Caroni con la Mamma e i figli esprimono commossa affettuosa partecipazione al grave lutto dell'amico Erminio per la scomparsa della Mamma Signora
Colomba Tosi
— Torino, 16 novembre 1967.

Aldo Grano e Mamma si uniscono con sentimento di amicizia al dolore del caro Erminio per la perdita della Mamma Signora
Colomba Tosi
— Torino, 16 novembre 1967.

La famiglia Bogetti partecipa commossa al grave lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Migazzo ved. Coda
Ne danno il triste annuncio i figli Teresa, Franco con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 17 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione in via De Agostini 46. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Poirino, 16 novembre 1967.

Il Sindaco con l'Amministrazione Comunale, i Dipendenti del Comune e la Popolazione tutta di Poirino prendono viva parte al dolore del Dott. Franco Coda - Medico condotto per la dipartita dell'affezionata Mamma, Signora
Caterina Migazzo ved. Coda
— Poirino, 16 novembre 1967.

L'Ente Comunale di Assistenza, l'Asilo Infantile, il Patronato scolastico, la Conferenza S. Vincenzo e l'Amministrazione Parrocchiale di Poirino prendono viva parte al dolore del Dott. Franco Coda per la dipartita della cara Mamma, signora
Caterina Migazzo ved. Coda
— Poirino, 16 novembre 1967.

Il 15 novembre, munita dei conforti religiosi, ha raggiunto i suoi cari dopo una vita tutta dedita al lavoro, all'insegnamento e alla venerata memoria dei Genitori, la
N. D.
Prof. Sandra Pachiè di Candia e Castiglione
Ne annunciano l'immatura perdita la zia Ada Maria Pachiè, i cugini Vincenzo, Guglielmo, Arturo Colonna e Paolo Pachiè con le loro famiglie. I funerali avranno luogo il 18 novembre alle ore 11 nella Parrocchia di Candia Canavese ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, partendo alle ore 9,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Un autopullman sarà a disposizione di quanti vorranno accompagnare l'Estinta all'ultima dimora. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1967.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di corso Inghilterra, 39 partecipano al cordoglio della Famiglia per il decesso della
PROFESSORESSA
Sandra Pachiè
— Torino, 16 novembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Marabotto in Violini
L'annunciano: il marito Riccardo, la figlia Lina col marito Ettore, il figlio Corrado con la moglie Luciana e la adorata nipotina Daniela, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali sabato 18 ore 8,45 da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1967.

Cesarina Violini e le famiglie Pinoglietti e Bo partecipano sentitamente al lutto della famiglia.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Servizio Centrale Dogane partecipano con profondo cordoglio al dolore del Cav. Corrado Violini per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Lucia Marabotto in Violini
— Torino, 17 novembre 1967.

Cristianamente è spirata
Maria Angela Bona
Lo annunciano il figlio Giacomo con la moglie Luciana e i piccoli Maria Enza e Edoardo; il fratello Battista, cognata, cognati e nipoti. Funerali sabato 18 nella Parrocchia Corpus Domini alle ore 10.15 e a Cologna nel pomeriggio.
— Torino, 16 novembre 1967.

Enza Queglia partecipa commossa al dolore di Giacomo e Luciana.

Rita e Giacomo Dario e figli partecipano al dolore del figlioccio Giacomo.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Sales
Impresario edile
Ne danno l'annuncio la moglie Domenica, la figlia Margherita ved. Gargano, il fratello Mario, il genero Olivero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Venni per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo sabato 18 c. m. alle ore 15 partendo da via Monte Grappa 16.
— Sommariva Bosco, 16-11-1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Marengo ved. Quarello
Addolorati lo annunciano i fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr., ore 10,15, dalla Casa Riposo Vecchiaia (corso Unione Sovietica 220). La presente per ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1967.

Il 15 novembre è mancato improvvisamente
Gioacchino Spadafora
Lo piangono il figlio, la nuora e le nipotine Marcia e Simona. Funerali sabato 18 ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore via Nizza.
— Torino, 16 novembre 1967.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di
Ermenegildo Zegna
Suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 18 c. m. alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Trivero Matrice.
— Trivero, 14 novembre 1967.

Con dolore senza conforto piangono l'improvvisa scomparsa di
Umberto Sansoè
gli adorati figli Emilia e Sergio, la nuora Emilia Laverino, il genero Giovanni Raspino, i nipoti Adriana, Paolo e Umberta, l'affezionata Ugolina, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 novembre alle ore 16,15 partendo dalla Chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 15 novembre 1967.

Le famiglie Raspino e Laverino prendono viva parte al dolore di Emilia e Sergio Sansoè per l'improvvisa scomparsa del loro caro PAPA'.
— Torino, 15 novembre 1967.

Con l'animo straziato da tanto dolore Angela piange la morte del suo carissimo UMBERTO.

Lia e Erminio Lubiani
Teresita e Gino Ratti
Laila Alberti
Tina e Mino Gorrino
piangono con Angela il caro UMBERTO.

La piccola Raffaella Ossoli si unisce al dolore di Angela.

Mariuccia e Franco Nasi partecipano commossi al dolore dei suoi cari.

Mario Veiesio prende parte al dolore del collega prof. Raspino per la scomparsa del suocero
Umberto Sansoè
— Torino, 17 novembre 1967.

La Ditta Alfi prende viva parte al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa del
Comm. Umberto Sansoè
— Torino, 16 novembre 1967.

Maria e Secondo Grillo partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del Sig.
Umberto Sansoè
— Torino, 15 novembre 1967.

La famiglia Bongiovanni partecipa al dolore dell'amico Sergio Sansoè per la morte del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Dian nata Cottineo-Longo
Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni Battista, la figlia Silvia, il fratello Mario e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 18 alle ore 14,30 dalla Parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1967.

Franco Bejardi, Carlo Mussa con i Colleghi della F I A T sono affettuosamente vicini al caro Avv. Giovanni Battista Dian per la dolorosa scomparsa della sua impareggiabile compagna Signora
Teresa Dian nata Cottineo-Longo
— Torino, 17 novembre 1967.

Franca, Maria, Giorgio, Paola, Pasquale Minuto sono vicini a Gianni e Silvia nel loro dolore.

La famiglia Gai partecipa al dolore di Silvia e del Papà.

Pierino Bessone e Famiglia partecipano commossi al dolore dell'Avv. Dian e Silvia.

Gli avvocati Vincenzo e Vittorio Badini Confalonieri e Ferruccio Infrana prendono viva parte al dolore dell'amico avv. Giovanni Battista Dian per la scomparsa della sua diletta consorte
Teresa Dian Cottineo Longo
— Torino, 16 novembre 1967.

Partecipano al dolore di Silvia i Compagni della 3ª D.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è stato improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari il
Dott. Mario Ferrari
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Paola, i figli: Maria con il marito Mario Di Lorenzo e Giuseppe con la moglie Annamaria Nigra; nipotini, suoceri, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella cappella del Cimitero di Novara sabato 18 alle ore 10,30.
— Milano, 15 novembre 1967.

Il Direttore della Clinica Pediatrica Prof.ssa Maria Gamirato Sandrocci con gli Aiuti e gli Assistenti, il Direttore inc. dell'Istituto di Puericultura Prof. Paolo Nicola con l'Aiuto e gli Assistenti partecipano commossi al dolore che ha colpito il Dott. Giuseppe Ferrari per la perdita del padre
Dott. Mario Ferrari
— Torino, 16 novembre 1967.

Le famiglie Mario e Luciano Nigra si uniscono al grande dolore di Beppe per l'improvvisa morte del PAPA'.

Enrico, Luca e Simonetta Florio prendono viva parte al dolore degli amici Beppe e Annamaria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Wamnio Trevisan
Affranti ne danno l'annuncio il fratello Ennio con la moglie Rosi Chiarotti e gli adorati nipoti Marco, Luisa, Giancarlo, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 novembre alle ore 10,30 partendo dalla Sede delle Grafiche Trevisan. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
— Castelfranco Veneto, 16-11-1967.

I Dipendenti delle Grafiche Trevisan partecipano con profondo dolore alla scomparsa del loro Titolare
Comm. Wamnio Trevisan
— Castelfranco Veneto, 16-11-1967.

Il Personale della ditta A. Trevisan prende parte, addolorato alla morte del
Comm. Wamnio Trevisan
— Castelfranco Veneto, 16-11-1967.

Elvio Pontana partecipa al lutto delle Grafiche Trevisan.

Munito dei Conforti religiosi, ha lasciato ogni sofferenza e raggiunto Colei che tanto pregò per Lui
Attilio Secchi
Con profondo smarrimento le annunciano, a funerali avvenuti, i figli: Valeria col fidanzato Franco Rebeschi che Gli prestò devota assistenza; Germana col fidanzato Renato Serazio e famiglia; cugini, parenti tutti.
— Pietra Ligure, 14 novembre '67.

La SIGA - Dottori Merlos prende viva parte al lutto della figlia per la scomparsa del signor
Attilio Secchi
per lunghi anni stimato collaboratore ed amico.
— Torino, 16 novembre 1967.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ratti
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Sarnietti, la figlia Lucia con il marito Lorenzo Colombari, gli adorati nipoti Giorgio e Germana, le sorelle Aida ed Emilia e l'affezionata Gina Vestri, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo sabato alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile.
— Saluzzo, 17 novembre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marcellina Bormida ved. Mauri
Addolorati lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Giulia, i figli Germana, Enrico, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 18 alle ore 15 nella parrocchia di Valle Talloria.
— Alba, 16 novembre 1967.

E' mancata ai suoi cari
Nina Vigè ved. Testal
L'annunciano il figlio Mario con la moglie Piera, il fratello Andrea, la sorella Teresa, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 17 alle ore 16,15 nella Parr. San Pellegrino.
— Torino, 16 novembre 1967.

Nel 1° triste anniversario della morte del
Dott. Lillo Di Fortunato
i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene. S. Messa 18 novembre ore 9 Gran Madre.
— Torino, 17 novembre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 18)

OFFROMI pulizia locali uffici ecc. sabato, serale ore prezzi minimi. Telefonare 270-821.

OPERATORE veramente capace energico torni paralleli, copia trapani offresi a seria ditta per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». A110174

OTTIMO elemento autista C esperto guida qualunque mezzo pratico città provincia offresi entro otto giorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A110503

PENSIONATO piemontese volenteroso offresi pulizia ufficio lavoro fiducia. Telefonare 282-156.

PELLATORE specializzato offresi lire 1000 a ore oppure 700 assunzione fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino».

PIEMONTESE con referenze, offresi, solo stiro e cucina dalle 8 alle 16. Telefonare 542-359 dalle 8 alle 15. A110611

PRATICO cantieri edili, ramo rivestimenti pavimenti, patente B, offresi seria Ditta. Telef. 276-213.

PRATICO città prudente colto occuperebbesi privatamente quale autista. Tel. 555-827. A110817

RAGAZZA 15enne referenziata occuperebbesi commessa. Tel. 278-417.

RAGAZZA 17enne cerca lavoro aiuto commessa. Telefonare 690-964.

RIPARATORE radio-tv offresi anche nella giornata. Telefonare 377-923.

SCALA da pulire cercasi da pratico. Telefonare 770-220. A110392

SEDICENNE diplomata insegnante di taglio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino».

SIGNORA quarantasettenne tuttofare a ore offresi zona S. Paolo. Telefonare 335-541 ore 8,30-11.

SIGNORA referenziata pratica cucina stiro offresi dalle 9 alle 18,30 escluso sabato zona Porta Nuova. Telefonare 875-318. A110372

SIGNORA avvenente in Riviera quale compagnia a persona sola bisognosa di riguardi e di cure, ottime referenze. Scrivere: casella 152 O, Pubbliman, 13051 Biella. 27395

SIGNORA 24enne offresi custodia bambini pomeriggio ad ore stabilirsi. Telefonare 726-616. A110400

SIGNORA 38enne con patente offresi presso persona sola come governante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A110569

SIGNORINA istruita offresi famiglia [illegible] bambini. Telef. 769-542.

SIGNORINA piemontese 27enne offresi tuttofare dalle 8 alle 18 escluso le feste. Telefonare 83-227.

SIGNORINA ventiquattrenne offresi tuttofare ottime referenze. Telefonare 865-543. A110340

SORVEGLIANTE 42enne patentato offresi guardiano notturno custode. Telefonare 460-472. A110065

TORNITORE specializzato offresi, mattino o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A110588

TRENTATREENNE patente B offresi mezza giornata per commissione. Tel. 694-163. A110577

TUTTOFARE offresi amante bambini a giornata zona Statuto. Telefonare 465-583. 2001

TUTTOFARE praticissima completo andamento casa, offresi dalle 8 alle 16 esclusi festivi. 60 mila mensili. Tram 9 e 52. Telefonare: 214-768 dalle 6 alle 15. A110609

VENTICINQUENNE bella presenza pat. B, libero turni offresi fattorino commesso. Tel. 484-971.

VENTIQUATTRENNE offresi aiuto panettiere con patente A. Telefonare 543-027. A110622

VENTISETTENNE esperissimo in radio-tv elettricista et elettrodomestici in genere con patente auto offresi subito. Telefonare 264-903 ore negozio.

VENTUNENNE milite esente patente C, nozioni meccanica offresi autista. Telefonare 882-403 ore 8-11.

DOMESTICO cameriere cuoco referenziato cercasi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A110795

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Tel. 758-913

GIOVANE aiuto commessa cercasi. Pasticceria Mattalia, via Paolini 6, tel. 743-875. A110615

IMBALLATORE pratico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4665 — Torino». A108273

IMPORTANTE società meccanica precisione cintura Torino, assume tornitori, elettricisti, fresatori, collaudatori I e II categoria, eventuali turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4422 — Torino». 105181

INDUSTRIA materassi a molle cerca donne pratiche macchine cucire a motore. Telef. 240-938.

LITOGRAFO espertissimo Nebiolo lavori colori. [illegible] referenze dettagliate a: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A108142

INTRODOTTO generi alimentari disponendo ufficio centrale automezzo disposto collaborare vendite prodotti [illegible] consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4644 — Torino».

INTRODOTTI alimentari zona Torino offresi abbinamento, facile guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 1001

RAPPRESENTANTE introdotto negozi ferramenta Torino e provincia offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

TESSITURA biellese cerca rappresentante tessuti drapperia introdotto confezionisti e grossisti. Scrivere: Casella 134/O, Pubbliman, 13051 Biella.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma [illegible] per infedeltà documentando. Informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 662-782. O424

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. ECCEZIONALE vendita auto occasioni all'Autosalone Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 solo per pochi giorni omaggio a tutti gli acquirenti di 50 litri di benzina, auto tutti i tipi e prezzi con garanzia semestrale, permute rateazioni con minimo anticipo, aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasionissime 500, 600, 1100, 1300, 1500 C, Flavia, Fulvia, Appia, Taunus 12 M, Simca 1000, familiari 1300, 1100, 750, Lunghe rateazioni. (Anche festivi).

A.A. FIAT 1100 R 4 mesi, Fiat 1300, 1100 Special, 1500 C, Appia II-III serie, Innocenti IM 3, 600 multipla, ottimo stato, via Vigone 44.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendite conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-952, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A.A. SUPEROCCASIONISSIME minimo anticipo 124, 1500, 1100, 600, 500, 850 coupé, Simca 1300, Fulvia, GT, Appia, Volkswagen. Assortimento camioncini, furgoni piccoli e grandi. Aperto festivi, corso Agnelli 22. Telefonare 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME NSU, Mini Minor, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti. Garantite vendiamo anche senza anticipo. Montefalcone 141, telefono 363-040.

AUTOAGENZIA Conti Saluzzo 118. Vastissimo assortimento automobili usate, rateazioni, garanzia.

AUTONOLEGGI Autoglacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: Volkswagen 1200, Flavia 1500, 850 coupé, 1100 R, 1500 C, 500 giardiniera. O488

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O671

BELLA 1500 1962, 280.000, Giulia TI 1300 10 mesi. Tel. 553-648.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. O622

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava. Vastissimo assortimento, usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, Corso Grosseto 55, telefoni 293-952, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO [illegible] autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Soc. Lincarauto Automobili - Torino - Corso P.pe Oddone 68. Attenzione a 300 metri Stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274. O731

COMPERO [illegible] vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Montefalcone 141, tel. 363-040.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, ottimo stato, via Vigone 44

DA 200.000 a 1.000.000: 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuando permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 1, tel. 539-595 anche mattinate festive. [illegible]

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1100 R bianco [illegible] vendo. Tel. 591-801. 2001

FLAVIE coupé, Giulia GT, berline ogni tipo. Corso Dante 131.

FLAVIE coupé, Fulvia, Ferrari 250 GT, Daimler, Lamborghini 2 più 2 Monzeglio 547-485. O391

FULVIA GT semestrale grigio Tor di Valle dipendente vende. Telefonare 768-402 ore pasti.

FULVIA GT [illegible] vende dipendente. Telefonare 377-078 ore pasti.

FULVIA GT 1300 sei mesi, Fiat 2300 S coupé fine '65. Sala, corso G. Cesare 202. O770

FULVIA 2 C '67, Alfa duetto '66, Fiat 850 '64, 500 giardiniera, R 8 '63-'64 vende rateizza corso Turati 74, telefono 594-675.

FURGONE Ford Thames Diesel perfetto vendo rateazione. Simeoni, telef. 591-801. 2001

FURGONE 600 come nuovo 1966 privato vende facilitazioni pagamento. Telefonare 396-262. O480

GAS auto servizio Tartarini consegna rapida lavori accuratissimi. Laurora, corso Emilia 22, tel. 279-985.

GAS auto Tartarini nuovo modello perfetto. Exilles 8, tel. 723-206.

GIARDINETTA metallica [illegible] vendesi. S. Secondo 43.

GIULIA sprint GTA, 500, 800, 1100, 1300, 1900, 2100, 2300, 1500 familiare, 1100 familiare, 600 multipla, Rekord, Kadett, Giulietta, via Cigna 3. A107472

GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. PREZZI DI BASSA STAGIONE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O671

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile. Realizzerete il massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

INNOCENTI combinata A40 1966, Fiat 125 trimestrale, Triumph Spitfire spider bellissimo. Saluzzo 118, telefonare 690-621. A107795

LANCIA spider B 24 America perfetto stato blu scuro vendesi privatamente. Telef. 761-158 ore pasti.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. ECOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI [illegible], 541-500.

MINI Minor a vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni a minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz. Concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, te. 539-595 anche mattinate festive. O494

OCCASIONISSIME Familiari, Giardinette, Panoramiche, Camioncini, Furgoni, Multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Montefalcone 141, tel. 363-040. O686

OM - Succursale Francia 21. Telefono 753-989 vende: 650 allungato cassone sei metri, Tigrotto furgone 40 ql., Tigrotto ribaltabile, Leoncini e Lupetti tutti tipi, 682 TN 2 con betoniera, 615 N, 1100 D, [illegible]

OPEL Kadett 8 mesi vendo permuto con 500. Tel. 591-801.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE acquisto contanti se vera occasione. Tel. 591-801.

PRETTI S. Donato 79 dispone svariati tipi vetture usate rateazioni compresa assicurazione garanzia. Telefonare 758-227. O756

PRINZ 4 L. Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 a 300 metri Stazione Dora. O731

PRIVATO causa cessazione attività vende multipla e Giulia 1963. Telefonare 657-380. A110825

PRIVATO vende a privato Fiat 1300 familiare. Telefonare [illegible].

RENAUTO Commissionaria vende rateizza Dof '66, R 16 '66, R 10 '65, R 8 '63-'64-'65 [illegible]. Corso Siracusa 75. O459

RENAUTO vende rateizza giardinetta R 4 export '65-'67 con garanzia. Telefonare 325-011. O459

ROULOTTE occasione acquisto. Telefono 647-117. 2001

ROULOTTES Laverda classe, stile al prezzo più conveniente. Sconto invernale, rateazioni Sava da Lire 23.000. Covolo, Giulio Cesare 157.

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO AFFERMATISSIMA 1000-1301 NUOVI MODELLI 1100 TRAZIONE ANTERIORE CORSO U. SOVIETICA 187, TELEFON. 324-347.

SIMCA 1100 nuovo, prove e prenotazioni: provate le vetture presso Simca-Locauto, corso Peschiera 342.

SIMCA concessionaria Locauto, modelli 1968 prezzi ribassati, massime valutazioni usato, rateazioni 30 mesi. Corso Racconigi 5. O434

SIMONI assortimento vetture occasione VW 1200, 1500, Opel, Furgonetord, 1300, 124, 1100 D, 600 anche con garanzia. Tel. 591-801.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. O622

SPIDER 850, spider Innocenti, spider 1500-1600, spider Flavia. Garanzia, anticipo spese rateazioni. Corso Dante 131. O720

TAUNUS 17 M quadriporte bronzo metallizzato [illegible] occasione magnifica. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O494

UNICO proprietario vende 500 fine 1963, accessori 225.000. Telefonare 310-192. 1001

VENDESI soprappendo cantine 615. Telefonare 530-903.

VENDESI 124 familiare mesi sei. Telefonare 380-054.

VENDESI 643 '63 ribaltabile Forit perfetto carrozzeria e meccanica. Telefonare 911-602. 1001

VENDO bellissima Mini Minor mesi 15, 1500 lungo 1965 blu scuro. Torricelli 4. A107867

VENDO Bianchina panoramica. Telefonare 743-922. 1001

VENDO 1100 R sabbia 8 mesi perfetta 780.000. Telef. 351-808.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595. O494

VOLKSWAGEN furgoni 1200 perfetti con garanzia vendo. Pastorino, Sebastopoli 227. O450

VOLKSWAGEN significa sicurezza, Grazzi correttezza. Visitateci, troverete nuovi tipi, usato vario, facilitazioni. Saluzzo 29 O583

VOLKSWAGEN 1200 acquisto se buona occasione. Telef. 327-435.

124 semestrale turchese vera occasione vendo 800.000. Telefonare 285-697. 2001

600 semestrale, blu medio, vende privato. Telefonare 683-214.

850 berlina 1965, Fulvia 1964 bellissime vendo facilitando. Telefono 60-094. 1001

850 semestrale perfetta blu pavone vendesi privatamente. Tel. 366-677.

1100 Fiat 1962 vendo permuto con 500. Telefonare 363-101.

1100-103 1958 bellissima, vendesi cambiasi Alfa od utilitaria. Telefonare 512-133 pasti.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia 3ª serie. Vendiamo, rateizziamo. Montefalcone 141, telefono 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia 1600, 1100, 600, 500, 600 Vianale, 850, 1300, Simca 1000, Appia 2ª serie, furgone 850, Morris Minor traveller, 1100 R. Via Malta 36/10, tel. 386-647. O527

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 594-714. O792

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Simca nuova ed usate, Fiat 500, 600, 1100 ecc. Corso Racconigi 5, corso Peschiera 342 (aperto festivi). O434

A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione. Prenotazione via Montefalcone 141, tel. 363-040. Aperto festivi. O686

A. TUTTI i prezzi vasto assortimento troverete Montefalcone 141, telefono 363-040: 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé, cabriolet. Vendiamo senza anticipo. Aperto festivi. O686

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O449

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo, vendiamo facilitando. Autosalone [illegible] 158. O137

ALFA Romeo, Cattino Commissionaria, presentazione nuovi modelli a prezzi ribassati. Ottime occasioni salone usato, Fabro 10, tel. 519-682.

ALLA DARIO VICO ALFA ROMEO, VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914, VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIA 1600, GIULIA GT, FIAT 2300 BERLINA, FIAT 1300, 1500, FLAMINIA COUPE' 2001

ALLA Sala, corso G. Cesare 202, telef. 285-756, vasto assortimento usato Fiat 500 da L. [illegible] a L. 350.000; Fiat 600 da L. 200.000 a L. 300.000; Fiat 1100 familiare L. 520.000; Lancia Flavia da lire 250.000 a L. 450.000; Ford vari modelli da L. 250.000 a L. 500.000; Opel vari modelli da L. 350.000 a L. 680.000 e molti altri tipi a minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ALL'ITALCAR le migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, BMW, Alfa TI, GT, Peugeot. Corso Turati 63, telef. 500-835, anche mattinate festive. [illegible]

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telef. 539-595, anche mattinate festive. O494

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia Super, Giulia TI, Giulia GT, Sprint, Spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Montefalcone 141, tel. 363-040 aperto festivi.

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCARRI 690N1 ribaltabile recente, Leoncini, furgoni 615N1 vendo. Telefonare 690-638. 1001

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite, corso Svizzera 63, telefono 745-213. Prenotazioni Mini Minor, NSU Prinz, 124, 1500, 1300, 850 coupé, berlina, 600, 500, Multipla, Cortina, Fulvia, Prinz 4, Bianchina panoramica, sport, 600 camioncino, furgone (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. Permutiamo (ritiriamo scooters), aperto festivi. O682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto da [illegible] in su. O622

A.A. AUTOFRANCIA: Appia Zagato, spider 75, Primula, Flavia, Giulietta TI, Appia III, 1100 familiare, 850, 500, 1300, 1500 gas, 2300 S, Fulvia, Austin A 40, Simca 1000. Visitateci anche pomeriggi festivi. Corso Francia 349. O683

A.A. AUTOFRANCIA (festivi aperto tutto il giorno) corso Francia 343 fra migliaia d'auto selezione per voi le migliori occasioni, garanzia, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento tutti i tipi da L. 210.000 a 620.000. Da anni la nostra serietà ci distingue, visitateci. Ingresso libero. O683

A.A. AUTOFRANCIA 50.000 anticipo resto 15.000 mensili 500, 600, 1100 da 180.000 a 360.000 garanzia. Corso Francia 343. O683

A.A. AUTOMERCATO, via Genova 261. Occasionissime: 500, 600, 850, 1100 Special, Flavia, Fulvia, Appia, Simca, Giulia TI, 1300, 1500 Fiat, multipla 750, giardiniere 500. Rateazioni. (Aperto festivi).

A.A. AUTOMERCATO, via Genova 261. Minimi anticipi autovetture tutti tipi da 150.000 a 800.000, garantite. O511

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051. [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Maroni nuove motocarro MP 550 silenziosissimo, Un. Sovietica 169 A103717

CONCESSIONARIA Piaggio Tosa presenta 550 MP nuovissimo motocarro. C.so Regina Margherita 61.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, tel. 485-743.

NOVITA' Piaggio ciclomotori Ciao, motocarri speciali con avviamento elettrico. Covolo, Giulio Cesare 157.

VESPA motocarri Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCASI operaio fabbro capace, via Asiago 59/12.

A.A. CERCASI personale femminile facile propaganda articoli abbigliamento guadagno 4500 giornaliere. Telefonare 541-813. A110699

A. INDUSTRIA cerca squadra posatori serramenti in legno. Telefonare 85-560. 2001

AGGIUSTATORI 1ª categoria cerca officina costruzione stampi lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino». 2001

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Telefonare 393-524. A107286

APPRENDISTE abili taglio, confezione conoscenze, cercansi. Germa, via Aosta 3. A109696

APPRENDISTI tubisti idraulici cercasi. Tel. 721-332. 2001

ASSUMIAMO battilastra provetto per costruzione veicoli industriali. Inutile presentarsi se non praticissimi. Telefonare 781-848.

ASSUMIAMO operai prima seconda categoria, fresatori, tornitori, rettificatori. Telefonare 723-417.

AZIENDA commercio nella [illegible] autista abitante barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino». A107294

CALZATURE aiuto commessa pratica assumiamo. Presentarsi via Po 1, Tagliapietra. A110346

CAMERIERA pratica cucina cercasi fissa o giornata. Rogna, Peschiera 186. A108232

CARTELLONISTI et serigrafici assume industria materie plastiche veramente provetti. Presentarsi stabilimento Sipab, [illegible] d'Alba, tel. 59-47.

CERCANSI falegname e apprendisti. Via Pietro Cossa 115/26. Telefonare 723-265. A11085

CERCANSI tornitori, apprendisti. Presentarsi Aimo Boot, via Matera 10, Torino. 1001

CERCANSI tubisti elettrico ed ossigeno. Telefonare 380-502.

CERCASI [illegible] stampisti lamiera prima categoria, lapidellatori tangenziali. Simea, corso Tazzoli 187.

CERCASI cuoco per ristorante. Telefono 793-330. 2001

CERCASI falegname pratico serramenti. Telefonare 784-346. 1001

CERCASI giovane robusto volenteroso per aiuto magazzino. Telefono 679-462. 2001

CERCASI [illegible] o apprendista pettinatrice massimo ventiduenne. Telef. 723-519. 2001

CERCASI meccanico 18-20enne pratico riparazioni auto, presentarsi corso [illegible] 156. O637

CERCASI ragazza volenterosa tuttofare fissa o giornata. Tel. 334-995.

CERCASI tornitore 1 categoria ottima retribuzione. Furlan, via Cervo 23.

CERCO apprendista commessa 15-17 anni per merceria. Telefonare al 396-726 dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

CERCO apprendista pettinatrice 16-18 anni. Telefono 753-904.

CERCO apprendista 16-17enne verniciatore. Tel. 241-926.

CERCO pensionato pratico lavori autorimessa, via Pietro Cossa 25. Torino. A110548

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O467

DOMESTICO-autista cercasi per villa collina torinese. Scrivere precise referenze: «Pubblicità Stampa 353 — Torino». 2001

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare giornata referenziatissima. Tel. 531-621.

INDUSTRIA materassi molle cerca apprendisti uomini donne età 15-18 anni. Telef. 240-938.

MAGLIERISTE rettilinea e macchine automatiche assumonsi. My Baby, Giulio Cesare 377. Tel. 261-385/86.

NEGOZIO fiori centrale assume commessa ed apprendista commessa. Telefonare 510-629. 2001

PASTICCERIA [illegible] cerca pasticciere finito. Telefonare 20-636 Savona. Scrivere: Pubblicità Lastond, 5 B - Savona. 27393

PISCINA del Sole cerca cameriere tuttofare fissa vitto e alloggio. Telefono 521-889. A110701

REFERENZIATA cercasi fissa o giornata zona Cavoretto comodità pullman 57, telef. 630-107.

RISTORANTE cercasi cameriere pratico o apprendista cameriere. Telefonare 589-451. 2001

S.O.V. - Commissionaria Fiat, Borgosesia cerca giovani dinamici per ricerca clientela. A105914

TUTTOFARE cercasi 8-16 coniugi 2 bambini. Tel. 287-619.

TUTTOFARE fissa cercano giovani coniugi. Telefonare 326-902 ore pomeridiane. 2001

TUTTOFARE fissa, referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 235-743, 672-230. A110423

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ABILI produttori ambosessi motorizzati facili parola presenza per lavoro organizzato ottimo et immediato guadagno. Presentarsi mattinata Continental, via Casella 66.

AFFERMATA società legnami cerca abile rappresentante introdotto falegnamerie Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4529 — Torino».

AFFIDASI interessante abbinamento seriamente introdotto mobilifici Piemonte. Telefonare mattino 238-176.

AUTO propria disposto viaggiare cercasi giovane distinto residente Torino vendita articoli autoradio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino». 2001

CERCASI rappresentante pratico visitare clientela ferramenta Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino».

CONFEZIONI per donna fini camicette gonne vestiti assumiamo rappresentante per zone Piemonte. Dettagliare case rappresentate. Salimar's Style, Bologna, Collamarini 24. 27253

INDUSTRIA derivati latte cerca piazzisti per tentata vendita, pratici città. Posti occupati. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A110752

SOCIETA' italo-americana che agisce in campo internazionale cerca venditore tecnico con provata esperienza per promuovere la vendita in Piemonte di utensili da taglio di metalli. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Milano».

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà-pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716. O524

A. AIRIT ACCERTAMENTI INFEDELTA' INDAGINI PREMATRIMONIALI PRIVATE INDUSTRIALI CONTROLLI OVUNQUE. RE UMBERTO 84, TEL. 595-634, 509-510.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche, San Francesco da Paola 40. Rarimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-649, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORFOL, Garibaldi 5. Telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche [illegible] Italia-Estero. O380

POLINVES indaga su tutto ovunque, appurando sempre la verità. Marconi 3, telefono 652-755. O547

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ESTETISTA generale massaggi. Telefonare 327-703.

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali, sauna relax. Telef. 512-344.

A ESTETISTA callista massaggiatrice pia dimagranti curativi distensivi terapeutici. Tel. 532-643.

ESTETISTA massaggiatrice generale. Telef. 670-491. A108311

RIEDUCAZIONE arti prescilistica con cyclette, vogatori, relaxette, [illegible], vendite: Covolo, tel. 851-135.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO locali cantine acquistiamo rottami. Telefonare 852-616. A107692

A.A. SGOMBERO cantine solai acquisto oggetti vari antichi. Telefonare 357-264. 1001

A. ARREDATE casa [illegible] spendendo la metà causa cessazione grande svendita camere letto matrimoniali sale pranzo soggiorni salotti. Telefonare 892-904. A110474

ANTICHI mobili, oggetti regalo, drôleries «L'Indice». Via Cavour 13, ammezzato. A108143

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Al Supermet Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O425

BILIARDI moderni assortimento nuovi e seminuovi biliardini completi accessori [illegible] garantiti assistenza assicurata, liquidiamo. San Secondo 43. A108211

BILIARDO artistico settecentesco bello vendo buon stato. Tel. 343-155.

CAMBIO compro oro argento gioie. Corso Francia 109, Guglielmotto.

CAMERA matrimoniale Barocco. Cassapanca Rinascimento. Grande cucina gas. Stufe riscaldamento. Telefonare 481-161. A108297

CAPPOTTI [illegible] signore assortiti nelle misure e colori L. 9500. Cortile via Paolini 8, Torino. O829

CAPPOTTI uomo lana assortiti nelle misure e colori L. 9500. Cortile via Paolini 8, Torino. O829

CONFRATELLI San Vincenzo cercano offerte gratuite macchine cucire, stufe, indumenti, coperte, lenzuola, giocattoli per famiglie assistite. Telefonare 272-816 Conferenza Parrocchia N. S. Pace.

CUCINE tavoli sedie formica fabbrica [illegible] sgombero locali occasioni. Via Montefalcone 130, telef. 361-812.

FRANCOBOLLI Europa occidentale Italia Vaticano cedo lotto unico vantaggiosamente. Telef. 946-986.

MOBILIFICIO artigiano grande emporio vari tipi lunga garanzia ritiro usati. Telefono 284-895 Torino, via Aosta 20. A106856

MOBILIFICIO Oreo [illegible] camere da 139.000 alle famose poliestere 256.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

NUOVA bellissima camera letto matrimoniale in stile vendo causa trasferimento. Tel. 651-354 ore ufficio.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 19.000 IN PIU'. O652

PELLICCIE visoni canadesi, scurissimo, selvaggio, pastello, perla; leopardi, pantere, ocelotti bellissimi, lontre, Alaska, persiani Bukara extra, castori scuri, castorini, rat-visone, Breitschwanz neri, bianchi, giacchini bolero visone. Telefonare 359-425.

PERLE per ricamo couvettes ecc. Ditta Alba via S. Massimo 47, Torino (ingrosso). 24119

PIATTAIA tavolo rotondo bui orologi lampade quadri vendo. Telefono 353-741. 2001

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 898-500.

SVENDO soggiorno 165.000 valore 250.000, lavatrice 15.000, televisore. Telefono 772-154.

VENDESI trenino elettrico valore nuovo L. 320.000. Tel. 544-632.

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile inderogabile. Approfittatene subito, rateazioni. Casabella, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

VENDO pointer nero anni due tutte caccia, bello ottimo carattere. Rivolgersi via Isolabella 13, Carmagnola. 2001

XILETTA porta pieghevole 11.000 mq. piazzata, rivestimento plastica murale e perline. Tel. 688-579.

[illegible] salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 485-500. O397

scelga... scelga pure!

il nuovo "84"
RISERVA ROYAL
dal gusto morbido

ora anche Stock "84"

RISERVA ROYAL

dal gusto "morbido come velluto"

il classico "84"
dall'inconfondibile
gusto secco!

DUE QUALITÀ
...PER DUE
GUSTI STOCK!

...*sempre* **STOCK 84**

pubblistock 1805-67